1949 È arrivato un marciatore

Un'altra grande stagione per la pallacanestro bolognese. Da quest'anno poi non c'è solo la VIRTVS a suscitare clamori in Borsa, ma anche il Gira neo-promosso alla massima serie e subito maturato tecnicamente sotto l'eccellente regia dell'americano James Larry Strong. La fazione più grossa naturalmente rimane quella virtussina, ma anche il Gira, che tra parentesi ha diversi ex nelle proprie file, come Garbellini, Battilani, Muci, Bongiovanni, Locci e Suttini, può contare su un proprio pubblico caloroso e appassionato. Il 5 dicembre 1948 c'è il primo vibrante scontro diretto, diciamo il capostipite dei derbies petroniani. Le maricole arancioni si battono con grande slancio agonistico, ma la classe superiore delle « vu-nere » mantiene le distanze: 38-33. Idem nel retour-match di marzo con 33-26 per Marinelli e C. dopo un primo tempo favorevole agli avversari. E' insomma una VIRTVS pienamente all'altezza del suo scudetto — che difatti conserva saldamente cucito sulle proprie maglie — e anche abbastanza in salute, nonostante l'infortunio alla spalla, riportato alle Olimpiadi londinesi, tenga a lungo fermo Rapini, che soltanto a marzo può ritornare ai consueti livelli di rendimento. A quell'epoca comunque la squadra, imperniata sul quintetto Bersani, Ferriani, Marinelli, Ranuzzi, Negroni, ha già praticamente partita vinta.

La formazione virtussina che ha preso parte al Torneo Internazionale di Basket di Nizza: Poluzzi (dirig.), Dino Zucchi, Rinaldi, Bertoncelli, Setti, Carlo Negroni, Dario Zucchi, Vannini

I CESTISTI FANNO POKER

Il campionato è ritornato finalmente alla formula più congeniale del girone unico e la marcia della VIRTVS è stata di una esemplare regolarità. Soltanto una piccola parentesi di flessione a dicembre con due sconfitte consecutive a Trieste con la Ginnastica e in casa col Borletti Olimpia. Ma intanto la VIRTVS ha già colto due punti chiave (39-34) in casa del Varese che poi capeggerà l'inseguimento ai campioni d'Italia. E nella corrispondente fase di ritorno la serie virtussina non lascia scampo agli avversari. L'incontro dell'apoteosi è quello di Milano: 32-28 al Borletti con Bersani e Marinelli strepitosi e Rapini di nuovo irresistibile. Il resto è ordinaria amministrazione e la VIRTVS si assicura in anticipo il suo quarto scudetto. In disarmo Vannini, che conclude una lunga e gloriosa carriera, nuova linfa proviene alla squadra dall'innesto dei fratelli Dario e Dino Zucchi e di Rinaldi. Il consuntivo finale al termine delle 22 partite (18 vinte) è di 747 punti così distribuiti: Ranuzzi 175, Marinelli 131, Ferriani 121, Negroni Carlo 112, Bersani 78, Rapini 49, Zucchi Dario 46, Zucchi Dino 13, Setti 10, Rinaldi 9, Bertoncelli 2, Vannini 1. A tutti la società offre, riconoscente, una bella medaglia d'oro. Dirige l'équipe, in veste di accompagnatore, Renzo Poluzzi. L'era dei maghi nel basket non è ancora cominciata.

In gennaio frattanto il Torneo delle Nazioni a Nizza aveva riavuto tra le sue protagoniste la VIRTVS. Una VIRTVS purtroppo largamente rimaneggiata per le assenze di Marinelli, Ferriani, Ranuzzi e Rapini, cionondimeno antagonista battagliera e irriducibile per francesi e spagnoli (classificatisi nell'ordine) oltre che brillante vincitrice di Urania Ginevra, Monaco Principato e Ded Amsterdam. Sempre in campo internazionale una sconfitta in Borsa contro i fortissimi cecoslovacchi del Sokol di Bno (20-26) e un contrastato pareggio (37-37) a Genova contro il Royal IV di Bruxelles, una settimana prima della riconferma in azzurro di Ferriani, Negroni e Ranuzzi, pure a Genova, contro la Cecoslovacchia battuta 46-44 nei supplementari.

NEGRONI ACCLAMATO PRESIDENTE

A primavera, dimissionario il presidente Lambertini, folte nubi tornano ad addensarsi ai vertici della società in

La VIRTVS Campione d'Italia di pallacanestro: Dino Zucchi, Sergio Ferriani, Dario Zucchi, Dario Bertoncelli, Paride Setti, Renzo Ranuzzi, Carlo Negroni, Gian Carlo Marinelli, Rinaldo Rinaldi, Gian Franco Bersani (mancono: Venzo Vannini e Luigi Rapini)

Dott. Luigi Grandini

coincidenza dell'assemblea indetta per il 27 marzo nei l0cali della Banca Popolare. Torna a galla la questione dell'impianto di via Valeriani e con essa la posizione non moppo univoca del suo nuovo proprietario (e nostro consigliere) comm. Dall'Ara, che fra l'altro ha imposto un affitto retroattivo e non aderisce alla richiesta di intitolare il campo al nome del suo creatore, il compianto presidente Alberto Buriani. La discussione, accantonata in sede assembleare, scoppia nuovamente in seno al consiglio uscito fresco fresco dalle elezioni, con presidente Agostino Mezzetti e membri Baracchi, Brini, Dall'Ara, Dotti, Goldoni, Lambertini presidente uscente, Gaetano Maccaferri, Marinelli, Masettí, Miliani, Negrini, Osti, Arrigo Sarti, Cesare Sarti e Tamburi. Conclusione, Mezzetti non accetta la presidenza e con lui si dimettono Lambertini, Maccaferri, Miliani, Negrini e Tamburi. Tutto è rinviato di conseguenza all'assemblea straordinaria che la sera del 19 aprile, nella Sala dei Fiorentini (dirige come sempre l'avv. Renzo Calvi), elegge per acclamazione a presidente il comm. dott. Mario Negroni, ancora una volta sensibile all'appello della sua vecchia VIRTVS. Lo affiancano venti consiglieri: cav. Aurelio Brini, che anzi durante l'indisposizione del presidente dirigerà di fatto la società, ing. Gustavo Baracchi, Agostino Mezzetti, signora Tosca Buriani, comm. Renato Dall'Ara, Renato Dotti, rag. Carlo Fischer, Astorre Fontana, comm. rag. Luigi Goldoni, dott. Luigi Grandini, Vittorio Masetti. comm. Giuseppe Miliani, rag. Ivo Monari, cav. Bruno Negrini, cav. Carlo Osti, rag. Recchioni, comm. Arrigo Sarti, comm. Cesare Sarti, comm. Guido Tamburi e avv. Guido Tarozzi. Segretario generale l'ing. Baracchi, nominato poi in settembre presidente del Comitato Provinciale del C.O.N.I. e quindi rimpiazzato per il 1950 alla segreteria della VIRTVS dal dott. Luigi Grandini, mentre Garulli e Marinelli vanno a completare lo schieramento dirigenziale. Queste, al 31 dicembre 1949, le forze della società: benemeriti 3, sostenirori 22, effettivi 444, allievi 510.

LA CENTO CHILOMETRI DI DORDONI

L'assestamento della compagine direttiva dà subito i suoi risultati. Primi fra tutti l'ingaggio di Lauro Bononcini quale allenatore della Sezione Atletica e l'arrivo (da Piacenza) di Giuseppe Dordoni, numero uno della marcia italiana. Si tratta indubbiamente di un grosso colpo, che si traduce in un quadriennio straordinariamente fertile di vittorie e primati. Già in questa sua prima stagione virtussina Dordoni vince tutto, da autentico dominatore. Comincia nella Venezia-Padova di 32 km. giungendo primo con 1'33'' di vantaggio. Poi, tre campionati di fila: maratonina di 20 km. a Lecce in 1.38'37'', 50 km. su strada in 4.44'36'' e 10 km. su pista a Bari in 46'37''6. Infine la grande impresa nella Cento Chilometri della « Gazzetta » surclassando gli specialisti italiani e stranieri nel tempo record di 10 ore 24'52''. Un vero fuori classe, in cui potenza e stile si accoppiano splendidamente nobilitando la più francescana delle discipline atletiche. Con Dordoni sono Arnaldo Balestra e Vanes Montanari le altre due punte. Entrambi vanno in Nazionale contro la Svizzera a Zurigo: Balestra terzo nei 110 ost. (15''9) e Montanari secondo nei 100 (11''1) e con la 4x100. Poi a Budapest nel triangolare con Ungheria e Cecoslovacchia, sono in linea lo stesso Balestra (15''3) e Bruno Rossi (59,67). Alle indicative azzurre partecipa anche il mezzofondista Eleazar Ghirardelli che quest'anno scende a 4'05''2 sui 1.500, mentre in preallarme sono pure il triplista Gianni Del Bono ed il lanciatore Enzo Roveri. Un complesso insomma di prim'ordine come appare dal seguente quadro generale:
100: Montanari 10''8, Cappelli 11''2; 200: Montanari 22''6, Cappelli 23''3; 400: Cappelli 51''1, Veroli 53''2; 800: Ravaglia 1'57''6, Ghirardelli 2'01''5; 1.000: Bettini 2'42''; 1.500: Ghirardelli 4'05''2, Ravaglia 4'12''2, Bettini 4'15''; 3.000: Sperli 9'02''4; 5.000: Ghirardelli 15'52''8, Sperli 15'57''2; 10.000: Sperli 33'26''5; 110 ost.: Balestra 14''9 (secondo miglior tempo stagionale); 400 ost.: Balestra 58''6; alto: Roveri, Simoni e Mongardi 1,75; lungo, Pederzani 6,84, Montanari 6,45; triplo: Del Bono 13,81, Pederzani 13,02, Ghilardi 12,25; asta. Ratta e Monari 3,20, Salieri 3; peso: Bertocchi 13,16, Bergamini 11,61; disco: Biancani 44,31, Roveri 35,02; Bertocchi 34,98; martello: Roveri 43,08; giavellotto:

Giuseppe Dordoni

Rino Amelotti

Rossi 61,74 (seconda misura stagionale in Italia), Pezzoli 49,20, Maschietto 49,06; 4x100: Zocca, Montanari, Marchesini, Cappelli 43''6; 4x400: 3'31''4; marcia km. 3: Rossetti 14'28'', Dordoni Angelo 15'25''2; marcia Km. 5: Rossetti 24'47''2; marcia km. 10: Dordoni Giuseppe 46'37''6, Dordoni Carlo 49'38''2, Dordoni Angelo 55'30'', Amelotti 55'50''5; pentathlon: Mongardi p. 2342. Inoltre Anna Maria Trebbi 11,19 nel peso e 29,64 nel disco.

PASQUALE SPERLI PODISTA CAMPESTRE

Con questi atleti la VIRTVS conquista, dopo il titolo emiliano, un brillante quarto posto al campionato italiano di società dietro a Gallaratese, Pirelli e Virtus Lucca, nonchè l'ottavo nel G.P. nazionale di società (quarto per i 2ª serie). Altre vittorie di squadra nel Trofeo Biancosarti a Bologna in apertura di stagione e nel triangolare di Firenze conro l'Assi Giglio Rosso ed il Leicht Atletic Club di Zurigo. In campo individuale, oltre ai tre titoli assoluti di Dordoni ed alle maglie azzurre di Balestra, Montanari e Bruno Rossi (quest'ultimo riconfermato a Milano contro il Belgio), vanno catalogati, agli assoluti di Bari, i piazzamenti dello stesso Rossi secondo nel giavellotto con 60,44, Balestra terzo nei 110 ost. in 16'', Pederzani, Del Bono e Bertocchi sesti rispettivamente nel lungo, nel triplo e nel peso. Inoltre la vittoria di Roveri nel martello ai campionati italiani universitari di Firenze con 43,08 (Montanari secondo nei 100 in 10''8 e Del Bono terzo nel tiplo con 13,81); le affermazioni di Pederzani (alto, lungo e staffetta svedese) e Bertocchi (peso) nell'incontro Italia-Svezia per rappresentative ferrovieri a Roma; i piazzamenti della 4x100 terza, di Ravaglia e Ghirardelli terzo e quarto nei 1.500 ai campionati 2ª serie di Bologna; il secondo posto di Pezzoli nel giavellotto in quelli 3ª serie di Trento con 46,38; il secondo posto di Mongardi nel campionato emiliano di pentathlon e la solita gamma di piazzamenti « campestri » di Pasqualino Sperli, campione emiliano a Reggio, quarto nel campionafo 2ª serie a Napoli, sesto in quello assoluto a San Vittore Olona (primo dei 2ª serie). All'attivo di Sperli un'altra vittoria a Fidenza ed il quarto posto nel Giro podistico di Rovereto. Grazie a lui ed ai Dordoni, la VIRTVS si classifica quinta nel campionato podistico di società, e terza nell'analogo G.P. di Società.

La VIRTVS al Concorso Ginnico Internazionale di Ostenda: Recchioni, U. Poluzzi, Bizzarri, Salvarani, Patelli, Fabbri, Fabrizi, Lucchini, Mazzari, Gallingani, Prof. Cotti (istruttore)

Concorso Ginnico di Montecatini: una delle squadre femminili presentate dalla VIRTV S

LA GINNASTICA SECONDA AD OSTENDA

L'appuntamento europeo della ginnastica avviene questo anno dal 6 all'8 agosto ad Ostenda in Belgio. La VIRTVS perfettamente all'altezza del suo grande prestigio, partecipa con la squadra maschile diretta dal prof. Domenico Cotti e formata da Bizzarri, Fabbri, Fabrizi, Gallingani, Lambertini, Lucchini, Mazzari, Patelli e Salvarani, classificandosi ottimamente al secondo posto, dietro agli svizzeri, nella gara di artistica categoria squadre di otto ginnasti. Anche al Concorso di Montecatini la partecipazione virtussina ottiene un magnifico successo contrassegnato da tre corone d'alloro: due per merito delle due squadre femminili curate dalle professoresse Leonarda Minaudo e Aurora Savorelli, e la terza ottenuta dalla squadra maschile (agli ordini sempre del prof. Cotti) classificatasi al secondo posto.

Tra i giovani i maggiori progressi li registra Gian Luigi Mazzari che fa parte della rappresentativa emiliana vittoriosa sulla Liguria a Genova ed inoltre ottiene il secondo posto nella finale regionale del Trofeo Buriani in cui è settimo l'altro virtussino Giuliano Gallingani. Entrambi fanno parte della squadra emiliana per la finale di questa riuscita manifestazione che continua degnamente

Sfilata

a ricordare il grande e compianto Presidente. Altrettante manifestazioní giovanili si svolgono pure in memoria di due altri virtussini scomparsi. Alla Coppa Alberto Corsini partecipa un forte quartetto di nostri allievi (Carlo Deca, Ruggero Vannini, Pietro Busacchi e Mario Rappini) che ottiene il secondo posto di squadra. E seconda la VIRTVS è anche nel Trofeo Romeo Monari, assegnato definitivamente alla Forti e Liberi di Forlì, mentre le ginnaste ottengono una duplice vittoria nel Pentathlon della Grazia a Parma affermandosi nella classifica a squadre e, con Anna Maria Serra, anche in quella individuale. Completano la rassegna il sesto posto di Patelli nella Coppa Bologna svoltasi nella palestra della S.G. Fortitudo (12° Mazzari) ed il secondo di Enofrio Pagnoni nella Coppa Menarini a Ferrara.

MERLO MATRICOLA IN DOPPIO

A distanza di otto anni, la VIRTVS Tennis torna ad organizzare, dal 26 settembre al 2 ottobre, i campionati italiani assoluti, inaugurando nella circostanza la nuova ed accogliente palazzina sociale, con spogliatoi, bar e ristorante che ne fanno la più moderna e attrezzata società d'Italia. Assenti Cucelli e Marcello Del Bello, dislocati in America, ne approfitta il vecchio Canepele (sempre tesserato per il C.T. Firenze) per azzeccare il suo terzo scudetto. Non però senza dura lotta, a cominciare dal secondo turno in cui Merlo lo mette decisamente a malpartito costringendolo a far sfoggio di tutta la sua intelligenza tattica fino al limite del quinto set (6-3, 7-5, 3-6, 0-6, 6-1). Canepele vince poi in finale su Rolando Del Bello.
Dal canto suo Merlo festeggia il noviziato in 1ª categoria (col numero 14) debuttando come doppista nella nazionale maggiore, in coppia con Gori, contro la Francia a Lione (vittoria su Colin-Ducos, sconfitta da Cochet-Remy) e contro il Belgio a Milano (vittoria su Geelhand-Delire). Anche in campo internazionale Merlo comincia a farsi valere battendo il danese Ulrich a Montecarlo e facendo un grosso risultato al Torneo di Rapallo nelle semifinali di doppio (sempre affiancato a Gori) contro la coppia jugoslava di Coppa Davis Mitic-Palada, battuta 6-2, 6-1, 4-6, 6-8, 6-2. Palada inoltre viene superato dal bolognese (6-3, 6-1) anche in singolare. Ma la sua vittoria più bella Merlo l'ottiene nella Coppa Città di Bologna ai Giardini Margherita battendo in semifinale Sada n. 3 della classifica per 8-6, 1-6, 6-4 e quindi in finale Belardinelli (n. 6) per 2-6, 7-5, 7-5, 7-5. E' il primo grosso acuto della giovane stella virtussina. Belardinelli viene superato anche al Torneo di Viareggio (2-6, 7-5, rit.) dove Merlo arriva alla finale con Rolando Del Bello, vinta dal romano 0-6, 6-3, 6-3. Al tetmine del 1949 la sua classifica è già salita al nono posto.

LUCIANA SPADONI STOP IN FINALE

In giugno i campionati di seconda a Modena mobilitano le migliori forze della società. Luciano Monetti cade in semifinale di fronte al nuovo astro Gardini, dopo che il fratello Marcello nei quarti aveva dovuto dare via libera a Bergamo in cinque set. Sulle soglie del titolo arriva la Spadoni Paganelli, battuta in finale dalla Gambro 7-5, 6-4 dopo aver piegato la Annigoni. Nei doppi, i fratelli Monetti cedono in semifinale a Migone-Valcarenghi dopo 5 set, mentre il duo femminile Spadoni-Zanasi arriva alla finale incontrando però disco rosso contro Bozano e Annigoni. La Spadoni si rifà vincendo il campionato universitario (6-4, 6-3 in finale alla Maino), nel mentre che Marcello Monetti partecipa con la Nazionale juniores ai vittoriosi incontri con la Francia ad Evian les Bains e con la Svizzera a San Remo (bilancio: 3 vittorie e 1 sconfitta in singolare, idem in doppio assieme a Bergamo).
Nelle coppe, largamente dominate dal T.C. Milano, buon comportamento complessivo. Luciano e Marcello Monetti, dal Fiume e Bassani formano la squadra di Croce eliminata per 4-2 a Lodi. Quella di Facchinetti (Ferrario, Rondina, Brunetti, Maccaferri, Neri, Caniato) rimane imbattuta nel proprio girone semifinale fino all'ultima giornata in cui, perdendo col Parioli di Roma, viene scavalcata in classifica e finisce al 3° posto con 5 vittorie, 1 pari, 1 sconfitta e un bilancio-incontri di 32 a 8. Golfieri, Spinola, Vitali e Bellettini sono i giovani cadetti in Coppa Bossi. In campo femminile Luciana Spadoni Paganelli è l'elemento di punta della Luzzatto avendo come compagne Luisa Zanasi (ora signora Bertini) in doppio e Roberta Giordano in singolare. La quale Giordano figura pure, con Lena Gandolfi, nella squadra di De Bellegarde. Oltre al trionfo di Merlo, la Coppa Città di Bologna ai Giardini registra pure il successo di Luciano Monetti. Angelo Maccaferri nella gara di doppio II e III cat. (6-1, 4-6, 7-5 su Guerci Lena-Lazzarino in finale) mentre sono finaliste la Spadoni Paganelli nel singolare di II e III (la spunta ancora la Gambro 6-4, 6-3) e la Giordano in quello di III. Un buon secondo posto collettivo anche nella Coppa Città di Ferrara riservata ai « terza » con Franco Rondina e Giorgio Neri finalisti in doppio.

1950 L'amaro di Gallarate

Lo stile di Giuseppe Dordoni

Il trionfo europeo di Giuseppe Dordoni, primo nella 50 Chilometri ai campionati di Bruxelles e 1a... fatale Gallarate dei cestisti sono gli episodi salienti di una stagione gioita e sofferta insieme. Ma il titolo continentale che il marciatore piacentino riporta dal Belgio ripaga in fondo l'amarezza per quello nazionale perduto, sia pure in particolari circostanze, da Marinelli e compagni.

DORDONI EUROPEO A BRUXELLES

A Bruxelles dunque Dordoni si presenta in grande forma e perfettamente rodato da una stagione di tutte vittorie. Il 30 luglio fra l'altro ha rivinto a Roma il campionato italiano di maratonina ed è stata quella galoppata sui 20 km. (1.46'31'') la prova generale per l'europeo dei cinquanta che si disputa il 25 agosto sulle strade circostanti la capitale belga. La sua progressione è formidabile e sbaraglia completamente il campo. Nessun avversario regge alla sua azione poderosa. Sul traguardo Dordoni è nettamente primo in 4 ore 40'42'' e 6/10. Devono passare due minuti e mezzo prima che arrivi, buon secondo, lo svedese Ljunggren, campione olimpionico della specialità due anni prima a Londra (per la cronaca il tempo dell'azzurro è di 1'10'' inferiore a quello che valse l'alloro olimpico al suo avversario). Bruxelles praticamente segna lo scambio delle consegne e assegna a Dordoni il ruolo di grande favorito per i Giochi di Helsinki: un ruolo al .quale il marciatore della VIRTVS terrà puntualmente fede, come vedremo.

FINALE ROCAMBOLESCO

Campionato all'ultimo respiro nella pallacanestro. La VIRTVS, con la stessa formazione campione l'anno prima (nomi nuovi sono quelli di Bendandi e Mauro Serrazanetti che fanno da decimo) tenta il colpo del quinto scudetto consecutivo. Ma la concorrenza si è rafforzata notevolmente in Lombardia dove, oltre ad un Varese ad alto livello, è risorto con Rubini, Stefanini, Sforza, Pagani ed il povero Miliani lo squadrone del Borletti plurititolato degli anni trenta. La lotta si fa subito serrata ed è purtroppo la VIRTVS la prima a perdere colpi cadendo a Milano, Pavia (un campo che anche in avvenire riuscirà fatale) e anche in Sala Borsa, espugnata 34-32 dal Varese. Al termine del girone d'andata i bolognesi sono in ritardo di 4 punti dal Borletti e di due dal Varese. Ma poi anche le altre accusano battute d'arresto e la VIRTVS, vittoriosa 38-29 sul Borletti, si riporta sotto. A tre giornate dalla fine la situazione è la seguente: Borletti 38 punti, Varese e VIRTVS 36. Nella palestra varesina lo scontro diretto fra le due seconde si conclude in un nulla di fatto, 32-32, favorendo così i milanesi che con tre punti di vantaggio hanno via libera. Anche la VIRTVS si rassegna perdendo nella maniera più scialba la domenica dopo a Gallarate (21-18!). E a questo punto il colpo di scena: la partita di Varese, inficiata da errore tecnico, viene annullata. Nella ripetizione Marinelli e compagni si prendono la rivincita per 26-17, ma si tratta ormai di un risultato platonico e c'è solo da mordersi le mani perchè l'ingloriosa partita di Gallarate ha pregiudicato ogni possibilità di raggiungere in testa il Borletti, battuto difatti a Varese nell'ultima giornata (col titolo però già in tasca). Campioni dunque i milanesi e VIRTVS seconda a pari punti coi varesini, in una scia di polemiche e di recriminazioni interne. Il distacco dallo scudetto insomma non poteva riuscire più amaro.

La VIRTVS nel Campionato Italiano di pallacanestro: Marinelli, Dino Zucchi, Setti, Ferriani, Rinaldi, Bendandi, Rapini, Bersani, Ranuzzi, Carlo Negroni

Quattro « azzurri » nel basket: due virtussini Carlo Negroni e Luigi Rapini e due « ex » Giorgio Bongiovanni e Carlo Muci

LA 1ª COPPA CITTA' DI BOLOGNA

In ogni caso non si tratta di una stagione negativa anche per la vasta attività internazionale della squadra e dei suoi maggiori atleti. Già in pre-campionato la VIRTVS compie una tournée in Francia vincendo a Bellegarde e Montbrison e pareggiando a 41 in Alsazia con l'Auboué. Poi grossa partita in Borsa, ospiti i campioni jugoslavi della Stella Rossa surclassati di 15 punti (37-22). A Natale (1949) le « vu-nere » sono di scena nel Torneo internazionale di Bruxelles assieme a Partizan Belgrado, Racing Bruxelles ed Entente Brabançonne. Al termine delle due giornate sono tutte a pari punti con una vittoria e una sconfitta a testa: decide allora la differenza canestri, favorevole al Partizan che ha +8 contro +3 della VIRTVS che ha battuto la rappresentativa di Brabante per 43-35 e perduto col Racing 33'28. Con la stessa formula belga viene varata in Borsa il 12 e 13 aprile, la 1ª Coppa Città di Bologna che impegna separatamente le due squadre di casa — la VIRTVS e il Gira — contro lo stesso Racing Bruxelles ed il C.d.F. Barcelona. Con i belgi la rivincita è cosa fatta (31-28), ma gli ossi più duri si rivelano gli spagnoli che vincono 46-45 l'incontro risolutivo. Primo quindi il Barcelona, seconda la VIRTVS, terzo il Racing, quarto il Gira il cui primo tempo col Barcelona (basket scintillante) rimarrà memorabile a Bologna. Dopo il campionato la VIRTVS batte il C.T.B.B. Nizza (36-23) sul campo aperto di via Maggia, poi vince il Torneo di Ginevra sulle due formazioni locali dello Stade Français e del Servette, infine chiude la sua stagione al Torneo di Barcellona, a metà luglio, riscattando le due sconfitte iniziali contro la Rappresentativa Catalana ed il Borletti con una larga vittoria (35-21) sulla Rappresentativa Madrilena. In campo azzurro Gianfranco Bersani, Carlo Negroni e Luigi Rapini sono con la nuova Nazionale di Van Zandt vittoriosa nel Trofeo Mairano a Napoli e nel Torneo Internazionale di Nizza, mentre Sergio Ferriani e Renzo Ranuzzi si aggregano a Parigi nella partita dominata stavolta dalla Francia (45-32).

Silvano Bavieri

GIUSEPPE E I SUOI FRATELLI

La trionfale serie di Dordoni illumina la stagione atletica virtussina. I1 fuori classe della nostra marcia vince tutto e su tutte le distanze. Al tirar delle somme, oltre al titolo europeo dei 50, ce ne sono tre italiani sui 10, 20 e 50 km. (in quest'ultima gara fa meglio che a Bruxelles: 4.38'04''2) e tutta una sequenza di successi sui 10 km. di Pescara, sui 12 di La Spezia, sui 25 della Perugia-Fonti del Clitumno e ritorno, sui 32 della Venezia-Padova; poi rivince nella Targa Lombarda a, Como, quindi a Caorso e Lomazzo per concludere in bellezza nella Roma-Castelgandolfo di 10 km. A novembre ritenta l'avventura della Cento, sogna il bis prodigioso dell'anno prima, ma avverte il logorio di una intensa stagione ed affiorano i crampi che al 75° chilometro lo costringono ad abbandonare.

Nella scia di Dordoni si difendono validamente i suoi

Gian Carlo Bettini

Luciano Boffi

fratelli Carlo e Angelo nonchè Severino Rossetti, tre scudieri di valore il cui apporto — unitamente a quello di Pasquale Sperli e Silvano Bavieri nella corsa — si trasmette direttamente nel terzo posto finale della VIRTVS nel campionato podistico di società (dietro alle romane C.S. Capitolino e Pol. Acli-Atac), piazzamento che migliora ulteriormente (secondo assoluto) nella graduatoria parallela del Gran Premio Podistico, sempre di società. In particolare Cado Dordoni ottiene due secondi posti nella Trento-S. Cristoforo e nel Giro di Cameri (ambo le volte 4° Rossetti), un terzo a Caorso (4° Rossetti, 6° Angelo Dordoni), un quarto nella Lecco-Mandello (6° Rossetti, 11° Angelo Dordoní), un quinto nel G.P. Olivoni a Ponte Chiasso (6° Rossetti), un sesto nel campionato di maratonina sui 20 km. e un settimo nella la Roma-Castelgandolfo. Ma i suoi risultati più significativi rimangono in ogni caso i due quinti posti conquistati nel campionato dei 50 km. su strada (a 23'16'' dal fratello) ed in quello dí 10 km. su pista, due termini di raffronto quanto mai attendibili.

BETTINI RIVELAZIONE

Il resto del campo non vive certo di luce rilessa. La rivelazione virtussina della stagione è il mezzofondista Carlo Bettini che nei 1.500 scende fino a 4'02''6 e va diritto in Nazionale a Milano contro la Jugoslavia (quarto in 4'04''2) assieme al gíavellottista Bruno Rossi (quarto anch'egli con 59,08). Alle selezioni azzurre giunge anche il nuovo velocista Dario Valla, della colonia piacentina al seguito di Dordoni, venuto alla VIRTVS a colmare il vuoto lasciato da Vanes Montanari. In quest'anno le forze della società si presentano pertanto così scaglionate: 100: Valla 11'', Cappelli 11'5, Cocchi 11''6, Bo, Marchesini e Zocca 11''9; 200: Valla 22''2, Cappelli 23''6, Casini 23''8; 400: Valla 50''2 (decimo in Italia), Cappelli 53''4, Bettini 53''6, Casini 54''3, Bo e Ravaglia 54''4; 800: Bettini 1'58''9, Ravaglia 2'00''5, Niolu 2'05'', Sperli 2'13''2; 1.000: Bettini 2'35''4; 1.500: Bettini 4'02''6, Ghirardelli 4'12''2, Sperli 4'14'', Ravaglia 4'18''; 5.000: Bettini 16''00''4, Sperli 16'12''6, Ghirardelli 16'25''6, Bavieri 16'35''; 10.000: Sperli 34'06''2, Bavieri 35'11''4; 110 ost.: Mingozzi 17'', Boffi 18''8; 400 ost. Fantoni 62''; alto: Simoni 1,75, Pederzani e Roveri 1,70, Boffi e Mingozzi 1,65; lungo: Pederzani 6,81; triplo: Pederzani 13,31, Boffi, 12,07; asta: Monari 3,30, Maggi 3,10; peso: Bertocchi 12,98, Montanari 11,64, Tassinari 11,61, Pezzoli 10,95, Forchielli 10,83; disco: Biancani 42,10, Forchielli 34,87, Guera 32,02; martello: Roveri 42,27; giavellotto: Rossi 59,08 (terza misura nella graduatoria stagionale), Maschietto 49,72, Pezzoli 46,12, Zompatori 43,68; 4x100: Zocca, Marchesini, Montanari, Capelli 44''2; 4x400: 3'28''2; marcia km. 5: Dordoni Carlo 25'05''6, Rossetti 25'12''3, Dordoni Angelo 25'21''4; marcia km. 10: Dordoni Giuseppe 46'22'', Dordoni Carlo 48'14'', Rossetti 52'08''.

SPEDIZIONE IN BELGIO

Il campionato di società si conclude allo Stadio di Bologna col successo della Gallaratese: la VIRTVS, terza dopo la prima giornata, finisce al sesto posto con vittorie individuali di Valla, Bettini e Dordoni. Agli assoluti di Torino, un unico titolo, quello di Dordoni sui 10 km. (46'22''), un secondo posto di Rossi nel giavellotto (56,56), un quarto di Bettini nei 1.500 (4'06''4) due quinti con Pederzani nel lungo (6,60) e Carlo Dordoni nella marcia (48'14'') e infine un sesto con Valla nei 200 (22''7). Ai campionati 3ª serie di Padova terzo posto di Monari nell'asta con 3,20. Poi Eleazar Ghirardelli campione italiano universitario dei 5.000, Pederzani ePezzoli campioni dei ferrovieri rispettivamente nel lungo (6,77) e nel giavellotto (46,08). Sempre nell'ambito ferroviario successi dello stesso Pederzani (lungo 6,82) e di Bertocchi (peso 12,78) in Svezia-Italia a Stoccolma. In luglio una rappresentanza virtussina partecipa alla riunione del Racing Club di Bruxelles: Rossi vince il giavellotto con 55,78, Dordoni domina la marcia, Roveri è secondo nell'alto (1,70), Valla secondo nei 200 (23''1) e sesto nei 400 (53''), Biancani secondo nel disco (42,10), Bertocchi quarto nel peso (12,23), il forlivese Valli quinto negli 800, Ghirardelli quinto e Ravaglia ottavo nei 1.500.
A livello regionale, la VIRTVS campione emiliana di società conquista pure titoli individuali con Ravaglia (800), Bettini (1.500 e 5.000), Pederzani (lungo), Bertocchi (peso), Biancani (disco), Rossi (giavellotto) e Rossetti (marcia km. 10). Boffi è terzo nel campionato di decathlon, menre Valla prevale in quello 2ª serie articolato su tre gare e campioni emiliani 3ª serie sono Casini (200), Niolu (800) e Rossetti (marcia km. 5). Inoltre vittorie di Boffi (alto 1,65) e Forchielli (disco 30,15) nei campionati emiliani studenti medi. Altro titolo regionale nella corsa campestre per Sperli, settimo inoltre a Firenze nel campionato dei 2ª serie e poi quarto nella Doppia Traversata di Venezia, secondo nel Giro podistico di Rovereto e quinto nella Traversata notturna di Reggio Emilia, mentre Ghirardelli è secondo nel G.P. Aldo Ballarin a Venezia sui 3 mila metri (3° Sperli) e Bavieri quarto nella Doppia Traversata podistica di Carpi. Compendio generale dell'attività il decimo posto della VIRTVS nella classifica finale del Gran Premio di Società. Molta trisiezza nell'ambiente per la morte del buon Rubini, il custode del campo Ravone fino dal '21. Un amico per generazioni di atleti.

GINNASTI A REGGIO CALABRIA

La stagione della ginnastica inizia a Bologna col Trofeo Monari organizzato dalla VIRTVS che piazza Gian Luigi Mazzari secondo e Giuliano Gallingani sesto nella categoria juniores e Giovanni Zanutta quarto negli allievi ottenendo il secondo posto tra le società. In Coppa Emi-

Giovanni Zanutta

Anna Maria Serra

lia, a Forlì, Mazzari è ancora secondo tra gli juniores (3° Patelli, 6° Gallingani), Fabbri si classifica terzo negli esordienti (6° Peccina) e Zanutta terzo negli allievi; la coppa è appannaggio della Forti e Liberi, seconda la VIRTVS davanti a Panato Modena ed Edera Ravenna. Ai campionati emiliani, quinto posto di Zanutta tra gli allievi, settimo di Cesare Fabbri alle parallele e decimo di Giuliano Gallingani alla sbarra nelle rispettive categorie. Fabbri fa poi il nono posto, sempre alle parallele, ai campionati assoluti della specialità svoltisi a Cattolica. Altre classifiche ottenute dalle formazioni della VIRTVS: sesti gli allievi (sempre guidati dall'intramontabile prof. Cotti) nel loro Criterium Regionale; terza la squadra dei « pulcini » (Busacchi, Ruffini, Stagni, Vancini, Zanutta) nei campionati regionali di Ferrara e seconda la stessa il mese dopo nella Coppa Righetti; quinta infine la squadra adulti al Concorso nazionale di Reggio Calabria. Larga affluenza poi (qualcosa come 160 allievi d'ambo i sessi) ai corsi di educazione fisica che la nostra società continua a far svolgere sotto la direzione dei professori Garulli e Sella e delle professoresse Minaudo e Savorelli.

Buona attività anche nel settore femminile curato da

La squadra virtussina partecipante al Concorso Ginnico Nazionale di La Spezia

Gubellini. Al concorso di Bologna, nella gara di pentathlon cat. juniores 2ª serie, le attrezziste virtussine si classificano nell'ordine: 1ª Anna Maria Serra, 2ª Maria Murari, 3ª Graziella Melotti e 5ª Leonarda Amadesi. In precedenza a Forlì primo posto della VIRTVS nella Coppa Comitato Regionale per allieve (Anna Montanari terza nella graduatoria individuale) e terzo nella Coppa Monti per allieve e categorie inferiori. Infine nel concorso interregionale di La Spezia la nostra squadra preparata dalle professoresse Minaudo e Savorelli si classifica quinta nella gara artistica per adulte e ottava in quella per allieve, guadagnando alla Società una nuova corona d'alloro, onorificenza massima in questi concorsi.

L'ESCALATION DI MERLO

Con il 1950 l'ascesa di Beppe Merlo si fa incalzante verso i vertici della graduatoria. La giovane racchetta virtussina vince su Migone il Torneo delle Cascine a Firenze, poi quello di Trieste battendo in finale (10-12, 6-2, rit.) Canepele suo compagno nella vittoria di doppio su Medici-Lazzarino. Quindi intermezzo azzurro a Le Zoute contro il Belgio ed a Noordwijk contro l'Olanda, sempre in doppio con Gori (una vittoria e tre sconfitte su quattro incontri). A Viareggio ed a San Marino Merlo si arresta ai quarti di fronte all'ostacolo ancora insormontabile di Cucelli. Vince per contro il Tomeo delle Dolomiti a Cortina battendo in finale Sada per 0-6, 6-4, 6-4, 6-2 ed a Venezia, nel Torneo del Lido, rinnova la sfida ai grandi senatori: infila uno dopo l'altro l'australiano Brown (4-6, 8-6, 6-0), Rolando Del Bello (6-4, 6-4), l'austriaco Redl (8-6, 6-2), ma in finale Gianni Cucelli gli impone nuovamente l'alt: 6-1, 6-3, 2-6, 6-0. In ottobre campionati assoluti a Palermo: Beppe elimina Medici, stronca Gardini colto da crampi dopo quasi quattro ore di gioco (5-7, 3-6, 6-4, 6-4, 4-2 rit.) ed è protagonista di una memorabile semifinale con Rolando Del Bello, il campione di quest'anno, vincitore dopo cinque disputatissimi set: 5-7, 6-0, 2-6, 10-8, 6-2. Il suo sfortunato valore gli merita il posto in Nazionale, e stavolta da singolarista, contro la Francia a Roma. Merlo paga il novizíato cedendo sia a Thomas (15-13, 1-6, 6-2) che a Ducos (6-4, 6 3). Però la somma di risultati prodotta durante l'annata gli propizia un nuovo balzo dal nono al quinto posto della classifica nazionale. Chiude il 1950 a Barcellona nel Torneo di Natale in fiera disputa finale con Massip, dopo avere eliminato Clerici e Abdessalam. E anche al campione di Spagna occorrono cinque set (2-6, 7-5, 1-6, 6-2, 7-5) per aver ragione della tenace resistenza del bolognese.

Ai maggiori livelli della 2ª categoria si battono i fratelli Monetti, vincitori del doppio al Torneo delle Cascine a Firenze su Migone-Valcarenghi e poi ancora in bella evidenza nella Coppa Città di Bologna (battuti in semifinale da Belardinelli-Rolando Del Bello), al Torneo di Viareggio (vittorie su Lazzatino-Guerci Lena e Bergamo-Zampori), e nel Torneo di Bergamo (battuti in finale dai due Parri). Singolarmente Marcello ha già scavalcato il fratello ed infatti lo ritroviamo in finale di categoria a Bologna (la spunta Guerci Lena 6-8, 6-4, 6-3) come a Viareggio, in cui, dopo aver eliminato Guerci Lena 8-10, 6-0, 6-3, cede a Bergamo 6-0, 6-3, e come pure al Torneo di S. Pellegrino vinto da Alberto Patri 7-5, 6-1 sul bolognese che però nel singolare libero arriva fino in semi-

finale impegnando severamente Marcello Del Bello al limite dei cinque set.

SPINOLA ELIMINA PIETRANGELI

Ai campionati di seconda a Firenze, Monetti in coppia con la Gambro cade nelle semifinali di doppio misto. Viceversa pieno profitto dall'alleanza con la tennista padovana lo trae Luciana Spadoni Paganelli che vince un nuovo titolo di doppio femminile battendo in finale Bozano-Annigoni 4-6, 8-6, 6-0. A Modena, nei campionati di terza, lo schieramento vírtussino ha il suo uomo di punta in Franco Rondina protagonista di una bellissima quanto sfortunata finale col romano Verrati cui occorrono cinque set per strappare la vittoria: 6-3, 4-6, 7-5, 4-6, 7-5. Nei tornei minori Gianfranco Spinola vince il singolare juniores a Bologna e quello di 3ª cat. a La Spezia, Giampietro Carpi si aggiudica il Torneo di Rimini ed è secondo al Torneo Marfisa a Ferrara in cui Giorgio Bellettini si impone nel singolare juniores. A Vittorio Veneto Giorgio Dal Fiume cede in finale a Ebner. In agosto Spinola ha il suo battesimo azzurro nella Nazionale juniores contro la Francia a Finale Ligure e la Svizzera a Langenthal: complessivamente una sola vittoria (in misto assieme a Silvana Lazzarino) contro sei sconfitte (4 in singolare e 2 in doppio). Spinola comunque si riscatta ai campionati italiani juniores di Genova, dove nei quarti elimina la promessa Pierangeli (6-4, 3-6, 6-1) trovando però subito dopo disco rosso con Pirro che ha già messo fuori l'altro virtussino Bellettini. Per Spinola, al termine, una meritata promozione alla 2ª categoria.
Alterne vicende nelle coppe. Per la VIRTVS la Brian si chiude subito sui campi del C.T. Firenze: parità nei due singolari in cui Merlo batte Canepele 5-7, 6-3, 6-2, 6-0 e Marcello Monetti cede a Gori 7-5, 2-6, 6-0, 6-1: ma il punto decisivo è della coppia fiorentina per 6-2, 4-6, 4-6, 6-3, 6-4. I due Monetti, che all'inizio di stagione hanno perduto 2-1 sui campi di casa un incontro amichevole con gli austriaci del T.C. Innsbruck (contro Eggert e Ciaikowsky unica vittoria in doppio), formano il nerbo della squadra di Coppa Croce che inquadra pure Dal Fiume, Bassani e, in doppio, Maccaferri. Nella Facchinetti la VIRTVS con i vari Rondina, Brunetti, Carpi, Spinola, Neri, Golfieri, Bellettini si classifica seconda dietro alla Canottieri Roma ed a pari merito col T.C. Milano nel suo girone di Serie A. Il miglior piazzamento, in ultima analisi, diventa quello degli juniores, secondi assoluti in Coppa Bossi con una forte compagine composta da Spinola, Bellettini, Pastore, Degli Esposti coadiuvati nei doppi da Guccini e Lampronti. Come sintesi finale dei vari campionati, un significativo terzo posto nel Trofeo Cesare Colombo. Come a dire VIRTVS terza società tennistica d'Italia dopo il T.C. Milano ed il C.T. Parioli. Il che è pur sempre qualcosa.

AURELIO BRINI SUCCEDE A NEGRONI

Frattanto un nuovo cambio della guardia si registra alla presidenza della società. Nel mese di ottobre, perdurando la sua indisponibilità, il dott. Mario Negroni rassegna definitivamente le dimissioni che già gli erano state respinte in febbraio. La VIRTVS, riconoscente, lo acclamerà suo presidente onorario. E intanto l'assemblea straordinaria riunitasi il 31 ottobre al Circolo Dipendenti della Cassa di Risparmio (presidente al solito l'avv. Renzo Calvi) chiama a succedergli — pure per acclamazione — il cav. Aurelio Brini che già ne aveva fatto le veci, come vice-presidente vicario, durante la malattia. Inizia con lui un periodo di vera prosperità sociale che il binomio Brini-Mezzetti contrassegnerà felicemente per diversi anni, riportando la VIRTVS agli splendori del periodo Buriani. «Ancora una volta — dirà Negroni all'assemblea d'inizio '51, salutando l'alba dell'Ottantennio — la nostra società è riuscita a superare una dura crisi, dimostrando la saldezza delle sue fondamenta ». Grazie alla munificenza dei suoi reggitori (ed alla collaborazione del comm. Dall'Ara) la copertura del deficit per questo e i prossimi anni è assicurata. Non meno rilevante il contributo personale di Giorgio Neri alla sezione tennis.

1951 Brini-Mezzetti anni splendidi

Beppe Merlo vice-campione d'Italia e azzurro in Coppa Davis, Giuseppe Dordoni vincitore della marcia ai Giochi del Mediterraneo, Carlo Bettini, Dino Zucchi, il ginnasta Mazzari, gli intramontabili Bersani e Rossi sono tra i maggiori protagonisti della nuova stagione virtussina. La stagione dell'Ottantennio, i cui festeggiamenti si concludono a fine ottobre con la inaugurazione in pompa magna — presenti le autorità ed il prof. Marchisio presidente della Federazione Ginnastica Italiana — della nuova e bellissima sede sociale, al primo piano di Piazza Malpighi 4. E annesso alla sede, ecco il Circolo

lnaugurazione della sede sociale di Piazza Malpighi. Nella Sala dei Trofei: Sigg. Vittorio Masetti, Giorgio Neri, Achille Baratti, Magg. Eliseo Silva, Sig.ra Dedè Miliani, S.E. Gen. Emilio Battisti, Cav. Aurelio Brini, Sig. Agostino Mezzetti, Ing. Gustavo Baracchi, Sig. Elio Buldrini

VIRTVS, ideale ritrovo per i soci, secondo la più moderna concezione del sodalizio apportata dai nuovi dirigenti. Si tratta in breve di una delle molte realizzazioni della felice gestione Brini-Mezzetti (vi hanno pure concorso Neri, Baratti, Gavaruzzi e l'ing. Mantovani) in un periodo straordinariamente fertile di iniziative. Come il varo della « Giovane Virtvs » creata come sotto-sezione giovanile di atletica leggera, cui seguiranno, a brevi intervalli una dall'altra, le sezioni sci e scherma. E intanto l'8 marzo ha fatto la sua riapparizione, in moderna veste tipografica, il Notiziario *VIRTVS*, pregevole raccolta di dati e di informazioni per i soci, che alla fine di questo 1951 risulteranno saliti a 1118 oltre ai 560 della sezione tennis ed ai 198 di quella pallacanestro.

E' nata la « *Giovane Virtvs* »

LA VIRTVS DELL'OTTANTENNIO

A quest'ultima infatti, proprio quest'anno è stata concessa, ai fini di una conduzione più agile ed improntata ai

Lilliput esiste!

L'ho scoperto nel cuore della città, in una piccola distesa di terreno color rossiccio contornato da mille fiori, da molto verde.
Lilliput esiste.
Me ne aveuva parlato, nella mia ormai lontana infanzia, la mia nonnina dai capelli argentati, ne avevo poi letto, ormai ragazzo, la descrizione fatta da Swift nei suoi « *Viaggi di Gulliver* ».
Le cose grandi, molto grandi e quelle piccole, molto piccole, producono sempre una forte impressione nei ragazzi, irmpressione che difficilmente svanisce anche col passare degli anni, di molti anni.
Littiput ed i suoi graziosi abitanti, sono rimasti ben radicati nella mia memoria e trovandomici in mezzo ho provato una strana sensazione. Swift aveva scritto cose vere e Gulliver doveva essere passato per Bologna: doveva aver sostato certamente al Ravone.
Il piccolo regno, come l'ho trovato io, è attivissimo, è costituito da un regolare campo da tennis, ha una popolazione formata da dodici ometti e da un omone. Dodici sudditi ed il loro re da loro chiamato « *Capitano* ».
« *Ecco i miei gioielli* » *dice il Capitano, presentandomi i suoi dodici* « *p ulcini* » *schierati in perfetto ordine ed indossanti l'impeccabile tenuta del tennista. Dodici ometti seri ed impettiti cbe hanno già una personalità: lo si sente dalla stretta decisa che danno alla mano.*
Angelini, Borghi - detto Pips - Campo, Coleti, Corticelli, Mancaruso, Milani, Palmieri, Reggiani, Spisani, Zambelli, Zuffi, cioè il fior fiore di una selezione di ben 540 ragazzi. 540 pretendenti alla cittadinanza di Lilliput, il regno dei piccoli tennisti, e dei quali attraverso prove e prove una dozzina solo l'hanno ottenuta.
La loro età non supera dodici anni e la loro statura è certamente inferiore all'altezza della rete. Però quella rete non li irnpressiona e si divertono a farla sfiorare ora da palle veloci, ora da palle smorzate. Sorprendenti sono: lo stile col quale maneggiano la loro piccola racchetta (frutto di studi sulla proporzionalità) ed il colpo secco e deciso col quale colpiscono la palla.
Mi appoggio alla balaustra che cinge il campo per assistere all'allenamento. Pensavo a qualcosa di limitato ed invece è un vero e proprio allenamento da giocatori provetti. Tutto ben impostato e seguito con la massina attenzione dai giovanissimi allievi.
Con loro il maestro parla come coi grandi. Parla di traiettoria di palla, di roteazione, di battuta tagliata semplice, di colpo diritto, di colpo rovesciato, di pallonetti, di smash, usando i termini tecnici senza tema di non essere compreso. E quelle piccole macchine eseguono immediatamente quanto è loro richiesto con una facilità che stupisce.
Sono dodici i campioncini in erba, dodici miniature dei grandi campioni Canepele, Cucelli, Merlo: dodici speranze per la VIRTVS.
Guardo attorno e sorprendo molti « *anziani* » *intenti ad ammirarli.*
Alcuni pensano certamente al lungo tempo impiegato da loro per apprendere quei movimenti che i « *pulcini* » *già eseguono a perfezione. Altri, con lo sguardo lontano, pensano che presto dovranno cedere il loro posto ai gioielli del Capitano: ai Lilliputvirtussini.*
E Capitan Neri?
Col capo leggermente inclinato a sinistra, in quella posa a lui abituale, cioè ricurvo in avanti, guarda i suoi bei papaveri variopinti, e pensa... ai futuri successi dei suoi dodici « *pulcini* »*... a quando vincerà la Davis...*

Prof.sa Anna Prosdocimo

Oscar Ferretti

Emilio Gubellini e Prof.sa Franca Frontali

tempi, l'autonomia tecnico-finanziaria. La stessa assemblea sociale dell'11 gennaio ha inoltre rinnovato la composizione consiliare che risulta la seguente: presidente per acclamazione) cav. Aurelio Brini; vice-presidente Agostino Mezzetti; segretario generale Giorgio Neri; vice-segretario generale (dal 1° marzo) rag. Carlo Fischer; consiglieri: ing. Gustavo Baracchi, Elio Buldrini, comm. Renato Dall'Ara, Renato Dotti, comm. Luigi Goldoni, Giancarlo Marinelli, Vittorio Masetti, Ivo Monari, e cav. Carlo Osti. Sindaci revisori: dott. Giorgio Cavrini, dott. Fernando Savigni e dott. Aldo Riccomini. Supplenti: dott. Finelli e Giorgi. Dirigenti delle singole sezioni vengono nominati Renato Dotti per l'atletica leggera (allenatore Marino Ratta in sostituzione di Lauro Bononcini assunto dalla FIDAL), Carlo Osti per la ginnastica, l'ing. Elio Vancini per la pallacanestro e l'avv. Guido Tarozzi per il tennis. Addetta alla sezione ginnastica femminile la professoressa Leonarda Minaudo, sostituita nella direzione dei corsi dalla collega professoressa Anna Prosdocimo, mentre quelli maschili vengono affidati ai professori Cesare Garulli, Filippo Cocilovo e Luciano Sella.

Proprio nel settore ginnastico si registrano talune perturbazioni, originate da motivi di scontento, che conducono in febbraio alle dimissioni del cav. Carlo Osti e dell'istruttore prof. Domenico Cotti. L'incarico di dirigere la sezione passa provvisoriamente al vice-segretario generale rag. Fischer (coadiuvato da una Commissione Tecnica composta da Astorre Fontana, Enzo Patelli e Ugo Poluzzi, con Oscar Ferretti istruttore per il settore maschile ed Emilio Gubellini per quello femminile) e quindi in via definitiva ad Astorre Fontana che reggerà così le sorti della ginnastica virtussina in questi ultimi venti anni.

Un Ottantennio in definitiva ricco di novità, di affermazioni, e tuttavia non privo di qualche delusione, segnatamente nella pallacanestro che infatti registra un passo indíetro rispetto all'anno precedente col terzo posto finale in campionato, dietro al Borletti, che fa il bis, ed alla Ginnastica Roma.

IL « TRADIMENTO » DI RANUZZI

Le vicissitudini conclusive del campionato precedente e le polemiche interne susseguitesi hanno posto i responsabili del sodalizio nella necessità di dare alla squadra una guida tecnica qualificata. La stessa evoluzione del gioco sempre più orientato verso moderni concetti tecnico-tattici impone la presenza di un allenatore-cambista in grado di dirigere la squadra dalla panchina. Finora per l'espletamento di tali mansioni alla VIRTVS ci si en affidati all'espetienza degli anzíani, in particolare di Giancarlo Marinelli, « regista » in campo come si direbbe oggi, coadiuvato al tavolo dall'accompagnatore Renzo Poluzzi. Assumendo Dino Fontana, allenatore giovane ed applicato, la conduzione diventa più tecnica e meno empirica. Chiaro comunque che l'innovazione non può di colpo risolvere i molti problemi della squadra connessi al fatale declino degli anziani ed alla maturazione delle giovani forze. Una VIRTVS dunque in fase di transizione e per giunta fortemente indebolita dal ritiro di Giancarlo Marinelli, la bandiera della squadra, e dalla

Cav. Agostino Mezzetti

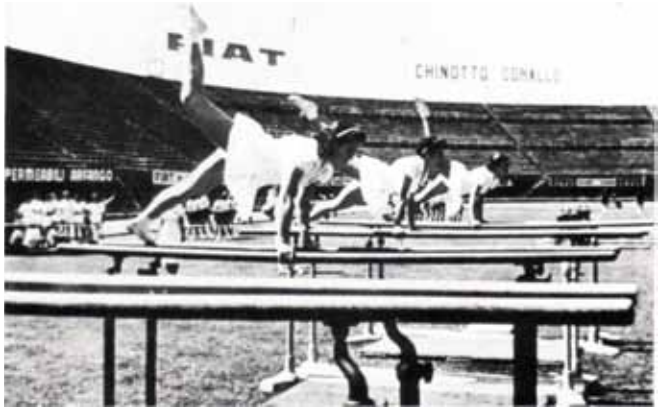
Comm. Luigi Goldoni

La VIRTVS nel Campionato Italiano di pallacanestro: Bersani, Lanzarini, Rapini, Ferriani, Dario Zucchi, Bendandi, Dino Zucchi, Rinaldi, Bonaga,Negroni

La nuooa Bandiera

partenza del suo attaccante più incisivo, Renzo Ranuzzi, trasferitosi per questa stagione nelle file rivali del Gira in cambio di Roberto Bonaga, una buona pedina di ricambio. Fontana in sostanza può contare su un quintetto tipo Bersani-Ferriani-Rapini-Negroni-Zucchi Dino, con Zucchi Dario, Rinaldi e Bonaga primi rincalzi integrati da Bendandi e Lanzarini ed in talune occasioni dalle giovani riserve Paolo Zacchi e Benchimol. L'esordio non è dei più incoraggianti: sconfitta a Viareggio, sconfitta a Pavia, stentato pareggio ad Ancona. Ma poi la squadra raggiunge progressívamente una propria stabilità, soprattutto nelle partite in Borsa sprigiona ancora una certa forza vendicandosi fra l'altro di Ranuzzi e del Gira con due pesanti passivi infilitti nei derbies ai cugini arancioni. In casa anzi sono tutte vittorie; in trasferta viceversa 3 soli successi contro 2 pareggi e 8 sconfitte. Così

Le virtussine in preparazione per il Concorso Ginnico Internazìonale di Firenze



la VIRTVS non riesce ad annullare le distanze che già al termine dell'andata la separano da Borletti e Roma, peraltro orgogliosamente battuti a Bologna, rispettivamente per 30-29 e 52-32, nelle due ultime giornate di campionato. La classifica finale vede primo il Borletti (rinforzatissimo dall'innesto di Romanutti) con 45 punti, seconda la Roma con 41, terza la VIRTVS con 34.

Tecnicamente, accanto alla bella forma sfoderata da Rapini, terzo tiratore scelto del campionato con 283 punti, i progressi più sensibili sono di Dino Zucchi (199 p.) che in questo stesso anno va in Nazionale a Genova contro la Francia e poi, assieme a Bersani, ai campionati europei di Parigi che gli azzurri concludono al quinto posto. Nel bilancio internazionale rientrano anche due partite in Sala Borsa contro la Stella Rossa di Belgrado ed il Lausanne Basket (entrambe vinte col medesimo punteggio di 35-33), nonchè il vittorioso Torneo di Mentone — battendo 47-35 l'A.S. Monaco e 36-30 l'Olympique Antibes — al quale la VIRTVS si ripresenta capitanata per l'occasione da Marinelli (è questo il suo canto del cigno) con l'aggiunta dei « prestiti » di Ranuzzi (già in predicato di ritornare), Battilani e del pesarese Minelli. Altro successo all'estero nel Trofeo Livchitz a Bruxelles, a livello universitario, vinto appunto dalla squadra del CUS Bologna imperniata sui virtussini Rapini, Dino e Dario Zucchi, Bonaga, Rinaldi e Bendandi. Da rilevare infine l'ottimo comportamento della squadra juniores curata da Giuseppe Palmieri (Zaniboni, Carpani, Benchimol, Carestia, Benati, Baietti, Cuppini, Giuliani, Ferrari, Galletti, Venturolí) vittoriosa nel campionato emiliano di categoria e poi quinta alle finali nazionali di Napoli. C'è pure la squadra allievi, seconda nel campionato regionale, mentre Paolo Zacchi capeggia una VIRTVS « B » impegnata nel campionato provinciale di 1ª Divisione.

MAZZARI AZZURRO A LUBIANA

Per merito di Gian Luigi Mazzari la ginnastica virtussina ritorna a livelli azzurri. Mazzati infatti viene selezionato per la Nazionale giovanile che il 17 marzo a Lubiana supera la coetanea rappresentativa jugoslava per 261,65 a 256,85. La sua buona prestazione lo pone automaticamente tra i candidati alla maglia per Helsinki. A giugno, oltre a due formazioni maschili, adulti e allievi (rispettivamente 14ⁱ e 15ⁱ), anche la squadra femminile partecipa con onore al Concorso di Firenze denominato « alle Feste Ginniche 51 internazionali », classificandosi all'undicesimo posto (su 34 rappresentative) nella gara intenazionale di artistica per squadre adulte, quarta divisione (12 ginnaste). Altre partecipazioni di rilievo da parte dei nostri colori si hanno a Varese nella Coppa Visconti, a Padova nel Trofeo Michelon, alle gare juniores di Ancona, ai campionati femminili di Bologna, ai campionati nazionali maschili di Torino ed alle gare juniores femminili di Napoli. Ai

campionati sociali, vittorie di Mazzari, naturalmente, nella categoria juniores, di Giovanni Zanutta negli esordienti, di Carlo Perlevitz negli allievi e di Anna Serra nella juniores femminile. Conclude la stagione un'accademia sociale nella quale gareggiano 61 ginnasti.

DA MODENA ARRIVA RINALDI

Giuseppe Dordoni sempre mattatore nella marcia, nonostante un polemico ritiro nel campionato di maratonina sui 20 km. a Napoli, con relativa perdita del titolo. Ma la sua dotazione di vittorie è ugualmente consistente: Dordoni, oltre a numerose gare in pista sulla distanza classica dei 10 chilometri, mette in carniere la Genova-Arenzano di 25, la Lecco-Mandello Lario di undici (10° Severino Rossetti), la Venezia-Padova di 32, vinta per la terza volta consecutiva, e la 30 km. di Brindisi. Agli assoluti di Milano si supera in 45'51''2, primato stagionale e suo miglior tempo nei 10 km. su pista. Quindi va ad Alessandria d'Egitto ai primi Giochi del Mediterraneo dove vince facile passeggiando in 51'39''6, un tempo, per Dordoni, di tutto riposo.
La compagine atletica frattanto si rafforza con l'arrivo da Modena del saltatore d'asta Carlo Rinaldi (terzo in graduatoria nazionale con 3,80) mentre nel martello Gallio Rossi prende il posto di Roveri e nella velocità Dario Valla si allinea coi migliori sul limite stagionale di 10''8. Alla finale torinese dei societari, nonostante le vittorie di Bettini nei 1.500, Bruno Rossi nel giavellotto, Dordoni nella marcia, nonchè il terzo posto di Rinaldi nell'asta, la VIRTVS è soltanto settima, un posto indietro rispetto all'anno prima. Il 1° luglio grande avvenimento a Bologna con gli atleti americani di scena allo Stadio. La VIRTVS è in pista con Valla (quinto in 22''5 nei 200), ma soprattutto con Bettini che fa una bellissima gara nei 1.500 (4'04''4) cedendo solo negli ultimi meri a Manzutti il secondo posto dietro all'americano Stone. A Bruxelles, con la Nazionale vittoriosa sul Belgio, c'è anche lui (quarto in 4'05''6), unitamente a Bruno Rossi (secondo con 56,43) che poi conclude la sua carriera di giavellottista azzurro in settembre a Stoccarda contro la Germania lanciando ancora a 56,52. Per la cronaca, alle prove selettive dell'annata hanno preso parte anche Dario Valla ed Eleazar Ghirardelli, quest'ultimo con 1'58''4

Carlo Perlevitz

Gian Luigi Mazzari

Carlo Rinaldi

sugli 800. Agli assoluti di Milano, a parte i 10 km. di Dordoni, ci sono il terzo posto di Rossi nel giavellotto, il quinto di Rinaldi nell'asta, il sesto di Pederzani nel lungo e il settimo di Biancani nel disco. A Parma il giovane Boffi è sesto nel campionato assoluto di decathlon. A Bari nei campionati 3ª serie, Maggi quinto nell'asta, Boffi sesto nei 110 ost., Casini settimo nei 200, Forchielli quarto nel disco e ottavo nel peso. Dal canto suo Pederzani vince il lungo (6,71) ai campionati internazionali dei ferrovieri a Roma. Buoni i piazzamenti di Dal Pozzo (terzo) e Falchieri (quarto) nella finale Centro Italia del G.P. dei Giovani a Perugia. L'apporto della... famiglia Dordoni (dell'anno prima manca solo Carlo passato alla Giglio Rosso) è poi determinante agli effetti del quarto posto virtussino nel campionato podistico di marcia, come pure nel Gran Premio Italia riservato ai 3ª serie, in cui gareggiano Silvano Bavieri e Olmes Rangoni nella corsa e Angelo Dordoni e Severino Rossetti nella marcia, dove la VIRTVS si classifica terza.

IL TROFEO ITALO STANCARI

Ai campionati regionali vittorie di Ravaglia (800), Pederzani (lungo) Giuseppe Dordoni (marcia km.5) e della 4x100 Bernardoni-Zaniboni-Boffi-De Murtas, cui si aggiungono í titoli invernali di corsa campestre di Bettini (assoluto) e Rangoni (3ª serie) e quello autunnale di Rinaldi nel decathlon. E oltre alla fase emiliana del campionato di società, la VIRTVS si aggiudica pure il primo Trofeo Italo Stancari a prove multiple per 3ª serie. Da segnalare ancora le vittorie nell'incontro triangolare di Bologna con Stamura Ancona e Fratellanza Modena e in quello di Imola con CUS Bologna e Cogne Imola riservato ai 3ª serie; il quarto posto di Rangoni a Foggia nel campionato 3ª serie di corsa campestre, l'ottavo di Bavieri nel Giro podistico di Bologna, il nono e il decimo di Sperli rispettivamente nella Traversata notturna di Lucca e nella campestre dei Cinque Mulini a San Vittore Olona. Tra i crossisti in evidenza anche Ravanelli, Calamelli e Poggi. Nella classifica stagionale del Gran Premio di Società la VIRTVS passa dal decimo al nono posto col seguente quadro d'assieme: 100: Valle 10''8, Casini 11''2, De Murtas 11''3, Boffi 11''5, Tabanelli 11''6; 200: Valla 22''4, Casini 23''; 400: Ravaglia 51''7, Vecchi 52''9, Bo e Casini 53''5; 800: Bettini l'57''1, Ghirardelli 1'58''4, Ravaglia 2'02''7, Niolu 2'05''2; 1.500: Bettini 4'02''2, Ghirardelli 4'06'', Níolu 4'24''; 3.000: Sperli 9'35''4, Bavieri 9'38''1; 5.000: Sperli

16’11’’2; Rangoni 16’14’’, Bavieri 16’15’’2, Ghirardelli 17’28’’; 10.000: Sperli 34’18’’4, Bavieri 34’36’’5, Rangoni 34’53’’; 110 ost.: Boffi 17’’, 400 ost.: Maver 63’’6, Bartolini 66’’; alto: Simoni 1,75, Pederzani 1,72, Gotti e Rinaldi 1,70; lungo: Pederzani 6,71, Melara 6,38, Montanari V. 6,07; triplo: Pederzani 12,71, Boffi, 12,31, Melara 12,10; asta: Rinaldi 3,80, Maggi 3,30; peso: Montanari V. 13,19, Bertocchi 12,58, Garulli 12,57, Rossi B. 12, Forchielli 12, Biancani 11,83; disco: Biancani 43,20, Montanari V. 38,82, Forchielli 37,09, Rinaldi 33,51; martello: Rossi Gallio 42,95, Caselli, 36,01; giavellotto: Rossi Bruno 60,60 (secondo nella graduatoria stagionale), Maschietto 49,95, Bini 43,69, Falchieri 41,25; staff. 4x100: Tabanelli, De Murtas, Casini, Valla 44’’1; staff. 4x400: Ravaglia, Maver, Bettini, Valla 3’30’’; marcia km. 5: Dordoni Giuseppe 23’14’’4, Dordoni Angelo 24’38’’, Rossetti 25’03’’; marcia km. 10: Dordoni Giuseppe 45’51’’2, Rossetti 52’03’’, Dordoni Angelo 52’28’’. Infine nel decathlon Rinaldi settimo in Italia con p. 5259.

MERLO GIUSTIZIA CUCELLI

La prima Coppa Davis di Beppe Merlo ed il suo secondo posto ai campionati italiani sono i punti focali della stagione tennistica. Battuto a San Remo (dall’americano Savitt), vittorioso a Cannes e Beaulieu, infortunato a Montecarlo, Merlo esplode al Torneo Città di Bologna battendo finalmente Cucelli in semifinale per 4-6, 12-10, 6-2 (dopo avergli ceduto in cinque set qualche tempo prima al Torneo del Tennis Ambrosiano a Milano). La finale ai Giardini Margherita lo rimette di fronte a Rolando Del Bello: due set per il romano 9-7 e 6-1, poi Beppe rimonta 6-3, 6-4 per cedere 6-2 nella quinta frazione. Finisce che lo includono nella rosa per la Davis. A Milano, dal 17 al 19 giugno, la Polonia rappresenta un facile ostacolo e Quintavalle, sul 4-0 per noi, decide di sacrificare (a tavolino) l’ultimo punto immettendo Merlo al posto di Cucelli. Contro la « spazzolata » del virtussino, Radzio si arrende rapidamente: 6-1, 6-1, 6-3. La serie vittoriosa prosegue poi a Saarbrücken, ai Tornei di Carezza (in finale su Pautassi) e Ortisei, a Pegli dove batte l’americano Ganet e il ceko-egiziano Cernik, quindi a Merano nell’amichevole Italia-Olanda (facili affermazioni su Dalsum e Krijt), al Torneo di Viareggio (fintanto che non incontra Cucelli), poi a quello di Venezia dove batte uno dietro l’altro Geelhand, Mitic e Drobny, infine a Parigi nell’annuale match con la Francia superando Remy 7-5 al quinto (viceversa con Ducos de la Haille niente da fare anche stavolta). Ed è subito tempo di campionati, al Tennis Club Milano. Grosse battaglie nel girone finale: Merlo, qualificato a spese di Marcello Del Bello, si impone a Cucelli 6-1, 3-6, 6-4, 4-6, 6-3 ed a Rolando Del Bello 6-1, 6-4, 6-4, ma nulla può con Gardini: 6-3, 7-5, 6-1. Primo Gardini, secondo Merlo e trionfo della nuova generazione. Beppe lo celebra andando a vincere in Spagna, a fine anno, il torneo internazionale di Valencia battendo in semifinale il numero due di Francia Abdessalam (6-2, 6-3, 6-1) e in finale l’americano Garret 6-2, 6-4, 6-2. La classifica federale gli rende solo parzialmente ragione promuovendolo dal quinto al quarto posto, dietro a Cucelli e Gardini, primi a pari merito, e a Rolando Del Bello. Ma è comunque un altro passo importante nell’ancora giovane carriera del meranese.

SPADONI - ANNIGONI COPPIA DI LUZZATTO

Mentre Merlo prosegue nella sua magnifica scalata (anche Cochet, Palada e Branovic fra le sue vittime), Luciana Spadoni Paganelli aggiunge un nuovo titolo alla sua collezione vincendo con Alberto Parri il doppio misto ai campionati di 2ª categoria; doppio che si conclude con due contrastati successi sui fratelli Lazzarino in semifinale (14-12, 6-1) e su Gambro-Migone in finale (7-9, 6-4, 6-3). La Spadoni inoltre è finalista anche nel doppio femminile, in coppia con la modenese Giselda Annigoni che quest’anno si è tesserata per la VIRTVS: l’incontro decisivo con Lazzarino-Bianchi inizia con un 6-1 a favore, ma alla distanza prevalgono le due « parioline » rimontando 7-5, 6-3. Lo stesso accade a Marcello Monetti accoppiato a Migone nella finale del doppio maschile contro Clerici e Alberto Parri: punteggio per questi ultimi 1-6, 7-5, 6-3, 10-8. Due belle vittorie conquista per contro Monetti nei tornei II e III serie di Vittorio Veneto e Treviso, in entrambi battendo Kunkler in tre set. A Vittorio Veneto anzi Marcello si aggiudica la Targa Pasqualis, triennale consecutiva, mentre a Treviso vince anche il doppio assieme al giovane consocio Giorgio Bellettini, campione emiliano di 3ª cat. superando Franco Rondina 6-2, 5-7, 6-4. Altre combinazioni vittoriose quella della Annigoni con Marcello Del Bello nel doppio misto della Coppa Città di Bologna, nonchè quella Merlo-Monetti vincitori del doppio maschile al Torneo di Carezza,s u Caccia-Pautassiin 5 set. La stessac oppia virtussina non ha però fortuna in Coppa Brian che anche quest’anno registra un’eliminazione al primo turno, a Bologna contro il Parioli. Merlo vince su Rolando Del Bello (6-8, 6-3, 6-4,6-2) l’incontro dei numeri uno, Monetti perde invece con Scribani (7-5, 8-10, 6-4, 6-3) quello dei numeri due; insieme cedono alla coppia avversaria 6-3,6-4,5-7,6-l e il risultato è di 2-1 per gli ospiti. Per contro la VIRTVS guadagna un ortimo secondo posto nella Coppa Facchinetti e sfiora l’affermazione piena nella Luzzatto. Al girone finale di S. Margherita Ligure la squadra di Facchinetti (Rondina, Maccaferri, Carpi, Bombardi e Bellettini neí singolari, Rondina-Maccaferri e Carpi-Caniato o Neri nei doppi) si assicura la piazza d’onore battendo 4-2 il Tennis Ambrosiano prima di cedere 5-1 alla Canottieri Roma vincirice della coppa. A Livorno l’accoppiata Spadoni-Annigoni impatta la situazione finale della Coppa Luzzatto: al termine del girone infatti Parioli, Milano e VIRTVS sono tutte e tre a pari punti, per cui occorrono i doppi supplementari dove purtroppo il duo virtussino cade 6-4, 6-1 al primo spareggio con le milanesi Pusterla-Maino, battute poi a loro volta dalle romane. Quanto alla Coppa Bossi, appannaggio quest’anno del Circolo Tennis Bologna, il cammino della VIRTVS (Bellettini, Pastore, Sacchi, Lampronti, Degli Esposti) si blocca nella semifinale perduta 4-3 col T.C. Milano. Ultimi scampoli, « Picci » Carpi in finale di doppio (con Ariatti) ai campionati universitari di Parma vinti dai napoletani Pane e Lorito, e Paolo Lampronti tra i finalisti della Lambertenghi vinta da un... prossimo virtussino, Umberto Mattei. Come compendio conclusivo, soltanto un settimo posto nel Trofeo Colombo. Fra le varie realizzazioni, da segnalare l’impianto di illuminazione per il campo centrale, mentre procedono i lavori per l’ampliamento della palazzina.

1952 Dordoni tutto d'oro

21 luglio 1952, Stadio di Helsinki. Come sedici anni prima a Berlino con Ondina Valla, un altro evento memorabile per la storia della società. Un atleta della VIRTVS cinge l'alloro olimpico: Giuseppe Dordoni, primo e solitario sul traguardo dei 50 km. di marcia dopo avere seminato lungo l'interminabile percorso ogni avversario. Soltanto il vecchio Ljundgren, già suo rivale a Bruxelles, gli resiste per 35 km. sotto la pioggia. Poi anche lo svedese, stroncato dalla lotta, cede di schianto e l'azzurro ha via libera. Al traguardo, nella prima sera, lo seguono il cecoslovacco Dolezal che arriva due minuti abbondanti dopo, l'ungherese Roka, primatista mondiale sulla distanza, l'inglese Whitlock, i russi Lobastov e Ukhov. E' la consacrazione definitiva di Dordoni e insieme la sua apoteosi nella cornice d'entusiasmo che la prodezza del fuoriclasse suscita ovunque. E ad avvalorare ulteriormente l'impresa sul piano tecnico c'è pure il responso cronometrico della prova: 4 ore 28 minuti 7 secondi e 8 decimi, nuovo primato olimpico e mondiale. Bisognerà attendere i Giochi di Roma, otto anni dopo, perchè un altro grande campione, l'inglese Thompson, riesca ad abbassare questo limite prestigioso.

RANUZZI FIGLIOL PRODIGO (CON BATTILANI)

Alle XV Olimpiadi in Terra finlandese la VIRTVS è presente anche con un poker di cestisti: Sergio Ferriani, Renzo Ranuzzi (tornato all'ovile dopo la parentesi girina), Luigi Rapini e Dino Zucchi. E non soltanto con essi, giacchè della carica di Commissario Tecnico era stato investito sin dall'inizio di stagione Giancarlo Marinelli, la maggior gloria della pallacanesrro virtussina, facendo così pendant con Achille Baratti, già da tempo commissario unico della femminile. Ma a Helsinki purtroppo la Nazionale non riesce ad essere la vera espressione del nostro gioco (che ha già attinto livelli considerevoli) e l'avventura azzurra si chiude malamente in fase di qualifrcazioni, deludendo le molte speranze fiorite in aprile attorno ad un Trofeo Mairano magistralmente vinto dai nostri portacolori.

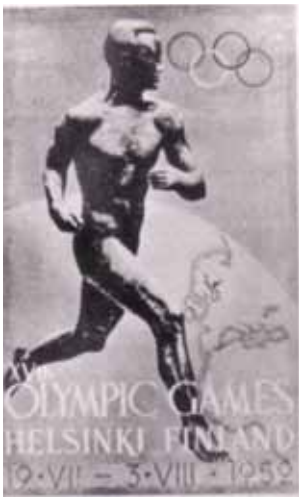
Giancarlo Marinelli (Commissario Tecnico della Nazionale)

Aprile aveva anche concluso la lunga ed appassionante vicenda di un campionato vissuto interamente, si può dire, all'insegna del dualismo VIRTVS-Borletti. Un motivo già tradizionale e che per diversi anni ancora caratterizzerà, a livelli sempre più alti di agonismo, la disputa tricolore. Il ritorno di Ranuzzi, come si è visto, ha dunque rilanciato la VIRTVS. E con lui riapproda ai vecchi lidi un altro ex di ritorno, Giuliano Battilani, il « marine », sino a ieri colonna del Gira, mentre affluiscono le giovani promesse Gambini e Bencivenni, prelevati dalla locale Libertas. Inoltre viene inquadrato lo studente americano Saymour Wiener e, in sostituzione di Dario Zucchi costretto a dare forfait per un incidente di gioco, si rivede l'anziano Venzo Vannini che anzi, in collaborazione con Franco Lodoli, si accolla la direzione tecnica della squadra, fintanto che questa non viene affidata, nella parte conclusiva del torneo, al veneziano Amerigo Penzo. Il sestetto principale naturalmente è costituito da Bersani, Ferriani, Rapini, Ranuzzi, Negroni e Dino Zucchi, la cui perfetta fusione di gioco garantisce alla VIRTVS una bella partenza lanciata. Il girone d'andata (due sole sconfitte a Gradisca e Roma)

... a ricevere Giuseppe Dordoni alla Stazione

Giuliano Battilani

XV Olimpiade: Helsinki 1952



Sergio Ferriani

Renzo Ranuzzi

Luigi Rapini

Dino Zucchi

Giuseppe Dordoni taglia il traguardo

Sfila la nazionale italiana

Le « medaglie d'oro » ricevute in Quirinale.
dal Presidente della Repubblica Sen. Luigi Einaudi

Giancarlo Marinelli

il decathleta del basket

« Sua Altezza Caterina di Russia vl attende in camera ».

Il paggio dette timidamente l'annuncio e scomparve arrossendo, mentre il colonnello della Guardia Imperiale, lusingato ed onorato dall'invito inatteso, gonfiò il petto mostrando un'infinita soddisfazione. Interruppe la dotta concione, salutò le folle plaudenti, e, a passo incerto, s'incamminò verso gli appartamenti della Zarina. Incespicò, il suo incedere era stranamente tortuoso: forse l'incontro con la donna più popolare dell'Impero o forse quella dannata bottiglia di vodka scolata d'un fiato nel corso dei festeggiamenti ufficiali: sta di fatto che al popolo, che seguiva incuriosito le sue mosse anormali, dava più che altro l'impressione di un uomo ubriaco. Non era in alta tenuta, quella sera, ma la cosa non lo turbò. In fin dei conti, se proprio non aveva nulla addosso, calzava pur sempre uno stupendo paio di pantofole di manifattura bolognese. E poi, lui aveva deciso di presentarsi alla nobile corte zarista con gli stessi panni che indossava quel giorno solenne del 1915 in cui emise il primo vagito. Sì, era proprio nudo, come mamma lo aveva fatto.

Il colonnello della Guardia Imperiale in realtà portava un nome troppo occidentale per essere figlio della terra di Lituania che lo ospitava in quei giorni, ma nessuno, a corte, vi aveva dato gran peso. Dondolando come una vecchia pendola il colonnello proseguiva nella faticosa marcia di avvicinamento agli appartamenti imperiali; zigzagando, rimuginava tutti quei pensieri in un confuso accavallarsi di sensazioni, ma l'idea di un incontro privato con la Zarina andava sempre più affievolendosi di fronte al ricordo incalzante, seppur sfumato da una maledetta bottiglia di vodka, di una « quasi vittoria » al campionato d'Europa.

Progressivamente il colonnello della Guardia Imperiale si ricordò di un canestro, di un pallone, di un incontro (di basket, non con la Zarina). Infine, una voce stentorea lo riportò bruscamente alla realtà: « Basta, Giancarlo, lo spettacolo è finito. D'accordo la medaglia d'argento ai campionati europei, d'accordo i festeggiamenti a base di vodka, ma non si può continuare a girare nudi per le sale del Grand Hôtel. Non è conveniente, tanto più che Sua Altezza ormai se n'è andata ». Il colonnello (ormai era tornato un cestista, bravissimo sin che si vuole, ma sempre un cestista senza gradi sulle spalline) trovò a fatica la via del letto. Se dormisse o se soffrisse tutta la notte gli storici del basket non lo raccontano.

Ai cultori di storia virtussina risulta invece che al mattino successivo, ancora in preda agli effetti della vodka, o forse per « vendicarsi » di chi aveva contribuito a riportarlo dal talamo della Zarina alla... nuda realtà, il colonnello-cestista prese il cappello al comandante della spedizione italiana e glielo infilò sino al naso con una « pacca » solenne, accompagnando lo storico gesto con un suono non troppo raffinato, ma di indubbia efficacia e di facile intuizione.

L'aneddoto finisce qui. Ma la vicenda sportiva di Giancarlo Marinelli è ricca di episodi stravaganti, come quello che gli capitò nel 1936, anno dell'Impero. Si giocava la finalissima di un importante torneo nazionale; da una parte i bolognesi, dall'altra la Lazio, nelle cui file militava un figlio del Duce. Tutti, emiliani e capitolini, desideravano, per evidenti ragioni, il successo della squadra laziale; c'era solo Marinelli che, essendo bravo come cestista, non intendeva darsi per vinto. « In campo, siamo tutti uguali — diceva — non ci sono privilegiati ». E i bolognesi vinsero, fra il disappunto generale. « La verità è — racconta Marinelli — che in palio c'era una medaglia d'oro, che a quei tempi era un capitale. Per gente che andava in trasferta col cartoccio dei viveri e che si metteva in viaggio poche ore prima della partita per non spendere i soldi dell'albergo, una medaglia d'oro era l'aspirazione più grande. Quel giorno non guardammo in faccia a nessuno ».

Giancarlo Marinelli, oggi signore serio e compassato, sei o sette lustri fa si divertiva in quel modo. Erano giorni di gloria: due secondi posti ai Campionati Europei (Riga e Ginevra) non erano roba per tutti: anzi, da allora ad oggi tanta gloria si è soltanto occasionalmente rinnovata, sebbene sotto

il cielo del basket azzurro siano passati gli astri di Stefanini e di Romanutti, di Rapini e di Ferriani, di Riminucci e di Pieri. La carriera sportiva di Giancarlo Marinelli è punteggiata di successi personali rilevanti, come la partecipazione a due Olimpiadi, due secondi posti ai Campionati Europei, quattro scudetti con la maglia gloriosa della « vecchia » VIRTVS, settanta presenze in nazionale (ridotte a quaranta, non si sa per quali alchimie degli statistici federali che hanno relegato al ruolo di « ufficiose » tante Partite « ufficialmente » disputate).

Marinelli, eclettico uomo di sport, cominciò ad amare il basket quasi come un ripiego, tanto per completare l'armonia dei movimenti di provetto saltatore in alto. Proveniva dall'atletica leggera ove alternava i salti al mezzofondo. Bei tempi andati, quando era lecito e possibile passare impunemente dalle lunghe distanze al salto in alto!

Ma era scritto nei libri del destino che Marinelli sarebbe passato al basket e che nel basket avrebbe trovato la sua gloria maggiore. Nacque, infatti, di fronte alla « Santa Lucia », il tempio della pallacanestro bolognese, tanto ricco di ricordi di gioventù. Il tempio in cui i mercanti venivano cacciati a scudisciate, per lasciar posto soltanto ai puri credenti della religione cestistica. Senza con ciò voler parafrasare la parabola evangelica.

A dodici anni aveva in tasca la tessera della VIRTVS. A diciotto entrò nella pallacanestro a fianco di Vannini, chiamando sotto la bandiera bianconera anche Paganelli e Dondi che militavano in altro sodalizio cittadino. Nel '48, a trentatre anni, era capitano della Nazionale olimpica di Londra. Dal 1946 al 1949 fu sempre inserito nel quintetto ideale europeo, una iniziativa dei giornalisti di allora. Cessò l'attività agonistica nel '51, a 36 anni, quando divenne Commissario Tecnico un incarico che non volle conservarea lungo. Intendeva rinnovare la Nazionale, ma la Federazione non era in condizione di poterlo fare e lui preferì ritirarsi in disparte piuttosto che svolgere un programma che non condivideva.

« Eravamo amici, soprattutto nella vita privata prima ancora che in campo ». In questa frase Marinelli riassume il segreto di tante battaglie vittoriose al fianco dei suoi compagni di squadra. Lo chiamavano il « Piola del basket » per il suo gioco intelligente e concreto. C'erano in giro alcuni campioni che forse avevano un tiro migliore del suo, c'era chi palleggiava con maggior disinvoltura, chi aveva un po' di scatto in più. Ma, Marinelli riuniva tutte queste doti nella sua persona, doti che lo trasformavano in uno dei giocatori più completi che mai abbia avuto la pallacanestro italiana. Era, in altri termini, come un primatista di decathlon: non era il primo in alcuna delle specialità prese separatamente, ma era innegabilmentile primo nella somma di tutti i valori. Per questo, resta un esempio unico nella storia dello sport, un personaggio che le giovani forze del basket virtussino dovrebbero a tutti i costi imitare. Un Marinelli in squadra significava vittoria.

Allora come oggi.

LUIGI VESPIGNANI

Galleria del basket

GIANCARLO MARINELLI

Giancarlo Marinelli, può essere additato come il modello vivente della fedeltà alla società nella quale ha svolto la sua attività agonistica, ed alla nazionale.

Nato a Bologna il 4 dicembre 1919, nel 1932 ha cominciato a giocare a pallacanestro, dopo un periodo dedicato all'atletica leggera, nella Virtus Bologna, militante in Prima divisione. Non ha mai cambiato società ed ha oppure le scarpe al chiodo quando la Virtus, verso gli anni cinquanta, non ha avuto più bisogno di lui. Nella Virtus, tuttavia, è sempre rimasto come dirigente.

Nel 1933 ha indossato per la prima volta la maglia azzurra in occasione dei campionati europei disputatisi a Ginevra. Nel 1936 ha preso parte alle Olimpiadi di Berlino e nel 1948 a quelle di Londra. Per essere stato presente anche ai Giuochi di Helsinki (1952), in veste di C.T. della nazionale italiana, è indicato come il cestista delle « tre Olimpiadi ». Nel 1939 aveva fatto parte della squadra nazionale che a Vienna vinse i campionati mondiali studenteschi. Quanto sulle sia stato azzurro, Marinelli rifiuta di non ricordarlo; ma sono tante, forse un centinaio.

Di lui si ricordano non solo talune episodi curiosi, ma altresì la sua serietà e bravura. È stato senz'altro uno dei cestisti più rappresentativi del basket italiano, uno dei giocatori più bravi d'Europa.

si conclude in Borsa con una sonante vittoria 49-35 sui campioni del Borletti, raggiunti così in vetta alla graduatoria. Poi soprattutto la grande regolarità interna (tutte vinte in casa) consente alle « vu-nere » di mantenere i contatti con i lanciatissimi milanesi.

BORLETTI-VIRTVS COME UNA FINALE

Si arriva così all'ultima giornata con le due squadre separate da un solo punto e lo scontro diretto, al Palazzo del Ghiaccio di Milano, assurge praticamente al valore di una finale. La VIRTVS si batte al meglio delle proprie forze, ma non riesce a, rovesciare lo svantaggio del fattore campo nè a contenere la complessiva superiorità degli antagonisti. In ogni caso partita memorabile — lo dice anche il risultato di 64-52 — che corona degnamente un campionato di prim'ordine. La VIRTVS accetta il titolo di vice-campione, senza cioè le recriminazioni che avevano accompagnato la sua abdicazione di due anni prima. Inoltre piazza ancora Gigi Rapini al terzo posto assoluto tra i tiratori (283 punti, esattamente come nel 1950-51) dietro al prestigioso tandem Stefanini-Romanutti, mentre anche Ranuzzi (208 p.) è compreso fra i dieci migliori. Altro motivo di soddisfazione la vittoria del secondo torneo Coppa Città di Bologna, organizzato dalla nostra società in Sala Borsa le sere del 20 e 21 febbraio con la partecipazione di una Selezione Svizzera degli American Tigers e del Club de Futbol Barcelona, vincitore della prima edizione, su cui la VIRTVS, trascinata da un grande Ferriani, si prende una netta rivincita nell'incontro decisivo: 54-44.
Un altro trofeo internazionale la VIRTVS va a vincerlo in giugno a Mentone (31-30 in finale sul Semailles belga) arrivando poi seconda a Bruxelles nel Torneo del centenario con una formazione messa insieme coi prestiti di Muci e Di Cera (Gira), Pensalfini e Bontempi (Pesaro), Fornasier, Geroli e Girardo (Reyer). A quel tempo infatti i titolari virtussini sono quasi tutti assorbiti dalla preparazione olimpica che poi, come abbiamo visto si risolve nel fiasco di Helsinki. Molto meglio la Nazionale vittoriosa a Milano nel Trofeo Mairano col concorso di Ferriani, Ranuzzi e Rapini. Dal canto loro Carlo Negroni e Dino Zucchi avevano partecipato all'inizio di stagione (ottobre 1951) alla spedizione italiana ai Giochi del Mediterraneo ad Alessandria di Egitto (Italia terza). Poi anche capitan Bersani aveva indossato la sua 24ª e ultima maglia azzurra in Francia-Italia a Parigi, assieme a Ferriani, Ranuzzi e Rapini, quest'ultimo rimpiazzato successivamente da Dino Zucchi nell'incontro col Belgio a Bari. Nel quadro dell'attività internazionale l951-52 anche due amichevoli della VIRTVS in Sala Borsa contro l'Olympique Marsiglia (vittoria per 55-48) ed il Partizan Belgrado (senza Rapini, sconfitta per 54-38).
Intensa l'attività delle formazioni minori affidate alla cura di Giuseppe Palmieri: la squadra B con paolo Zacchi, Benchimol, Costa, Nino Zacchi, Occhialini, Chelli. Carestia, Benati, Villani e Parisini in lizza nel campionato di Serie C; la squadra juniores con Comastri, Carpani, Verasani, Pini, Guidastri, Baietti, Cuppini, Di Sandro, Pozzati, Breviglieri, Ferrari e Concetto, campione emiliana al pari della squadra allievi. Costernazione infine in tutto l'ambiente cestistico bolognese per la dolorosa scomparsa di Luciano Martini, giocatore dell'OARE cresciuto nella squadra ragazzi della VIRTVS. In sua memoria il 7 febbraio viene allestita in Borsa una partita fra una Rappresentativa Bolognese (comprendente Bersani, Battilani e Dino Zucchi) ed il Pesaro, vinta 51-32 dalla prima.

Giuseppe Dordoni vince il titolo italiano

TUTTI I TITOLI DELLA MARCIA

Oltre al trionfo olimpico di Dordoni, medaglia d'oro degli « Amici di Emilio Colombo » per il 1952, numerose le affermazioni in campo atletico, buona parte delle quali legate al nome del fuoriclasse piacentino, cui riesce nuovamente l'en plein del'49 e del '50 attraverso la riconquista di tutti e tre i titoli della marcia: la maratonina sui 20 km. della Genova-Arenzano (che assegna alla VIRTVS la Coppa Valente), la gran fondo dei 50 km. a Pescara (con un quarto d'ora di vantaggio sul secondo arrivato) ed infine i 10 km. su pista in 46'02''2 agli assoluti di Bologna che fruttano pure il titolo italiano di 2ª serie a Carlo Bettini, secondo nei 1.500 in 4'06''2, ed inoltre registrano il secondo posto del rientrante Arnaldo Balestra neí 110 ostacoli (15'4), il quarto di Carlo Rinaldi nell'asta (1,60) ed il sesto di Bruno Rossi nel giavellotto (55,84). Lo Stadio bolognese ospita pure i campionati 3ª serie del Centro Italia che si risolvono in un successo collettivo degli atleti virtussini con Alfonso Forchielli primo nel peso (12,42) e nel disco (39,45), Severino Rossetti e Angelo Dordoni primo e secondo a spalla nei 5 km. di marcia (24'46''8 entrambi), Guido De Murtas, Olmes Rangoni e Luciano Boffi secondi rispettivamente nei 100, 5.000 e 110 ost., Elio Maggi e Franco Falchieri terzi nell'asta e nel peso, la staffetta veloce seconda nella 4x100 e la VIRTVS prima nella classifica generale di società.
Il ritorno di Balestra, la rapida ascesa di De Murtas (già sugli 11''1) e la venura del martellista modenese Giuseppe Zampieri rappresentano altrettanti elementi di rafforzamento della squadra che alle finali di Milano ricupera il terreno perduto l'anno prima conquistando la sesta piazza nel campionato italiano di società (ottava nel Gran Premio Società) cui fa seguito il settimo posto in quello podistico di marcia grazie alle vittorie di Dordoni in quattro delle otto prove in programma: la già menzionata maratonina di Genova, il G.P. Silla del Sole di 40 km. a Roma, la 15 km. di Spoleto ed il campionato dei 50 km. a Pescara.

LA GIOVANE VIRTVS

A Dordoni talvolta capita anche di doversi ritirare come a Basilea nell'incontro con la Svizzera. Gli altri due azzurri dell'annata sono Balestra e Bettini, entrambi a Zagabria contro la Jugoslavia (15''7 e 4'08''8 rispettivamente). Bettini, in compagnia stavolta di Rinaldi, è poi tra i protagonisti di una riunione italo-finlandese a Torino. Fra i terza serie ancora in evidenza De Murtas e Forchielli nel G.P. delle Regioni a Roma (secondi posti nei 100 e nel disco e De Murtas vittorioso con la staffetta emiliana). Da ricordare inoltre il solito triangolare di primavera a Bologna vinto ancora dalla VIRTVS su Etruria Prato e Stella Azzurra Parma, il terzo posto di Boffi nel campionato italiano 2ª serie di decathlon ad Ancona, il terzo di Bavieri nel Giro podistico di Rovigo, i titoli emiliani assoluti di Bettini (800 e 1.500), Balestra (110 ost.), Forchielli (peso), Rossi (giavellotto), Angelo Dordoni marcia km. 5), Sperli (corsa campestre) e quello 3ª seríe dí Rangoni pure nella corsa campestre.

Nei consuntivi di stagione sette virtussini trovano posto nelle classif;che dei migliori dieci per specialità: Bettini con 4'03''6 secondo nei 1.500, Balestra 15''3 quinto nei 110 ost., Rinaldi 3,70 quarto nell'asta, Bruno Rossi 57,85 terzo nel giavellotto, Zampieri 47,96 ottavo nel martello, Giuseppe Dordoni 46'02''2 secondo nei 10 km. di marcia e infine Boffi, (5.049 punti) nono nel decathlon. Degni di menzione sono però anche De Murtas 11"1 nei 100, Casini 11'6 e 23"6 nei 200, Ghirardelli 52"8 e Ravaglia 53"2 nei 400, Bettini e Ghirardelli 1'58"5 negli 800, ancora Ghirardelli 4'09"2 nei 1.500, Rangoni 16'19"4 nei 5.000, Speúi 34'26"8 nei 10.000, Boffr 17" nei L10 ost., Balestra 58"5 nei 400 ost., Simoni, DalPozzo, Boffi e Ilmer Montanari 1,70 in alto, Pederzani 6,13 in lungo e 11,92 in triplo, Maggi 3,40 nell'asta, Bertocchi 12,57 e Forchielli 12,42 nel peso, Biancani 41,02 e Forchielli 39,45 nel disco, Maschietto 46,88 nel giavellotto, Gallio Rossi 43,52 nel martello, Errigo-Boffi-Casini De Murtas 44''9 nella 4x100, la 4x400 in 3'30''2, Dordoni Giuseppe 22'54''4, Dordoni Angelo 24'07'' e Rossetti 24'46''8 nei 5 km. di marcia.

In campo giovanile gran fervore attorno alla Giovane Virtvs, la nuova società costituitasi il 4 febbraio di quest'anno con funzioni di succursale vivaio allo scopo precipuo di inquadrare le forze dei gruppi sportivi scolastici e maturare nuovi atleti per la VIRTVS madre. Una iniziativa geniale e al tempo stesso una soluzione di reclutamento che avrebbero senz'altro meritato un più lungo seguito. Assai indovinata anche la formula direttiva di questa sottosezione: dirigenti sono infatti quattro professori di educazione fisica (Baccarini, Barbuti, Cocilovo e Garulli) affiancati da Filippo Giuli mentre Giorgio Neri ed Elio Buldrini rappresentano in consiglio la società maggiore. E intanto fra i 64 atleti tesserati sin da questo primo anno, qualcuno si fa subito notare: come i velocisti Francia e Masotti, i mezzofondisti Pasini e Taroni, i fondisti Ferretti e Pedrini, gli ostacolisti Ballestri ed Emanuele Ghirardelli, i saltatori Ricciardelli, Chesi e Savoia ed il lanciatore De Paulis.

IL CAPOLAVORO DI ROUBAIX

La ginnastica realizza un altro capolavoro trionfando al Concorso internazionale di Roubaix, nel solco di una antica tradizione che vuole la scuola virtussina sempre a livello di eccellenza nelle sue partecipazioni oltre confine. Nella festa francese appunto i ginnasti Giorgio Lambertini, Augusto Lucchini, Elio Maggi, Gian Luigi Mazzari, Enzo Patelli, Carlo Perlevitz, Giovanni Zanutta, Augusto Zocca, Pier Vincenzo Zucchini e Luca Salvarani, guidati dall'istruttore Oscar Ferretti in veste di capo-squadra, conquistano il primo posto assoluto su un lotto di 49 squadre destando ottima impressione per l'alto grado di preparazione raggiunto e la brillante esecuzione degli esercizi. Dietro alla VIRTVS finiscono il Koniurlike Turukring, l'Union Blotzhein, il Kon Van Aste Genvotdehaf e La Populaire di Gand. Un'altra pagina glo-

Pier Vincenzo Zucchini

Il Concorso Ginnico Internazionale di Roubaix

Riva del Garda. La fonnazione virtussina che ha vinto la Coppa Facchinetti di tennis: Golfieri, Rondina, Maccaferri, Carpi, Bassani, Neri

Luigi Sanguin

riosa nella storia della società. Frattanto la palestra del Liceo Righi continua a rivelarsi insufficiente ad ospitare la folta pattuglia dei ginnasti nella quale, oltre a Zanutta terzo nel campionato emiliano categoria esordienti, si distinguono pure, nella squadra allievi settima a Pisa, Pier Vincenzo Zucchini, Paolo Matteuccí, Carlo Perlevitz, Andrea Mercanti, Luciano Amadesi, Sergio Bonfiglioli, Cesare Bonini, Paolo Patelli e altri ancora. Zanutti fa parte della rappresentativa emiliana terza nel Trofeo Buriani a Milano e inoltre si piazza sesto nella Coppa Visconti a Varese (VIRTVS diciottesima su 39 società). Dal canto suo la squadra femminile capeggiata dalla prof.sa Minaudo si classifica settima al concorso di Genova e ottava nella « Pergamena Dardano » disputata a Napoli. Ed ai campionati emiliani femminili, categoria esordienti, Maria Murari, Leonarda Amadesi e Anna Serra sono rispettivamente terza, settima e ottava. Sempre largo infine il concorso di giovanissimi e bambini ai corsi di educazione fisica organizzati come di consueto dalla società.

NICLA MIGLIORI VIRTUSSINA

Nella rapida ascesa di Merlo il 1952 è un anno per così dire di assestamento sulle posizioni già guadagnate dal tennista virtussino. La sua stagione inizia in California, a La Jolla, dove la federazione l'ha inviato assieme a Gardini allo scopo di affinare, presso la celebrata scuola di Eleonor Tenant, le tecniche di gioco delle due maggiori speranze del tennis italiano (per Beppe in particolare ci sarebbe da potenziare il servizio che però... rimane quello di prima). Intanto i « senatori » resistono ancora sulla breccia, specialmente Cucelli, e Merlo anche per quest'anno deve accontentarsi d'un ruolo marginale in Coppa Davis, recitare cioè la parte della riserva che si esibisce fuori programma, come appunto fa lui a Roma durante Italia-Egitto passeggiando in tre set (6-0, 6-0, 6-2) contro la riserva avversaria Adel. Lo rivediamo in buona forma cogliere i punti decisivi contro Balbiers (6-2, 1-6, 4-6, 6-4, 6-3) e contro Ayala (6-4, 6-2, 6-4) nell'amichevole Italia-Cile in luglio a Riccione. Poi nel « sancta-sanctorum » di Wimbledon battagliare in 5 set — e persino condurre in vantaggio per 2-1 — col grande Hoad. Del resto lo stesso numero uno australiano Mervyn Rose, a Bruxelles, viene costretto da Beppe sulla lunga distanza. Ma ai campionati italiani Merlo, in condizioni fisiche tutt'altro che ideali, subisce un certo smacco perdendo in tre set contro Marcello Del Bello (6-3, 6-4, 8-6) e giocandosi così l'ingresso al girone finale. Si riscatta in novembre sui campi coperti parigini in occasione dell'incontro con la Francia che segna il nostro debutto nella Coppa del Re di Svezia: perdiamo 3-2 e i nostri due punti sono opera di Merlo contro Molinari (6-4, 3-6, 6-1, 7-5) e Haillet (7-5, 7-9, 6-4, 6-3). Fine anno in Spagna, al torneo natalizio di Barcellona dove Beppe, battendo per strada Couder e Branovic, arriva come già nel '50 alla finale. E come allora a Massip, anche stavolta a Skonecky occorrono cinque durissimi set (6-4, 2-6, 4-6, 6-2, 6-4) per piegare la resistenza del bolognese. Poi insieme vincono il doppio su Branovic-Foldina.

Nicla Migliori Artigiani

Da quest'anno gareggia per la VIRTVS anche la campionessa d'Italia Nicla Migliori Artigiani che però a Milano viene spodestata dalla Lazzarino, vincitrice del girone finale in cui la Migliori, battendo Sciaudone e Bologna (nel confronto diretto 4-6, 6-3, 6-4 per la Lazzarino), termina al secondo posto. In Nazionale Nicla patecipa con alterna fortuna (1 vittoria e 3 sconfitte in singolare, 3 vittorie e 1 sconfitta in doppio) agli incontri con l'Austria a Firenze, con la Germania a Wiesbaden e con la Francia a Marsiglia. Altre maglie azzurre sono quelle juniores di Giorgio Bellettini, singolarista contro la Germania a Schweinfurt (2 vittorie) e la Francia a Livor-

no (2 sconfitte), e del neo-virtussino Umberto Mattei, il vincitore della Lambertenghi 1951, doppista nell'incontro coi francesi (2 sconfitte).

LA DAVIS IN CASA

Stagione trionfale per i nostri 3ª categoria. Ai campionati di Modena, Franco Rondina coglie un duplice traguardo vincendo il titolo individuale (4-6, 6-3, 6-2, 0-6, 6-4 in finale su Bonati) e quello di doppio in coppia col consocio Angelo Maccaferri (6-4, 3-6, 6-4, 6-4 su Bonati-Colombo). Quindi il successo si completa con la conquista della Coppa Facchinetti (campionato italiano a squadre), la terza della serie, superando nel girone finale i concittadini del C.T. Bologna ed il Tennis Roma. Oltre a Rondina e Maccaferri compongono la formazione vittoriosa Gianpietro Carpi, Franco Golfieri, Umberto Mattei e Giorgio Neri. La squadra juniores di Coppa Bossi, seconda assoluta dietro al T.C. Lombardo di Milano, è formata da Bellettini, Mattei, Pastore e Sacchi per i singolari, Mattei-Pastore e Bellettini Degli Esposti per i doppi. Ai campionati italiani di Torino, dominati dai romani Jacobini, Pirro e Bartoni, la VIRTVS conquista due piazzamenti in semifinale con Bellettini in singolare e Bellettini-Mattei in doppio. Passato all'insegnamento, Marcello Monetti, in coppia col maestro Fattori, si laurea campione professionisti di doppio battendo nella finale di Forte dei Marmi Taroni e Vido per 6-2, 6-2, 6-1. Altra prestazione di assoluto rilievo, il secondo posto di Nicla Migliori, in coppia con la Tonolli, ai campionati internazionali di Roma vinti nel doppio femminile dalle australiane Long e Hopman per 6-2, 6-8, 6-1 in finale sulle italiane. E per Migliori-Tonolli stessa sorte nella finale del torneo di Saarbrücken vinto dalla coppia Manfredi-Lazzarino per 6-3, 3-6, 6-3. A fine stagione, le classifiche degli alfieri virtussini sono entrambe in progresso: Beppe Merlo avanza di un gradino e diventa n. 3 alla pari dei fratelli Del Bello; per Nicla Migliori primo posto in compartecipazione con la Bologna e la Lazzarino. Motivi di vanto anche sul piano organizzativo per il perfetto allestímento, dal 13 al 15 giugno, sui nostri campi di via Galimberti, di Italia-Gran Bretagna (4-1) col quale la

Carovana VIRTVS della neve

Dott. Renzo Rossi

Coppa Davis faceva, a quindici anni di distanza, la propria ricomparsa sulla scena bolognese. Tremiladuecento complessivamente gli spettatori nelle tre giornate.

NASCE LO SCI CLUB VIRTVS

Frattanto dopo la costituzione della Giovane Virtvs una altra sezione è venuta alla luce in Piazza Malpighi, quella sciistica, istituita in occasione dell'assemblea del 23 gennaio, raccogliendo le forze del disciolto Sci Club « A », una società di giovani già affermatasi nell'ambito locale. Agli inizi anzi il nuovo organismo mantiene la propria caratterizzazione sotto la denominazione di « VIRTVS Sezione Sci A », presidente il dott. Renzo Rossi e vice-presidente il dott. Ettore Pasqua, finchè gli stessi soci (150 circa) decidono a metà anno di chiamarsi Sci Club VIRTVS. Un buon numero di praticanti garantisce sin da questo primo inverno l'effettuazione di una notevole attività zonale ed interzonale (lo comprovano i 32 pulman organizzati dalla sezione) con diverse affermazioni nelle gare riservate ai 3ª categoria cittadini dove gli sciatori neo-virtussini gareggiano in bravura con quelli degli altri clubs emiliani ed in particolare con i rivali dello Sci Bologna Corno alle Scale, insidiandone la tradizionale egemonia.

Alla fine dell'esercizio 1952, fra le pieghe di un bilancio sportivo estremamente lusinghiero (come rileva la relazione del segretario generale Giorgio Neri, dodici atleti della VIRTVS hanno vestito quest'anno la maglia azzurra: quale altra società può vantare altrettanto?), non mancano gli accenni ad una conduzione frnanziaúamente onerosa che non potrà in eterno contare sulla munificenza di due dirigenti benemeriti quali Brini e Mezzetti. Affiorano pertanto ptoblemi di generale potenziamento mediante un maggiore incremento di soci (che sono 992) e altri di non facile soluzione, come ad esempio quello del Circolo VIRTVS scarsamente frequentato in rapporto all'alto costo di esercizio (un milione annuo di affitto). Ne deriva la decisione di dare al circolo piena autonomia di gestione con uno statuto proprio ed un proprio consiglio presieduto dal col. Saverio Daidone. Un distacco necessario per non appesantire ulteriormente il bilancio sociale e garantire al tempo stesso una più lunga e libera attività al circolo.

1953 VIRTVS-Gira la febbre del derby

Un'altra vibrante stagione cestistica. Il « boom » della pallacanestro è in pieno atto, specialmente a Bologna che ne è un epicentro e come tale registra affluenze di pubblico sempre maggiori. La caccia allo scudetto è anche quest'anno il tema dominante della campagna virtussina. Sensibile al problema della direzione tecnica, riproposto dall'alterno andamento della stagione precedente, il presidente Tino Mezzetti (eletto sin dalla primavera '52) affida la squadra a James Larry Strong, l'americano di colore che tanti consensi aveva raccolto alla guida del Gira. La necessità di ristrutturare più modernamente il gioco virtussino non sfugge al nuovo allenatore che in tal senso indirizza appunto la propria opera mediante un insistente lavoro sui fondamentali nonostante alcune... resistenze interne che l'innovazione fatalmente comporta. Come è fatale la polemica circa l'opportunità di mutare espressione ad una squadra che ha caratteristiche radicate da anni e fonda la sua forza su una lunga abitudine d'assieme e sull'estro delle sue individualità maggiori.

SECONDO POSTO IN VOLATA

Il trascorrere delle primavere frattanto comincia ad avvertirsi in un quintetto-base dove i vecchi leoni hanno ancora impennate stupende, specialmente Gigi Rapini più che mai punto di forza della compagine (355 punti anche in questo campionato). Bersani, Ferriani, Negroni e Ranuzzi, pur tra gli inevitabili alti e bassi, lo spalleggiano a dovere; un robusto apporto lo danno Battilani, il redivivo Dario Zucchi col fratello Dino, mentre matura rapidamente il giovane Gambini, si rivede Rinaldi rientrato alla VIRTVS dopo la stagione tascorsa nell'OARE, e buone doti di tiro rivela George De Vito, un altro studente americano immesso per alcune partite, come Villani e Benchimol per altre. A dispetto però del grande sforzo prodotto i risultati appaiono piuttosto contraddittori. Tenere il passo del Borletti campione appare subito un'impresa difficile per quanto la squadra infili una buona serie iniziale cedendo solo sull'ostico campo di Pesaro per lo stretto margine di due punti. Il primo grave smacco arriva il 7 dicembre (siamo ancora nel '52) ad opera del Gira che, con un trascendentale Germain infrange per la prima volta (58-45) la legge del derby e con essa l'imbattibilità casalinga della VIRTVS che in campionato durava dal 18 dicembre 1949. Poi anche la Roma viene a vincere in Borsa, la domenica dopo sul campo del Botletti è un tonfo di 26 punti (57-31) e così anche il secondo posto appare in pericolo sotto l'incalzare del Gira che anzi ad un certo punto riesce a scavalcare i rivali. Ma poi la VIRTVS ha un energico ritorno finale, fra l'altro si prende una orgogliosa rivincita (43-40) sugli arancioni concittadini, passa anche a Roma e infiqe con un prestigioso 59-56 sui campioni d'Italia conclude vittoriosamente la volata del secondo posto.

GAMBINI E DARIO ZUCCHI IN NAZIONALE

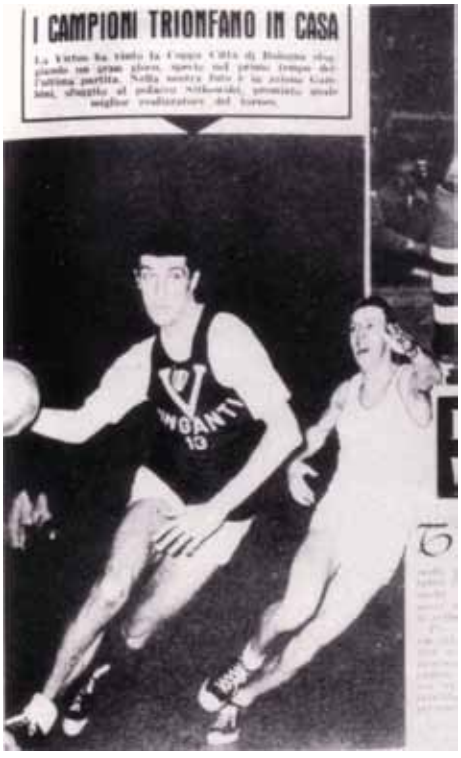
Nel momento più critico del campionato la VIRTVS mette in scena la terza edizione della Coppa Città di Bologna vincendola in finale sul Partizan di Belgrado per 51-43. Wildcats americani e Università di Losanna le altre due squadre partecipanti. Miglior giocatore del torneo Sergio Ferriani. Per Pasqua poi positiva trasferta a Casablanca contro formazioni marocchine e di militari statunitensi. Altri due tornei vittoriosi: la Settimana Cesenate ed il Torneo delle Regioni a Venezia, rispettivamente ad inizio e fine stagione. Particolare interessante, nel secondo, vinto in finale 64-61 sulla Lombardia, si schiera con le « vu-nere » anche la rivelazione pesarese Sandro Riminucci che la VIRTVS sta tentando di assicurarsi. Ci riuscirà invece, più avanti, il Borletti e con quale profitto lo diranno i campionati futuri. A proposito di Borletti c'è pure un doppio incontro della nostalgia fra le vecchie glorie delle due società: la spuntano entrambe

le volte i milanesi 34-29 a Milano e 4l-32 alla Sala Borsa; i vecchi virtussini ci sono tutti: Dondi, Vannini, Marinelli, Camosci, Cherubini, Girotti, Paganelli, Faccioli, Cesare Negroni e Zambonelli. Frattanto, sul finire di febbraio, Giancarlo Marinelli si è dimesso da C.T. della Nazionale. In maggio nessun giocatore della VIRTVS partecipa ai campionati europei di Mosca dove l'Italia si classifica al 7° posto. Le sole maglie azzurre di questa annata sono quelle di Germano Gambini e Dario Zucchi esordienti entrambi nella Nazionale sperimentale inviata nel settembre 1952 al Torneo di Istanbul, nonchè quella di Carlo Negroni a Madrid nel vittorioso incontro con la Spagna.

Di tutta soddisfazione il capitolo giovanile iniziato ad ottobre con una bella víttoria a Livorno nel Torneo E. Giammei (56-54 dopo t.s. sul Benelli Pesaro e 39-37 in finale sulla Libertas Livorno) e concluso a maggio con un probante terzo posto ai campionati italiani juniores di Perugia, dopo aver vinto il titolo emiliano ed eliminato per strada i campioni uscenti del Pesaro. Allenati e diretti da Sergio Ferriani, questi i ragazzi della VIRTVS: Comastri, Pozzati, Verasani, Cappelletti, Fiorini, Lena, Liviabella, Di Federico, Breveglieri, Giusti e Andreoli. Campioni emiliani anche gli allievi di Palmieri. Quanto alla seconda squadra (Zacchi Paolo, Villani, Zacchi Nino, Carpani, Natali, Tamari, Chelli, Occhialini e Tolomelli), conclude il proprio girone di Serie C al sesto posto con 5 vittorie e 9 sconfitte. Compresa la squadra di 1ª Divisione, sei quindi le formazioni messe in campo dalla VIRTVS.

VIRTUSSINI SULLA NEVE

Nello sci l'elemento di punta è Sandro Muzzi vincitore a Sestola della Coppa Pibigas di slalom gigante e poi in evidenza anche ai campionati universitari di Cortina.



Germano Gambini

Dario Zucchi

Ma buoni piazzamenti ottengono pure Alfonso Morselli, secondo nella stessa gara di Sestola, il fratello Glauco secondo nella Coppa Cerreto di discesa libera nell'Appennino reggiano, Stramenga sesto ai campionati emiliani, poi Loris Civolani, Osvaldo Bermond, mentre Carlo Zucchini, vincitore dello slalom speciale ai campionati provinciali bolognesi per studenti (disputati a Maresca nel pistoiese) e Donato Coltelli figurano addirittura tra i prescelti per la Rappresentativa italiana ai campionati mondiali studenteschi in Austria. In campo femminile la vessillifera dello Sci Club VIRTVS è Giovanna Montanari Bermond, terza nella discesa libera ai campionati provinciali dell'Enal e seconda nello slalom a Sestola per la Festa della Neve. Purtroppo la stagione sciistica bolognese è funestata dal grave incidente di gara che il 1° febbraio a Madonna dell'Acero tronca la giovane vita di Tiziano Zanarini, dello Sci Bologna Corno alle Scale, che ricordiamo valoroso nuotatore virtussino nel precedente decennio.

DE MURTAS-RINALDI DUO DI PUNTA

In atletica (commissione tecnica Dotti - Garulli - Zocca) la VIRTVS perde l'egemonia emiliana classificandosi seconda nella fase regionale del campionato di società

Giancarlo Stramenga e Carlo Zucchini

Osvaldo e Giovanna Bermond

dietro al G.S. Diana di Piacenza presso il quale è rientrato, dopo un quadriennio bolognese, il campione olimpionico Giuseppe Dordoni. Successivamente le « vu-nere » vincono la semifinale interregionale di Ancona, ma il punteggio raccolto esclude la società dalla finale delle prime dodici. Alla VIRTVS rimane il contentino della vittoria di Piacenza nella finale delle seconde, come a dire il 13° posto nella classifica frnale del campionato, con un punteggio però (12.748) che avrebbe potuto valerle l'ottavo. Individualmente soltanto quattro virtussini entrano tra i dieci migliori delle graduatorie stagionali: Guido De Murtas quinto nei 100 con 10''8, Carlo Rinaldi quarto nell'asta con 3,90, Bruno Rossi nono nel giavellotto con 54,91 e Luciano Boffi nono nel decathlon con 4430 punti. Degni tuttavia di menzione i 22''8 di Casini nei 200, i 52''2 di Bo ed i 53''3 di Maver nei 400, i 4'15''6 di Ghirardelli nei 1.500, i 16'45'' di Rangoni nei 5.000, i 15''7 di Balestra ed i 16''4 di Boffi nei 110 ostacoli, i 59''6 dello stesso Balestra nei 400 ost., l'1,75 di Magnoni nell'alto, i 6,25 ed i 12,82 di Boffi rispettívamente nel lungo e nel triplo, i 12,51

Campionato Italiano E.N.A.L. ad Asiago: Gherardi, Pasquali, Bertocchi, Sarri (dirig.)

di Falchieri ed i 12,30 di Bertarini nel peso, i 12,42 ed i 39,98 di Forchielli nel peso e nel disco, i 45,58 di Zampieri ed i 44,03 di Gallio Rossi nel martello, i 27'25''3 di Baldinelli nei 5 km. marcia, i 44'' netti e 3'32''2 nelle due staffette. Nel G.P. Società la VIRTVS figura al 20° posto.

Dopo il ritiro di Bettini e la partenza di Dordoni, De Murtas e Rinaldi (che ottiene i suoi 3,90 nell'asta, in luglio nella riunione italo-americana di Torino) sono dunque gli elementi di punta della VIRTVS e come tali partecipano alle selezioni azzurre di Parma senza peraltro trovare posto nella Nazionale. Agli assoluti di Roma Balestra si infortuna nella finale dei 110 ost. e anche Bruno Rossi è soltanto sesto nel giavellotto. Come sesto è Boffi nel campionato di decathlon. A Parma, nei campionati di 2ª serie, Casini è quinto nei 200 e così pure la staffetta 4x400, mentre Boffi con 4.375 punti è secondo a Genova nel campionato di categoria di decathlon. A Lucca nei campionati 3ª serie gruppo Centro, la VIRTVS ottiene un lusinghiero secondo posto piazzando Bo secondo nei 400, Falchieri e Bertarini secondo e terzo nel peso, Casini terzo nei 200, Boffi quarto nei 110 ost. e la 4x400 seconda in staffetta. Per contro Ettore Bo (52''2 sui 400) e Franco Falchieri (12,22 nel peso) si laureano campioni nazionali dell'Enal a Firenze dove la VIRTVS è prima fra le società. Successi minori di Falchieri (peso), Forchielli (disco) e della 4x400 ai campionati emiliani assoluti, e di Boffi (110 ost.), Falchieri (peso), Rossetti (marcia 10 km.) e della 4x400 ai campionati regionali di 3ª serie, più un terzo posto di Niolu nel campionato emilíano assoluto di corsa campestre. In ribasso l'attività podistica. Nella corsa su strada Bologna-Funo, Bavieri, Rangoni, Niolu e Sperli si classificano nell'ordine dal quarto al settimo posto. Intanto dalle file della Giovane Virtvs, allenata da Luciano Martelli, quattro elementi — Francia, Pasini, Elia ed Emanuele Ghirardelli (fratelli minori di Eleazar) — sono abilitati a passare in quelle della società madre. Alla prossima assemblea riceveranno la maglia dalle mani di vecchi campioni, a mo' di investitura, quasi a simboleggiare la continuità della linea atletica virtusina. Un rito questo che si rinnoverà di anno in anno.

MERLO STREPITOSO: BATTUTO SEIXAS!

Nel tennis il film di Meilo riprende in gennaio in Spagna, esattamente a Valencia dove Beppe ritrova gli antagonisti del natale barcellonese, da Branovic piegato in semifinale a Skonecki che vince ancora la finale per 6-3, 6-2, 4-6, 6-4. Stessa conclusione anche nel doppio con Merlo e Skonecki vincitori di Branovic e Foldina. In primavera la lunga fila di tornei mediterranei impone al nostro giocatore una serie di combattimenti duri e intensi. Cucelli lo ferma in semifinale a Sanremo (3-6, 6-1, 6-3, 6-8, 6-4) e idem fanno Drobny al Cairo (6-4, 6-4, 6-2) ed il neo-zelandese Worthington ad Alessandria d'Egitto (11-9, 6-4, 4-6, 6-4) dove però Merlo ha la soddisfazione di eliminare una racchetta famosa, nientemeno che il barone Von Cramm (8-6, 7-5) dopo aver già liquidato al Cairo, con un doppio 6-3, lo svedese di Davis Davidson. Poi a Palermo Beppe si prende la rivincita su Worthington (2-6, 6-4, 6-4) ma ritrova Skonecki, la sua bestia nera. A Firenze va in finale che però è appannaggio di Davidson per 6-3, 6-3, 6-4. Quindi agli internazionali di

Roma si arrende negli ottavi al grande Hoad, cui riesce tuttavia a strappare un set (6-3, 9-7, 3-6, 6-4) dopo aver fatto fuori il francese Grinda e lo svedese Stockemberg. Ed è già tempo di Coppa Davis. Assente Gardini, Merlo vi fa il suo debutto ufficiale addirittura in veste di numero uno azzurro nel facile incontro con l'Olanda a Scheveningen: allo scontato 5-0 íl virtussino contribuisce con una franca vittoria su Wilton (6-3, 6-2, 6-1) ed una altra, assai meno agevole però, su Van Swol, rimontando un inizio disastroso: 0-6, 2-6, 7-5, 6-4, 7-5. Ben più impegnativo il secondo turno con la Svezia a Torino, cui Merlo giunge sulle ali di una grande vittoria sul numero due americano Vic Seixas per 6-4, 9-7 in occasione della inaugurazione del nuovo campo-tribuna del Circolo Tennis Bologna, il 2 giugno: un'autentica prodezza, disorientando nettamente con la forza dell'anticipo e la caratterística spazzolata di rovescio (a due mani) il gioco potente dell'avversario. In questa primavera del'53 Merlo appare all'apice della forma. E lo conferma a Torino (4-1 per l'Italia) sbaragliando la coppia svedese: 4-6, 6-3, 6-3, 7-5 su Davidson e 6-4, 6-0, 6-2 su Stockemberg. La corsa degli azzurri si arresta però nella semifinale europea di Bruxelles in cui Gardini perde entrambi i suoi singolari. Merlo almeno la spunta su Brichant (4-6, 6-1, 4-6, 6-4, 10-8), ma nulla può contro il quadrato gioco del numero uno belga Washer (6-2, 6-2, 6-4). Poca fortuna anche ai grandi appuntamenti di Parigi e Wimbledon: al Roland Garros vittoria su Remy (triplo 6-2) e fatale capitolazione contro Hoad (6-1, 6-4, 6-2); a Wimbledon, sull'erba, troppo modesta la prestazione contro il danese Ulrich che lo elimina al secondo turno.

MATTEI IMPEGNA ROSEWALL

Praticamente senza soluzione di continuità i tornei estivi. A Cava dei Tirreni finale Gardini-Merlo e secca vittoria del milanese 6-3, 6-1, 6-2. A Viareggio Beppe si permette il lusso di eliminare Drobny per cedere in finale all'argentino Morea. Poi una distensiva parentesi dolomitica ai tornei di Ortisei e Brunico vinti entrambi su Ebner. A Ortisei il successo virtussino è completato da Nicla Migliori, che vince il singolare femminile battendo finalmente (6-4, 6-4) la tedesca Zehden, e dal doppio Merlo-Gardini (battuti invece Merlo e Migliori nella finale del misto da Gardini-Zehden). La sconfitta subita ad opera di Sirola al Torneo di Venezia rivela il calo di forma del nostro giocatore che giunge piuttosto spremuto agli assoluti di Genova. E difatti Merlo, battuto da Marcello Del Bello all'inizio del girone finale, preferisce dare forfait con Gardini (terzo scudetto) e Rolando Del Bello) concludendo al quarto posto. Al termine della stagione il suo avanzamento in classifica (numero 2 alla pari con la nuova stella Pietrangeli) appare molto propiziato dal declino di Cucelli e dal passaggio dei fratelli Del Bello al professionismo. Nè il suo rendimento migliora granchè con la Nazionale in Coppa del Re a Copenaghen (niente da fare contro i due Ulrich) e contro la Svezia nella rivincita amichevole di Taormina (altre due sconfitte contro Davidson e Johansson).

Ai campionati italiani di Genova si rinnova l'attacco di Nicla Migliori che nel girone finale supera agevolmente Vignali e Ramorino, ma poi deve cedere nuovamente alla campionessa Lazzarino 6-2, 6-8, 6-0. Anche nel doppio femminile la virtussina, accoppiata alla Tonolli, deve accontentarsi del secondo posto contro Manfredi-Ramorino. Nel bilancio stagionale della Migliori, oltre alla vittoria di Ortisei, ci sono il Torneo di Parma vinto in finale sulla spagnola De Riba e due partecipazioni azzurre contro la Germania a Brunate (vince con la Pohmann, perde con la Zehden e infine risolve vittoriosamente in doppio con la Lazzarino) e contro la Francia a Napoli (due sconfitte in singolare, una vittoria e una partita sospesa in doppio con la Tonolli).

Il terzo azzurro della stagione è Umberto Mattei, pedina fissa della Nazionale juniores vittoriosa sull'Austria a Bologna, sulla Germania a Como e sulla Francia a Nizza. Bilancio personale di Mattei: tutte vittorie nei singolari (sei), due vittorie e due sconfitte in doppio. Mattei è inoltre semifinalista ai campionati di 3ª categoria, battuto dal livornese Fanfani vincitore poi del titolo. E negli internazionali giovanili di Rapallo subisce un'onorevole eliminazione (8-6, 6-4) ad opera di Rosewall, un australiano che farà parlare parecchio di sè. Nelle coppe, la promozione di Rondina in 2ª categoria indebolisce la formazíone campione di Facchinetti senza troppo rafforzare quella di Coppa Croce che oltre a Rondina schiera Luciano Monetti, Bellettini, Spinola e Bassani mentre la équipe di Facchinetti allinea Mattei, Golfieri, Dal Fiume, Bombardi e Caniato. Tra le ragazze si segnala la Mortari giungendo alle semifinali della Coppa Porro Lambertenghi. In campo professionistico il nostro giovane maestro Marcello Monetti rinnova ai Giardini Margherita, il suo titolo nazionale di doppio, ancora in coppia con Fattori, suo vincitore nella finale del singolare per 6-1, 6-2, 6-3. Frattanto le installazioni del club, dopo l'ampliamento della palazzina, appaiono mirabilmente completate con la costruzione di una graziosa piscina, nuova attrazione estiva per i soci.

MUORE ANGELO PEDRELLI

La ginnastica virtussina — sempre ben frequentate le palestre Righi, Aldini e Carducci (sovrintende la C.T. Fontana-Patelli-Recchioni) — è presente ai maggiori appuntamenti stagionali quali la Coppa Buriani (alla finale di Pavia Giovanni Zanutta si classifica quinto nella graduatoria individuale e la VIRTVS dodicesima su 39 squadre) ed il Concorso Internazionale di Mestre dove la VIRTVS, diretta da Ferretti, è terza nella gara ginnico-atletica degli allievi per squadre di 12 ginnasti. Segue un quarto posto nella Coppa Visconti a Varese. Oltre a Zanutta anche Ruggero Stagni e Pier Vincenzo Zucchini si distinguono nel G.P. Esordienti su scala regionale e così pure Sante Mangiafico e Roberto Ceschi nel G.P. Emiliano dei Giovani per non classificati. Il Trofeo della Grazia a Bologna presenta le migliori ginnaste della società: Leonarda Amadesi e Gabriella Rasi nella categotia esordienti, Vera Pedretti e Maria Federici tra le novizie. Nella sezione femminile (2° posto nel Trofeo Marchisio) è tornato Gubellini ad affrancare il lavoro dell'istruttore Poluzzi. Altri avvenimenti da ricordare, l'organizzazione del Trofeo Baumann e la scomparsa, avvenuta il 12 ottobre, della vecchia gloria Angelo Pedrelli, atleta indimenticabile (vinse il Pentathlon Reale nel 1910) ed anche apprezzato dirigente della società. L'assemblea lo commemorerà degnamente. Infine al congresso di Firenze della F.G.I. la VIRTVS, rappresentata dal dott. Negroni, fa

La formazione virtussina gareggiante a Varese nella Coppa Visconti: Ferretti (istr.), Collina, Matteucci, Paolo Patelli, Masetti, Bruni, Amadesi, Stagni, Perlevitz, Zucchini, Zanutta

Maria Federici

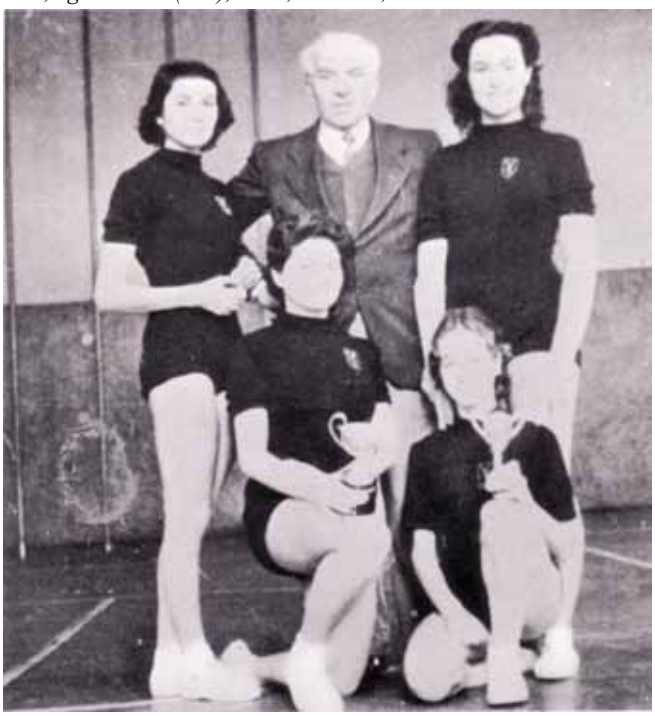
sentire la sua autorevole voce in merito al dissenso scoppiato all'interno del Consiglio Federale, dissenso che si conclude con la fine della presidenza Marchisio e l'inizio di quella Ginanni.

RITORNA LA SCHERMA

Questo 1953 è infine l'anno della ricostituzione della sezione scherma, la sezione secondogenita già istituita nel remoto 1873, ai tempi della Società Sezionale di Ginnastica, e poi, per più breve tempo, nel 1922. Ricostituzione che avviene col passaggio alla VIRTVS delle forze del CUS Bologna sotto le cui insegne si erano precedentemente fusi il Circolo Schermistico Bolognese, erede della maggiore tradizione petroniana, quella legata alla scuola del maestro Agostino Arista, e la giovane Società Schermistica Studenti Medi, fondata nel '48 e diretta dal maestro Umberto Lancia. Patrocinatore dell'iniziativa il col. Saverio Daidone, presidente del Comitato Regionale Emiliano della F.I.S. La sua proposta, già portata in consiglio l'anno prima e allora accantonata per motivi economici, trova alfine favorevole accoglimento in sede assembleare. Rinasce così la sezione autonoma

Leonarda Amadesi

Rasi,Ugo Poluzzi (istr.), Brini, Amadesi, Pedretti



Ruggero Stagni

Ten. Col. Saverio Daidone, presidente sez. scherma, durante una premiazione

Prof. Umberto Lancia (colonna della sezione), Ten. Col. Saverio Daidone, Valentino Pozza (fiorettista)

Renzo Placci

scherma della VIRTVS sotto i migliori auspici di affermazione e di sviluppo. Nella ex Sala Arista di via S. Stefano 49, a campioni già collaudati come Vittorio Stagni, mondiale di sciabola a squadre al Cairo nel 1949, Nicola Dioguardi, vincitore della prima Coppa Giovannini, Roberto Miceli, Fulvio Tassi, Maestri, Rossi, Rudan si uniscono i giovanissimi Calanchini, già segnalatosi ai campionati studenteschi di fioretto (ma Lancia non ha tardato a scoprirgli la sua vera vocazione di sciabolatore), Pagliani, Melloni, Pozza, Arnone, Carati e altri promettenti elementi. Un forte nucleo di atleti quindi e al tempo stesso un fertile vivaio affidato alle cure di Umberto Lancia e del capitano Elio Cucchiara, due istruttori che si integrano magnificamente, unendo alle capacità del primo nel lavoro di impostazione le spiccate qualità di maestro assaltante del secondo, più volte nazionale e più volte

Marcello De Franchis

Vittorio Stagni

Cap. Elio Cucchiara

I Cerberi ... benvoluti

Il sommo poeta mise il truce « Cerbero » a custodia dell'Inferno. Tutte le generazioni di virtussini hanno invece soprannominato « Cerberi » i custodi dello stadio, dei campi, delle palestre, cioè di quanto per i Soci costituiva il paradiso. Quindi « Cerbero » Angelo Giulli, poi Vito Giulli, poi Angelo Rubini, Paolo Fantazzini, Umberto Bacchi, Armando Zucchini e Arturo Cinti. E' indubbio che, a volte, quei custodi assumevano atteggiamenti drastici a disciplinare l'esuberanza dei Soci, ed allora?... « Cerbero »!

Custodi? No, anch'essi virtussini, grandi virtussini nel senso lato della parola, che hanno costituito una categoria di « attaccatissimi » e che andavano al di là dei compiti di dipendenza per assumere la veste di veri « protettori » degli impianti specificatamente assegnati alle loro responsabilità.
Erano amati proprio per queste loro prove di attaccamento. Gli atleti, i Soci dell'800 vollero il « Caronte » di turno sempre nelle loro foto di gruppo; quelli del '900 li ebbero veri e preziosi amici.

Il custode era un virtussino!

Chi ha dimenticato Angelo Rubini? Alle quattro di ogni mattino era già intento ad innaffiare, coi suoi lunghi tubi, la « sua » pista, la « sua » pelouse, le « sue » pedane **« che erano** — diceva con orgoglio ed anche molta approssimazione — **le migliori del mondo »**.

Chi ha dimenticato Armando Zucchini? Era sempre impegnato ad eliminare il minimo dislivello sui campi da tennis, a tranciare le siepi di sempre verde, a far toeletta agli alberi, creando oasi di verde attorno alle chiazze rossastre.

E il « ruggito » di Paolo Fantazzini allorchè interveniva imperioso a sedare l'urlio e le zuffe amichevoli, ma dure, di chi, conclusa la rispettiva esercitazione, si lanciava nel gioco pericoloso di un... « hockey da pavimento » i cui bastoni erano gli jäger di ferro?

E Umberto Bacchi? Ritiratosi dalle gare di fondo, assunse l'incarico nella Santa Lucia. Era sempre sorridente, con la fronte segnata da quella palla di ferro che durante gli allenamenti allo stadio gli era piombata addosso: lo chiamavano anche, scherzosamente, « testa d'acciaio ». Era divenuto imbattibile nel tiro del personale e solo Vannini, qualche volta chi scrive ed Orlandini, riuscivano a superarlo.

Cari indimenticabili amici che dedicarono ore ed ore — anche quattordici al giorno — senza mai chiedere giornate di riposo, senza pretendere straordinari o compensi speciali perchè la loro opera era per la VIRTUS ed erano dei virtussini.

Cari, indimenticabili amici che furono parte di molti risultati mettendo a disposizione impianti perfettamente curati ed attrezzature in perfetto ordine.

ACHILLE BARATTI

Angelo Giulli

Vito Giulli

Angelo Rubini

Paolo Fantazzini

Umberto Bacchi

Arturo Cinti

campione d'Italia dei professionisti, al fioretto come alla sciabola. Dal binomio Lancia-Cucchiara, la nuova sezione, presieduta sin da questo primo anno dal col. Daidone (che abbina tale carica con quella di presidente del Circolo VIRTVS), trarrà infatti un impulso di rilevanza fondamentale per un lungo cammino costellato, come vedremo, di importanti successi. E intanto già possiamo enumerarne qualcuno fin da questo primo anno: la vittoria di Gian Paolo Calanchini nel campionato italiano giovanetti di sciabola a Napoli, il quarto posto conquistato a Cremona nella Coppa Nedo Nadi, campionato a squadre di serie B e la vittoria nel Trofeo Gianni Palmieri alle tre armi, campionato emiliano a squadre. Nel mentre che il maestro Cucchiara vince il campionato italiano di fioretto professionisti e si classifica secondo ai mondiali di spada a squadre a Vichy.
La stessa assemblea del 19 febbraio, che sancisce il ritorno della scherma nell'alveo virtussino, elegge pure il nuovo direttivo della società madre per il biennio 1953-55 con Aurelio Brini confermato all'unanimità presidente, Agostino Mezzetti vice-presidente, Giorgio Neri segretario generale, Carlo Fischer vice-segretario generale, Ivo Monari cassiere-economo, Elio Buldrini, Giorgio Dal Fiume, Renato Dall'Ara, Renato Dotti, Astorre Fontana, Cesare Garulli, Giancarlo Marinelli e Vittorio Masetti consiglieri. Agli inizi del '54 i soci sono saliti a 1070 di cui 4 benemeriti, 20 sostenitori, 406 effettivi e 640 allievi.

Vittorio Stagni nella Coppa Luxardo

1954 La VIRTVS diventa Minganti

Cav. Gilberta Minganti

L'espansione del basket è in pieno atto, la sua popolarità in continuo aumento. Ormai il fervore e l'organizzazione dilettantistica delle società tradizionali non bastano più ad appagare le crescenti ambizioni delle masse tifose il cui frenetico appoggio eleva continuamente il livello competitivo. Si vogliono squadre sempre più forti ed attrezzate, da alcuni anni poi è cominciata da parte dei clubs maggiori la caccia al campione di fuori, anche per ovviare al fatto che i vivai sociali non garantiscono più una produzione di ricambio commisurata alle nuove necessità. Si pesca dunque in casa d'altri mentre all'interno le esigenze crescono oltre le possibilità dei bilanci. Anche nella pallacanestro l'era del mecenatismo volge al tramonto, si cercano nuove fonti di finanziamento che il basket, a somiglianza di altri sports, finisce per trovare nell'appoggio dell'industria. Nascono così gli abbinamenti, una formula sempre più estesa che in cambio della pubblicità sui manifesti, sui giornali e sulle maglie offre alle società nuovi mezzi di sostentamento.

CANNA E CALEBOTTA NUOVI ACQUISTI

La pallacanestro virtussina è tra le prime ad imboccare la nuova strada, mediante un abbinamento di tipo casalingo e potremmo anzi dire familiare, dati i vincoli preesistenti con i titolari delle Officine Minganti: la signora Gilberta ed i nipoti Franco Gabrielli e Lello Zambonelli, quest'ultimo poi cestista militante nella VIRTVS d'anteguerra. Abbinamento a parte, è un anno straordinariamente importante, questo 1953-54, per le profonde trasformazioni che si praticano all'interno della squadra con l'ingresso dei tre nuovi acquisti: Achille Canna, proveniente dall'Itala Gradisca, Antonio (Nino) Calebotta, dal Cus Milano e Umberto Borghi dalla Virtus Imola. Tre longilinei di preziosissimo innesto, particolarmente Canna, giocatore di elevata classe già affermatosi in nazionale, mentre incalcolabili si preannunciano le risorse di Calebotta che con i suoi 2,04 è la « cima » più alta del basket italiano.
Per Strong si tratta ora di fondere e adattare le qualità dei nuovi arrivati al gioco virtussino, per parte sua ancora in fase di trapasso dai vecchi ai nuovi schemi. Ciò che non può avvenire logicamente in breve tempo secondo quelle che sarebbero invece le pressanti esigenze di campionato. Inevitabili pertanto taluni scompensi che affiorano nel discontinuo rendimento della squadra, per giunta psicologicamente turbata dalla fragorosa esplosione della rivale di casa. Proprio in questa stagione infatti il Gira, rinforzatissimo (dopo Germain, Lucev e Macoratti è arrivato un altro fuoriclasse, l'italo-america-

La VIRTVS MINGANTI partecipante al Carnpionato Italiano di pallacanestro: Calebotta, Rapini, Canna, Borghi, Ferriani, Ranuzzi, Bersani, Negroni, Battilani, Gambini

La VIRTVS MINGANTI al Torneo Internazionale di Matarò: Negroni, Borghi, Gambini, Alesini, Nardi, Calebotta, Lamberti, geóm. Ludergnani (dirig.), Rag. Zambonelli (dirig.), Porcelli, Di Federico, Tracuzzi (allen.), Lawrentich (corr. Stadio)

no Mascioni), raggiunge il culmine dell'ascesa imponendosi come il maggior antagonista dell'ancora insuperabile Borletti.
Battuta nel derby di Bologna, dopo essere già caduta a Pavia, ribattuta in casa dal Borletti, la VIRTVS Minganti, licenziato Strong, si rassegna a fare da spettatrice al lungo duello tra i cugini arancioni ed i campionissimi milanesi. Sotto la direzione tecnica di Marinelli, la squadra pur perdendo anche il derby di ritorno (63-54), manifesta chiari sintomi di ripresa. A Milano anzi sfiora la affermazione clamorosa cedendo di stretto margine (65-(63) con 18 punti di Calebotta che la domenica dopo, in Borsa, ne rifila 32 alla Goriziana.

LA VECCHIA GUARDIA SI CONGEDA

Alla fine il Borletti chiude trionfalmente il suo quinquennio tricolore, a tre punti segue il Gira, terza a 13 lunghezze di distacco la VIRTVS Minganti a sua volta avvantaggiata di cinque sul Pavia. L'ultima partita, vinta a Pesaro (42-38), segna il passo d'addio della gloriosa vecchia guardia virtussina: Bersani, Ferriani, Ranuzzi, protagonisti indimenticabili di un'epoca, e con loro Dario Zucchi (il fratello Dino aveva già chiuso l'anno prima), lasciano i vecchi colori. Un distacco doloroso, ma reso necessario dalle « nuove soluzioni » che sono già pronte. Appena finito il campionato arriva infatti da Varese Vittorio Tracuzzi ad impostare la nuova squadra che in giugno va subito a collaudarsi positivamente in Spagna vincendo a Matarò il Torneo del Cinquantenario della federazione iberica con tre franchi successi su R.D. Espaiol di Barcellona (67-59), Agrupacion Hispana (49-40) e C.D. Matarò (64-60). Con Tracuzzi a fare il gioco, sono in campo Negroni (promosso capitano), Gambini, Calebotta, Borghi, poi i due prestiti Alesini (Varese) e Porcelli (Triestina) e re juniores dell'ultima leva: Lamberti, Nardi e Di Federico in luogo di Rapini, Canna e Battilani che non hanno potuto partecipare. La nuova VIRTVS praticamente è già, abbozzata: non le manca che assicurarsi definitivamente l'apporto di Mario Alesini che Tracuzzi ha portato seco a Bologna. Ma purtroppo il Varese si oppone al trasferimento e Alesini dovrà pertanto trascorrere un anno in quarantena per poter gareggiare coi nuovi colori.

SUCCESSI IN SPAGNA, ALSAZIA E TUNISIA

Frattanto, oltre al successo di Matarò, la stagione internazionale delle « vu-nere » registra un terzo posto al Torneo di Riccione vinto dalla Stella Rossa di Belgrado (50-44 nell'inconto decisivo coi bolognesi), una vittoria in Sala Borsa sui francesi dell'Auboué (64-49) e due altre vittoriose trasferte in Alsazia (49-47 in finale sul Mulhouse) ed in Tunisia dove la squadra, integrata dai romanisti Asteo e Marietti, allunga la sua già cospicua collana di successi all'estero e Calebotta ad Hammamet rimedia un bottino personale di 68 punti!
Continuo l'apporto virtussino alle nazionali azzurre. In marzo Gambini e Canna giocano a Milano contro il Belgio e Negroni a Parigi con la Francia (ultima presenza di « Carlito » in Nazionale). In maggio poi la Sala Borsa è teatro di un palpitante Italia-Spagna (76-73 nel supplementare) con due virtussini in campo: Rapini e Canna, mentre Calebotta e Borghi giocano l'incontro preliminare della nuova Selezione giovanile opposta ad una rappresentativa emiliana. Dopodichè è la volta di Gigi Rapini a chiudere in azzurro a Milano, a fianco di Calebotta, nel Trofeo Mairano. Per concludere il capitolo cestistico, menzione d'obbligo per la seconda squadra (Zacchi Paolo, Benchímol, Costa, Carpani, Mioli, Comastri, Tamari, Pozzati, Guidastri, Marzocchi, Chelli, Savigni) sempre validamente in lizza nella serie C (quarta nel proprio girone), mentre nelle file juniores si segnalano diversi elementi interessanti come Lamberti, Cappelletti, Liviabella, Fiorini e Lodi, e gli allievi si riconfermano campioni emiliani.

I MODENESI DELLA VIRTVS

Una certa flessione purtroppo continua a registrarsi in campo atletico dove la VIRTVS arretra al 23° posto nel campionato italiano ed al 24° nel G.P. Società (terza in Emilia). Perde leggermente quota De Murtas, sesto in 11'' agli assoluti di Firenze, dove i migliori risultati li ottengono Carlo Rinaldi terzo nell'asta e Giuseppe Zampieri sesto nel martello. I due modenesi, rispettivamente con 3,90 e 48,83, figurano poi nelle graduatorie stagionali dei migliori dieci, assíeme a Luciano Boffi che con 4272 punti si laurea campione italiano 3ª serie di

decathlon, mentre tre titoli emiliani assoluti sono appannaggio di De Murtas (100), Errigo (400) ed Emanuele Ghirardellí (corsa campestre). L'attività regionale continua a far perno sul Trofeo Stancari dove si mettono in evidenza i lanciatori Bertarini (12,36 nel peso) e Caselli 39,42 nel martello) entrambi campioni emiliani di 3ª serie, e con loro Errigo (52''8 nei 400 piani), Maggi (3,20 nell'asta) e poi Francia (52''4 e 23''5 nella velocità), Eleazar Ghirardelli (4'15''6 nei 1.500), il fratello Emanuele (59''9 nei 400 ost.), Melara (6,18 in lungo e 12,98 in triplo) e Trebbi (45,18 nel giavellotto). Nella classifica finale, terza la VIRTVS (allenatore Ratta) e sesta la Giovane Virtvs (istruttore Martelli), che registra anche il titolo 3ª serie del giovane discobolo Sergio Bortolotti 36,61) e al termine della stagione ne promuove nove per la società madre: Ballestri, Betti, Costa, Fiorentini, Gamberini, Rondani, Rubini, Schiassi e Severi. Al campo Ravone frattanto comincia da quest'anno la coabitazione con i giovani calciatori del Bologna Foot-ball Club. Una coabitazione in fondo accettabile, considerando soprattutto le grandi agevolazioni che il comm. Dall'Ara, proprietario del campo, concede alla società in materia di affitto (il quale, sia detto a suo onore, è meno di quanto lui stesso paga di tasse per l'immobile).

NELLE VARIE SEZIONI

Attività sempre faticosa per la sezione ginnastica a causa dei disagi derivanti dalla mancanza di una palestra propria. Ma intanto quella del Righi va sempre più popolandosi di giovani, in massima parte ragazzi diciottenni, sui quali lavora l'istrutture Ferretti. Clou della stagione virtussina la partecipazione al Concorso internazionale di Roma organizzato in occasione dei campionati mondiali di ginnastica. E inoltre la squadra si distingue anche a Chiavari classificandosi quattordicesima nel Trofeo Capella. In campo femminile Poluzzi e Gubellini presiedono alla preparazione delle giovani allieve, cui si dedica anche una nuova istruttrice, la professoressa Natalia Pizzi. Scherma, anno secondo. L'ossatura della sezione, che può contare su una ventina di elementi attivi, si consolida attraverso una positiva partecipazione al G.P. di Società, Trofeo Nedo Nadi, conclusa all'11° posto. Intanto le giovani lame virtussine cominciano ad uscire dall'anonimato conquistando con Chirco (terzo) e Rossi (ottavo) due buoni piazzamenti al campionato italiano di fioretto di 3ª categoria a Napoli. Nella sciabola Vittorio Stagni si classifica quinto ex-aequo agli assoluti di Torino, mentre Gian Paolo Calanchini, diciassettenne, veste per la prima volta la casacca azzurra in occasione del Criterium mondiale dei Giovani a Cremona e la VIRTVS si impone nuovamente nel Trofeo Gianni Palmieri campionato emiliano a squadre. All'attivo del cap. Cucchiara un quinto posto (prímo dei professionisti) nella Coppa Giovannini di fioretto, particolare fatica organizzativa del col. Daidone.

Lo Sci Club VIRTVS, passato nel novembre 1953 sotto la presidenza dell'ing. Ferruccio Negri di Montenegro, nota figura di dirigente, già consigliere nazionale della FISI, si segnala con due belle vittorie di Alfonso Morselli nella Targa Camera di Commercio, gara di discesa libera per 3ª categoria cittadini disputata sulle nevi del Corno alle Scale (primo posto anche di società) e nell'analogo Trofeo Ente Turismo di Bologna imperniato sul confronto tra bolognesi e fiorentini. Nonostante la partenza di Muzzi e Caliceti, i colori sociali continuano dunque ad essere ottimamente rappresentati dai vari Alfonso e Glauco Morselli, Stramenga, Venturi, nonchè dai due acquisti trentini Parisi e Nicolussi, come testimoniano anche gli onorevoli piazzamenti ottenuti nel Derby nazionale del Bondone ed i successi nei campionati provinciali dell'Enal maschili (Stramenga) e femminili (Bermond).

MERLO SQUALIFICATO

Nutrito come sempre il bilancio tennistico per merito dei due maggiori alfieri, Beppe Merlo e Nicla Migliori, cui si affiancano i neo-virtussini Ferruccio Bonetti, giovane promessa, e Gianna Gambro, già campionessa di seconda, i due nuovi acquisti di Giorgio Neri divenuto in febbraio il nuovo presidente della sezione. E con Mattei nella squadra di De Galea, la VIRTVS Tennis appare da questo momento presente in tutte le nazionali.

Un po' travagliato l'inizio stagionale di Merlo chiuso dall'argentino Morea nei tornei egizianí (idem in semifinale a San Remo) e poi squalificato per due mesi a causa di una grossa ingenuità commessa trasmettendo per iscritto, assieme a Gardini, le proprie richieste economiche alla Federazione. Davvero una imperdonabile imprudenza che costa ai due l'esclusione dai campionati internazionali di

Anche nello Sci la VIRTVS vittoriosa. Il presidente cav. .Brini fra Alfonso Morselli e Glauco Morselli, l'ing. Negri di Montenegro, Mario Sarri e Bruno Branchini dopo l'affermazione nella Coppa Camera di Commercio

A Madonna dell'Acero per i campionati C.S.I.

Roma e dalla squadra di Davis (che però fa poca strada senza di loro).
Terminata la squalifica, Merlo si ripresenta vincendo il Torneo di Ortisei, poi a Cava dei Tirreni oppone strenua resistenza al solito Drobny, che in finale la spunta ancora sul bolognese per 6-2, 6-8, 4-6, 6-4, 6-1, mentre la Migliori si aggiudica il singolare femminile battendo la Ramorino. E' quindi la volta del Torneo di Riccione che al termine di un combattuto girone finale laurea tre vincitori a pari merito — Drobny, Merlo e il polacco Skonecki anche lui vecchia conoscenza del virtussino. E intanto la Migliori fa il bis di Cava battendo stavolta la titolata Lazzarino. A Venezia Merlo riesce finalmente ad eliminare Drobny, ma poi in finale trova disco rosso contro Gardini (6-3, 6-4, 2-6, 7-5). Il ritorno in Nazionale, a Finale Ligure contro la Germania, è festeggiato con una brillante vittoria su Koch (6-1, 10-8, 6-3) che lo preannuncia in valida forma per gli assoluti di Milano. Nel girone finale si trovano, per la prima volta insieme, Gardini, Merlo, Pietrangeli e Sirola, i quattro moschettieri del nuovo tennis italiano. Il primo sconto Merlo-Sirola, una maratona di tre ore e mezzo, è di un accanimento senza pari: 12-10 per Beppe al quinto! Ma gli effetti di questa vittoria tanto sofferta si fanno sentire nei successivi incontri con Gardini (6-3, 6-2, 6-4) e Pietrangeli, il quale finisce per avere anche lui la meglio sul virtussino (3-6, 8-6, 4-6, 6-3, 6-2) ed a precederlo nella classifica finale: 1° Gardini, 2° Pietrangeli, 3° Merlo, 4° Sirola. Nonostante questo infortunio, Merlo mantiene il suo ruolo di numero due italiano davanti al giovane romano, grazie anche ad un brillante finale di stagione che 1o vede vincitore di Remy e Haillet nell'Italia-Francia di Palermo, e, dopo una tournée di successo in Brasile, Argentina e Uruguay (assieme a Pietrangeli, Gardini ed alla Lazzarino), nuovamente in gran forma per la Coppa del Re (Italia in finale, battuta dalla Danimarca a Copenaghen).

DUE TITOLI PER NICLA

Al terzo posto di Merlo ai campionati assoluti fa da pendant quello della Migliori, superata dalla Lazzarino e dalla Pericoli nel girone finale. In compenso però la bravissima Nicla conquista per i colori della VIRTVS due massimi titoli: quello di doppio femminile assieme ad Annelies Bellani e quello di doppio misto in coppia con Sirola (su Lazzarino-Fachini). Nel complesso una stagione di tutto rispetto per la forte tennista pisana, cui riesce fra l'altro il notevole exploit di vincere tre tornei internazionali consecutivi: Cava dei Tirreni, Riccione e Viareggio. In passivo invece il suo bilancio in azzurro contro la Germania a Heidelberg (sconfitta nei singolari e in doppio) e Francia a Cannes (un singolare vinto e uno perso, un doppio vinto e uno perso).
Ai campionati di seconda, che si svolgono in giugno sui campi della nostra società, i rappresentanti virtussini sono tutti semifinalisti: Mattei nel singolare maschile, la Gambro in quello femminile, Luciano Monetti (con Esente) nel doppio uomini, Gambro-Spadoni Paganelli e Annigoni (con Frigedo) nel doppio femminile. Pure semifinalista è Franco Golfieri in singolare nei campionati di terza a Verona. Il maggior successo è comunque quello di Umberto Mattei, Premio Bonacossa 1954, che a Torino si laurea campione italiano degli juniores battendo in finale Bonaiti 6-3, 6-l. In finale di doppio Mattei e Bonetti sono invece superati (6-4, 6-1) dalla coppia del C.T. Bologna Casini-Jori. Da parte sua la viareggina Maria Teresa Cerri, anch'essa neo-virtussina, è semifinalista in singolare e in misto (con Bonetti) nonchè finalista in doppio femminile (con la Martinelli) perduto per rinuncia.

LA DE GALEA DI MATTEI

L'affermazione di Torino promuove Mattei a fianco di Jacobini nella nazionale giovanile per la Coppa De Galea. Nella fase eliminatoria di Montecarlo gli azzurri hanno nettamente la meglio sul Principato di Monaco e la Spagna grazie anche al valido apporto del virtussino che batte il giovane Gimeno (oggi stella di rango mondiale) per 6-4, 3-6, 6-3 dopo aver fieramente resistito a Couder 10-8, 4-6, 6-1. Alle finali di Vichy invece Mattei nulla può contro i francesi Darmon e Viron, sicchè il rag. Galli, capitano della squadra, lo sostituisce con Michele Pirro nell'incontro decisivo con la Jugoslavia che i nostri rappresentanti vincono per 3-2 aggiudicandosi la coppa.
E' quindi la volta di Ferruccio Bonetti a debuttare nella Nazionale juniores a Ludwigsburg contro la Germania (battuto da Reimann 6-2, 4-6, 6-2) e poi a Cesenatico contro la Francia (una vittoria e una sconfitta in doppio con Gian Enrico Maggi e una vittoria nel misto con la Bassi). In quest'ultimo incontro c'è anche Mattei franco vincitore di Jauffret e Verdier. Nel Criterium Autunnale infine, che chiude la stagione degli juniores, Bonetti (che ha già maturato la promozione in prima) cede in finale a Bonaiti per 3-6, 7-5, 6-2.
Frattanto l'arruolamento delle giovani forze tennistiche produce i suoi risultati anche nelle coppe. Con Merlo, Bonetti, Mattei e Luciano Monetti la VIRTVS può già allestire una consistente squadra che arriva alla finale di Coppa Brian col T.C. Milano. Si rinnova così il duello Gardini-Merlo, accanitissimo come sempre. Ed a spuntarla è ancora il milanese al limite allungato del 5° set: 6-3, 1-6, 10-8, 3-6, 10-8! Poi Fachini debella in quattro partite l'ardore di Bonetti (6-1, 5-7, 6-2, 6-3) e infine Cucelli e Fachini hanno la meglio sulla coppia Merlo-Monetti per 6-2, 6-4. Risultato finale quindi 3-0 per il T.C. Milano. Secondo posto anche nella Coppa Facchinetti di Serie B (su 129 squadre partecipanti) e nella Coppa Bossi degli juniores dopo un disputatissimo girone finale col C.T. Bologna vincitore, lo Sporting Club Torino ed il Parioli Roma classificatisi alle spalle della VIRTVS. Risultati soddisfacenti pure in campo femminile, con i quarti posti ottenuti nella Coppa Bonacossa di 1ª categoria (3-2 per il Parioli in semifinale) e nella Coppa Luzzatto di seconda. Tutta questa serie di piazzamenti nei campionati individuali ed a squadre si traduce in un brillantissimo secondo posto nel Trofeo Cesare Colombo, campionato nazionale di società, risalendo dall'ottavo della stagione precedente. Un compendio eccellente, come si vede, mentre restano da catalogare il Trofeo Tiziano Zanarini vinto per il secondo anno consecutivo ai campionati emiliani, la partecipazione della giovanissima Poggi al girone finale di Coppa Porro Lambertenghi ed infine il secondo posto del maestro Marcello Monetti spodestato con Fattori del titolo di doppio dal passaggio al professionismo dei fratelli Del Bello.

1955 Regia di Tracuzzi scudetto n. 5

Dopo cinque campionati vinti di fila, il Borletti si rilassa, a buon diritto dopo tutto. Anche nella pallacanestro evidentemente si va per cicli quinquennali. E come le « vu-nere » a suo tempo, anche le « scarpette rosse » di Rubini cominciano a perdere qualche colpo. Il peso deglí anni, necessità di nuova linfa, il logorio del comando, stesso ritornello insomma. E tocca allora alla VIRTVS Minganti raccogliernel a successione, secondo l'unica alternativa che il basket italiano degli anni cinquanta può offrire in materia di scudetto. Con tutto ciò la strada per il titolo si presenta irta di difficoltà per la squadra virtussina rinnovata di sana pianta. Come abbiamo visto nel capitolo precedente, Trucuzzi ha giubilato i vecchi leoni, tranne Negroni e Rapini, ma non può ancora disporre di Alesini costretto a fare un anno di anticamera. In compenso sono venuti Luciano Zia dall'Itala Gradisca e Franco Rizzi dalla concittadina OARE, due buoni acquisti con cui integrare utilmente il quintetto titolare.

La VIRTVS MINGANTI Campione d'Italìa nella pallacanestro: Carlo Negroni, Luciano Zia, Achille Canna, Umberto Borghi, Nino Calebotta, Vittorio Tracuzzi, Mario Mioli, Germano Gambini, Franco Rizzi, Giuliano Battilani, Vittorio Verasani.

CALEBOTTA CARTA VINCENTE

In campo, lo stesso Tracuzzi detta la manovra tutta impostata in funzione dei due metri e passa di Calebotta che l'allenatore sfrutta al massimo facendone la pedina vincente della nuova VIRTVS. In ogni caso la funzionalità del gioco è assicurata dal decisivo apporto di Canna, dalla prorompente affermazione di Gambini, dal rendimento costante di Zia e Rizzi, dal grande mestiere di Negroni e Rapini (che offrono ancora prelibati saggi dell'antica classe), dalla valorosa partecipazione di Borghi e Battilani. Una squadra praticamente senza punti deboli e fortissima nella sua « zona » difensiva, ma ancora da legare sul piano dell'intesa corale e soprattutto da temprare al fuoco delle partite esterne, dove gli sbalzi di rendimento rispetto alla Borsa sono evidenti. La VIRTVS Minganti ne paga lo scotto lungo un periglioso girone d'andata in cui sono concentrate tutte le trasferte più difficili, comprese quelle in casa della risorta Ginnastica Triestina, la rivelazione del torneo, e dei campioni in carica in chiara difficoltà nel primo tempo (23-21 per la VIRTVS) ma poi ancora vincitori alla distanza (59-51).

A metà cammino comunque la situazione si presenta sommamente incerta: Triestina a quota 16, Borletti e VIRTVS Minganti a 14, Gira Preti a 13. Ma ormai c'è il calendario che lavora a favore dí Tracuzzi e dei suoi ragazzi e questi non falliscono la serie decisiva. A Bologna anche la Triestína viene sbaragliata con un mortificante 93-48 (37 punti di Calebotta che poi ne infila addirittura 46 alla Reyer!). La VIRTVS Minganti balza in testa, ma c'è un'altra partita-chiave, quella col Gira, da cui tutto può dipendere. Gli arancioni, in gran forma, vogliono vendicare 1o smacco patito all'andata (51-39), stanno per riuscirci, ma a pochi secondi dalla fine Tracuzzi ruba la palla a Lucev e Canna segna il pareggio a 54! Roba da cardiopalma.

APOTEOSI IN SALA BORSA

Col punticino di vantaggio rimasto sulla Triestina la VIRTVS tira la volata conclusiva. Perde a Pesaro (60-56) lo stesso giorno però in cui il Gira fa ai cugini il grosso regalo di battere i giuliani. L'ultima domenica (1° maggio) è l'apoteosi in Sala Borsa: 72-57 sul Borletti che passa le consegne ai nuovi campioni d'Italia. Così, a sei anni di distanza lo scudetto ritorna a Bologna. Una data storica per la nostra società che scolpisce i nomi dei vincitori nella gratitudine dei suoi appassionati. Ve li rielenchiamo coi rispettivi bottini: Vittorio Tracuzzi (giocatore-allenatote) 39, Carlo Negroni (capitano) 68, Nino Calebotta 424 (quarto tiratore scelto del torneo), Achille Canna 247, Germano Gambini 209, Franco Riz-

Nino Calebotta

zi 136, Luciano Zia 111, Gigi Rapini (appartatosi a metà torneo) 60, Umberto Borghi 40, Giuliano Battilani 37, Mario Mioli (altro due-metri) 4. Inoltre i giovani Vittorio Verasani, Giuseppe Lamberti, Romano Nardi, Iginio Di Federico, Mario Lena e Franco Lodi, alternatisi come decimi della formazione.

PARI ALLA JUGOSLAVIA

Poi la VIRTVS Minganti va a festeggiare il successo al Torneo Internazionale di Barcellona, con Alesini ma senza Canna, piazzandosi terza dietro al Gimnasia y Esgrima di Buenos Aires (42-51) ed al C.F. Barcelona (47-60) e davanti all'Epanol (68-53). Segue in agosto la Coppa Lo Forte a Messina vinta sul PUC Parigi (55-44) e la Lokomotiv Zagabria (47-41). E' questo il terzo vittorioso torneo della stagione dopo quelli pre-campionato di Pontedera e Bolzano. Dello stesso periodo (settembre 1954) una tournée in Jugoslavia con un rilevante pari a 50 strappato a Novi Sad a quella squadra nazionale che poi, il mese dopo, prevaleva per un solo punto (57-56) nella rivincita di Bologna. Sempre alla Sala Borsa, in gennaio, davano grande spettacolo i greci del Panhellinios disarmando completamente la VIRTVS (54-37). Agli europei di giugno a Budapest il solo Gambini rappresenta i neo-campioni in azzurro, dopo che a Trieste contro la Francia avevano figurato in nazionale Alesini, Calebotta e Canna e a Pavia, nella giovanile con la Svizzera, anche Luciano Zia.

PUNTO CHIAVE DI MERLO IN Z. E.

Anno memorabile anche nel tennis con la definitiva consacrazione di Beppe Merlo in Coppa Davis, il titolo assoluto della Migliori e la totale supremazia conquistata in campo giovanile, auspice Giorgio Neri e la sua politica di concentrazione delle migliori forze juniores a Bologna. Stupenda in particolare la stagione di Merlo che esplode già ai campionati internazionali di Roma battendo Davidson e l'asso americano Budge Patty e poi a Parigi, con una magnifica serie, eliminando Washer, uno dei favoriti (6-1, 6-2, 6-1), e quindi Seixas (in tre set!) conquista un posto nelle semifinali del Roland Garros, da moltissimi anni vietate agli italiani, per cedere poi a Davidson di lui più temprato a questi vertici mondiali. Anche a Wimbledon, Beppe, vincitore per 3-0 di Brichant e Mike Davies, si riconferma tra i primi sedici del mondo (è nientemeno che Rosewall a batterlo negli ottavi!). Ma più di tutti sono gli sfibranti duelli con Gardini a raggiungere toni di alta emotività. A Napoli Merlo sconfigge severamente il rivale in tre set, ma negli scontri successivi è l'implacabile durezza del milanese ad avere la meglio attraverso fasi quasi sempre drammatiche che scoprono la minor resistenza di Merlo alle esasperazioni agonistiche di questi incontri ad alta tensione. Agli internazionali di Roma la finale tra i due viene sospesa sul 6 pari al quinto, dopo che Merlo per due volte ha sfiorato il match-ball. A questo punto la snervante battaglia lo ha completamente esaurito, affiorano i crampi e Gardini viene proclamato vincitore. Anche a Firenze Beppe sta per prevalere: domina i primi due set 63, 6-1, ma poi altrettanto clamoroso è il suo crollo improvviso che dopo un doppio 0-6 lo costringe ad un nuovo ritiro.

L'appassionante escalation di Merlo si inserisce nel felice momento del nostro tennis che, a tre anni di distanza, torna a trionfare nella Zona Europea di Coppa Davis col binomio Gardini-Merlo in singolare e quello Pietrangeli-Sirola in doppio. Sotto la regia di Vanni Canepele,

capitano della squadra, l'apporto del nostro giocatore si concreta in tutte vittorie sui tedeschi Huber e Biederlack a Monaco di Baviera, sui danesi T. Ulrich e Nielsen a Copenaghen, mentre suo è pure il punto-chiave sullo svedese Bergelin (6-1, 6-8, 6-8, 8-6, 6-1) nella finale di Milano.

BEPPE-FAUSTO CHE DUELLI !

Dopo l'infelice spedizione americana (nella interzone con l'Australia Merlo ha ceduto il posto a Pietrangeli), i nostri quattro moschettieri si ritrovano faccia a faccia nella sontuosa cornice del Foro Italico per la grossa battaglia finale degli assoluti. Ma la lotta per il titolo è subito ristretta a Merlo e Gardini. E qui si ripete la medesima vicenda di alcuni mesi prima: stesso match infuocato, stessa alternativa iniziale e anche stavolta giallo conclusivo: incontro sospeso per l'oscurità dopo due set e mezzo. All'indomani il logorio nervoso pregiudica definitivamente le sorti del bolognese e Gardini (3-6, 8-6, 6-0, 6-4) può laurearsi campione per il quinto anno consecutivo. Merlo è comunque degno secondo, grazie al duplice successo riportato su Pietrangeli (12-10, 6-4, 6-1) e Sirola (6-4, 6-2, 6-2). Subito dopo, la trasferta di Algeri per l'annuale sfida italo-francese riserva aglí azzurri un inopinato smacco per 7-6. Purtoppo la fibra non certo eccezionale di Merlo cede alla fatica costringendolo al ritiro contro Remy (due set a uno per il transalpino) dopo che la prima giornata l'aveva visto dominare Haillet con un baldanzoso 7-5, 6-3, 6-3. Nell'ambito di questo 1955 vanno pure ricordati i successi conseguiti da Beppe, all'inizio d'anno, agli indoor norvegesi di Oslo (titolo di doppio in coppia con Fachini) ed a quelli tedeschi di Colonia battendo in semifinale Pietrangeli ed in finale Sirola (8-6, 4-6, 6-3, 1-6, 6-3).

FINALMENTE LA MIGLIORI

L'impresa del massimo titolo, mancata da Merlo, riesce invece splendidamente a Nicla Migliori che a Roma riconquista la corona femminile, già sua quattro anni prima. Girone finale ancor più emozionante di quello maschile. Basti dire che finiscono in tre alla pari: la Bellani, la Lazzarino e la Migliori, che per l'appunto ha vinto dalla prima e perduto dalla seconda. Si va quindi agli spareggi: incomincia la Lazzarino eliminando la Bellani, quindi Nicla, favorita dalla sorte, gioca la partita della cattiera contro la campionessa uscente (giunta piuttosto provata a queste fatiche supplementari) e stavolta finalmente la spunta stroncando l'avversaria che nel terzo set abbandona: 3-6, 6-2, 2-0 rititata. La Migliori estende la sua superiorità anche al doppio, insieme alla Pericoli, battendo facile Vignali e Frigerio (6-0, 6-4); ma la prodezza completa di vincere anche il misto, in coppia con Sirola, sfuma nella finale perduta contro Pericoli-Fachini per 6-4, 9-7. Prima e dopo i campionati le tenniste azzurre perdono con la Germania a Finale Ligure e con la Francia a Taormina e Nicla bilancia le due sconfitte subite dalle tedesche Vollmer e Zehden con le due vittorie su Bucaille e Kermina.

GLI JUNIORES FANNO PTAZZA PULITA

Anche nei campionati minori le racchette virtussine sono all'avanguardia. In quelli di terza, al Circolo Tennis Bologna, Maria Teresa Cerri conquista il titolo femminile (7-5. 6-l alla Bazzardi) e nella rassegna dei secondi, a Torino, il nuovo acquisto Giuseppe Morelli arriva alla finale con Michele Pirro (6-1, 6-4, 6-4 per quest'ultimo) mentre Gianna Gambro è semifinalista nel singolare femminile al pari di Mattei e Morelli nel doppio uomini. Ma il trionfo senza precedenti avviene ai campionati juniores che si svolgono in ottobre presso il nosto circolo. Tutti e cinque i titoli sono appannaggio della

VIRTVS! Singolare maschile a Giuseppe Morelli (finale in famiglia con Ferruccio Bonetti tradito dai nervi: 6-2, 9-7); singolare femminile a Maria Teresa Riedl, la ragazza di Brunico, rivelazione dell'anno; doppio maschile a Ferruccio Bonetti insieme al genovese Gian Enrico Maggi (battendo in finale Morelli e Casini); doppio femminile all'accoppiata Riedl-Cerri e infine doppio misto a Riedl-Bonetti. T anta schiacciante superiorità si riproduce ovviamente anche nei campionati a squadre che fruttano alla VIRTVS due bellissime coppe: la Bossi juniores ad opera del quartetto Bonetti, Morelli, Borghi, Spisani integrato da Angiolini e Sacchetti e la Rhoda De Bellegarde, femminile di terza, per merito delle due viareggine Maria Teresa Cerri e Anna Santini. Grazie a questo strepitoso en plein giovanile, ai punti di Merlo e della Migliori ed anche ai piazza menti in semifinale nella

Giuseppe Morelli

Maria Teresa Cerri viene premiata

Nicla Migliori Artigiani

Brian (senza Merlo) e nella Bonacossa, nonchè al 3° posto nella Luzzatto (Gambro, Riedl, Annigoni e Santini), la VIRTVS conquista il suo secondo Trofeo Colombo e con esso il titolo di campione nazionale di società, da sette anni in possesso del T.C. Milano.

BONETTI E MORELLI FACILI SU SANTANA

All'attivo dei giovani c'è pure una rilevante partecipazione internazionale. Il colpo più grosso è di Resi Riedl clamorosa vincitrice del Criterium Juniores ai campionati di Parigi. Dal canto loro Bonetti e Morelli iscrivono il loro nome assieme a quello della Nazionale ventunenne nuovamente vittoriosa nella De Galea che si conclude con un perentorio 1-0 sulla Spagna, già piegata nelle eliminatorie di Montecatini: e in questa prima occasione entrambi i virtussini — e Morelli addirittura per 6-1, 6-0! — regolavano un ragazzo timido ed emozionato che risponde al nome di Manolo Santana... Per la cronaca gli altri spagnoli sono Gimeno ed Arilla. Naturalmente Bonetti — la cui maggiore prodezza rimane comunque la vittoria su Bergamo (numero 6 della classifica) agli assoluti di Roma con conseguente ingresso nei quarti — Morelli e la Riedl sono anche i punti di forza della Nazionale juniores che con le loro vittorie riesce ad impattare 8-8 con i tedeschi a Senigallia, mentre la volta dopo, contro la Francia ad Evian-les-Bains (9-7 per gli azzurrini), in doppio con Bonetti, va in campo un quarto virtussino, il debuttante Luciano Borghi, un prodotto di casa sul quale si appuntano grandi speranze. Infine nella Coppa Centropa a Pedavena, Resi Riedl, arrivando sorprendentemente alla finale femminile, fa la prima conoscenza con Lea Pericoli (6-2, 6-2) di cui diventerà per molti anni la maggiore antagonista.

DE MURTAS AL CONTRATTACCO: 10"6

Confortanti sintomi di tiptesa nell'atletica (triumvirato Finelli-Monari-Simoni dopo le dimissioni di Renato Dotti) che affida soprattutto alle giovani leve l'operazione rilancio, sull'esempio di Guido De Murtas speranza virtussina per Melbourne. La sua progressione nei 100 è formidabile: 11", 10"9, 10"8 e finalmente, il 26 maggio a Thonon, in Francia, 10"6, miglior risultato tecnico juniores, nuovo record emiliano e primato stagionale in Italia. Ai campionati di 2ª serie gruppo Nord gli basta 10"8 per vincere i1 titolo e la Palma al merito. Ai societari di Bologna (VIRTVS tredicesima, prima delle emiliane) arriva a spalla di Lombardo in 10"9 dopo aver sià fatto 22"2 sui 200. Diventa così, con Ambu, Cavalli, Roveraro, Bonaiuto, uno dei capisaldi della neo-varata nazionale juniores al cui vittorioso debutto di Chambery (98-85 sui coetanei francesi) De Murtas contribuisce con la vittoria sui 100 (11"2), il secondo posto nei 200 (22"4) e la seconda frazione della vittoriosa 4x100. Un esordio coi fiocchi. Difficile però per un atleta della sua complessione muscolare mantenere lungo tutto l'arco stagionale una simile carica di ritmo. E difatti ai primi di ottobre, quando all'Arena di Milano vanno in scena gli assoluti, De Murtas è soltanto quarto in 11" netti. In compenso si rivela, sedicenne, Paolo Zamboni, della Giovane Virtus, l'ultimo grande atleta di scuola bolognese, giungendo quinto nei 110 ostacoli in 15"8, mentre completa i piazzamenti virtussini Zampieri, sesto nel martello con 47,07, dopo aver però già fatto 48,47 nei societari che registravano pure i 3,80 di Carlo Rinaldi nell'asta e l'1,80 del giovane Claudio Betti nell'alto. Inoltre Gasparinetti (16"3 nei 110 ost. e 6,52 in lungo) quinto nel campionato 2ª serie di decathlon.

Resi Riedl

RAMETTA 6,97 A SORPRESA

In campo regionale il Trofeo Stancari (vinto dal Diana Piacenza davanti a VIRTVS e Giovane Virtvs) fornisce la lieta sorpresa di un 6,97 nel lungo realizzato — e purtroppo non più ripetuto — dal giovane Claudio Rametta, una speranza presto delusa. Con lui sono campioni emiliani 3ª serie Sandro Severi nei 5.000, Paolo Zamboni ed Emanuele Ghirardelli negli ostacoli e Giuseppe Caselli nel martello. Severi e Zamboni si riconfermano nelle rispettive specialità ai campionati regionali assoluti, dove gli altri titoli virtussini sono opera di Romeo Bigi nel pentathlon, del quartetto Fiorentini, Bigi, Rametta, De Murtas nella 4x100, nonchè di Giorgio Calzolari (della Giovane Virtus) nell'asta. Concludendo, un 17° posto nel G.P. Società e tre soli elementi nelle classifiche dei primi dieci (De Murtas, Rinaldi e Rametta), ma, oltre a Zamboni, che ritocca in 15"7 il suo tempo di Milano, tutta una promettente fioritura di juniores come Emanuele Ghirardelli (58" nei 400 ost. e 52"7 su quelli píani oltre a 2'00"9 negli 800), Rino Rubini (2'02"2 negli 800), lo stesso Sandro Severi (4'11"2 nei 1.500 e 16'04" nei 5.000), poi Giuseppe Barbanti della Giovane Virtvs (51"8 nei 400 e 2'02" negli 800), Anacleto Parazza (6,39 in lungo e 13,13 in triplo), Enea Schiassi (12,53 nel peso), Sergio Bortolotti (34,38 nel disco), Trebbi (45,33 nel giavellotto) e Giuseppe Caselli (40,11 nel martello). La VIRTVS ha ora la più giovane squadra d'Italia. Il ricambio delle forze atletiche, mercè il buon lavoro operato nei rispettivi settori dagli allenatori Ratta e Martelli, può dirsi insomma assicurato.

In campo organizzativo va segnalato l'incontro di ritorno col Racing Club Bruxelles che già aveva ospitato gli atleti bolognesi nel luglio del 1950. La riunione si svolge l'8 settembre in notturna allo Stadio Comunale e la

nobilita la presenza del recordman mondiale degli 800 Moens. Ma anche i nostri De Murtas, Severi, Boffi, Falchieri e Schiassi nella circostanza si fanno valere.

PRENDE QUOTA CALANCHINI

Buon lavoro sui giovani anche nella scherma dove Gian Paolo Calanchini, il miglior allievo del maestro Lancia, prende sempre più quota classificandosi secondo (dietro al livornese Chicca) nel campionato italiano giovanetti di sciabola, in gennaio a Pescara, e partecipando poi al Criterium mondiale dei Giovani in aprile a Budapest. In base ai risultati conseguiti nelle varie gare individuali ed a squadre (tre quinti posti nei campionati di fioretto maschile, femminile e di sciabola) la VIRTVS Scherma avanza all'ottavo posto del G.P. Società Trofeo Nedo Nadi su 62 classificate. Per il cap. Cucchiara un altro titolo dí campione italiano di fioretto professionisti conquistato a Palermo.
Nuovi istruttori per la ginnastica femminile: la professoressa Franca Frontali ed il prof. Aldo Lolli, ex-ginnasta della società, subentrato alla coppia Poluzzi-Gu-

Ing. Ferruccio Negri di Montenegro

bellini. Tra le ragazze le migliori sono Vera Pedretti, dodicesima ai campionati allieve a Terni, e Anna Maria Serra, finalista essa pure nella categoria esordienti. Sfortunatissimo Giovanni Zanutta costretto a troncare la carriera per un incidente d'allenamento durante la preparazione alla finale della Coppa Buriani. In campo maschile, perduti i vecchi ginnasti, si continua comunque a lavorare con profitto sui giovani, pur tra le consuete difficoltà che in quest'anno fra l'altro hanno impedito l'effettuazione dei normali corsi di ginnastica educativa.
Nello sci, sempre animato dall'opera dell'ing. Negri dí Montenegro, coadiuvato dal vice-presidente Mario Sari, le migliori performances sono di Carlo Zucchini vincitore della Coppa Enal di discesa e secondo nei campionati emiliani di slalom gigante (5° Mario Parisi) e di Giancarlo Stramenga quinto nella Targa Camera di Commercio, sempre al Corno alle Scale, con la VIRTVS seconda nella classifica di società.

LA SCOMPARSA DI DOMENICHELLI

Un'altra annata, come si vede, densa di attività e di affermazioni per il sodalizío. Consensi unanimi quindi per l'illuminata e prodiga gestione Brini-Mezzetti (i due di-

Ferruccio Bonetti

rigenti coprono da soli un terzo della spesa sociale) che le elezioni di febbraio hanno del resto riconfermato a pieni voti alla guida della società. Per la cronaca il nuovo Consiglio Direttivo è ora così formato: presidente cav. Aurelio Brini; vice-presidente cav. Agostino Mezzetti; segretatio generale Giorgio Neri; vice-segretario generale Carlo Fischer; cassiere economo dott. Giovanni Simoni; consiglieri: ing. Gustavo Baracchi, Achille Baratti, avv. Giorgio Dal Fiume, comm. Renato Dall'Ara, dott. Roberto Finelli, Astorre Fontana, Giancarlo Marinelli e rag. Ivo Monari, oltre ai presidenti delle sezioni autonome scherma (Daidone) e sci (Negri di Montenegro), consiglieri di diritto. Il col. Daidone, oltre la presidenza schermistica, ha pure quella del rifiorente Circolo Vírtvs la cui attività, comprendente anche molte feste e gite, richiama un sempre maggiore numero di soci.
L'annata 1955, così fertile di risultati e di promesse, racchiude purtroppo un altro doloroso lutto: il 13 marzo si spegne dopo lunga malattia, a 68 anni, Giuseppe Domenichelli, uno dei trionfatori olimpici di Stoccolma e Anversa e gloria della ginnastica italiana. Atleta esemplare prima, validissimo istruttore poi, in Sua memoria viene istituito un trofeo regionale di reclutamento maschile vinto alla sua prima edizione dalla Scuola Media Statale di Copparo e nelle annate successive dall'U.S. Forti e Liberi di Forlì e dalla S.G. Tricolore di Reggio Emilia. Un ricordo, questo di Domenichelli, che rimarrà imperituro nel cuore della VIRTVS.

Mario Sarri

Giuseppe Domenichelli

Il culto della perfezione

Una foto ingiallita dal tempo: qualcosa come sessantadue anni. Otto atleti, perfettamente allineati in ordine di statura. Accanto, il prof. Tifi noto istruttore dell'epoca. Si tratta, per non farla troppo lunga, della « prima » Nazionale italiana di ginnastica, la quale vide la luce nel 1909. Sotto, scritta a mano, la didascalia seguente: **« la presente fotografia, rappresenta tutti i miei migliori allievi, compreso il Domenichelli ».** Poi, una firma chiarissima: A. Braglia.

Ora, facile mi sembra poter desumere da questa dichiarazione che il grande, indimenticato Braglia, ci teneva molto a far sapere che, anche allo stilista Domenichelli, aveva dato qualche utile consiglio: ci teneva, naturalmente, perchè il bolognese, come ginnasta, si era ripetutamente fatto onore come diremo in seguito.

Nato a Bologna il 30 luglio 1887, Giuseppe Domenichelli a Bologna morì il 13 marzo 1955 a 68 anni di età.

Pallido in volto, eretto nella figura, pacato nei modi, Giuseppe Domenichelli a prima vista non esprimeva il campione d'eccezione che in effetti era: intendo dire uno dei più bravi ginnasti del mondo. Proprio così: uno dei più bravi. Perchè avere fatto parte della squadra ginnica prima classificata in due Olimpiadi (1912 a Stoccolma e 1920 ad Anversa) significa essere in possesso di carte in regola per corrispondere all'eccellenza, pressochè al « non plus ultra »: la perfezione, cioè, raggiunta.

Mi sono chiesto talvolta quale potrebbe essere stato il suo segreto per arrivare tanto lontano. Molte cose, forse, o nessuna. Comunque non si dovrebbe dimenticare la passione manifestata dal ragazzo fino dalla fanciullezza, allorquando cominciò a prendere dimestichezza con gli scarsi, rudimentali attrezzi esistenti di quei tempi presso alcuni ricreatori locali; e nemmeno gli ottimi istruttori che incontrò nel periodo della formazione, in particolare un grande ginnasiarca e cioè Leone Giorgi (VIRTVS poi Fortitudo quale istruttore) il quale lasciò larga traccia di preziosi insegnamenti; come pure la possibilità di fare affidamento sulla collaborazione assidua di altri insigni attrezzisti (ricordiamo specialmente il valoroso Berti, che divenne poi suo caposquadra, e i famosi olimpionici Savorini e Tunesi); infine, nel rigore autentico che lo stesso Domenichelli usava verso se stesso esigendo per ogni esercizio non già un'esecuzione approssimativa e tirata via, bensì inappuntabile sotto ogni aspetto, dopo prove, riprove ed altre prove ancora, senza stancarsi, come del resto imponeva la pregiata scuola bolognese d'allora.

L'irreprensibile impostazione avuta, gli permetteva di destreggiarsi abilmente con ogni attrezzo, ma le sue preferenze erano per il cavallo: probabilmente perchè tale scelta corrispondeva all'indole modesta del personaggio, indirizzandolo a prepararsi su tutta la linea delle preferenze e delle attitudini, ma senza strafare a scapito della correttezza, sulla quale insisto.

La sua carriera: dal ricreatorio di Don Mariotti alla Fortitudo, breve fu il passo. Campione sociale negli anni 1910-11-12: ma già nel 1910, ad Ancona, in un importante concorso fu primo con Berti, Savorini e Nannetti (medaglia d'oro con corona d'alloro: il segno della massima distinzione). Aveva 23 anni. E da allora non si contano più le manifestazioni alle quali partecipò ed i primati che conseguì. Giunto quindi era il momento di puntare a traguardi ancor più significativi: ecco infatti Angers, Torino, Savona. Ma poi, nel 1912, sarà la volta del malioso appuntamento mondiale: Stoccolma, Olimpiade. Domenichelli, Tunesi, Savorini, i **« tre grandi »** d'eccezione rappresentano Bologna insieme a due sodalizi esemplari: VIRTVS e Fortitudo. Risultato: l'Italia è prima nel concorso generale a squadre, e i **« tre »** fanno parte della formazione; inoltre il virtussino Tunesi, altro elemento di classe limpida, specie negli esercizi a corpo libero, figura terzo nell'individuale, un risultato di grande rilievo quando si pensi che il vincitore fu nientemeno che Alberto Braglia, il modenese fulgente.

La durissima guerra 1915-18. Tante cose cambiano. Anche Domenichelli, il quale si trasferisce alla VIRTVS. Nel 1920, torna l'Olimpiade che raduna ad Anversa la gioventù di tutto il mondo. Domenichelli è l'unico bolognese superstite della nostra squadra olimpica. Ancora una volta, insieme ai compagni di schieramento, si fa puntualmente ammirare per stile e correttezza: fatto sta che l'Italia rinnova meritatamente il successo di otto anni prima, mentre un altro azzurro, il bresciano Zampori, si aggiudica brillantemente la prova individuale.

Poi, Domenichelli entra nella fase terminale dell'attività sportiva. I « quaranta » si avvicinano, mentre i giovani incalzano. Si tratta di « chiudere » con le gare. Chiudere: una parola. Ma quanta malinconia! Dare addio agli appassionati, alla società, a tutto un mondo giovanile di speranze, di entusiasmi, di fiducia che per anni e anni fu tutto suo: mai possibile? No, non è possibile. E allora che fa? Sicuramente cedendo a tenaci insistenze, non abbandona la palestra che gli aveva procurato grosse innegabili soddisfazioni, ma continua a frequentarla: e assiduamente, per dedicare ai giovani l'insegnamento, i consigli, le cure provenienti direttamente dalla preziosa esperienza fatta e dalle splendenti vittorie riportate. Forse finalmente svelando (per modo di dire) quel cosiddetto « segreto » il quale aveva nome soltanto esattezza, precisione, perfezione. Ciò che insomma, informò, ognora, la strategia e le conquiste del personaggio.

NINO MAGGI

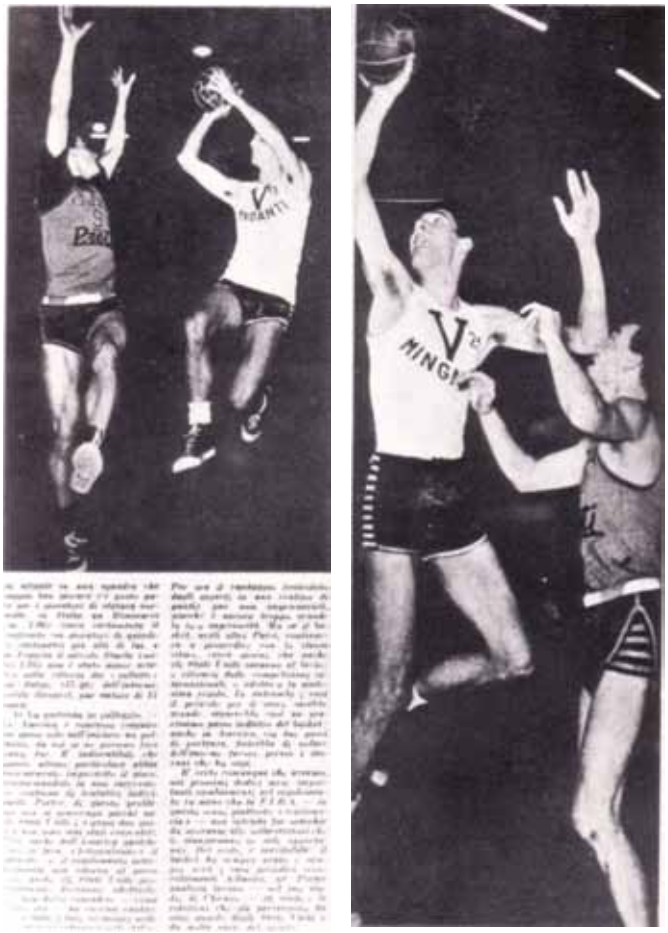
1956 Alesini-Canna un gran contropiede

L'innesto definitivo di Mario Alesini, finalmente regolare a tutti gli effetti, rappresenta il tocco perfezionatore a quel gioiello di squadra che Tino Mezzetti, il presidente della rinascita, e Vittorio Trucuzzi hanno creato. Tornata ai fasti dello scudetto, la VIRTVS Minganti domina letteralmente il campo con una superiorità che non ammette repliche. E', in breve, la stagione più felice del basket bolognese nel clamore festoso della Sala Borsa, mentre nella zona dell'ex Ospedale Maggiore, distrutto dai bombardamenti, va ultimandosi la costruzione del Palazzo dello Sport. La rincorsa al titolo si trasforma ben presto in una volata vittoriosa, con la squadra virtussina trasformata in una irresistibile macchina da canestri. Tracuzzi può tranquillamente diradare i propri interventi in campo. Ormai l'automatismo degli schemi e della zona 2-3 è un fatto compiuto, con Gambini che afferma sempre più la sua giovane personalità di play-maker, Calebotta incontenibile sotto tabellone, il contropiede Canna-Alesini che scatta come una molla e trafigge inesorabilmente ogni difesa. In più l'arte consumata di Negroni e quella di Rizzi, cecchino infallibile dalla media distanza. E' partito Luciano Zia rimpiazzato da Antonio Randi, proveniente anche lui dall'OARE. E continuano a dar man forte Borghi e Battilani, spalleggiati dai giovani Lamberti, Nardi e Paulucci.

CALEBOTTA: 59 PUNTI AL PESARO

Per il rodaggio di settembre, bastano due facili tornei a Pontedera e Perugia, poi la marcia in campionato conosce rare battute d'arresto: la prima, quasi d'obbligo, a Milano (78-63 per l'orgoglio del Borletti), la seconda nel girone di ritorno in casa della Roma e la terza, fatalmente a Pavia. In compenso saltano sotto i colpi delle « vu-nere » i campi di Pesaro (64-59), Varese (72-63), Trieste (60-53), Venezia (60-58), Livorno (79-60) e quello romano della Stella Azzurra (65-61). In casa poi sono margini schiaccianti. Lo stesso Gira, rivale irriducibile (il greco Murutsis ha preso il posto degli americani), viene spazzato via, alla sesta giornata, con un perento-

La VIRTVS MINGANTI campione d'Italia nella pallacanestro: Achille Canna, Umberto Borghi, Franco Rizzi, Nino Calebotta, Germano Gambini, Mario Alesini, Giulio Battìlani, Vittorio Verasani, Renzo Randi, Carlo Negroni, Vittorio Tracuzzi



Fasi di Gira-VIRTVS MINGANTI

dividuale di segnature. Oltre che sul Gfta, la legge del derby è imposta anche al Motomorini di Ranuzzi, terza formazione bolognese in lizza (69-59 e 57-45), dopodichè il glorioso decennio in Sala Borsa si chiude con la Ginnastica Triestina (78-57) nella partita dell'apoteosi. La VIRTVS è per la sesta volta campione d'Italia con ben undici lunghezze di vantaggio sul Borletti e un bottino di 1453 punti così suddiviso tra i suoi magnifici alfieri: Calebotta (soltanto quinto tra i cannonieri) 399, Alesini 306, Canna 255, Gambini 183, Rizzi 157, Negroni 72, Borghi 36, Randi 19, Battilani 13, Tmcuzzi 10, Lamberti 2, Paulucci 1. Completano la schiera vittoriosa, Romano Nardi (11 punti nella Nazionale giovanile a Sierre contro la Svizzera) ed Emilio Schiassi.

DA LIEGI ALLA POLONIA

Al trionfo in campionato, con relativa patentesi azzurra per Alesini, Canna e Gambini, segue uno strepitoso successo internazionale a Liegi nella Coppa Paul Lentin che ripropone la VIRTVS Minganti — già vincitrice in dicembre della Stella Rossa di Belgrado per 70-55 — su autentici vertici europei. L'affermazione finale sull'A.Z.S. di Varsavia (65-55) serve inoltre d'aggancio per una tournée in Polonia a metà giugno. Senza Gambini e Alesini, sostituiti con i prestiti di Lucev del Gira e Geminiani del Motomorini (oltre quello del livornese Andreo già in predicato di trasferirsi a Bologna), la squadra difende validamente le proprie chances al Torneo di Cracovia: costringe l'A.Z.S. al supplementare (59 pari e

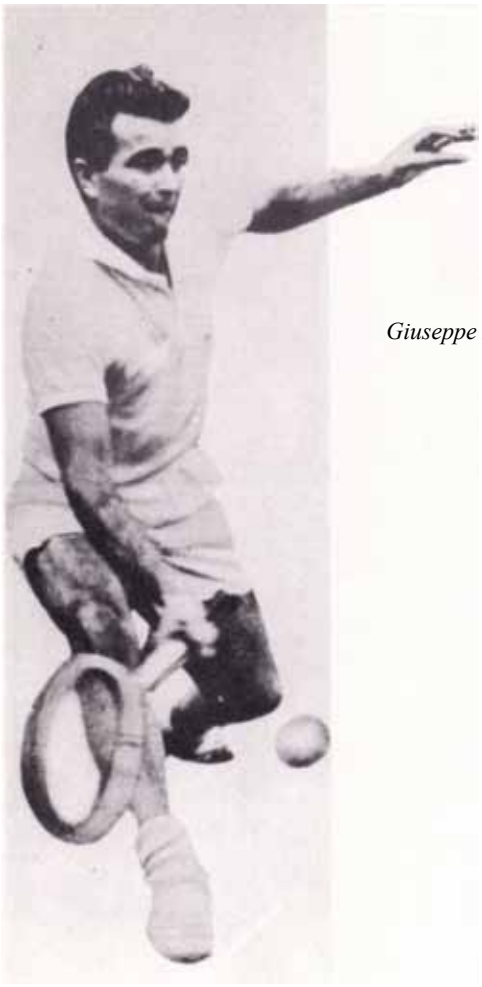
rio 70-33 (nel ritorno però gli arancioni, con Rapini nei panni dell'ex, si riscatteranno parzialmente cedendo di misura, dopo gran lotta, per 55-50). Lo stesso Borletti finisce schiantato per 67-48, mentre la partita col Benelli Pesaro (83-56) si risolve nella beneficiata di Nino Calebotta che stabilisce con 59 punti (!) il nuovo record in-

a lato:
Mario Alesini

sopra:
Achille Canna

Come « *Lo Sport Illustrato* » *commenta la vittoria della VlRTVS MINGANTI*

Ricevimento dei Canpioni d'Italia in Provincia



Giuseppe Merlo

67-63 per i polacchi), cede al C.W.K.S. (68-58), ma si rifà all'indomani battendo 48-45 l'agguerrita formazione locale del Wisla. Il significato di questa trasferta va quindi ben oltre la sintesi finale del terzo posto dietro al C.W.K.S. vincitore ed a pari punti con le altre due (2ª Wisla, 4ª A.Z.S.). Un degno suggello quindi alla cospicua annata delle « vu-nere », senz'altro la più rilevante nella storia cestistica della società. All'attivo della seconda squadra (Curati, Paulucci, Schiassi, Carpani, Verasani, Malucelli, Nardi, Lamberti, Benchimol, Di Federico, Rodici, Valdisserri) un secondo posto nel proprio girone di serie C.

PREFERISCO IL DENTISTA

Ai successi ed allo scudetto dei baskettieri fanno riscontro i successi dei tennisti e — finalmente — il primo scudetto di Merlo. Il ritiro di Gardini, assorbito dai suoi impegni professionali, dà via libera al nostro Beppe, ora indiscutibile numero uno del tennis italiano. Un ruolo che Merlo impone subito vincendo il torneo di Palermo sull'americano Stewart; quindi a Napoli cede solo in finale al grande Hoad, agli intetnazionali di Roma è l'unico italiano ad entrare nei quarti dove lotta disperatamente per 5 set con l'americano Flam (2-6, 6-4, 7-5, 0-6, 6-3 per lo yankee) ed a Parigi ripete l'impresa dell'anno prima arrivando alle semifinali con una sensazionale vittoria su Remy, 10-8 al quinto. Il pubblico del Roland Garros è tutto per lui, il prodigio di questo giocatore così fuori dalla norma, che senza servizio tiene in iscacco le più forti racchette del mondo, affascina i francesi. Fioriscono in questo periodo i molti aneddoti che poi accompagneranno la lunga carriera del virtussino. Quello del maestro che lo indica agli allievi come esempio di impostazione sbagliata per via del servizio molle, da principiante, e del rovescio a due mani. Ma il miracolo di Merlo sta appunto nel trasformare i difetti dello stile nelle sue armi più efficaci grazie ad una concentrazione a prova di bomba e ad un senso dell'anticipo che scompagina letteralmente il gíoco degli avversari. « Preferisco il dentista » è la battuta famosa con cui Vic Seixas, uno dei più grandi giocatori di tutti i tempi, esprime un giorno il proprio disagio di fronte al gioco indecifrabile del bolognese. Ma è anche, quello di Merlo, un tennis da spettacolo con le sue « spazzolate » lungo linea che in questa semifinale parigina mettono a dura prova anche la saldezza di un Lewis Hoad. E tuttavia la classe e la strapotenza dell'australiano finiscono per avere logicamente la meglio: 6-4, 7-5, 6-4.

MERLO CAMPIONE D'ITALIA

Numero uno in Coppa Davis, Merlo ripercorre con Pietrangeli e Sirola il cammino europeo dell'anno prima. A Varsavia giustizia in tre set Skonecki, suo vecchio rivale, e Licis; a Bologna contro la Danimarca scivola inopinatamente contro Nielsen ma si rifà prontamente a spese di Torben Ulrich; quindi ancora a Parigi l'iniziale 0-2 con la Francia si capovolge in 3-2 in nostro favore grazie al punto-chiave conquistato da Beppe su Darmon (6-1, 4-6, 9-7, 6-4). Come risolutiva è a Baastad la sua vittoria su Schmidt (5-7, 6-2, 7-5, 6-1) che avvia il cappotto azzurro alla Svezia nella finale di Zona Europea. Poi, come già nel '55, Merlo viene messo in disparte per l'interzone con gli Stati Uniti che si gioca sui campi in erba di Forest Hills non ritenuti idonei ai suoi mezzi (ma a quei vertici neppure i suoi compagni possono nulla).

Arriviamo così agli assoluti di Milano che offrono a Merlo il premio di tante fatiche e rinunce. Un premio meritato e sofferto dutante le alterne vicende della sua travolgente finale con Pietrangeli. All'inizio infatti la maggiore freschezza del bolognese, che proviene da facili successi su Lazzarino e Antonio Maggi (da quest'anno il campionato si disputa interamente ad eliminazione: non più girone finale quindi), sembra avere

agevole sopravvento sull'altro, reduce da una grossa battaglia con Sirola. 8-6 e 6-3 per Merlo dunque; poi Pietrangeli ha un imperioso ritorno e con un duplice 6-2 pareggia le sorti nella quarta frazione. A questo punto, nella estrema incertezza della lotta, esperienza e determinazione giocano il ruolo decisivo e lo giocano ovviamente in favore del virtussino, meglio addentrato nel clima dell'incontro. Per Merlo — 7-5 nel set conclusivo dopo emozionantissime fasi — il prestigioso traguardo del titolo italiano è finalmente raggiunto.
L'operazione riconferma non riesce invece a Nicla Migliori che, battuta in semifinale da una ancor valida Bellani (6-2, 8-6), restituisce a Silvana Lazzarino la corona strappatale l'anno prima a Roma. Associata alla campionessa perde anche il doppio (Bellani-Pericoli 6-1, 6-3), ma si consola recuperando, con l'aiuto di Giorgio Fachini, il titolo del misto (9-7, 6-1 ai fratelli Lazzarino). Tra i migliori risultati della pisana, la vittoria sulla Vollmer 8-6, 3-6, 7-5) in occasione di Germania-Italia a Berlino. Viceversa a Parigi, conro la Francia, Nicla è superata da Bucaille e Kermina, battute entrambe nella stagione precedente a Taormina. Passato d'età Jacobini, Ferruccio Bonetti diventa il numero uno azzurro in Coppa De Galea: i suoi successsi sui tedeschi Wunderlich e Schmrau, sul francese Belkhodja e sul cecoslovacco Machacek sospingono avanti la squadra sino alla finalissima con la Spagna, assai progredita rispetto all'anno prima. Lo stesso Bonetti infatti deve arrendersi tanto a Santana (6-3, 5-7, 7-5) quanto a Gimeno (6-3, 6-2) che conquistano il primato giovanile europeo al loro Paese.

MARIA TERESA CERRI PLURIVITTORIOSA

Neo-promossa in seconda, Maria Teresa Cerri compie il notevole exploit di vincere subito il titolo di categoria ai campionati di Sanremo, battendo in finale la modenese Bruini per 6-4, 6-4, con l'aggiunta di un secondo posto in doppio femminile assieme alla consocia Anna Santini dietro a Beltrame-Bozano (6-1, 6-4). A Biella nei campionati di terza, le punte virtussine sono rappresentate da Umberto Pastore e dal doppio Benedetti-Spisani entrambi semifinalisti. Agli universitari di Rimini, Spinola e Golfieri perdono la finale di doppio contro i fiorentini Dalgas e Morri (6-2, 6-4, 6-0). Infine conferma del primato conquistato l'anno prima nel settore giovanile, seppure in termini meno perentori che nel '55. Giancarlo Benedetti, Luciano Borghi, Giuseppe Morelli, Raffaele Spisani e Alessandro Tagliavini fanno il bis in Coppa Bossi battendo 3-2 il T.C. Milano nell'incontro decisivo. Ai campionati juniores di Firenze due doppi vittoriosi: Morelli accoppiato al genovese G.E. Maggi in quello maschile (6-2, 6-1 al consocio Tagliavini in lega con Cortivo) e la Cerri affiancata dalla Beltrame in quello femminile (6-3, 4-6, 6-1 a Giacobbi-Ballanti). Insieme, Cerri e Morelli perdono la finale del misto proprio contro Beltrame e Maggi (6-4, 6-2). La stessa Beltrame poi soffia il singolare femminile alla Ceni (4-6, 6-3, 6-3), mentre in quello maschile cadono in semifinale sia Morelli sia Borghi. Negli annuali incontri della nostra Nazionale juniores contro la Germania (Baden-Baden) e la Francia (Cesenatico), di rilievo le affermazioni di Morelli sui tedeschi — futuri uomini di Davis — Kuhnke (6-3, 3-6, 6-3) e Bungert (6-4, 1-6, 6-2) e sul francese Boutboul, di Borghi sui francesi Rouillot (6-0, 6-3) e Carrière (6-1, 6-4), nonchè della Cerri sulla tedesca Haas (6-4, 6-4) e sulla francese Launay (8-6, 6-2).

Paolo Zamboni

Nelle coppe, oltre alla riconquista della Bossi, la VIRTVS colleziona due secondi posti nella Luzzatto e nella De Bellegarde rispettivamente di 2ª e 3ª categoria femminile nonchè il terzo posto nel Criterium femminile a squadre juniores che diverrà Coppa Forlanini. Inoltre raggiunge le semifinali tanto in Coppa Brian (4-1 per il C.T. Parioli con rivincita di Pietrangeli su Merlo anche qui in cinque accaniti set) quanto in Coppa Bonacossa (2-1 per il T.C. Milano). Come consuntivo finale, secondo posto assoluto nel Trofeo Colombo, con preminenza su tutti gli altri circoli nelle gare giovanili.

PAOLO ZAMBONI (17 ANNI) IN NAZIONALE

Dopo l'esplosione del '55, Guido De Murtas inzucca in un'annata contraria col concorso di alcuni infortuni muscolari che ne minano la condizione e gli impediscono di partecipare ai maggiori appuntamenti stagionali. In settembre appena 11''1 sui 100 e 22''5 sui 200. E così perde l'autobus per le Olimpiadi che vanno in scena a novembre a Melbourne in Australia (assente il basket, nessun virtussino entra nella spedizione). Ma la delusione per De Murtas è compensata dalla soddisfazione per gli straordinari progressi del diciassettenne ostacolista Paolo Zamboni, integrato da quest'anno nelle maggiori file virtussine, sempre curate da Marino Ratta, mentre Zamboni padre ha assunto la guida della sezione. Dal 15''7

XVI

Olimpiade

Melbourne

1956

della stagione passata, Paolino scende a 15''5 poi 15''4, 15'' netti e finalmente, in agosto a Cremona, 14''8, nuovo primato juniores e seconda prestazione italiana dell'anno, nella specialità. Zamboni guadagna la Palma al merito di 1° grado vincendo i campionati 2ª serie gruppo Nord, ma a livello nazionale deve accontentarsi del ruolo numero due dietro al bresciano Massardi che anche agli assoluti di Roma lo supera d'un soffio: 15'' e 15''1. Lo conforta comunque il suo vittorioso esordio nella Nazionale juniores, in 15'' ad Aosta contro la Francia (secondo gli è il veneziano Mazza suo futuro e più fortunato rivale). Ciò che gli propizia, per direttissima, il passaggio nella Nazionale maggiore, a Lugano contro la Svizzera ed a Firenze contro la Francia: due onorevoli difese — 4° posto in entrambe — logicamente senza troppe possibilità per il giovanissimo debuttante di interloquire nel discorso dei primi.

BIANCANI CHIUDE

Con la rivelazione Zamboni — che ha pure 11'' netti nella velocità — si mantiene in quota Carlo Rinaldi nell'asta, quarto ai campionati assoluti con 3,80, mentre ai societari di Torino (VIRTVS ancora fuori dalla cerchia delle prime dodici), l'anziano Bruno Rossi, a 36 anni suonati, riesce ancora a registrare 56,52 nel giavellotto, Le altre migliori prestazioni sono di Giuseppe Errigo (400 in 51''9), Sandro Severi (15'43''2 nei 5.000, primato emiliano juniores, oltre a 14'15''2 sui 1.500), Claudio Betti (1,80 in alto), Claudio Rametta (6,83 in lungo), Paolo Corsini (13,64 nel triplo), Franco Falchieri (13,47 nel peso), l'altro glorioso veterano Ruggero Biancani che, ormai quarantunenne, chiude con 42,10 nel disco (seconda misura in Emilia) e infine Giuseppe Zampieri con 46,58 nel martello. Nel gruppo dei lanciatori da menzionare anche il 12,96 di Enea Schiassi nel peso, il 38,55 di Alfonso Forchielli nel disco, il 48,53 di Romeo Bigi nel giavellotto ed il 39,72 di Armando Landuzzi nel martello. Tra i saltatori l'1,75 in alto di Luciano Boffi ed il 13,13 in triplo di Anacleto Parazza, come pure il 6,38 in lungo dell'ostacolista Gianni Gasparinetti (16''2 e 59''3). Un complesso secondo in Emilia soltanro al G.S. Diana Piacenza, che difatti si riafferma sulla VIRTVS nel campionato regionale di società (10ª la Giovane Virtvs).

Nel quadro delle affermazioni individuali, in primo piano la vittoria di Franco Falchieri nel peso ai campionati nazionali universitari di Rimini con 12,86, col corollario di due terzi posti ottenuti da Schiassi, egli pure nel peso, e da Forchielli nel disco. Quindi i titoli emiliani assoluti di Giorgio Calzolari nell'asta, di Luciano Boffi nel decathlon (3824 punti), Romeo Bigi nel pentathlon (2138) e Sandro Severi nella corsa campestre e quelli 3ª serie di Armando Cessari della Giovane Virtvs nel peso e dello stesso Severi nel cross. Inoltre il saltatore in alto Ermanno Venturini (1,70) fa parte della rappresentativa giovanile emiliana al Gran Premio delle Regioni ed il diciottenne Aldo Costa stabilisce con 61'13''8 il miglior tempo juniores per l'Emilia sui 10 km. di marcia. Alla fine della stagione sono sei i promossi dalla Giovane Virtvs: Benfenati, De Paulis, Gianfranceschi, Gritti, Valentini e Verones.

La formazione virtussina partecipante al campionato italiano di scherma di Serie « B »: prof. Eugenio Baggini, dott. Aldo Rudan, t. col. Saverio Daidone (presidente sezione), dott. Sergio Miceli, Fulvio Tassi

La forrnazione femmìnile: Lazzari - Nicoletti - Bigi - Servetti

CALANCHINI TRA I MIGLIORT

Nuovi progressi in campo schermistico dove la VIRTVS passa quest'anno dall'ottavo al sesto posto nel G.P. Società. Ma il motivo di maggiore orgoglio è la chiamata in Nazionale di Gian Paolo Calanchini per la Coppa Italo Santelli contro l'Ungheria, in marzo a Napoli ed in giugno a Budapest. In entrambi gli incontri Calanchini è tra i migliori in pedana con tre vittorie su cinque assalti. Fra i due appuntamenti, il Criterium Giovanile in Lussemburgo, contrassegnato peraltro da una rapida eliminazione. Completa il suo curriculum stagionale il quinto posto di Ancona nei campionati italiani giovani (sempre di sciabola). In quelli giovanetti, due lame virtussine entrano in classifica: Arnone e Piromallo, entrambi ottavi rispettivamente nel fioretto e nella sciabola. Infine a Treviso e Brescia vittorie del maestro Cucchiara nei campionati di fioretto e sciabola dell'U.N.U.C.I. (Unione Ufficiali in Congedo).

In ginnastica l'alfiere è Giorgio Gallingani vincitore fra l'altro agli anelli ai campionati emiliani di Bologna, categoria seniori, a pari merito con Boscoli.

Nello sci prosegue l'attività in campo agonistico come in quello turistico-propagandistico. La squadra, formata

da Stramenga, Zucchini, Parisi e Nicolussi, dopo un periodo di preparazione in Val Gardena, affronta un'impegnativa serie di gare fra cui la Motosciatoria del Bondone (Nicolussi quarto), il Derby Cittadini di discesa 10° posto di società), il Trofeo Lancia, mentre in campo zonale un altro virtussino, Chiampan, vince la Motosciatoria del Corno alle Scale. Viceversa la terza edizione della Targa Camera di Commercio (2° Zucchini, 3° Parisio, è appannaggio dello Sci Bologna C.a.S. che se la aggiudica definitivamente.
Il soddisfacente andamento generale della società viene turbato durante l'estate dal classico fulmine a ciel sereno: le dimissioni, per motivi privati, di Brini e Mezzetti, che le cordiali insistenze del consiglio convincono a rimanere per qualche tempo ancora alla guida del sodalizio. Ma da questo momento la VIRTVS deve ovviamente trovare altre forme di sostentamento senza impegnare oltre la generosità dei suoi dirigenti benemeriti. Tra i quali vogliamo ricordare ancora il segretario generale Giorgio Neri e la sua opera particolarmente preziosa in questo delicato frangente.

Igoro Kano fondatore dello judo moderno

Intanto fra le varie delibere consiliari di fine 1956 si registra anche la creazione di una sezione judo in seno a quella ginnastica, con relativa programmazione di corsi addestrativi nella vantaggiosa prospettiva di attirare nella cerchia sociale un buon numero di cultori di questa disciplina. I corsi difatti verranno organizzati verso l'aprile successivo, ma l'iniziativa non avrà purtroppo. durevole seguito.

1957 Il bis di Beppe Merlo

La realizzazione del Palazzo dello Sport, da lunghi anni auspicato, segna una svolta decisiva e maestra nella vita sportiva della città. In esso anche la pallacanestro trova la sede più consona alla larga popolarità raggiunta ed al vasto movimento delle sue squadre, tre delle quali gareggiano nella massima serie. Logico quindi che sia il basket ad inaugurare solennemente l'impianto con una memorabile edizione del Trofeo Aldo Mairano. Cinque grandi serate — dal 12 al 16 settembre 1956 — animate da una eccezionale affluenza di pubblico e da uno spasmodico tifo per i colori azzurri, impegnati nel severo confronto con i colossi dell'est: Unione Sovietica, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia con l'aggiunta della Svezia. Un confronto dal quale i nostri colori, col valido apporto dei giocatori locali — i quattro virtussini Alesini, Calebotta, Canna e Gambini, più Lucev e Macoratti del Gira e Sardagna del Motomorini — escono con tutti gli onori ed un quarto posto finale.

L'EGIZIANO CHALHOUB

Poi è subito tempo di campionato con la VIRTVS Minganti in difesa del suo titolo contro una coalizione di giorno in giorno più forte. Fra l'altro sono cominciate le importazioni da oltre oceano ad opera soprattutto della concorrente milanese, divenuta Simmenthal, che innesta a pivot il poderoso statunitense Clark e smista il fromboliere Vlastelica a Pesaro in cambio del miglior giocatore italiano, Sandro Riminucci. Operazioni, come si vede, in grande stile, mentre per contro la VIRTVS consolida appena il proprio schieramento immettendovi l'egiziano George Chalhoub (lasciato libero dal Motomorini) ed il giovane livornese Mario Andreo ai posti rispettiva-

Inaugurazione del Palazzo dello Sport: parla il ministtro Medici. Alla Sua destra l'avv. Onesti, presidente del C.O.N.I.
Il basket bolognese dà l'addio alla Sala Borsa

La VIRTVS MINGANTI nel Campionato Italiano di pallacanestro: Canna, Andreo, Gambini, Calebotta, Borghi, Alesini, Chaloub, Negroni, Tracuzzi, Rizzi, Lamberti

Premiazione al Trofeo Mairano: Stefanini, Vittorio Tracuzzi, Luigi Rapini e Marietti

mente di Battilani, divenuto allenatore in seconda (anche Tracuzzi come giocatote ha chiuso), e di Randi. Un campionato tutto sul filo del rasoio. L'esordio al Palazzo — derby col Gira alla seconda giornata — per poco non gioca un brutto scherzo alle « vu-nere », paralizzate dall'emozione, loro come gli avversari. Basti dite che il punteggio al riposo è di 12-11 (!) poi 40 pari al termine, e che solo l'innovazione dei cinque minuti supplementari consente a Negroni e C. di regolare (45-42) l'avversario. Identica soluzione ha poi il 9 dicembre (siamo sempre nel '56) il primo grosso scontro col Simmenthal vinto nella proroga finale per 71-64 dopo che il tempo regolamentare si era chiuso in parità a 60. Nel frattempo però la VIRTVS Minganti ha già conosciuto un'amara sconfitta nella solita Pavia (47-39) ed un'altra, assai meno cocente però, a Varese (83-82). In compenso il Palasport bolognese è tabù per il Simmenthal che vi cade tutte e tre le volte. E alla terza (opera del Preti Gira), la VIRTVS Minganti, vittoriosa a Venezia, balza sola al comando.

Due grandi in duello: Nino Calebotta e Riminucci

DECISIONE AI SUPPLEMENTARI

A questo punto però gli uomini di Rubini hanno già esaurito la loro scorta di sconfitte, al contrario di quelli di Tracuzzi che purtroppo incespicano due domeniche più tardi a Roma con la Stella Azzurra (73-67). Lo scudetto si decide così il 17 marzo sul terreno del Simmenthal. Le « vu-nere » giocano il tutto per tutto, Calebotta (22 punti), Alesini e Canna compiono prodigi: si arriva alla fine sul 63 pari, soluzione quindi ancora nel supplementare: i milanesi segnano due canestri, poi gelano la palla e vincono (67-63) partita e titolo. Particolare di rilievo, la squadra virtussina ha giocato tutti i 22 incontri nella stessa identica formazione (fra parentesi i punti di ciascuno): Calebotta (416), Canna (390), Alesini (292), Gambini (151), Rizzi (121), Chalhoub (103), Negroni (55), Borghi (35), Andreo (26), Lamberti (22). Nel bilancio della squadra, anche la 4ª Coppa Città di Bologna, disputata in gennaio a metà campionato è vinta a pieno punteggio su Antwerpse (52-48), Proleter di Zrenjanin (74-59) e A.Z.S. Varsavia (81-53), la Coppa Rosa del Tirreno in apertura di stagione a Livorno

Il Presidente cav. Brini consegna al grande Mrazek, capitano del Sokol di Brno, la Coppa Città di Bologna

Giuseppe Lamberti nella formazione degli « azzurrini » che ha incontrato la Romania

(80-62 in finale sul Benelli Pesaro), inoltre un secondo posto a Liegi nel Trofeo Lentin (senza Calebotta ma coi prestiti del brasiliano della Roma De Carli e del viareggino Lovari) battendo gli USA-Mormons (64-47) ed il francese Auboué (52-44), più un altro secondo nel torneo Comune di Bologna, in maggio al Palasport, vinto in finale dal Motomorini (classificato al terzo posto in campionato) per 54-51. In campo azzurro, oltre alle varie presenze di Alesini, Canna, Gambini e Calebotta (il solo Alesini però partecipa in giugno agli europei di Sofia) da segnalare il debutto nella Nazionale giovanile di Beppe Lamberti, a Gorizia contro la Romania (a fianco Romano Nardi in forza però in questa stagione al Burrogiglio di Reggio) e di Mario Andreo a La Spezia contro la Spagna. Due nomi nuovi nel lungo elenco azzurro della VIRTVS.

NEGRONI PRESIDENTE ONORARIO

Quest'anno la VIRTVS lascia la sede di Piazza Malpighi dove ha trascorso un periodo indimenticabile della sua vita, e, unitamente al Circolo, si trasferisce da maggio negli accoglienti locali di Piazza S. Martino 1, già sede degli uffici bolognesi della Rai Televisione.
L'ultima assemblea svoltasi in Piazza Malpighi, il 27 marzo, diretta come sempre dall'avv. Calvi, dopo avere consegnato medaglie d'oro agli atleti De Murtas e Zamboni ed all'istruttore ginnastico Oscar Ferretti, elegge per acclamazione il dott. comm. Mario Negroni presidente onorario e l'ing. Gustavo Baracchi vice-presidente onorario, della VIRTVS. E, pure per acclamazione, il cav. Brini è riconfermato una volta di più alla guida della società, con un consiglio in parte rinnovato e comunque così composto: Agostino Mezzetti vice-presidente, Giorgio Neti segretario generale, Carlo Fischer vice-segretario generale, quindi i consiglieri Foscolo Aggio, Achille Baratti, Saverio Daidone, Giorgio Dal Fiume, Renato Dall'Ara, Roberto Tranquillo Fabbri, Astorre Fontana, Giancarlo Marinelli, Ferruccio Negri di Montenegro, Giovanni Simoni e Orazio Zamboni. Motivo di particolare soddisfazione sono in questo stesso anno la nomina di Giorgio Neri a Delegato del Comitato Provinciale del C.O. N.I., come a dire la massima carica sportiva di Bologna, e di Achille Baratti a Vice, nonchè l'elezione di Carlo Fischer a presidente del Comitato Regionale Emiliano della Federazione Ginnastica, risolvendo in tal modo una situazione che, dopo gli spiacevoli avvenimenti del 1951, aveva determinato una certa difficoltà di rapporti tra la società ed il Comitato.

Cav. Gustavo Baracchi

Cav. Geom. Orazio Zamboni

TRE MATCH-BALLS PER SIROLA...

Il 1957 non è certo l'anno più felice per il tennis italiano, battuto in Coppa Davis e su altri fronti. Ma i più caldi applausi del pubblico sono ancora per il nostro Beppe Merlo. Il suo grande spirito agonistico, la sua invidiabile intelligenza (e scaltrezza) di gioco rifulgono nuovamente ai campionati italiani, che quest'anno si svolgono a Torino, e particolarmente nella finale disputatissima con Orlando Sirola. Una finale aspra, polemica, punteggiata da discussioni e spezzata in due turni per sopraggiunta oscutità, proprio come ai tempi di Gardini. Sirola si presenta in gran forma dopo avere sgominato Pietrangeli con tre secchi 6-2, 6-1, 6-1, ma Merlo — facile vincitore in semifinale di Antonio Maggi — col suo millimetrico gioco di rimessa riesce ad irretirlo rintuzzandogli la poderosa arma del servizio. Così la battaglia si allunga in una appassionante altalena di emozioni. Occorrono 22 giochi (58 minuti) a Sirola per assicurarsi il primo set, poi Merlo rimonta vittoriosamente negli altri due. Dopo il riposo Beppe rientra puntualmente. Orlando invece si fa aspettare un bel po' e per bontà dei giudici non è squalificato. Il nervosismo danneggia Merlo che perde il quarto set. E intanto scende la sera. Sirola sta quasi per vincere, ma Beppe gli rende pan per focaccia e fa sospendere l'inconttro sul 5-3. Poi nella combattutissima ripresa del giorno successivo,in perfetta concentrazione, annulla tre match-balls all'avversario, la spunta e si riconferma meritatamente campione d'Italia, col punteggio complessivo di 10-12, 6-2, 6-4, 3-6, 9-7.
Stessa soluzione anche al Torneo di Messina con Sirola cioè prima vittorioso su Pietrangeli e poi sconfitto di misura da Merlo. Come due anni prima Beppe si erge a protagonista ai campionati internazionali di Roma: gioca magnifici incontri con gli australiani Candy (6-1, 4-6, 6-4, 6-4) e Rose (1-6, 7-5, 6-4, 1-6, 6-4), ma giunge provato alla finale, appannaggio di Pietrangeli per 8-6, 6-2, 6-4. Rimane comunque, quella scintillante vittoria di maggio sul « Davisman » Rose, forse il maggior capolavoro della sua carriera.

IL ROVESCIO DI BRUXELLES

Seguono, in Zona Europea, i successi sugli olandesi Dehnert e Van Dalsum a Scheveningen, sul polacco Licis a Palermo, sullo svedese Schmidt (6-0, 6-0, 6-3!) a Milano.

Ma nella finale col Belgio, in agosto a Bruxelles, la ruota azzurra inspiegabilmente si inceppa. Lo stesso nostro campione accusa strane incertezze — crampi... psicologici le definisce qualcuno — che, molto ingenerosamente bisogna dire, gli costeranno il ruolo in Coppa Davis negli anni a venire. Fatto sta che a Bruxelles, Merlo è costretto alla resa tanto da Washer (in tre set) quanto da Brichant (in cinque), due sconfitte che purtroppo pesano sull'eliminazione degli azzurri. I quali azzurri concludono poi malamente la loro non eccelsa stagione facendosi clamorosamente battere dai francesi a Napoli dove tuttavia Merlo — vittoria su Darmon, sconfitta con Haillet — non è certamente dei peggiori.
Alti e bassi anche del numero due virtussino Ferruccio Bonetti nella squadra di Coppa De Galea ancora giustiziata dalla Spagna in finale. All'attivo di Bonetti le vittorie sugli austriaci Mully e Herzig e sull'ungherese Kuhrner; al passivo invece le sconfitte coi tedeschi Bungert ed Ecklebe e lo spagnolo Gimeno. In primavera Bonetti, che è numero 13 in classifica, conquista un posto nella Nazionale B a Udine battendo con Jacobini la coppia austriaca Klatil-Sas. Con lo stesso compagno trionfa poi in doppio nella V Coppa Centropa a Garmisch battendo in finale i francesi Jauffret-Viron 6-4, 4-6, 6-4. E di rilievo anche i suoi successi di Sofia, ai campionati internazionali bulgari, dove, sempre con Jacobini, vince il doppio maschile (6-2, 2-6, 6-3, 6-2 a Cisiru-Bardan) e con la Bassi anche il misto (63, 6-1a Cerri-Jacobini). Nella Nazionale juniores l'unico rappresentante virtussino è Luciano Borghi, impegnato senza successo in doppio con Mei contro i tedeschi Bungert e Kube.

RESI RIEDL MEDAGLIE A PARIGI

In campo femminile, trasferita la Migliori al C.T. Pisa in prestito per questa stagione, si afferma Maria Teresa Riedl conquistando tre medaglie ai Giochi Universitari di Parigi: 3° posto in singolare battendo 6-4, 6-2 la cecoslovacca Horcikova, 2° posto in doppio femminile con la Bruini (finale vinta 4-6, 7-5, 6-4 da Lepre-Ramorino) e ancora un 3° posto nel misto in coppia con Tommasi. Ma il vero trampolino di lancio della Riedl sono in giugno i campionati di 2ª categoria alla VIRTVS in cui la bionda alto-atesina conquista il titolo di singolare (6-2, 6-1 alla Lelli) e con la consocia Anna Santini anche quello di doppio (6-4, 2-6, 6-3 su Lepre-Bruini). Altro successo virtussino ai campionati di terza a Modena per merito di Giancarlo Benedetti che si aggiudica il titolo su Drisaldi (6-0, 6-1, 1-5), di Luciana Mortari finalista in singolare (6-1, 3-6, 6-3 per la Montersino) e della coppia Mortari-Anna Maria Riedl (la sorella minore di Resi) campione di doppio battendo Montersino-Orlando per 6-8, 6-3, 6-4. Dal canto suo, Maria Teresa Cerri è finalista di misto agli assoluti, in coppia con Pirro contro Migliori-Jacobini vincitori in tre set.
Nei campionati a squadre, nuova vittoria (la quinta) in Coppa Luzzatto, femminile di seconda, per merito di Resi Riedl e della modenese neo-virtussina Antonella Bruini, battendo per 3-0 nello spareggio decisivo la formazione del C.T. Parioli con la quale la VIRTVS aveva concluso a pari punti il girone finale a quattro. Secondo posto in Coppa Facchinetti, maschile di terza (Benedetti, Golfieri, Maccaferri, Rondina e Carpi), dietro al Tennis Roma e battendo 4-2 il T.C. Milano. Poi terzi posti nella De Bellegarde femminile di terza e nella Bossi maschile juniores (Billi, Cinti, Legger e Paolo Maccioni). Niente di fatto invece in Coppa Brian, maschile di prima, per rinuncia alla semifinale col Parioli. Riassumendo, con le sue vittorie ed i suoi 550 soci, la VIRTVS può a buon diritto considerarsi la seconda società di tennis in Italia, la più forte certo in campo giovanile.

ZAMBONI PRIMATISTA (14"6)

La ginnastica ottiene in uso la palestrina del Centro Medico-sportivo al Palasport pet addestrare le sue atlete che, sotto la guida di Astorre Fontana e la direzione tecnica di Oscar Ferretti, ottengono il tredicesimo posto al Concorso di Napoli ed il quattordicesimo nel campionato nazionale a squadre a Belluno.
In atletica è ancora Paolo Zamboni, sui 110 ad ostacoli, l'elemento di punta dello schieramento virtussino. Queste le tappe principali della sua stagione: 10 luglio, riunione internazionale allo Stadio di Bologna: terzo in 15"1 dietro all'americano Gilbert ed a Martini, precedendo Mazza; 25 agosto a Chambery, Francia-Italia juniores: secondo in 14"8 dietro a Mazza: 7 settembre a Milano, riunione internazionale: terzo in 15"2 dietro al tedesco Lanz ed al francese Dohen; 15 settembre, a Bologna, campionati italiani assoluti: ancora secondo in 14"8 dietro a Mazza; 29 settembte a Trieste, incontro Italia-Svezia: secondo, a spalla sempre di Mazza, in 14"6, seconda prestazione italiana di ogni tempo e nuovo primato juniores; 13 ottobre riunione internazionale di Roma, in linea con alcuni fra i migliori specialisti europei, ancora 14"6; 19 ottobre, riunione internazionale di Genova: primo in 15"2 davanti al bulgaro Kabourov.

ZAMPIERI SFIORA I 50

Il 14"6 diZamboni rappresenta anche il secondo miglior tempo stagionale dietro al 14"4 di Mazza che uguaglia il record italiano di Facchini. Degli altri, i progressi maggiori sono di Giuseppe Zampieri che rasenta i 50 metri nel martello lanciando a 49,93; di Francesco Gritti che corre i 400 ostacoli in 57"8; di Claudio Betti che salta 1,83 in alto; di Enea Schiassi che raggiunge 13,49 nel peso. Stazionari invece Guido De Murtas nella velocità (11" e 22"8) e Carlo Rinaldi che, con 3,60, resta comunque tra i dieci migliori nell'asta. Altre prestazioni da segnalare: Giuseppe Errigo 51"2 nei 400 piani, Sergio Veronesi 4'17"6 nei 1.500, Giorgio Volta 16'44"4 nei 5.000 e 35'12"8 nei 10.000 (primato emiliano juniores), Remo Ferri 34'50" nei 10.000, Paolo Zamboni 1,81 in alto e 6,35 in lungo, Claudio Rametta 6,62 in lungo, Anacleto Parazza 13,10 in triplo, Franco Falchieri 13,22 nel peso, Alfonso Forchielli 39,24 nel disco, Sergio Bortolotti 12,91 nel peso e 39,03 nel disco, Bruno Rossi e Romeo Bigi rispettivamente con 53,50 e 52,43 nel giavellotto ed infine la 4x100 Zamboni, Ferri, De Murtas, Errigo in 42"6 (sesta in Italia) e la 4x400 in 3'31"8.
Con questi atleti la VIRTVS si classifica al 19° posto nel campionato italiano di Società ed al 25° nel Gran Premio di Società. Franco Falchieri è secondo nel peso ai campionati universitari; un altro pesista, Alessandto Atti, della Giovane Virtvs, vince il Criterium Studentesco di Perugia; il suo consocio Giovanni Labanti è campio-

Mario Negroni

Una vita per la VIRTVS

Era terminata da poco la guerra mondiale, l'Italia, pur vincitrice, attraversava una situazione difficile. Mio padre volle che il proprio figliolo crescesse forte nel fisico e preparato alle durezze che la vita prospettava. Volle — affermava — anche che suo figlio crescesse credendo nei valori umani, abituato a rispettare il prossimo secondo un'etica che in quel periodo i perturbamenti di piazza tendevano a far sparire. E mi iscrisse alla Società d'Educazione Fisica VIRTVS.

Vidi quindi e conobbi il dott. Mario Negrqni nel 1921, in quella stanzetta semibuia chiamata « segreteria », ex cappella dell'ex chiesa Santa Lucia.

Rivedo ancora l'alta scaffalatura che formava parete attorno allo scrittoio dietro il quale il Segretario Generale mi accolse con la Sua consueta affabilità. Mi impressionò quell'austero signore, ma, sinceramente, mi interessarono maggiormente le decine e decine di scatoloni — ero un ragazzino — ben allineati nella scaffalatura, perfettamente etichettati. Cosa contenevano? 1871... 1872... 1873... Appresi poi che in essi era raccolto l'archivio-museo (in parte ricomposto) della Società già allora longeva.

1921, annata ormai lontana, ma che aveva già nel dott. Negroni, Segretario della Provincia, una figura di primissimo piano dello sport italiano.

Aveva esordito quale ginnasta, aveva poi iniziato la Sua valida collaborazione dirigenziale a disposizione del Presidente Vittorio Sanguinetti in uno dei periodi di maggior splendore sociale.

Allorchè corrono i mezzi e l'ambiente è sereno e tranquillo, facile è il dirigere una società sportiva e facile è per l'agonismo comporre squadre ed annoverare atleti di valore che soddisfino soci e tifosi. Il vero dirigente emerge nei momenti difficili, cioè quando le ristrettezze obbligano a compiere miracoli, primo fra tutti quello di tener uniti i soci. Il dott. Mario Negroni, non solo per la Sua amata VIRTVS, ma anche per lo sport italiano è stato elemento costruttivo e validissimo proprio nei momenti difficili.

Con la Sua elevata cultura, con la Sua scorrevole e simpatica oratoria, intercalata da motti francesi od adagi latini, ma sempre di facile comprensione, seppe, nei momenti durissimi, convincere uomini, ricreare fiducia, guidare con polso fermo. Quando la Federazione Ginnastica, ad eliminare gli urti sorti fra due fazioni, venne trasferita a Bologna, fu il Segretario Negroni che riuscì a limare ogni angolosità ed, allorchè la Federazione ritornò come sede a Roma, era ormai unita, funzionante.

Quando S. E. Arpinati, Presidente del C.O.N.I., chiamò Buriani a presiedere la F.I.D.A.L., fu ancora il Segretario Negroni a tessere la nuova tela dell'armonia e dell'attività dinamica.

Quando nel 1928 a Bologna, sorse una Società potenziata dal Comune e che assorbì tutte le altre della città, fu sì il retaggio dell'ormai vecchia e gloriosa VIRTVS, ma particolarmente la brillante dialettica di Negroni a strappare all'On. Arpinati il consenso della continuazione autonoma dell'attività. E la grande vittoria « il tessitore virtussino » l'ottenne quando, in sede di fusione con la Bologna Sportiva, fece sì che il nome VIRTVS fosse posto all'inizio della nuova denominazione, e che Buriani ne rimanesse il presidente, evitando poi interferenze ed ingerenze politiche.

Quando nel 1945, scomparso improvvisamente il grande mecenate Buriani, la VIRTVS si trovò senza capo e senza aiuti, nell'atmosfera di un dopoguerra pieno di odi e di dolori, fu il dott. Negroni a prendere le redini ed a salvare il salvabile dato che l'ingordigia aveva addirittura fatto apporre all'ingresso del campo sociale un manifesto che ne indicava un'altra destinazione. Venne in quei difficili giorni a casa mia per prendere parte alla prima riunione che indissi per la ripresa del settore cestistico emiliano e da Lui avemmo sollievo ed incitamento. E rimise a galla ciò che stava per essere sommerso.

Quando, perduta ormai la libertà d'uso del campo atletico che Buriani aveva fatto costruire per la VIRTVS, sí ebbe come conseguenza un vero terremoto in seno al Consiglio, ancora il dott. Negroni, eletto presidente, portò alla brillante soluzione « Brini-Mezzetti » cioè ad un nuovo magnifico periodo. Alieno alle alte cariche, pur conscio di essere la spina dorsale del Sodalizio, sempre, imitando Coriolano, si ritirò per lasciar posto ad altri accettando la carica di lavoro: quella di Segretario Generale.

Questo è stato per la VIRTVS il comm. dott. Mario Negroni, divenutone poi Presidente Onorario.

Buona parte di questa Storia è stata presa dal libro che Egli diede alle stampe nel 1931. Vi ha citato pochissimo il Suo nome, ma noi, che ci onoriamo di esserGli discepoli, sappiamo che la Sua preziosa opera ha permesso la continuità di vita alla Società: ha fatto sì che oggi si potesse parlare di centenario.

ACHILLE BARATTI

ne emiliano assoluto degli 800 metri, mentre a Francesco Gritti (400 ost.), Anacleto Parazza (triplo) e Alessandro Atti (peso) vanno i titoli regionali di 3ª serie. Completano il quadro d'attività un incontro in trasferta con l'Atletica Firenze (vinto dai fiorentini per 113-104) ed un confronto triangolare con La Fratellanza Modena e l'Edera Forlì.

CALANCHINI DA VARSAVIA A BUDAPEST

Il settimo posto nel Gran Premio di Società - Trofeo Nedo Nadi (su 50 classificate) precedendo circoli come il Pessina di Roma, la Società Ginnastica Triestina e la Pro Patria di Busto Arsizio, compendia degnamente il 1957 della sezione scherma, passata nell'ottobre di quest'anno sotto la presidenza del dott. Vittorio Stagni, campione del mondo di sciabola a squadre al Cairo nel '49, mentre il ten. col. Daidone conserva quella del Circolo VIRTVS tornato a fare parte integrante della Società. La stagione schermistica reca all'attivo due altre vittorie di squadra nel Trofeo Palmieri, campionato emiliano alle tre armi e nella Coppa Glauco Bega a Lugo di Romagna. Al vertice dei valori individuali naturalmente c'è sempre Calanchini, campione emiliano, secondo dietro a Chicca nel campionato italiano giovani di sciabola disputato a Livorno e in buona evidenza nel Criterium Mondiale Giovanile di Varsavia dove arriva alle semifinali dopo avere eliminato nei quarti, fra gli altri, il sovietico Wietrow. Calanchini inoltre è pedina fissa della squadra nazionale nel doppio incontro con l'Ungheria per la Coppa Santelli. A La Spezia in aprile ottiene una sola vittoria (5-4 su Kardos) contro 5 sconfitte, ma a Budapest in novembre è, con i fratelli Narduzzi, il migliore degli italiani vincendo quattro assalti su sei. Altri piazzamenti della VIRTVS Scherma nel quadro del G.P. Società: 3° posto nel fioretto maschile giovani e giovanetti, quinto nella sciabola giovani. Nelle graduatorie di categoria gli allievi di Lancia sono quarti nella classifica dei giovani, sesti in quella giovanetti e tredicesimi in quella femminile.

CHIUSURA NELLO SCI

La sezione sci pone all'attivo, fra le altre buone prestazioni dei suoi discesisti, l'ottimo secondo posto di Carlo Zucchini nel Gran Derby Cittadini di slalom gigante all'Abetone, riservato ai 3ª categoria FISI non valligiani e vinto da un nostro ex atleta, Alfonso Morselli, già da due stagioni dello Sci Bologna Corno alle Scale. E' questo l'ultimo anno dello Sci Club VIRTVS che ora chiude i battenti dopo un quinquennio di buona attività e di proficua propaganda tra i giovani (ed anche i meno giovani), convogliati domenicalmente in folta schiera — e con modica spesa — sui campi di neve del nostro Appennino. In questo periodo, oltre a Muzzi, Zucchini ed ai fratelli Morselli, sono stati diversi gli elementi che, gareggiando con i nostri colori, si sono posti in evidenza figurando numerose volte ai primi posti delle classifiche. Ricordiamo in rapida carrellata Giancarlo Stramenga, ripetutamente campione provinciale di discesa e anche di fondo, Loris Civolani, Donato Coltelli, Osvaldo Bermond, Giovanna Montanari Bermond (lei pure campionessa provinciale), Antonio Venturi, Tommaso Martini, Fabio Roversi Monaco, Armando Bergamaschi, Mario Prampolini, Roberto Sarri, Gualtiero Ghillini, lo studente bolzanino Sergio De Martin, Fiorini, Lanfranchi e, con loro, Nino Nicolussi e Mario Parisi, i due giovani acquisti trentini venuti a nfforzare negli ultimi anni la compagine della VIRTVS, affermatasi in diverse gare anche fuori dai confini della regione. Come ad esempio nel Derby Cittadini al Bondone (vinte tre edizioni), agli universitari di Bressanone, persino in Austria alle gare del Semmering. A parte poi le numerose manifestazioni svoltesi sulle nevi di casa, al Corno alle Scale, diverse delle quali organizzate direttamente dalla nostra sezione come la Coppa S.E.F. Virtus, la Targa Camera di Commercio, il Trofeo Ente Turismo, l'incontro Bologna-Firenze e altre minori.

Giancarlo Stramenga scende vittorioso nel Canp. Provinciale E.N.A.L.

A Trento: premiazione del Derby sciistico del Bondone: Rìno Nicolussi, Mario Parisi, Mario Sarri

Incontro sciistico fra Bologna e Firenze: Bruno Bianchini, i tre toscani, Alfonso Morselli e Mario Sarri

1958 VIRTVS-Simmenthal lotta continua

Rag. Raffaello Zambonelli

Franco Gabrielli

I favorevoli rendiconti dell'attività virtussina in ogni .ampo introducono sotto i migliori auspici il nuovo anno sociale e confortano la riunione assembleare del 25 marzo dalla quale — presentatosi il consiglio dimissionario — esce un nuovo e più organico assetto della compagine direttiva sempre presieduta dal cav. Aurelio Brini. Accanto ai riconfermati Achille Barutti, Saverio Daidone, Renato Dall'Ara, Carlo Fischer, Astorre Fontana, Agostino Mezzetti, Giorgio Neri, Giovanni Simoni e Orazio Zamboni, siedono ora i neo-eletti Giorgio Cavrini, Angelo Masetti, Alberto Mosca, Vittorio Stagni e Raffaello Zambonelli. Revisori Ivo Monari e il discobolo Alfonso Forchielli.
Raffaello Zambonelli, in particolare, è il nuovo presidente della sezione pallacanestro, carica in cui è succeduto nell'estate 1957 a Tino Mezzetti. Scucito lo scudetto, occorre muovere alla riscossa ed i piani di rafforzamento varati dal giovane neo-presidente fanno ottimamente sperare.

SILVIO LUCEV E FLETCHER JOHNSON

Quest'anno anche la VIRTVS Minganti fa le cose in grande. Occorrono un play-maker di qualità ed un grosso straniero, le mezze misure ormai non bastano più a reggere il confronto col Simmenthal. Così Zambonelli acquista Silvio Lucev il regista del Gira (passando agli arancioni Rizzi, Nardi e Lamberti) e dagli Stati Uniti fa venire Fletcher James Johnson, un gigantesco due-metri negro, ventiseienne, che vanta referenze tecniche di primo ordine e subito solleva entusiasmo nelle legioni virtussine. In pratica non riuscirà l'elemento determinante che si pensava, nè il connubio Johnson-Calebotta darà per intero i risultati sperati. Comunque è uno schieramento formidabile quello che Vittorio Tracuzzi (quest'anno gli fa da secondo Gianni Corsolini) presenta ai tornei siciliani dell'agosto '57: Lucev, Canna, Calebotta, Johnson, Alesini, Gambini, Borghi, Andreo, Negroni con l'aggiunta degli juniores Modica e Poggioli in attesa di perfezionare due altri acquisti, quelli del povero Carlo Lovari del Vela Viareggio e del giovanissimo Giusto Pellanera della D'Alessandro di Teramo. A Palermo e Messina (Coppa Lo Forte) va tutto a gonfie vele e la VIRTVS Minganti si aggiudica entrambi i tornei contro AZS Varsavia (69-60 e 64-50), Aismalibar di Barcellona (79-42 e 49-40), nonchè il fortissimo Spartak di Praga che, battuto di venti punti a Palermo (68-48), si prende la rivincita a Messina (58-52) senza peraltro strappare il successo finale che le « vu-nere », a parità di punti con ceki e polacchi, conquistano ugualmente per la migliore differenza canestri.
Meno bene vanno le cose in settembre al torneo di Perugia, la cui finale col Simmenthal (71-68 per i campioni), una specie di prova generale, anticipa quello che sarà il motivo dominante del campionato. Qui i due colossi viaggiano a spron battuto per tutto il girone d'andata. I milanesi, con un nuovo fuori classe, l'americano Bon Salle (e Sardagna affiancato a Riminucci, Pieri, Romanutti, eccetera), la spuntano per il rotto della cuffia — un punto appena — al Palazzo dello Sport contro il Gira Santipasta e per il resto dilagano ovunque. Ma anche la VIRTVS, con un Lucev pienamente all'altezza e un Alesini semplicemente sensazionale, non è da meno dei rivali ed i suoi punteggi, in casa come fuori, parlano un eloquente linguaggio.

CROLLA L'IMBATTIBILITA' DEL PALASPORT

Lo stesso esito del primo scontro diretto, a Milano (66-58 per i padroni di casa), lascia virtualmente intatte le possibilità degli uomini di Tracuzzi. Ma in febbraio arriva la solita, immancabile, malefica giornata di Pavia (56-57) a scombinare i conti dello scudetto. E' la più nefanda delle tradizioni che seguita a gravare sulle sorti virtussine e le conseguenze rischiano di compromettere definitivamente tutto, la domenica dopo, nel derby casalingo col Gira, allorchè gli arancioni conducono financo con 11 punti di vantaggio e solo l'uscita di Macoratti per infortunio consente a Calebotta e Johnson di risolvere nell'ultima parte (69-57). Il riscatto pieno avviene con

Fletcher Jobnson

Silvio Lucev

La VIRTVS M1NGANTI al Campionato ltaliano di pallacanestro 1975-58 Calebotta, Andreo, Lovari, Alesini, Borghi, Johnson (Grossi massagg.), Pellanera, Negroni, Lucev, Tracuzzi, Canna, Gambini

l'Ignis a Varese (78-70), dove il Simmenthal, lo stesso giorno della caduta virtussina a Pavia, ha perduto la propria imbattibilità. Così Negroni e C. si rimettono in corsa, a Cantù travolgono di 22 punti l'Oransoda del grande Vlastelica arrivando con una valida chance e un solo punto di ritardo all'ultimo e decisivo confronto.
L'11 maggio 1958 il Palasport bolognese, gremito fino all'inverosimile, ribolle di caldo e di tifo. Ma nella grande tensione che pervade l'inconto è ancora il Simmenthal, più abile e determinato, a confermarsi degnissimo campione. Stupenda la sua partita: 27-20 al riposo, 76-62 al termine. Crolla così il grande sogno e crollano pure quattro anni di imbattibilità interna che durava, in campionato, dal 7 marzo 1954!
Alcuni mesi prima — fine dicembre '57 — il Palasport, teatro di un'altra magnifica edizione della Coppa Città di Bologna, aveva già registrato la sconfitta della squadra del cuore nell'incontro decisivo con lo Spartak di Brno (77-73), dopo due smaglianti affermazioni sul Lokomotiv di Zagabria (79-50) ed il Fenerbahce di Istanbul (85-36). In una amichevole di marzo poi l'Olympia di Lubiana vi aveva strappato un pari (58-58) rifiutandosi però di giocare, come da regolamento, la frazione supplementare. In ogni caso largamente positivo il bilancio internazionale dell'annata, grazie soprattutto ai successi in Sicilia e ad un'altra bella vittoria pre-campionato, a Bologna, sul Villeurbanne di Lione (72-64).

CARLO NEGRONI ULTIMO LEMBO

Per il consueto consuntivo ecco la ripartizione dei 1589 punti segnati nelle 22 giornate di campionato: Alesini (secondo tiratore scelto dietro a Vlastelica) 423, Johnson 306, Calebotta 287, Canna 196, Lucev 151, Gambini 126, Negroni 31, Pellanera 26, Andreo 15, Lovari 13, Borghi 4, Gandolfi 2. Altri giocatori schierati: Bevilacqua, Fiorini e Nannucci, più Mutti e Panza, questi due nella Coppa Città di Bologna. Notevole come sempre il contributo alla Nazionale: Alesini, Calebotta, Canna e Lucev sono tra i principali artefici della clamorosa vittoria azzurra a Praga sulla Cecoslovacchia, seguita a ruota da quella parigina sulla Francia. Sempre nel giro Gambini con due presenze anche quest'anno che pure non è stato dei suoi migliori. Per Carlo Negroni infine il 1957-

Orlando Sirola

58 è la stagione d'addio dopo dodici anni di ammirevole milizia: l'ultimo lembo della squadra tutta bolognese, quella dei quatto scudetti in Sala Borsa; una bandiera inromma della vecchia VIRTVS che egli « lascia » solo come giocatore entrando automaticamente nei quadri dirigenziali. Ma con la nota nostalgica c'è pure quella tristissima di Carlo Lovari, colpito da un inesorabile destino pochi mesi appena dopo il suo approdo a Bologna. I compagni se lo ritrovano in panchina, con una gamba amputata, ma ancora attaccatissimo alla pallacanestro che è la sua vita. Poi non lo vedono più. Il 24 luglio 1959, a Lucca, Lovari li avrà lasciati per sempre. A Porretta Terme, nel Santuario della Madonnina del Ponte, in una cappella adibita a Sacrario del Cestista Emiliano, anche il suo nome viene ricordato assieme aglí altri virtussini scomparsi.

SIROLA ALLA CORTE DI GIORGIO NERI

Dopo Lucev e Johnson, c'è un terzo grande arrivo alla VIRTVS: quello di Orlando Sirola, sistematosi a Bologna e vincolato da Giorgio Neri alla nostra società che, col ritorno anche di Nicla Migliori, riconquista un ruolo di preminenza nella massima categoria tennistica. Ne fa fede la duplice splendida vittoria nei due maggiori campionati a squadre: la Coppa Brian maschile, grazie a Merlo, Sirola e Bonetti, e la Coppa Bonacossa femminile per merito di Migliori, Riedl e Cerri. Due trofei che ancora mancavano nel libro d'oro della VIRTVS e, in ultima analisi, due affermazioni anche piuttosto facili, battendo largamente le formazioni romane del C.T. Parioli (5-0 gli uomini, 4-1 le donne) negli incontri finali disputati entrambi sui campi di casa. Facile soprattutto la finale di Brian per l'assenza nelle file ospiti di Nicola

Porretta Terme: Santuario della Madonnina del Ponte, « Sacrario del Cestista Emiliano ». In esso sono ricordati nunerosî virtussini

Pietrangeli, sottrattosi alla rivincita con Merlo e Sirola da lui battuti la settimana prima negli assoluti. Cosicchè nulla potevano Lazzarino e Guerci Lena sbaragliati su tutta la linea: e il secondo perdeva seccamente in tre set (6-1, 6-3, 6-3) anche il confronto con Bonetti, immesso al posto di Sirola col quale aveva vinto il doppio il giorno prima. Più contrastata la finale femminile giacchè la vittoria della Lazzarino sulla Riedl (2-6, 6-0, 8-6) bilanciava inizialmente quella della Migliori sulla Ramorino (6-1, 6-2). Poi Migliori-Cerri conquistavano il doppio (6-2, 6-4) e il vantaggio virtussino si ampliava negli ultimi due singolari in cui Resi Riedl dominava la Ramorino (6-4, 6-4) e Nicla Migliori la spuntava validamente sulla Lazzarino per 6-4, 4-6, 6-2.

VIRTVS TENNIS COPPE IN SERIE

Un altro brillante successo di squadra lo consegue la équipe degli juniores (Luciano Borghi, Stefano Gaudenzi, Roberto Legger, Paolo Maccioni e Silvano Jahier) vincendo le finali napoletane della Coppa Bossi che ritorna così, dopo l'intermezzo del '57, nelle vetrine di via Galimberti. Frattanto a Perugia la formazione di 3ª categoria è andata a un pelo dal vincere la Facchinetti. 4-2 al Tennis Roma, 3-3 col C.T. Bologna, 5-1 allo Chatillon Edison di Milano. Le due bolognesi concluclono a pari punti, occorre pertanto lo spareggio: ancora parità nei singolari (vincono Golfieri e Rotta, soccombono Maccaferri e Pastore) come nei doppi (Rotta-Spinola battono Monzini-Zoppellari detentori del titolo; Maccaferri-Rondina cedono invece a Blondi-Tesi). Infine nel doppio supplementare Blondi-Tesi hanno la meglio su Rotta-Spinola per 6-3, 6-1. Vittoria quindi del C.T. Bologna per 4-3. Un altro secondo posto lo conquistano le nostre seconda categoria Bruini, Santini e Anna Maria Riedl nella Coppa Luzzatto dietro al T.C. Genova. E la serie dei piazzamenti virtussini è completata dal quarto posto di Benedetti, Borghi, Gaudenzi e Primas in Coppa Croce, campionato a squadre maschili di 2ª categoria.
Ma veniamo ai grandi avvenimenti tennistici della stagione. In primissimo piano è ora Sirola, grande protagonista della Davis azzurra dominatrice in Zona Europea. Il binomio Pietrangeli-Sirola, classe più potenza, passa vittorioso ovunque. E Orlando, insuperabile in doppio, riesce persino a far meglio di Nicola in singolare. Come a Varsavia su Licis (6-4, 3-6, 6-4, 6-3) ed a Milano sull'inglese Davies (6-3, 6-2, 6-2) che strappano invece il punto a Pietrangeli. All'apice della forma, Sirola si conferma numero uno europeo del momento vincendo in grande stile sullo svedese Davidson (4-6, 6-4, 6-1, 6-8, 7-5) i campionati del Mediterraneo Orientale ad Atene dove, con Pietrangeli, si aggiudica anche il doppio sui messicani Llamas e Contreras. Un successo, questo della coppia azzurra, che fa il paio con quelli precedentemente ottenuti ai campionati internazionali di Praga (per rinuncia dello stesso duo messicano) e di Gstaad (6-1, 6-3, 6-2 su Laver e Mark).

NICOLA BRUCIA ORLANDO IN FINALE

La trionfale stagione di Sirola sembra trovare il suo naturale sfocio nel titolo italiano agli assoluti, organizzati a fine settembre dalla VIRTVS. Orlando vi si presenta in strepitose condizioni di forma e coi favori del pronostico, piuttosto scettico invece nei confronti di Pietrangeli, che non ha mai vinto il titolo, e anche di Merlo, campione uscente, un po' in ribasso in questa annata. Ma le azioni del romano prendono sensibilmente quota nella semifinale vinta appunto su Merlo (6-4, 2-6, 6-4, 8-6). E in finale la completezza tecnica di Pietrangeli smantella il gioco potente di Sirola che si innervosisce, diventa falloso e pur contrastando tenacemente il passo al rivale finisce per soccombere in tre soli set: 7-5, 9-7, 7-5 .
A fine anno la spedizione in Australia per le battute conclusive della Davis apre il cuore alle migliori speranze. Contro le Filippine c'è un posticino anche per Merlo che sigla il 5-0 sull'erba di Sydney battendo Josè 6-2, 7-5, 6-1. Ma provvedono gli Stati Uniti a chiuderci inesorabilmente la porta della finalissima, nonostante la valorosa resistenza opposta da Pietrangeli e Sirola, specialmente nell'incontro di doppio vinto a fatica da Olmedo e Richardson per 7-9, 6-4, 13-11, 7-5. Con Olmedo poi Sirola disputa un memorabile primo set, uno dei più combattuti nella storia della Davis: finisce 20-18 (!) per lo americano e ad Orlando, regolato 6-1, 6-4 negli altri due, non rimane che rassegnarsi.

BONETTI, IN NAZIONALE

Non troppo rilevante, come s'è detto, la stagione di Beppe Merlo dopo i promettenti esordi primaverili in terra egiziana. Con Pietrangeli vince infatti la Coppa delle Nazioni al Cairo (in finale 3-0 agli americani) battendo in singolare lo statunitense Garrido (6-4, 6-3) e in doppio Mac Kay-Garrido per 6-2, 6-3. Sugli stessi due avversari Nicola e Beppe vincono poi, con maggior fatica (6-3 al quinto), il doppio ai campionati internazionali d'Egitto dopo essersi disputato fra loro il titolo del singolare, conquistato da Piettangeli per 2-6, 6-2, 6-2, 6-4. Indubbiamente Merlo, varcara la trentina, è già entrato nella parabola discendente. Ma che sia ancora lungi dal considerarsi un giocatcre al tramonto lo diranno le clamorose vittorie che ancora tiene in serbo. E intanto lo ritroviamo ottimamente in linea in ottobre nella rivincita italo-francese di Pau (9-3 per gli azzurri), dove raccoglie regolarmente i suoi punti contro Molinari e Pilet e persino in doppio contro Haillet-Darmon. In quest'ultimo incontro gli fa degnamente da spalla Ferruccio Bonetti che festeggia il suo debutto nella maggiore nazionale con una franca vittoria su Perreau-Saussine per 6-4, 6-3; vittoria che fa seguito a quella ottenuta sul tedesco Bodonitsche (6-4, 6-2) nel Germania-Italia cadetti di Wuppertal. Meno fortunato Bonetti col francese Grinda nella finale della Coppa Centropa ad Olten, come pure col finlandese Nyyssoenen in Coppa del Re sul coperto di Lavis nei pressi di Trento. E comunque il balzo dal decimo al sesto posto della classifica, scavalcando i vari Jacobini, Bergamo, Guerci Lena, testimonia dei notevoli progressi compiuti dal giovane numero 3 della VIRTVS, avanzato sino ai quarti di finale (contro Pierangeli) agli assoluti di Bologna. Dove peraltro si metteva in bella evidenza anche « Pips » Borghi facendo spasimare per due ore Fachini, numero 6 della classifica, pericolato fino a 4-1 e poi 5-3 nel quinto set. E due settimane prima, a Modena, Borghi era arrivato in semifinale ai campionati di seconda (10-8 per Giauna al quinto), prodezza che a 18 anni era riuscita soltanto a Marcello Del Bello.

Per il ragazzo bolognese anche la soddisfazione di figurare nella squadra giovanile di Coppa De Galea contro Monaco (vittoria a zero su Coste), l'URSS (sconfitta con Potanine) e infine la Romania nella finale del terzo posto (sconfitta con Tiriac in 5 set). Oltre a lui la Nazionale juniores inquadra per gli annuali incontri con Germania (ad Hannover) e Francia (a Merano) il neo-virtussino Stefano Gaudenzi, di Faenza, altro giovane della classe '41, vincitore della Lambertenghi del '56, che ottiene vittorie sul tedesco Hofer e sul francese Olivier, mentre Borghi supera i tedeschi Peschanell e Bastian nonchè il francese Jauffret (6-2, 2-6, 6-4); insieme, battono poi in doppio entrambe le coppie francesi, Bresson-Duxin e Olivier-Jaufrret. La lunga schiera di azzurri della VIRTVS si completa infine con Nicla Migliori vittoriosa a Taormina sulle tedesche Vollmer (6-3, 6-8, 6-1) e Dittmeyer (2-6, 6-4, 6-3) e ad Aix les Bains sulla francese Kermina (6-4, 3-6, 6-4).

RIEDL-PERICOLI PRIMO ROUND

Nel ristretto cerchio delle migliori si inserisce da questo anno Maria Teresa Riedl che agli assoluti fornisce la grande sorpresa di eliminare nei quarti Silvana Lazzarino, detentrice del titolo, piegandola in una sfibrante maratona conclusa 6-3, 4-6, 6-3. Poi batte anche la Ramorino e in finale impegna severamente Lea Pericoli fino al limite del terzo set: 6-1, 3-6, 8-6. Un vero exploit che fa balzare Resi dal decimo al quarto posto della graduatoria nazionale! Dal canto suo la Migliori, superata in semifinale dalla stessa Pericoli, non ha fortuna nemmeno nei doppi, perdendo entrambe le finali in coppia con la Lazzarino nel femminile (6-3, 7-5 per Bellani-Pericoli; terze Riedl-Cerri) e con Jacobini nel misto (6-4, 7-5 per Pericoli-Fachini). Di questi campionati rimane insomma alla VIRTVS — meriti organizzativi a parte — il solo titolo di Orlando Sirola nel doppio con Pietrangeli: un'altra bellissima finale anche questa e non senza lotta per la fiera resistenza opposta da Bonetti e Jacobini arresisi nel quinto set dopo aver pareggiato il conto nel quarto (6-4, 6-2, 3-6, 5-7, 6-0).
E' anche l'unico titolo individuale della stagione virtussina, peraltro ricca di piazzamenti nei campionati minori. In quelli di seconda Antonella Bruini accoppiata alla Gordigiani perde 13-11 al tenrzo set la finale di doppio con Ballanti-Bozano. In quelli juniores Borghi e Gaudenzi capitolano in finale di fronte a Bodo-Bonfiglio (6-3, 6-3), nè miglior fortuna ha Borghi, con la Gordigiani, nella finale del misto andata a Del Frate-Bonfiglio con un doppio 6-2. Ma, a parte questi secondi posti, c'è tutta una folta schiera di semifinalisti: Borghi stesso, la Bruini e la coppia Borghi-Gaudenzi ai campionati di seconda: Golfieri, Rotta e il doppio femminile Mottari-Anna Maria Riedl in quelli di terza; Gaudenzi e Paolo Maccioni, quest'ultimo anche in singolare, in quelli juniores. Sono tutti punti che, aggiunti al largo bottino conquistato nei campionati a squadre, incrementano considerevolmente la classifica virtussina nel Trofeo Colombo. Al tirar delle somme il Tennis Club Milano colleziona punti 303,5; la VIRTVS 303 esatti. Per mezzo punto cioè sfugge al nostro sodalizio il primato assoluto tra le società. Ci si rifarà l'anno prossimo.

Guido De Murtas

DE MURTAS STAFFETTISTA AZZURRO

La stagione atletica riporta alla ribalta Guido De Murtas tornato ai livelli del 1955. Ai campionati universitari di Pisa vince i 100 in 10''8 battendo Giannone ed è secondo in 21''9, dietro a D'Asnasch, sulla distanza doppia. Poi ai societari di Firenze (VIRTVS diciassettesima) ottiene 10''7 in batteria e 22''2 sui 200: una forma positivamente conservata fino a luglio che lo promuove a terzo staffettista della 4x100 azzurra (assieme a Cazzola, D'Asnasch e Berruti) vittoriosa in 40''4 nell'Italia-Svizzera di Torino (il mese dopo Mazza prenderà il suo posto agli europei di Stoccolma dove la nostra staffetta incorrerà nella squalifica). Così De Murtas raggiunge a 22 anni il prestigioso traguardo della Nazionale, il massimo consentitogli in un settore dominato da Berruti e da alti velocisti di grande valore. Agli assoluti di Roma infatti il nostro Guido, pur difendendosi brillantemente, deve accontentarsi del sesto posto in 10''8.
Per Zamboni, assorbito dallo studio, il '58 è un anno di transizione: 15''5 il suo miglior risultato sui 110, ciò che lo esclude provvisoriamente dall'élite degli ostacolisti. Nelle classifiche dei primi dieci, assieme a De Murtas, entra invece un nome nuovo; quello del diciannovenne pesista Alessandro Atti, un prodotto della Giovane Virtvs, che nel corso della stagione migliora per due volte il limite emiliano juniores portandolo púma a 13,82 e poi alla bella misura di 14,41, vicinissimo al primato sociale di Biancani. A proposito di record interni, v'è da registrare quest'anno il 55''9 stabilito sui 400 ostacoli da Francesco Gritti nella cui pagella risultano pure 17''6 sui 110, 53'' nei 400 piani, 2'02''6 negli 800 e 1,70 in alto. Altri risultati di rilievo il 41,91 di Forchielli nel disco, il 49,15 di Zampieri nel martello, i 53,87 dell'eterno Bruno Rossi nel giavellotto, i 13,05 di Schiassi nel peso, i salti in lunghezza di Giulio Benfenati (6,56) e Parazza (6,44 e 13,10), le generose sgroppate di Giorgio Volta nelle gare di fondo. Ai campionati emiliani nessun titolo assoluto e due soli juniores ad opera di Atti nel peso e del novizio Canova nel triplo (13,45 nuovo limite regionale di categoria), quest'ultimo della Giovane Virtvs, la sezione vivaio, che col 10 novembre di quest'anno chiude i battenti dopo avere ottimamente assolto, grazie alle capaci cure di Luciano Martelli, alle funzioni per le quali era stata istituita. Dei suoi giovani ricordiamo anche il mezzofondista Decio Sentimenti, autore dei migliori risultati stagionali nel campo regionale degli allievi sui 1.500 (4'15''4) e sui 1.000 (9'37''6).

Comm. Cesare Castelli, quindicesimo presidente

CALANCHINI AI MONDIALI DI FILADELFIA

Frattanto il buon lavoro compiuto in profondità dalla ginnastica femminile comincia a riflettersi positivamente nei risultati che le atlete virtussine vanno cogliendo e non soltanto in campo regionale. Ne è dimosttazione il 9° posto ottenuto a Genova nel campionato italiano a squadre per adulte vinto dalla Fanfulla di Lodi.
Particolarmente intensa la stagione di Gian Paolo Calanchini, ormai salito a vertici schermistici di eccellenza ed immancabile ai grandi appuntamenti della sciabola internazionale. Va in Nazionale a Cannes (20-16 per la Francia) ottenendo tre vittorie individuali, poi a Torino sfiora il titolo italiano dei giovani perdendo lo spareggio finale contro íl torinese Vecchione col quale era terminato alla pari, 7 vittorie e una sconfitta ciascuno; quindi al Criterium Mondiale Giovanile di Bucarest si classifica sesto dopo aver primeggiato nel suo girone semifinale davanti all'ungherese Horvath, vincitore poi del titolo. La rivincita su Vecchione, Calanchini se la prende ai campionati universitari di Pisa, dove vince la sciabola a punteggio pieno (7 incontri 7 vittorie) e si classifica quinto nel fioretto. Segue un'altra rilevante partecipazione in azzurro nella Coppa Santelli, contro l'Ungheria a Trento, dove Calanchini con 5 vittorie, secondo solo al fortissimo Horvath, è il migliore dei nostri rappresentanti. Diventa così un temibile outsider per il campionato assoluto di sciabola a Roma, dove battaglia con le più forti lame italiane terminando sesto per la differenza di una stoccata rispetto al quinto, Trivelli. Un piazzamento comunque che gli garantisce il posto in squadra per i mondiali di agosto a Filadelfia. Qui Calanchini, chiuso irrimediabilmente dagli ungheresi, avviati a vincere il titolo a squadre (quattro sconfitte, tutte per 5-2 contro Gerevich, Karpati, Kovacs e Horvath), si rifà parzialmente nell'incontro con la Polonia compensando con le vittorie su Pawlas (5-4) e Platkowski (5-3) le due sconfitte subite ad opera di Pawlowski (5-3) e Zablocki (5-4). Purtroppo nè Calarese, nè i fratelli Narduzzi riescono a fare di meglio e l'Italia è soltanto quarta. Completano il bilancio virtussino della stagione il quinto posto conquistato a Vercelli nel campionato italiano giovanile di spada a squadre, il terzo posto nella Coppa Ferrania di spada a Milano, a pari merito con la Società del Giardino (dopo avere ceduto 14-2 al Club Scherma Torino e 9-2 alla Pro Vercelli), nonchè la vittoria del cap. Elio Cucchiara nel campionato U.N.U.C.I. di sciabola a Brescia.

LE DIMISSIONI DI BRINI

Per la notevole attività prodotta ed i successi conseguiti, Calanchini figura tra gli atleti bolognesi premiati nel corso della Giornata Olimpica 1958 organizzata dalla Delegazione Provinciale del CONI al Palazzo dello Sport. Con lui sono anche De Murtas, Zamboni, Merlo e Sirola ad infoltire la rappresentanza virtussina, la più numerosa nella circostanza.
Altra nota luttuosa di quest'anno la scomparsa di Tancredi Natali, il popolare « Giarella », figura tra le più caratteristiche dello sport bolognese, fondista della VIRTVS per oltre vent'anni e poi provetto massaggiatore di squadre e campioni di tutti gli sport. Soprattutto i cestisti lo ebbere cordiale e spassoso amico durante l'epopea della Borsa. La sua memoria verrà onorata negli anni seguenti con la disputa di una Coppa Giarella di corsa campestre riservata agli studenti mai tesserati e sempre affollata di concorrenti.
In dicembre l'assemblea straordinaria della società, dimessosi fin dal 14 luglio il cav. Aurelio Brini dalla carica di presidente, elegge all'unanimità il suo successore (66 voti su 66) nella persona del comm. Cesare Castelli, industriale cittadino e sportivo militante, come lottatore di greco-romana, nel periodo pre-bellico. Le vaste benemerenze acquisite dal cav. Brini nei suoi otto anni di fattiva e munifica presidenza — uno dei periodi più felici nella storia della società — ripropongono nell'occasione alla gratitudine di tutti i virtussini questa degna figura di dirigente che sempre ricorderemo. Di tali sentimenti, espressi con nobili parole dal segretario generale Giorgio Neri, la stessa assemblea del resto si rende pienamente interprete designando con voto unanime il cav. Brini ad integrare assieme all'avv. Giorgio Dal Fiume, l'ampliata compagine direttiva della società. Con la presidenza Castelli, una delle più brevi negli annali virtussini, il consiglio « integrato » risulta pertanto composto dai signori Brini (vice-presidente), Neri (segretario generale), Fischer e Zamboni (vice-segretari), Baratti, Cavrini, Daidone, Dal Fiume, Dall'Ara, Fontana, Angelo Masetti, Mosca, Peressoni, Simoni, Stagni e Zambonelli.

1959 Cazzola via col vento: 10”3

Nicola Porcelli

Simmenthal-VIRTVS è più che mai il motivo del campionato di basket. Un campionato da risolversi teoricamente nel duplice confronto diretto, ma che in pratica finisce sempre per riservare una sorpresa di troppo, a scapito s’intende dei bolognesi. E così sarà clamorosamente anche quest’anno. Concluso il quinquennio Minganti, la VIRTVS frattanto ha stipulato un nuovo abbinamento con la ditta Oransoda che da Cantù trasferisce le proprie insegne sportive a Bologna nel miraggio di uno scudetto da conquistare. Lello Zambonelli è sempre il presidente di sezione, mentre Vittorio Tracuzzi, confermato alla guida tecnica, rafforza il potenziale di squadra con l’acquisto del triestino Nicola Porcelli, valente tiratore dalla media distanza, e inoltre inserisce nell’organico tre giovani di buone speranze: il livornese Gian Franco Lombardi, l’abruzzese Emidio Testoni ed il pivot carrarese Enrico Giovanelli che prendono i posti di Carlo Negroni, ritiratosi dall’attività, e dei partenti Borghi (Ignis Varese) e Andreo (Livorno). Il telaio principale ovviamente rimane quello dell’anno prima con Lucev, Gambini, Calebotta, Johnson, Alesini e Canna, arricchito di due cambi importanti come Porcelli e Lombardi. Sulla carta insomma una squadra in grado di rendere la pariglia al Simmenthal che ha perduto qualcosa nell’americano (Tillotson al posto dell’eccezionale Bon Salle), mentre quello della VIRTVS Oransoda, il negro Fletcher Johnson, parte col vantaggio di un migliore affiatamento.

La VIRTVS-ORANSODA partecipante al campionato di pallacanestro: Johnson, Giovanelli, Lombardi, Calebotta, Alesini, Gambini, Testoni, Porcelli, Pellanera, Lucev, Canna; fra loro il presidente della Sezione rag. Zambonelli

GLI ULTIMI 6 MINUTI DEL SIMMENTHAL A BOLOGNA...

Gli esordi stagionali fra l’altro sono dei più incoraggianti. Nell’agosto ‘58, mentre Johnson è ancora in vacanza negli Stati Uniti, la VIRTVS Oransoda vince a pieno punteggio il Torneo di Roseto imponendosi nella prima partita all’Ignis (79-55) e nell’ultima, quella decisiva, proprio ai campioni del Simmenthal per 74-70, con 27 punti di Calebotta e 13 di Porcelli. Quindi il Trofeo Mairano al Palasport di Bologna riporta in auge, sotto i colori azzurri, il quintetto Lucev, Gambini, Calebotta, Canna, Alesini, quest’ultimo in veste di capitano della Nazionale. Calebotta si copre di gloria contro l’URSS, Lucev segna il canestro della vittoria sui bulgari, Gambini viene addirittura premiato come il migliore della squadra. Conclude il rodaggio la vittoria per 71-66 sui polacchi dell’A.Z.S., con la squadra ben lanciata in un campionato dove i passi falsi sono vietati. Il primo scontro diretto è in programma a Bologna nella settima giornata. Una partita delle più drammatiche: 34-40 per il Simmenthal nel primo tempo, poi la VIRTVS Oransoda rimonta e guadagna qualcosa come 14 punti di vantaggio, 62-48 a 6 minuti dal termine: sembra già vinta, ma nell’incandescente finale i milanesi strappano il pari a 64 e nel supplementare conquistano la posta: 76-73. Un colpo durissimo per il morale delle « vu-nere » che la domenica dopo cedono nettamente (67-60) in casa di quell’Ignis che già va affermandosi quale terza forza. E difatti al termine del girone d’andata i varesini dividono soprendentemente il primo posto col Simmenthal (che ha perduto a Cantù), entrambi con un punto di vantaggio su Gambini e C.

... E LA GRANDE GIORNATA MILANESE DELLA VIRTVS

L’intervallo natalizio è dedicato al compianto Angelo Zoni, attivissimo dirigente di sezione stroncato alcuni

Geom. Luciano Ludergnani, rag. Lello Zambonelli, cav. Agostino Mezzetti e dott. Angelo Zoni: un ottimo staff direttivo della sezione Pallacanestro

mesi prima da un male incurabile. Nel suo nome la VIRTVS Oransoda conquista il 6° Torneo Città di Bologna superando l'Engelmann di Vienna (94-77), il Jahn di Monaco (96-49) e l'Olympia Lubiana (65-58). Poi in febbraio tenta il bis al Torneo di Viareggio fallendo per un soffio l'obiettivo nell'incontro conclusivo con l'Ignis (69-70). E intanto il campionato ha già ripreso la sua appassionante r utine, in un susseguirsi di colpi di scena. Perde subito quota l'Ignis, mentre la VIRTVS Oransoda, dopo avere espugnato il campo canturino della Levissima (70-68), incappa in un brutto scivolone casalingo contro il Motomorini (81-74). Campionato ormai compromesso, si dice ovunque. E invece la squadra di Tracuzzi risorge magnificamente la domenica dopo andando a vincere di sorpresa, ma chiaramente (73-66), in casa dei campioni d'Italia con 20 punti di Johnson e 23 di Lombardi, che nell'occasione lancia il suo primo acuto virtussino e si rivela giocatore di grande levatura. Adesso è il Simmenthal ad andare in crisi: la volta dopo si fa ribattere in casa dalla Stella Azzurra. E la VIRTVS, vittoriosa per 75-54 sull'Ignis, può finalmente affiancarglisi in testa.

PESARO ULTIMA BEFFA

Mancano tre sole domeniche alla conclusione, ormai la soluzione di uno spareggio appare scontata, già si discute attorno alla sede, quand'ecco che all'ultima giornata, da Pesaro, giunge la notizia bomba: il Lanco ha battuto la VIRTVS Oransoda 52-47 . Tutto finito. Un altro campionato buttato al vento. Un'altra pagina nera che va ad aggiungersi a quella di Gallarate 1950 ed alle diverse Pavia delle ultime stagioni. In fatto di occasioni perdute e di secondi posti pieni di amarezza) la VIRTVS può ben dire di detenere il record. E anche stavolta è una botta che lascia il segno. Il resto della stagione virtussina trascorre quasi in sordina. Secondo posto nel Città di Trento vinto dalla squadra militare americana dei Red Knights per miglior quoziente canestri (tra le incomplete « vunere » giocano in prestito i girini Angelini e Gatti ed il romano Fontana); vittoria in luglio nella Coppa Città di Riccione battendo Urania Ginevra (78-52) i Red Knights (70-52) e la Fonte Levissima (85-73).

LOMBARDI E PELLANERA IN ORBITA

Di maggior risalto l'esordio in Nazionale di Gian Franco Lombardi ai campionati europei di Istanbul a fianco di Alesini, Calebotta, Canna e Lucev, nonchè quello di Giusto Pellanera nella Nazionale giovanile in tournée nel Mediterraneo Orientale. Lombardi e Pellanera per l'appunto sono stati tra le note più positive del campionato virtussino di cui diamo qui i punteggi individualmente ottenuti: Johnson 353, Calebotta 280, Alesini 266, Canna 192, Lombardi 133, Porcelli 125, Lucev 100, Gambini 86, Pellanera 63, Giovanelli 12, Testoni 11.
Dietro alla prima squadra frattanto Beppe Lamberti ha cresciuto una buona nidiata di juniores: Fiorini, Guandalini, Mandelli, Samoggia, Nannucci, Cremonini, Testoni, Romagnoli, Benfenati e Lanfranchi, ragazzi che avranno quasi tutti un certo avvenire nelle altre formazioní cittadine. Con tale complesso la VIRTVS riacquista una sua quotazione in campo giovanile (4° posto) inserendosi, dopo anni di assenza, tra le finaliste del campionato juniores radunate a Padova. In semifinale la strada è sbarrata (55-49) dai locali del Petrarca che vinceranno il titolo sul Simmenthal. La VIRTVS Oransoda deve pertanto ripiegare sulla finale per il 3° posto perduta di misura (43-40) con la Libertas Livorno.

Comm. Ettore Casella

Comm. dott. Ferdinando Gazzoni Frascara sedicesimo presidente

FERDINANDO GAZZONI FRASCARA ALLA PRESIDENZA

Croce e delizia della massa virtussina, le vicende della pallacanestro non stornano tuttavia l'interesse generale dalle altre discipline dove dirigenti, tecnici e atleti si mantengono attivissimi, arricchendo ulteriormente in prestigio e successi il già vasto patrimonio sociale. L'assemblea dei soci del 30 aprile 1959 segna in proposito una svolta importante nella vita del sodalizio. Dopo la breve parentesi Castelli, la crisi presidenziale, in atto praticamente dalla scomparsa del binomio Brini-Mezzetti al vertice della società, viene temporaneamente risolta con l'elezione alla massima carica di un altro notissimo industriale cittadino, il comm. dott. Ferdinando Gazzoni Frascara, e con l'ampliamento del settore direttivo a 24 consiglieri che sono: cav. Aurelio Brini e dott. Giuseppe Gazzoni Frascara vice-presidenti, sig. Giorgio Neri segretario generale, geom. Orazio Zamboni vice segretario generale, dott. Giovanni Simoni tesoriere, avv. Mario Cagli, comm. Ettore Casella (titolare dell'Oransoda), dott. Giorgio Cavrini, avv. Giorgio Dal Fiume, comm. Renato Dall'Ara, dott. Luigi Deserti, rag. Carlo Fischer, P.I. Astorre Fontana, prof. Alessandro Kelescian, ing. Enzo Mantovani, sig. Angelo Masetti, ing. Giulio Montaguti Benelli, rag. Alberto Mosca, sig. Mario Peressoni, dott.

Dott. Luigi Deserti

Dott. ing. Enzo Mantovani

Ariosto Seragnoli

Umberto Canova

Pio Scagliarini, sig. Ariosto Seragnoli, dott. Vittorio Stagni, rag. Lello Zambonelli, conte dott. Luciano Zucchini Solimei.

Nella medesima assemblea viene inolre approvato il nuovo statuto che sancisce definitivamente l'ordinamento della società, costituita — esso precisa — « da cinque sezioni sportive riunite in un'unica sede con Circolo Ricreativo ». Le sezioni atletica leggera, ginnastica e la gestione Circolo Ricreativo sono ognuna rette da un consigliere della Società all'uopo designato. Quelle pallacanestro, tennis e scherma hanno invece un loro proprio consiglio direttivo (il cui presidente fa parte di diritto del C.D. della società madre) e sono pertanto autonome tecnicamente ed amministrativamente. L'ammissione dei soci, presso le medesime, rimane comunque subordinata a preventiva approvazione del Consiglio Direttivo della società.

CANOVA 7,52 - STAFFETTA 41"6

Frattanto il nuovo schieramento dirigenziale uscito dal consesso di aprile presuppone, ed in effetti produce, una vigorosa spinta a tutte le attività della S.E.F. VIRTVS, particolarmente nell'ambito della società madre. Ne trae soprattutto giovamento l'atletíca leggera che, sotto la guida del nuovo allenatore Gino Pederzani, registra infatti in questo 1959 un certo rilancio. Quanto meno si interrompe la lunga flessione denunciata nelle più recenti stagioni; e ciò grazie ad un provvidenziale rinsanguamento delle file ed alla progressiva maturazione dei giovani elementi già sbocciati nel vivaio sociale. Gli arrivi più importanti sono quelli di Pier Giorgio Cazzola dal Marzotto di Valdagno, secondo velocista italiano dopo Berruti, e di Giuseppe Nanetti già affermatosi coi colori del Cus Bologna tra i migliori specialisti del triplo. Cazzola esplode il 10 maggio a Firenze con un sensazionale 10"3 che, senza l'apporto del vento, uguaglierebbe il record italiano stabilito l'anno prima da Berruti. Nella sua scia il giovanissimo Umberto Canova, l'ultimo prodotto della Giovane Virtvs, si produce in 10"5 e nello stesso giorno sbalordisce ancora saltando in lungo 7,52, primato italiano juniores ed emiliano, a 21 centimerti dal vecchio record assoluto di Maffei. Premesse dunque per una stagione trionfale. Ma i due, pur mantenendosi su livelli di eccellenza, non ripeteranno più quel clamoroso exploit fiorentino. In giugno tuttavia Cazzola corre i 200 in 21"7 a Ferrara e in 21"5 a Milano (record emiliano ambedue le volte). E ancora all'Arena milanese, nella riunione internazionale del 1° luglio, si ripresenta vincendo i 100 in un ottimo 10"5, primato emiliano uguagliato. Con De Murtas accreditato quest'anno di 10"7, Nanetti elI'altro neo-vittussino, il romagnolo Carlo Ceccaroni, entrambi sul filo degli 11" netti, larghe possibilità di successo si aprono alla nosra 4x100, oltre il 41"6 che invece ne fissa il limite in apertura di stagione a Piacenza. In ogni caso si tratta di un nuovo primato sociale ed emiliano, ottenuto per lo più in assenza di De Murtas (Ceccaroni, Cazzola, Nanetti e Canova gli autori).

I1 maggiore successo in staffetta Cazzola e De Murras lo raggiungono in azzurtro, assieme a Patelli e Berruti, vincendo in 40"8 all'Esagonale di Duisburg davanti alla Germania di Hary. Poi De Murtas si ripete in terza frazione contro la Svezia a Malmoe, mentre Cazzola delude nei 100 finendo quarto in 11"2. Assai meglio aveva fatto il mese prima a Varsavia nel Memorial Kusocinski correndo in 10"9 dietro a Piquemal e Juskowiak e ripetendo sui 200 il 21"5 di Milano. Quanto a De Murtas finisce la stagione in bellezza conquistando in terza frazione con Giannone, Berruti e Mazza la medaglia d'oro della 4x100 alle Universiadi di Torino in 41" netti, record goliardico, e inoltre il sesto posto nei 100 (in 11").

ZAMBONI 14"5, NANETTI 14,87, ATTI 14,68

In primissimo piano si mantiene anche Umberto Canova dopo la folgorante impresa di maggio: 7,10 ai societari di Genova, poi vince con 6,86 il titolo juniores allo Stadio di Bologna e quindici giorni dopo bissa il successo a Celie nel confronto giovanile Jugoslavia-Italia vincendo la gara del lungo con un nuovo 7,10. Il rilancio della VIRTVS è anche il rilancio di Paolo Zamboni nella stagione che prelude alle Olimpiadi di Roma. Va in forma in settembre, agli assoluti di Roma è soltanto quarto in 14"8, ma la settimana dopo a Treviso migliora in 14"5 il proprio limite personale, quindi in ottobre è quinto al Meeting internazionale di Roma precedendo in

Livio Berruti Pier Giorgio Cazzola e Guido De Murtas staffettisti azzurri

Giorgio Volta

14”7 il neo campione d’Italia Svara e successivamente ad Atene ottiene un secondo posto in 14”8 dietro a Sar olte ad una vittoria in una serie dei 200 piani in 22”6. Dal canto suo Giuseppe Nanetti non delude affatto l’aspettativa. Ai campionati universitari di Bologna dove Cazzola è secondo nei 100 in 10”7) si classifica terzo nel triplo con 14,65. Ma già a Forlì in aprile aveva segnato 14,87, nuovo primato emiliano. E ai campionati di società a Genova ottiene il secondo posto con 14,58. Con quello di Nanetti sono quindi sei i nuovi primati sociali stabiliti in questo felice 1959. Il settimo è opera di Alessandro Atti che nel peso raggiunge metri 14,68: ma agli assoluti rimane parecchio al di sotto del proprio limite classificandosai ppena ottavo con 13,60.

Riassumendo, con Cazzola, Zamboni, Canova, Nanetti e Atti, la VIRTVS figura in sei graduatorie tra i migliori dieci risultati dell’anno. Cionondimeno nel campionato italiano di società è soltanto 19ª, prima delle emiliane, sopravanzando cioè La Fratellanza di Modena che aveva vinto la fase regionale. Altre classifiche: 20° posto nel G.P. di Società, 6° posto nel Trofeo Stancari, idem nel Trofeo Scavo, 5° posto nel Trofeo Pagliani, campionato emiliano podistico di corsa e marcia, 5° posto nel campionato regionale allievi. Ceccaroni nei 200, Canova nel lungo, Nanetti nel triplo e la 4x100 (Martini, Ceccaroni, Nanetti, Canova) sono campioni emiliani assoluti; Canova, sempre nel lungo, lo è anche degli juniores. Oltre ai risultati già menzionati, ricordiamo pure: Ceccaroni e Nanetti 11” e Zamboni 11”1 nei 100 metri; De Murtas e Ceccaroni 22”4 nei 200: Sentimenti 4’19”7 nei 1.500; Volta 16’23” e 35’09”2 nel fondo; Gritti 58” nei 400 ost. (oltre a 52” e 2’02”3 nei 400 e 800 piani); Betti e Canova 1,75 in alto; Nanetti 6,68 in lungo; Canova 12,66 in triplo; Bartolini 3,30 nell’asta; Bortolotti 12,37 nel peso (e 38,54 nel disco); Forchielli 41,25 nel disco (e 12,33 nel peso), Rastelli 40,88 nel disco (3° posto agli universitari di Bologna); Zampieri 48,12 nel martello; Bigi 46,64 nel giavellotto. Infine Bruno Rossi che a 39 anni suonati chiude la sua lunga onorevolissima cartiera di giavellottista con 55,51.

Tra gli allievi, che compaiono per il primo anno nelle classifiche, le prestazioni migliori sono del lanciatore Lanfranchi (13,63 col peso da 5 kg. e 37,01 col disco da 1,750) e del marciatore Magistretti 17’34”4 sui 3 km.

PRIMATO NEL TENNIS

Nella ginnastica ancora all’ordine del giorno le ragazze, decime a Prato nel campionato italiano femminile a squadre. In graduatoria federale la VIRTVS fa un grosso balzo avanti, dal 43° posto del 1958 al diciannovesimo. Inoltre, per la prima volta dopo sei anni, partecipa ad una gara nazionale di allievi. In campo schermistico, per esigenze di prepanzione olimpica, le forze virtussine, come pure quelle delle altre società della regione, vengono conglobate in un unico Centro Schermistico Emilia-Romagna. All’attivo di Calanchini una sola presenza in Nazionale (con una singola vittoria indivíduale) in occasione della Coppa Santelli in aprile a Budapest. Nell’ottobre di quest’anno la VIRTVS Scherma trasferisce la propria sala da via S. Stefano alla palestra del Palazzo dello Sport.

Il capitolo tennistico ricalca per gran parte quello della stagione precedente con gli atleti della VIRTVS in primissimo piano nelle manifestazioni nazionali ed internazionali (anche Resi Riedl — medaglia d’oro e di bronzo all’Universiade — tra le grandi), con la riconquista degli stessi campionati a squadre (Coppe Brian, Bonacossa e Bossi) e con in più la vittoria nel Trofeo Cesare Colombo, campionato nazionale di società (già vinto negli anni 1947 e 1955), come a dire il primato assoluto fra tutti i club d’Italia, e miglior punteggio anche nella speciale classifica giovanile. Un’annata insomma di pieno successo.

Campionato Italiano di Ginnastica a Squadre

Orlando Sirola in « Davis »

SIROLA IN DAVIS, MERLO NEI TORNEI

La palma sociale spetta nuovamente ad Orlando Sirola, perno della squadra di Davis, indiscutibilmente il miglior doppista di Zona Europea nel suo felice connubio con Pietrangeli. Ma anche in singolare il gigante fiumano (Wimbledon lo promuove fino agli ottavi contro Neale Fraser) conquista punti preziosi sul belga Froment a Bruxelles, sul sudafricano Vermaak a Firenze, sul francese Darmon a Sanremo, sullo spagnolo Couder (2-6, 8-6, 7-5, 2-6, 6-4) nella finale europea di Milano. Per contro due sole sconfitte — parliamo sempre della Davis Z.E. — dal belga Brichant e dal sudafricano Segal, mentre il punto del doppio costituisce la garanzia fissa di ogni incontro. Tra un turno e l'altro di coppa, Pietrangeli e Sirola trionfano anche ai campionati internazionali del Roland Garros prendendosi una netta rivincita (6-3, 6-2, 14-12) sulla coppia ausraliana Fraser-Emerson che li aveva battuti, pure in tre set (8-6, 6-4, 6-4) nella finale degli internazionali di Roma al Foro Italico. La bella tra le due formazioni avviene nel quadro della prima finale interzone di Coppa Davis, in agosto a Filadelfia. E qui sono gli australiani, dopo un avvio favorevole agli azzurri, ad avere indiscutibilmente la meglio: 3-6, 11-9, 6-3, 9-7. Sirola, pur battagliando da campione, perde entrambi i suoi singolari con Fraser (19-17 nel primo set, poi 1-6 per Sirola, 6-3, 6-4) e con Laver, cui strappa la prima partita per 6-4 cedendo nelle tre successive 6-4, 6-0, 6-3. L'unico punto lo conquista Pietrangeli su Emerson e l'Italia si trova così, una volta di più, bruciata sulla soglia della finalissima.

In Davis ricompare in un paio di occasioni anche Beppe Merlo con una vittoria su Vermaak a Firenze (6-4, 6-2, 6-4) ed una sconfitta da Pilet a Sanremo (6-1, 4-6, 6-3, 6-4). Ma a parte queste saltuarie « supplenze » nella più importante manifestazione dell'anno, la stagione internazionale di Merlo risulta alla fine brillantissima e gli varrà in sede di classifica la qualifica di numero 2 alla pari con Sirola. Vediamone le tappe principali: in gennaio vittoria nei campionati internazionali d'India a Bombay battendo in finale Krishnan in tre soli set: 6-4, 6-3, 6-4; in marzo finalista con Piettangeli nei campionati egiziani al Cairo (6-3, 6-2, 6-1 per Nicola) e sensazionale vittoria nel doppio, in coppia con Fancutt, battendo in finale le nientemeno che Pietrangeli-Sirola per 6-4, 7-5, 5-7, 6-2! In maggio nuovo successo nel Torneo Città di Bologna ai Giardini Margherita primeggiando tanto in singolare (8-6, 6-2, 6-2 al messicano Llamas) quanto in doppio assieme a Howe, pure in tre set su Llamas-Contreras (per la cronaca Nicla Migliori si aggiudica con Pirro il misto); quindi altri due allori nei tornei estivi di Cava dei Tirreni e S. Benedetto del Tronto; in ottobre due belle vittorie su Grinda e Darmon, entrambe per 6-1, 6-1, nell'Italia-Francia di Taormina dove Merlo conquista pure il punto decisivo in doppio con Pietrangeli su Grinda-Molinari. E non è l'unico successo che Beppe e Nicola, più amici che rivali, ottengono insieme. Dopo Taormina infatti vincono a Casablanca i campionati del Marocco superando in finale gli australiani Davies-Candy per 6-2, 6-3, 6-4. A Beirut, in agosto, i due si erano già aggiudicati quelli del Libano su Howe-Couder per 5-7, 6-4, 9-7.

Giuseppe Merlo in « Davis »

RIEDL ORO ALL' UNIVERSIADE

In Coppa del Re a fine stagione esordisce nella maggiore formazione azzurra Stefano Gaudenzi sostituendo Sirola nell'ultimo singolare di Italia-Polonia (a Padova) contro Gasiorek, vincitore per 7 -5, 6-3. Un premio alla sua smagliante annata che l'ha visto fra l'altro in finale nella Coppa Bivort a Parigi cedere dopo dura lotta a Barclay per 4-6, 7-5, 6-4. In nazionale juniores Gaudenzi e Borghi, conquistando tutti i loro punti (4 in singolare e 2 in doppio), determinano praticamente il 7-5 alla Germania nell'incontro di Riva del Garda. Una settimana dopo neppure i due virtussini trovano scampo nel duro cappotto (12-0!) inflittoci dai francesi. Né le cose vanno meglio alla squadra di De Galea (con Borghi) eliminata 5-0 dalla Cecoslovacchia dopo un iniziale 3-2 (tre punti di Borghi) alla Polonia. Come poco o nulla raccolgono Sirola e Merlo (oltre a Pietrangeli) nelle finali svedesi di Coppa del Re.

In campo femminile consacrazione azzurra di Resi Riedl per la prima volta in Nazionale a San Benedetto del Tronto contro la Francia (vittoria sulla Le Besnerais 6-3, 6-2 dopo l'iniziale sconfitta con la Nenot) assieme a Nicla Migliori, per parte sua vittoriosa sulla Bouchet 6-1, 6-4. In precedenza la Riedl era giunta in finale nella Coppa Centropa a St. Gervaise les Bains, battuta dall'austriaca Pachta per 3-6, 6-4, 6-3. Ma la soddisfazione più bella la tennista virtussina la coglie all'Universiade di Torino vincendo sulla Horcickova (6-3, 6 2) la finale del 3° posto e conquistando subito dopo la medaglia d'oro del doppio femminile conclusosi col netto successo di Ramorino-Riedl sulle cecoslovacche Strachova-Horcickova per 6-4, 6-0. Nella stessa gara un'altra virtussina, Antonella Bruini, si classifica al quarto posto, piazzamento ripetuto in coppia con Motta nel misto.

EN PLEIN NEI DOPPI

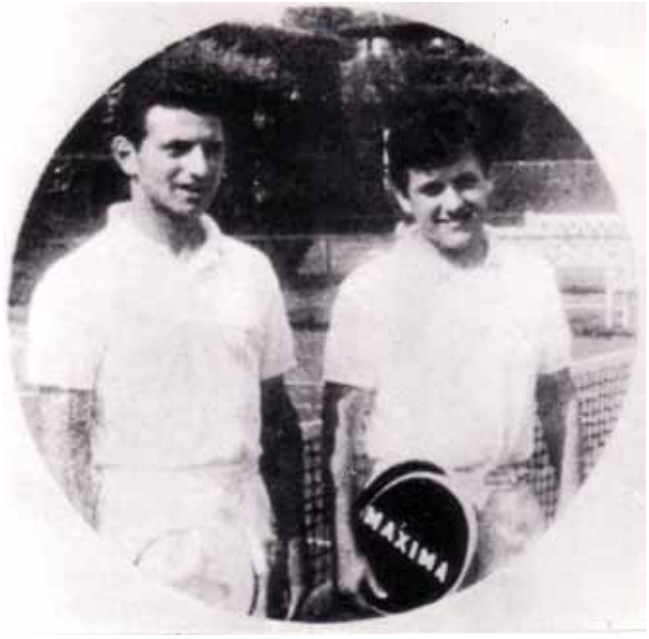
Dopo i grandi avvenimenti internazionali, i campionati assoluti di Milano mobilitano le migliori forze della VIRTVS. E c'è quasi una selezione interna per il diritto a contrastare il favoritissimo Pietrangeli. Sirola infatti elimina Gaudenzi (6-2, 6-4, 7-5) che arrivando ai quarti a spese di Gian Enrico Maggi e Guerci Lena costituisce la piacevole novità di questi campionati. Poi in semifinale si rinnova il duello con Merlo: 6-4, 6-0 per Beppe nelle prime due frazioni, dopodichè la potenza di Orlando ha

il sopravvento con un triplice 6-4. Finale dunque Pietrangeli-Sirola. E come l'anno prima la spunta ancora Nicola lasciando solo il primo set all'avversario: 3-6, 6-2, 6-0, 6-4.
Lotta in famiglia anche tra le donne: il tabellone dei quarti pone infatti di fronte Riedl e Migliori, giovinezza contro esperienza. Prevale la prima per 6-1, 3-6, 8-6. E la Riedl non si ferma qui: compie anche la prodezza di eliminare la campionessa Pericoli stroncandola alla distanza per 7-5, 4-6, 6-4. Così Resi è finalista per il secondo anno consecutivo. Ma anche stavolta — di fronte alla Lazzarino — il miraggio del titolo le riesce fatale, alle prime difficoltà si scompone, perde il primo set a zero e nel secondo (6-3) non riesce a ricuperare. Occasione rinvíata.
Fin qui la VIRTVS ha racimolato soltanto secondi posti. Ma si rifà largamente nei doppi vincendoli tutti e tre con Sirola abbinato ovviamente a Pietrangeli e, nel misto, alla Lazzarino, e con l'accoppiata Migliori-Riedl netta vincitrice di Bellani-Pericoli ín finale (6-2, 6-1).

BORGHI E GAUDENZI FANNO IL VUOTO

Buoni piazzamenti ai campionati di seconda svoltisi a Biella, con particolare riguardo all'escalation di Luciano Borghi piegato in finale dal romano Verrati (7-5, 7-5, 6-2) ed al secondo posto di Anna Santini nel doppio misto in coppia con lo stesso Verrati contro Veronesi-A. Parri vincitori per 7-5, 6-3 della finale. Santini inoltre semifinalista in singolare e in doppio femminile (con la Bruini), al pari di Borghi-Gaudenzi in quello maschile e della Bruini (con Motta) in quello misto. Nei campionati di terza a Perugia, va a segno la più giovane delle Riedl, Anna Maria, conquistando il titolo femminile su Luigia Ramazzotti (4-6, 7-5, 6-1) e sfiorando con la consocia Giacobbi (terza in singolare) anche quello di doppio perduto in finale (5-7, 6-4, 6-2) contro Campo-Martina. In evidenza anche il giovane Roberto Legger, semifinalista in singolare ed in misto con la Riedl.
Dominio completo invece ai campionati juniores di Modena col binomio Gaudenzi-Borghi finalista in singolare (6-2, 6-1 per il faentino) e vincitore in doppio su Sotis Boero per 6-3, 6-1. Beneficiata quindi di Gaudenzi che raggiunge l'en plein conquistando con la romana Rossi anche il titolo del misto, mentre Legger ripete Perugia qualificandosi in due semifinali (singolare e doppio maschile) e Borghi completa la serie con un terzo posto nel misto.

Luciano Borghi e Giuseppe Gaudenzi



BRIAN, BONACOSSA, BOSSI TRIS DI COPPE

Ricapitolando dunque, sette titoli individuali conquistati dai tennisti virtussini in questo felice 1959. E ad essi si aggiungono i tre a squadre nelle due massime categorie ed in quella juniores maschile. Per il secondo anno consecutivo Merlo e Sirola si aggiudicano la Coppa Brian, nonostante che stavolta la finale col C.T. Parioli, vinta 3-2 sui campi della società romana, presenti maggiori difficoltà che non nel '58 per la presenza di Pietrangeli. Nicola infatti batte entrambi i rivali, i quali però non si lasciano sfuggire i due punti con Guerci Lena e nell'incontro decisivo, quello di doppio, improvvisano un affiatamento sufficiente a superare Pietrangeli e Giauna 2-6, 6-2, 6-3, 7-5.
Più largo invece il successo delle tenniste (4-1) nella finale bolognese della Coppa Bonacossa contro la pur forte squadra del Tennis Club Milano. Bravissima la Riedl che vince entrambi i suoi singolari su Bassi e Pericoli (6-0, 6-3) mentre la Migliori, dopo aver ceduto alla Lea, si rifà per 6-1, 6-3 sulla Bassi. lnsieme poi guadagnano il doppio su Bellani-Pericoli (6-1, 6-1) confermando il risultato degli assoluti.
Del pari netta la superiorità degli juniores virtussini (Gaudenzi, Borghi, Legger, Billi e Cinti) nei confronti di T.C. Milano. Park Genova e T.C. Firenze alle finali ferraresi della Coppa Bossi, conquistata dalla nostra società per la quarta volta. Un girone finale disputatissimo risulta invece quello della Coppa Croce, maschile di 2ª cat. Borghi, Gaudenzi, Paolo Maccioni e Rotta superano per 5-1 i concittadini del C.T. Bologna e impattano 3-3 con Canottieri Roma e T.C. Milano che a loro volta chiudono in parità. Si impongono quindi gli incontri di spareggio, nel primo dei quali la Canottieri Roma prevale per 4-2 sulla VIRTVS che si classifica pertanto seconda a pari merito col T.C. Milano, battuto anch'esso dalla formazione capitolina. Secondo posto anche nella Coppa De

Antonia Biagini in allenamento

Bellegarde, femminile di terza, con Anna Maria Riedl, Giacobbi e Monti dietro al Parioli (1-2) ed a pari merito col T.C. Milano (3-0) e con lo Chatillon Edison (1-2). Un complesso di risultati insomma senza riscontro presso le altre società e che fanno della VIRTVS la dgena campione 1959 del tennis italiano.

IN CLIMA PREOLIMPICO

Nell'approssimarsi dei Giochi di Roma, il 6 settembre, in occasione della « Giornata Olimpica » celebrata per il secondo anno consecutivo al Palasport, il Comitato Provinciale del C.O.N.I. premia, fra gli atleti bolognesi maggiormente distintisi nei rispettivi sport, i virtussini Umberto Canova (atletica leggera), Antonia Biagini (ginnastica), Francesco Arnone (scherma) e Orlando Sirola (tennis). Nell'occasione una medaglia ricordo viene simpaticamente offerta ad un folto gruppo di ex-olimpionici concittadini, in massima parte ex virtussini, come Ondina Valla, Claudia Testoni, Adolfo Contoli, Gabriele Salviati, Giuseppe Palmieri, Ruggero Biancani (atletica leggera), Valentino Borgia, Aleardo Donati, Vittorio Dotti, Guido Fantoni (atletica pesante), Adolfo Tunesi (ginnastica), Gianfranco Bersani, Giorgio Bongiovanni, Galeazzo Dondi, Sergio Ferriani, Giancarlo Marinelli, Renzo Ranuzzi, Luigi Rapini, Dino Zucchi (pallacanestro), Aldo Boni e Vittorio Stagni (scherma). Una giornata quindi di autentica fratellanza fra vecchi e nuovi camoioni.

1960 La nostra Olimpiade

Festa italiana le Olimpiadi a Roma. E in festa anche la VIRTVS per la medaglia di bronzo di Gian Paolo Calanchini nella sciabola a squadre e per il quarto posto dei cestisti. E' la prima volta che il nostro Paese ospita i Giochi nella versione più classica, a parte cioè la parentesi invernale di Cortina 1956. E ad essi tutti i settori dello sport nazionale restano più o meno condizionati. La concentrazione delle migliori forze atletiche nelle formazioni paramilitari delle Fiamme Oro e Gialle, che maggiormente garantiscono ai fini di una assidua preparazione, è uno degli aspetti stagionali secondo gli indirizzi dettati dal C.O.N.I. in funzione dei traguardi da raggiungere. Fra i giovani di leva anche i nosti Cazzola e Zamboni, protagonisti della stagione virtussina 1959, vengono convogliati con l'allenatore Pederzani sul nucleo delle Fiamme Oro di Padova, il gruppo sportivo di Berruti, dove specialmente Zamboni raggiungerà vertici di rendimento contraddistinti da un probante primato personale di 14"3 sui 110 ostacoli (seppure la sua avventura olimpica non oltrepasserà lo scoglio dei quarti di finale), mentre Cazzola avrà se non altro il suo ruolo fisso nel quarto posto assoluto della staffetta.

IL « QUARTO » DI ROMA ORGOGLIO DELLA VIRTVS

Agli indirizzi preolimpici si uniforma anche la Federbasket bandendo lo straniero dalle nostre formazioni di campionato 1959-60. Una disposizione dettata ovviamente dalla esigenza di valorizzare al massimo i pivots di casa, piuttosto in sott'ordine dopo l'ondata di importazioni da oltre oceano. La pallacanestro italiana, assente a Melbourne, gioca quest'anno la sua grande carta puntando sul fattore casalingo oltre che sul valore di tecnici e atleti. Ne ricaverà un quarto posto di vasto prestigio mondiale, il massimo cui potessimo ambire nella scia dei colossi statunitense, sovietico e brasiliano. Un'affermazione che onorando l'intero basket azzurro inserisce nel suo contesto orgogliosi e particolari motivi di soddisfazione per la tradizione virtussina, onorata anche in questa memorabile circostanza — e ad altissimo livello — dai suoi uomini più rappresentativi. Diciamo di Mario Alesini, Nino Calebotta, Achille Canna, la rivelazione Gian Franco Lombardi e l'ex-simmenthalino Gian Franco Sardagna, ultimo e píù importante acquisto delle « vu-nere ». Un blocco fors'anche preminente rispetto a quello stesso dei campioni d'Italia per il ruolo particolare e determinante da esso giocato nelle fasi decisive del torneo, come dimostrato — al di fuori da ogni considerazione di gratuito sapore campanilistico — dal frequente richiamo di tre e anche quattro uomini della VIRTVS sul terreno di gara.
E così il successo olimpico di settembre serve a lenire la nuova disillusione patita in campionato; un campionato peraltro condotto con impareggiabile gagliardia, a gioco tambureggiante e senza gli inopinati scivoloni delle precedenti edizioni, ma ugualmente perduto in sede di confronti diretti, e vedremo come.

TRACUZZI ELEVA IL RITMO

Cominciamo dall'inizio, anzi dalle vicende introduttive d'una stagione nata fra contrasti interni (fatale retaggio della amara conclusione precedente), problemi di scelte e d'altro genere. Vicissitudini anche e soprattutto di ordine direttivo per l'accentuato disaccordo con la ditta abbinata, meglio sarebbe dire fra il gruppo VIRTVS e quello Oransoda, che si rifletteva prima nelle dimissioni di Lello Zambonelli da presidente di sezione, poi nell'isolamento attorno al comm. Casella che aveva tentato di rilevarne le redini, e infine si risolveva con una soluzíone di compromesso mediante la nomina di Giorgio Neri, generoso factotum dello sport bolognese (delegato del C.O.N.I., segretario generale della VIRTVS e presidente della sezione tennis), a commissario straordinario della sezione pallacanestro Oransoda VIRTVS, con la collaborazione di due altri dirigenti benemeriti: l'ex campione dott. Galeazzo Dondi dall'Orologio per la parte tecnica ed il geom. Luciano Ludergnani (uno dei principali coadiutori, assieme al compianto Angelo Zoni, ai tempi della ptesidenza Mezzetti) per quella amministratíva. La presenza del dott. Dondi, sia detto per inciso, sottinten-

XVII Olimpiade Roma

Sfila la rappresentativa italiana nel Villaggio Olimpico

Gian Paolo Calanchìni
medaglia di bronzo

Italia-Polonia: Franco Sardagna, Postrokonski, Wichowski, Mlynarczyk, Gavagnin, Vianello e Giomo in una fase dell'incontro

da sinistra:

Italia-Giappone: saltano Gian Franco Lombardi e Kamata

Italia-U.S.A.: Nino Calebotta in tiro fra Lane e Robertson mentre Mario Alesini, West e Dischinger sono pronti ad intervenire

Italia -U.R.S.S.: al rimbalzo Valdman, Gian Franco Lombardi, Petrov e Nino Calebotta

de un certo incarico supervisivo nei confronti della direzione tecnica di Vittorio Tracuzzi, non più esente da critiche come all'epoca degli scudetti. Ora si parla già di ultima prova d'appello, intesa a sollecitare al massimo l'impegno del bravo allenatore. E Tracuzzi difatti parte con programmi ben precisi, in parte rivoluzionari per quanto concerne il gioco tutto impostato sul ritmo offensivo, passaggi immediati e verticali, niente mezzi tempi, aboliti i palleggi in fase di esecuzione. Un gioco anche meno serrato in difesa e perciò più spettacolarmente proiettato su alti indici realizzativi, quote 90 per intenderci. Una trasformazione quasi radicale degli schemi che presuppone naturalmente un certo rafforzamento della squadra, in parte rcealizzato ma non nella misura che sarebbe stata possibile.

Achille Canna

CONTI E SARDAGNA NUOVI ACQUISTI

Ci riferiamo alla perduta occasione di attingere più copiosamente alle forze del disciolto Motomorini, messe in vendita dai liquidatori della società rossonera. L'Oransoda VIRTVS si prende Paolo Conti, ottimo cecchino dalla media distanza, ma trascura elementi come Vittori e Vianello che, per giunta, finiscono per andare ad irrobustire proprio le rivali lombarde (Vittori il Simmenthal e Vianello l'Ignis). Probabilmente Tracuzzi... non stravede per essi (purtroppo il rammarico per questa mossa mancata durerà in pratica sino ai nostri giorni), anche perchè interamente assorbito dal problema della sostituzione di Fletcher Johnson, il cui forzato distacco dalla squadra, con un anno di anticipo sui termini triennali del contratto d'ingaggio, crea fra l'altro qualche grattacapo alla società (ma ptrovvederà personalmente Giorgio Neri ad appianate la faccenda). Si tratta infatti di reperire una grossa punta d'appoggio a Calebotta sotto canestro e l'avvento di Franco Sardagna (la cui ferma decisione di sistemarsi a Bologna costringe il Simmenthal a scendere a trattative) rappresenta indubbiamente la soluzione ideale.

Tutto a posto dunque alla vigilia del campionato. Ai riconfermati Gambini, Canna, Calebotta, Alesini, Lombardi e Pellanera si affiancano i nuovi acquisti Conti, Sardagna ed il senese Alfredo Barlucchi (funge da decimo lo junior Cremonini), mentre sono usciti dai quadri Silvio Lucev che ha abbandonato il basket per gli affari, Porcelli e Testoni smistati entrambi alla Levissima (sottomarca dell'Oransoda), nonchè Giovanelli rimandato in Toscana. L'andamento del massimo torneo ve l'abbiamo succintamente anticipato all'inizio del capitolo. Oransoda VIRTVS a spron battuto per oltre trequarti di torneo. Infligge a tutti severi passivi, dell'ordine anche di trenta e più punti, si vendica del Lanco Pesaro seppellendolo sotto un mortificante 105-58 (dopo averlo già castigato a domicilio per 84-72), regola con autorità anche l'Ignis (90-78 al Palasport), fornisce ovunque spettacolo di gioco esaltando le individualità e confortando — è il caso di sottolinearlo — i nuovi indirizzi tattici di Tracuzzi.

IL SIMMENTHAL PERO'...

In pratica soltanto un Simmenthal in gran fotma può fermare il rullo compressore virtussino. E difatti lo ferma a Milano (63-54), unica battuta d'arresto — prevedibile dopo tutto — di Gambini e soci fino alla ventesima giornata, fino cioè al rendez-vous dei campioni al Palasport bolognese. A questo punto (mancano tre domeniche alla fine) le due squadre sono in perfetta parità e per lo più il Simmenthal — meno brillante, ma pratico e utilitario al massimo — proprio la settimana prima ha perduto la propria imbattibilità, oltretutto in casa, ad opera dell'Ignis. Sembra quindi il momento più propizio per affrontarlo nella partita che vale lo scudetto. E' il 21 febbraio 1960: come la squadra anche lo straripante pubblico del Palazzo è caricato a mille. Un'altra

Dott. Galeazzo Dondi dall'Orologio

Paolo Conti

Franco Sardagna

Giusto Pellanera

partita vietata ai cardiopatici: fasi elettrizzantí, vantaggi alterni, esito incerto sino alle battute finali in cui il carattere del Simmenthal, « la squadra che non perde gli incontri decisivi », si rispecchia nel verdetto a lui favorevole di 79-76. L'Oransoda VIRTVS che nella circostanza ha accusato il calo inopinato di Calebotta, inesorabilmente bloccato sotto canestro (3 punti appena), ha un'ultimissima chance a Varese, ma la sfolgorante giornata dell'Ignls (113-92: per la prima volta nella loro storia le « vu-nere » conoscono lo smacco dei cento punti) annulla gli effetti della sorprendente impresa compiuta dalla Levissima sul Simmenthal. Quella Levissima contro cui la VIRTVS chiude al Palasport con un vertiginoso 114-96, record di punteggio complessivo nella massima serie. Assomma così alla cifra primato di 1838 punti-canestro (Sardagna 344, Lornbardi 303, Alesini 296, Conti 283, Calebotta 220, Gambini 130, Canna 105, Pellanera 103, Barlucchi 51, Cremonini 3; senza segnature Samoggia, Mandelli, Zuccheri e Lanfranchi) il bottino d'attacco, contro i 1505 del Simmenthal che avendone incassati 1203 (VIRTVS 1417) denuncia una differcnza-canestri sensibilmente inferiore a quella dei bolognesi. Ma in fondo sono tutte argomentazioni platoniche: alla resa dei conti vale sempre e unicamente quel punticino in più, o se preferite quella sconfitta in meno, con cui Riminucci e compagni riescono anche stavolta a far quadrare la loro classifica. E comunque nella vicenda di quest'anno il duplice successo del Simmenthal negli incontri diretti taglia corto ad ogni discussione. La VIRTVS resta grande, ma i milanesi — doveroso riconoscerlo — hanno qualcosa in più... Anche se ormai si fa largo la convinzione di un vero e proprio complesso che attanaglia le « vu-nere » nei loro confronti.

GLI JUNIORES DI LAMBERTI

Per la cronaca, in anticipo sul campionato, un primo scontro diretto s'era già avuto in ottobre (1959) nella finale del Torneo di Bruxelles, finale alla quale i bolognesi erano pervenuti battendo 66-54 il locale Royal IV. E anche qui la palma era del Simmenthal, 58 pari al termine, 65-62 dopo il tempo supplementare. Per un torneo perduto, altri due vinti: quello di Palermo battendo in finale 79-72 lo Spartak di Sofia, e quello di Sassari in maggio con una bella rivincita per 87-81 sull'Ignis, nonostante l'assenza dei nazionali impegnati nella preparazione olimpica e sostituiti con i prestiti di Marchionetti, Testoni, Bruni (Levissima), Degli Esposti (S. Agostino) e Giovanelli. A proposito di nazionali, anche Pellanera fa parte della spedizione in Sud America assieme ad Alesini, Calebotta e Lombardi, cui si aggiungeranno Canna e Sardagna per l'Olimpiade romana, mentre Alfredo Barlucchi e Franco Mandelli entrano a far parte della Nazionale juniores vittoriosa per 59-48 su quella francese a Roma.

Sempre in tema di juniores, l'Oransoda VIRTVS, con la covata di Beppe Lamberti ormai giunta al limite di età, si riafferma tra le migliori squadre del campionato. Alle finali di Milano supera largamente Libertas Brindisi (74-41) e Stella. Azzurra Roma (73-47), cede soltanto al Simmenthal (65-57) e infine conquista la terza piazza per 85-39 sulla Ginn. Goriziana. Questa, per la storia, la miglior formazione giovanile virtussina sin qui schierata: Mandelli, Samoggia, Nannucci, Musiani, Zucchini, Zuccheri, Mele, Franco Lanfranchi, Giorgio Lanfranchi, Rondanelli, Lodi e Lebboroni. Di questi il solo Zuccheri farà carriera in prima squadra. Ma i frutti del lavoro di Lamberti non andranno comunque dispersi: Mandelli, Samoggia, Nannucci e Musiani, seguiranno il loro giovane allenatore nel Gira, dove poi si accaseranno anche Lebboroni e Zucchini. Un Gira non più « nemico » ed anzi abbinato nel prossimo anno alla consorella nel nome ed in memoria del compianto Carlo Lovari, con funzione di squadra serbatoio, secondo i termini e nello spirito della convenzione biennale concordemente sottoscritta.

MERLO RINGRAZIA TACCHINI

Nell'annata dominata dalle Olimpiadi, Bologna ospita due grandi rassegne nazionali, i campionati italiani di atletica leggera e quelli di tennis. Ma se i primi non riservano alla nostra socíetà che scarse e marginali soddisfazioni quali l'ottavo posto di Giuseppe Nanetti nel triplo ed il decimo di Alessandro Atti nel peso (Zamboni secondo in 14''4 nei 110 ost. gareggia, come sapete con la maglia rosso-cremisi delle Fiamme Oro), gli assoluti di tennis si risolvono contro ogni pronostico nel trionfo di Giuseppe Merlo che, a tre anni di distanza dall'ultima affermazione, torna a lautearsi, per la terza volta, campione d'Italia. Decisamente il campo centrale dei Giardini Marghetita, quello stesso che l'alfiere virtussino inau-

gurò anni or sono con un memorabile successo su Seixas, porta fortuna al nostro Beppe, peraltro presentatosi in perfette condizioni di forma, tali da meritare anche un inaspettato regalo della sorte: la clamorosa eliminazione di Pietrangeli (vincitore del nostro Gaudenzi nei quarti) ad opera di Tacchini. Per cui è virtualmente nell'altra semifinale che il titolo si decide. Qui Merlo, che nei quarti ha avuto qualche difficoltà a sbarazzarsi dell'amico Bonetti (in cinque set) si ritrova faccia a faccia col suo arcigno rivale, ancorchè consocio, Orlando Sirola, col quale ha da poco rivinto la sua terza Coppa Brian. Si gioca, tennisticamente parlando, all'ultimo sangue. Orlando vince 8-6 il primo, perde 9-7 il secondo, torna in vantaggio 7-5 nel terzo, conduce anche nel quarto, arriva ad un palmo dal successo. Ma Merlo, irriducibile e presente a se stesso, gli annulla un paio di match-balls, supera il momento cruciale, rovescia la situazione conquistando il set (7-5) e nel quinto schianta l'avversario, ormai rassegnato, con un perentorio 6-0. La strada del titolo è aperta e Merlo la conclude trionfalmente in un'ora appena dominando Tacchini in tre facili set: 6-3, 6-1, 6-1. Sirola, assieme a Pietrangeli, può al solito consolarsi col doppio vinto su Jacobini e Pirro 6-4, 7-5, 6-4.
Nel femminile intanto Resi Riedl arriva per il terzo anno consecutivo in finale: 4-6, 6-3, 7-5 alla Bellani, 6-2, 4-6, 6-2 alla Pericoli per arrendersi infine ancora una volta alla Lazzatrino (6-1, 6-4). L'assenza della Migliori le impedisce poi di difendere il titolo del doppio conquistato l'anno prima a Milano. Doppio in cui la seconda formazione virtussina, Bruini-Santini, nulla può in semifinale contro Lazzarino e Pericoli. Come pure, in quello maschile, il duo Borghi-Gaudenzi, eliminato da Antonio Maggi-Fachini nei quarti. Stessa sorte per Anna Santini in coppia con Motta nel misto.

SIROLA L'AUSTRALIANO

Se i campionati ribadiscono l'intramontabile valore del trentatreenne Merlo, la Coppa Davis conferma la statura mondiale di Orlando Sirola e del suo partner Pietrangeli che in quest'anno arrivano per la príma volta nella storia del tennis italiano alla finalissima per la celebre insalatiera. Non è un cammino facile: Budapest, Torino (col Cile), Wimbledon e la finale europea di Baastad rappresentano tappe di severissimo impegno. Se Pietrangeli conquista i punti-chiave in singolare, Sirola rappresenta la forza propulsiva dell'imbattibile doppio azzurro, determinante agli effetti del risultato. E determinante riesce anche in terra australiana nella storica finale interzone con gli Stati Uniti, ruddtizzando una situazione virtualmente compromessa dopo lo 0-2 della prima giornata, nella quale peraltro sia Orlando (piegato da Buchholz 6-8, 7-5, 11-9, 6-2), sia Nicola si sono battuti come non mai contro gli assi americani. E' appunto grazie al successo su Buchholz-McKinley (3-6, 10-8, 6-4, 6-8, 6-4) che le distanze vengono ridotte. E nella giornata conclusiva si compie quello che passa alla storia azzurra come il miracolo di Perth: prima Pietrangeli pareggia la situazione, e subito dopo Sirola costruisce il capolavoro della sua carriera. di singolarista conquistando su Mac Kay (9-7, 6-3, 8-6) il punto della vittoria. L'impresa sugli Stati Uniti fa nascere speranze per la finalissima di Sydney. Ma contro il trio Fraser-Laver-Emerson non c'è proprio niente da fare. L'essere però giunti al challenge-round è comunque un grandissimo vanto per gli azzurri, capitanati anche quest'anno dal nostro ex-campione awvv. Canepele. E oltre al successo sugli USA, Sirola e Pietrangeli si portano a casa la vittoria (6-2, 6-4, 4-6, 6-4 contro Fraser-Emerson) nei campionati australiani di Melbourne, secondo titolo internazionale della stagione dopo quello conquistato a Dublino, in Irlanda, su Hewitt-Mulligan per 6-8, 6-2, 6-4, 9-11, 6-4. Ancora contro Fraser-Emerson era rimasta sospesa per l'oscurità (e non più proseguita), sull'11-11 nel quinto set, la finale di doppio ai campionati internazionali di Roma.

L'ESCALATION DI GAUDENZI

Abbonato ai successi egiziani, Merlo vince anche questo anno, in società con Pietrangeli e Tacchini, la Coppa delle Nazioni e, sempre al Cairo, disputa la finale di quei campionati perdendo da Pietrangeli in quattro set. Altra finale in giugno a Barcellona dove il fortissimo Gimeno non gli concede scampo. In nazionale torna in settembre contro la Francia a St. Gervais, vincendo in coppia con Tacchini il doppio su Darmon-Molinari, e poi in novembre, per la Coppa del Re, contro la Germania a Colonia, conquistando su Scholl (6-2 al quinto) l'unico punto degli italiani.
Nel vittorioso incontro di St. Gervais fa la sua ricomparsa in azzurro Stefano Gaudenzi (6-4, 6-2, 3-6, 7-5 su Viron), in precedenza dominatore della Coppa Centropa a Rimini dove si aggiudicava tanto il singolare (6-2, 7-5 su Nitsche) quanto il doppio in coppia col neo-consocío Gian Enrico Maggi, entrato quest'anno nell'organico virtussino; il quale Maggi a sua volta fa il bis nel misto accoppiato alla Gordigiani. Con Borghi invece Gau-

Gian Enrico Maggi

Anna Maria Santini e Antonella Bruini dopo la vittoria

denzi compone la squadra di De Galea ancora battuta in fase eliminatoria, stavolta per 3-2 dalla Francia: i due punti, per la cronaca, sono entrambi del simpatico « Pancho » faentino, la cui impostazione — con particolare riguardo al rovescio a due mani — ricorda tanto quella di Merlo, il modello al quale Gaudenzi maggiormente si ispira nella sua volitiva scalata alle posizioni di classifica. Intanto dal n. 17 di fine '59 è già salito al 10. Merlo nonostante la vittoria in campionato resta n. 2 alla pari con Sirola; Gian Enrico Maggi è 12°, un posto avanti a Borghi. Nella graduatoria femminile, n. 3 alla Riedl (che al termine della stagione precedente aveva avuto il 2 in condominio con la Pericoli). mentre Nicla Migliori scende dalla quarta alla settima posizione. Entrambe le virtussine sono tra le vincitrici della Francia a Le Baule (7-6), conttibuendo in maniera determinante con due successi in doppio oltre che con quello della Riedl sulla Nenot.

BEPPE E FAUSTO COME AI VECCHI TEMPI

Nelle categorie minori Antonella Bruini e Anna Santini si aggiudicano il doppio femminile ai campionati di seconda a Torino, rimontando un iniziale 0-6 contro Mori-Montersino. La Bruini è anche finalista in singolare (6-1, 6-3 dalla Frontoni), idem la Santini con Plevani nel misto. A Como nei campionati di terza categoria due secondi posti con Legger e Ricci Bitti nel doppio maschile e con la Giacobbi (affiancata dalla De Nigris) in quello femminile; la quale Giacobbi è pure semifinalista in singolare e, con Ricci Bitti, nel misto. Un solo piazzamento negli juniores a Firenze con lo stesso Ricci Bitti semifinalista in doppio misto assieme alla romana Monami.

Delle tre coppe detenute, la VIRTVS conserva la sola Brian, campionato a squadre di 1ª categoria, che Merlo e Sirola conquistano per il terzo anno consecutivo battendo stavolta in finale il Tennis Club Milano (sui campi di quest'ultimo) per 3-1 e un incontro sospeso: quello clou fra Merlo ed il redivivo Gardini, rimasti in parità con due set a testa e 1-1 nel quinto. Incontro tutto impregnato della vecchia rivalità, ma comunque ininfluente per le sorti di questa finale, gíà decisa dai punti ottenutí su Antonio Maggi e dalla vittoria di Merlo e Sirola in doppio su Tacchini-Maggi. Nella finale della Bonacossa invece (anche questa in trasferta), le rappresentanti milanesi restituiscono esattamente a Migliori e Riedl il 4-1 subito nella stagione precedente; il punto della bandiera è della Riedl contro la Bellani (8-6, 4-6, 6-3).

Secondo posto anche nella Coppa Luzzatto, femminile di 2ª cat. (Bruini e Santini), risoltasi agli spareggi in favore delle tenniste dello Chatillon Edison di Milano che avevano concluso il girone finale a pari punti con la VIRTVS ed il T.C. Roma. Nel computo finale di tutti i campionati, individuali ed a squadre, il Trofeo Cesare Colombo riprende la strada di Milano. La VIRTVS comunque è degnissima seconda.

MEDAGLIA DI BRONZO PER CALANCHINI

Fra tutte, comunque, la benemerenza maggiore spetta quest'anno alla sezione scherma che, grazie a Gian Paolo Calanchini arricchisce di una nuova medaglia olimpica l'albo d'oro della nostra società. L'allievo del maestro Umberto Lancia — che ci piace qui accumunare nell'elogio all'atleta — è oltretutto con Calarese il maggior protagonista della finale con gli Stati Uniti che assicura all'Italia il terzo posto assoluto nella sciabola a squadre. Determinanti infatti sono le sue tre vittorie individuali nell'economia del conftonto conclusosi 9-6 per gli azzurri. Va detto peraltro che Calanchini era partito col ruolo di riserva e come tale era subentrato al titolare Ferrari nell'ultima finale, dopo che l'Ungheria ci aveva escluso dalla lotta per il titolo. In verità fino ai Giochi la forma dello schermidore virtussino non era apparsa di assoluta garanzia. Calanchini non era neppure entrato nella classifica dei primi dieci di campionato (articolato quest'anno in tre prove), piazzandosi soltanto settimo a Bologna e addirittura ottavo a Terni. E anche in Nazionale le sue prestazioni non erano state di grande risalto a Novara in occasione della « Sciabola d'Argento », a formula quadrangolare; meglio invece a Finale Ligure nell'annuale Coppa Santelli con l'Ungheria nella quale il bolognese coglieva pregevoli successsi sui fortissimi Karpati e Horvath, che sarebbero poi stati rispettivamente medaglie d'oro e d'argento a Roma.

Intanto, oltre a Calanchini, altri schermidori della VIRTVS si pongono in evidenza: Valentino Pozza campione universitario di fioretto a Bologna, l'immancabile cap. Cucchiara ancora campione dell'U.N.U.C.I. di sciabola e, tra le rappresentanti del gentil sesso, Valeria Neri seconda classificata nel campionato dí fioretto femminile di 3ª categoria. Notevolissimi progressi poi nelle manifestazioni a squadre: un vero successo il sesto posto (su 45 club) nel Trofeo Nedo Nadi campionato assoluto di società, precedendo fra gli altri il Circolo Pessina di Ro-

ma, la Mameli di Genova e la Ginnastica Triestina. Poi, altro piazzamento significativo, il secondo posto nel G. P. di Società e, nell'ambito regionale, due brillanti vittorie nel Trofeo Palmieri, campionato emiliano alle tre armi, e nella Coppa Città di Rimini. Quanto mai lusinghiera quindi la relazione che il col. Daidone, tornato alla presidenza della VIRTVS Scherma dopo l'elezione del dott. Stagni a consigliere nazionale della F.I.S., può stendere con legittimo orgoglio all'assemblea di fine anno.

DE MURTAS RISERVA A ROMA

Nell'atletica leggera invece gli effetti del rilancio 1959 si sono alquanto affievoliti e per lo più le già ricordate partenze di Cazzola e Zamboni hanno fortemente indebolito l'organico virtussino. A livelli di eccellenza si mantengono De Murtas costantemente, in parte Atti nel peso, saltuariamente i saltatori Canova e Nanetti. De Murtas in particolare ha il traguardo della staffetta olimpica come coronamento della carriera. E perciò si batte al limite delle proprie risorse. Fa 10''8 nella riunione internazionale di Nantes, 21''8 nel Trofeo Caduti Universitari Milanesi e 10''7 a Belluno davanti a Cazzola. Inoltre difende vittoriosamente il suo posto nella 4x100 azzurra a Siena contro la Jugoslavia (40''3) e ad Oslo contro la Norvegia (40''6). Ma a Roma la grande soddisfazione gli viene negata. Con Sardi, Giannone e Berruti è Cazzola il quarto prescelto: Guido, col cuore colmo di amarezza, deve rassegnarsi al ruolo di riserva. Non era esattamente l'addio che aveva sognato.
L'avvio stagionale lo avevano dato, ai primi di maggio, i campionati nazionali universitati allo Stadio di Bologna con Alessandro Atti dominatore nel lancio del peso (14,54) e De Murtas e Ceccaroni pure vittoriosi con la staffetta. De Murtas, quarto nei 100 e sesto nei 200, veniva subito dopo incluso nella 4x100 nazionale universitaria per il Quadrangolare internazionale di Cagliari. Dal canto suo Carlo Ceccaroni migliorava successivamente in 10''9 e 22'' netti i propri limiti personali, mentre Canova con 6,89 rimane sensibilmente al di sotto delle sue misure precedenti. Come pure il triplista Nanetti, il cui migliore salto (14,29) lo classifica all'ottavo posto ai campionati assoluti (Atti decimo nel peso con 14,12). Nelle altre specialità poco da segnalare: Gritti 57''7 nei 400 ost. e 52''2 in quelli piani; Volta 4'17''4 nei 1.500, 16'28''6 nei 5.000 e 34'53'' nei 10.000; Orlandi 17''1 negli ostacoli alti e Aldrovandi 58''1 in quelli bassi; Canova, Cavina, Mascellani e Zuppiroli 1,75 in alto; Nanetti 6,69 in lungo; Melloni 6,21 in lungo e 12,93 in triplo; Malpensi 13,02 nel peso; Forchielli 41,07 e Rastelli 40,55 nel disco; Volpe 47,01 nel giavellotto; Zampieri 48,17 e Zuffa 44,78 nel martello. Tra gli allievi, Novarese 14,87 col peso da 5 kg., Saggini e Chiarini nella velocità, Cirri nella marcia.
Con questi risultati la VIRTVS non va oltre il 28° posto nel G.P. di Società e nel campionato italiano, dal 19° posto dell'anno prima, precipita al 76°. I sintomi del declino peraltro affiorano già nella fase regionale dei societari in cui, oltre alla modenese La Fratellanza, anche La Patria Carpi e la Stella Azzurra di Parma precedono in graduatoria la VIRTVS, quarta pure nel Trofeo Stancari, nel Pagliani podistico e quinta nel regionale allievi. Due soli titoli ai campionati emiliani: De Murtas nei 100 assoluti e Vittorio Melloni nel triplo juniores.

Luisa Comastri

PROGREDISCONO LE GINNASTE

Declino in atletica, progresso invece nella ginnastica che dal 19° posto sale al 16° della graduatoria federale per merito precipuo delle ragazze che a Pisa ottengono un nuovo nono posto nel campionato italiano a squadre vinto anche quest'anno dalla Fanfulla di Lodi. Tra le giovani individualità virtussine, ottimamente preparate dall'istruttrice prof. Anna Michelini Zocca, si segnala frattanto la brava Luisa Comastri, quarta classificata a Udine, a pari merito con la pratese Biagiotti, nel campionato nazionale delle principianti, dove la VIRTVS ottiene anche il quarto posto tra le società, a 40 centesimi di punto dell'Etruria Prato, precedendo fra le altre Edera Forlì, Sampierdarenese, Ginnastica Triestina e Olimpia Milano. E così anche in questo campo, grazie alla passione dei dirigenti, primo fra tutti il responsabile della sezione Astorre Fontana, agli sforzi dei tecnici ed alla buona applicazione delle atlete che affollano la palestra delle Scuole Zanotti, la tradizione virtussina può ben dirsi onorata. Per la cronaca, il trasferimento alle Zanotti, ín via Calori di fianco al Palazzo dello Sport, è avvenuto in seguito alla revoca della concessione della palestra Righi, da molti anni ormai centro operativo della sezione ginastica. Il secondo sfratto, dopo quello ricevuto in questo stesso anno per la sede. E così la società lascia Piazza, San Martino per trasferirsi nei vasti saloni di Strada Maggiore 29, unitamente al Circolo, il quale continua per parte sua ad ospitare il Vespa Club e la sezione bolognese dell'A.I.A. calcistica (Associazione Italiana Arbitri), l'uno e l'altra già da alcuni anni accasati presso la VIRTVS.

Leve studentesche di scherma

1961 Elkan presidente del Novantennio

On. Prof. Giovanni Elkan, diciassettesimo presidente

Una florida situazione sociale, un patrimonio atletico di prim'ordine, l'eredità di un passato glorioso che si rispecchia anche nelle conquiste recenti. Una posizione insomma di preminenza nel vasto movimento sportivo nazionale con particolare riguardo al basket ed al tennis, ma su livelli notevoli anche nella scherma, nella ginnastica e, nonostante tutto, nell'atletica leggera. Questa l'immagine della S.E.F. VIRTVS allo scoccare del suo nono decennio di vita. Le profonde trasformazioni operatesi nel mondo dello sport, nella concezione cioè della pratica sportiva, con l'estendersi del professionismo secondo anche i gusti dei pubblici ogni giorno più orientati verso lo sport da spettacolo, non hanno intaccato che in minima parte l'antico spirito della Santa Lucia e del Ravone, nè i principi tradizionali cui le generazioni virtussine si sono in ogni tempo uniformate nell'opera divulgatrice delle varie discipline atletiche. Educazione fisica nel senso più formativo, propaganda giovanile, esaltazione del puro ideale sportivo sono ancora, e più che mai, alla base dell'opera intrapresa dalla VIRTVS e dai suoi uomini nei decenni passati. Valori che rivivono e traggono intima bellezza da questa nuova fausta ricorrenza che ormai prelude a quella non più tanto lontana del Centenario. Ed è appunto in tale proiezione che acquistano particolarrnente significato le Celebrazioni del Novantennio sociale, iniziate nel secondo semestre di quest'anno e protrattesi sino ai primi mesi del 1962.

LE MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE

Ad esse si dedica con appassionato fervore il nuovo Consiglio Direttivo uscito dalle elezioni biennali del 27 marzo 1961 con alla testa l'on. prof. Giovanni Elkan, l'attuale presidente della nostra società, a quel tempo Sottosegretario al Ministero della Pubblica Istruzione.

ALTO PATRONATO

S.E. Prof. Giovanni Gronchi - Presidente della Repubblica

COMITATO D'ONORE

S. E. On. Prof. Amintore Fanfani - Presidente Consiglio dei Ministri
S. E. Senatore Cesare Merzagora - Presidente Senato della Repubblica
S. E. On. Avv. Prof. Giovanni Leone - Presidente della Camera dei Deputati
S. E. Sen. Avv. Prof. Giacinto Bosco - Ministro della Pubblica Istruzione
S. E. On. Avv. Prof. Alberto Folchi - Ministro dello Spettacolo e Turismo
Avv. Giulio Onesti - Presidente del C.O.N.I.
S. E. Grand'Uff. Dott. Aurelio Gaipa - Prefetto di Bologna
Dott. Bruno Zauli - Segretario Generale C.O.N.I.
On. Giusepe Dozza - Sindaco di Bologna
Comm. Guido Ginanni - F.G.I.
Dott. Giorgio De Stefani - Presidente F.I.T.
Ing. Renzo Nostini - Presidente F.I.S.
Cap. Giosuè Poli - Presidente F.I.D.A.L.
Prof. Dott. Decio Scuri - Presidente F.I.P.

Presidente del
Comitato Organizzativo :
On. Prof. Giovanni Elkan

Patrocinio del quotidiano sportivo « STADIO »

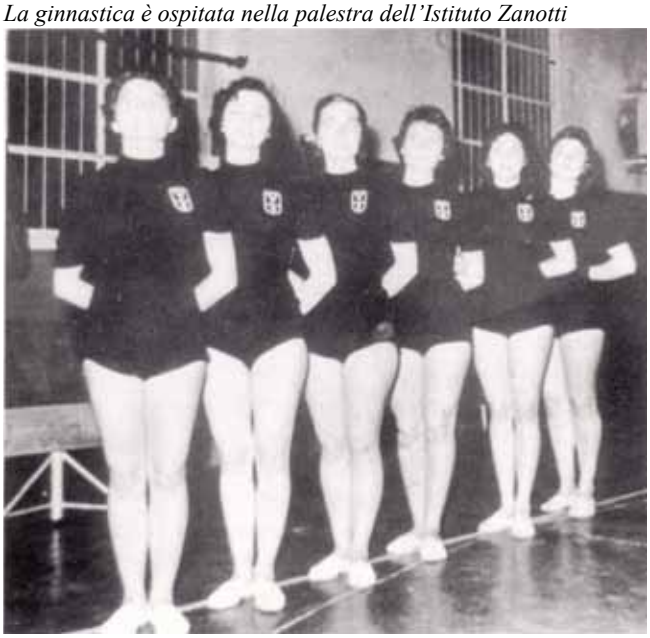
Ne esce un programma di manifestazioni ad alto livello che, abbracciando tutti i settori d'attività controllati dal sodalizio, risulterà in tutto e per tutto degno dell'avvenimento e della tradizione virtussina.
Un programma affidato nella sua attuazione ad un Comitato Esecutivo presieduto dal vice segretario generale Achille Baratti, regista e animatore di queste celebrazioni, che ora schematicamente vi riassumiamo nella loro successione cronologica. Per la cronaca ciascuna manifestazione è stata intitolata ad un fondatore o comunque ad un benemerito della società.

Premiazione nel Salone Baumann della sede di Strada Maggiore 29

Maria Grazia Rossi

1) 11 giugno, al campo Ravone, incontro triangolare, di atletica leggera, categoria allievi, tra Assi Giglio Rosso Firenze, La FratellanzaModena e VIRTVS Bologna per la Coppa Riccardo Venturi. L'incontro è vinto dai nostri giovani rappresentanti che ottengono successi individuali con Tabarroni negli 80 piani, A. Volta nel salto in lungo e La staffetta 4x100 Malossi, Tabarroni, Beghelli, Di Matteo. Risultato finale: 1ª VIRTVS punti 81; 2ª La Fratellanza punti 76; 3ª Assi Giglio Rosso punti 71.
2) 16 e 17 settembre, sui campi di via Galimberti, incontro internazionale di tennis, Trofeo Alberto Buriani, Italia-Germania Occidentale categoria juniores maschili, vinto dagli azzurrini per 7-5. Compongono la squadra Bologna, Maioli, Vardanega e Zambon.
3) 24 settembre, allo Stadio Comunale, Trofeo Alfonso Notari di atletica leggera, prima riunione a catattere nazionale che si svolge in Italia, a programma completo, per la categoria allievi istituita da due anni. Larghissima la partecipazione di società (47) e atleti (230): fra le prime prevale La Fratellanza di Modena (quinta la VIRTVS), fra i secondi si rivelano numerosi giovani come l'udinese Buffon, i lombardi Carabelli e Gandolfi, il modenese Ghi e altri ancora. Un grande successo organizzativo della nostra società.

La ginnastica è ospitata nella palestra dell'Istituto Zanotti



4) 30 settembre - 1 ottobre, al Palazzo dello Sport, Trofeo Oscar Marini di pallacanestto fra le prime quattro classificate del campionato italiano di 1ª serie 1960-61. Vince la VIRTVS in finale sulla Fonte Levissima di Cantù (73-69 dopo due tempi supplementari), terzo il Simmenthal di Milano, quarta l'Ignis Varese.
5) 4 ottobre, al Palazzo dello Sport, brillante accademia internazionale « Pietro Campagnoli » di ginnastica artistica (attrezzi e corpo libero) con la partecipazione straordinaria della campionessa romena Sonia Jovan, sesta classificata alle Olimpiadi di Roma, unitamente alle forlivesi Rosella e Miranda Cicognani, Vanda Soprani ed agli azzurri Giovanni e Pasquale Carminucci e Angelo Vicardi.
6) 14 ottobre, al Palazzo dello Sport, Trofeo Augusto Puviani, triangolare internazionale alla sciabola Francia-Polonia-Italia. Vincono i polacchi, secondi gli azzurri (Calanchini, Chicca, Salvadori) davanti ai francesi.
7) 18 ottobre, allo Stadio Comunale davanti a 5.000 spettatori (più della metà sono studenti), meeting internazionale di atletica « Francesco Rusconi » con la partecipazione di atleti polacchi, sovietici, svedesi, jugoslavi, finlandesi, tedeschi, belgi e svizzeri opposti ad uno scelto gruppo di italiani. Fanno spicco il recordman europeo del disco Piatkowski e gli altri polacchi Foik, Baran, Zimny, Malcherczyk, Sosgornik, Czernik, Makorski, Bergier e Machowina, i russi Kuznietsov, Cistiakov, Cevicialov, Lipnis e Kreier, i due svedesi Jonsson e Pettersson vincitori rispettivamente dei 200 e dell'alto, gli jugoslavi Kovac, Maitan e Jocovic, il germanico Kubicki, il finlandese Salonen, il belga Allonsius, tutti atleti formidabili contro i quali il solo Svara degli italianí, riesce a spuntarla nei 110 ostacoli. Trofeo Rusconi alla Polonia intervenuta col nucleo più numeroso.
8) 25 e 26 novembre, al Palazzo dello Sport, campionati italiani di ginnastica artistica fernminile, categorie principianti (Trofeo Maria Gallo Baumann) ed esordienti (Trofeo Petronio Brunetti). Una coincidenza fortunata giacchè campionessa delle principianti si afferma la nostra Maria Grazia Rossi, mentre nelle esordienti Maria Federici si classifica terza a poco più d'un punto dalla vincitrice, la legnanese Marinella Caironi, e la VIRTVS si impone collettivamente piazzandosi rispettivamente prima e seconda nelle due distinte classifiche per società.

LA MOSTRA EMILIO BAUMANN

Manifestazioni, come si vede, tutte di largo successo, tecnico ed organizzativo, ed inoltre confortate da una notevole affluenza di pubblico, accorso come ai vecchi tempi — e bisognerebbe dire qualcosa di più — al richiamo della sua vecchia VIRTVS. A fianco poi di ciascuna manifestazione altre riuscite iniziative sempre nell'ambito celebrativo. La sera del 10 settembre prima dell'apertura del torneo cestistico, le bandiere sociali, tra cui i vecchi vessilli scampati alle devastazioni belliche, scortate da mezzi messi a disposizione dalla Società Piaggio, partono dalla nuova sede di Strada Maggiore 29, percorrono in corteo il centro cittadino e giungono in Piazza Azzarita per fare il loro applaudito ingresso al Palasport. Qui, per ogni manifestazione in programma, funziona fra l'altro un apposito ufficio postale con tanto di timbro celebrativo che gli amanti di filatelia possono far apporre sulle speciali buste e cartoline emesse di volta in volta dalla VIRTVS.
Ma la realizzazione più importante, quella più intensamente rievocativa, è indubbiamente rappresentata dalla Mostra del Novantennio allestita in due sale del Palazzo dello Sport e intitolata ad Emilio Baumann, fondatore della VIRTVS e padre della ginnastica italiana. A ricordare la molteplice attività svolta dal sodalizio nei suoi lunghi anni di vita e mettere in risalto le belle imprese dei suoi atleti e delle sue squadre nelle varie discipline sportive, vi sono esposti cimeli, fotografie, documenti: tutto materiale raccolto in Italia e anche all'estero e disposto a cura di Achille Baratti e dei suoi collaboratori prof. Angelo Bragalini e Franco Tomesani. In breve una stupenda ed edificante documentazione di quanto fatto non solo per lo sport, ma soprattutto per l'educazione della gioventù bolognese. All'ingresso il visitatore trova successivamente la parte « pre-sportiva » con la riproduzione di varie sculture, i capi-scuola delle varie nazioni, il grande quadro di Emilio Baumann. Poi i vari distintivi, la galleria dei presidenti, i soci onorari. Una parete della prima sala è occupata da una grande riproduzione della prima pagina de « Il Monitore di Bologna » del 15 marzo 1871 annunciante la fondazione della VIRTVS. Quindi una documentazione sugli impianti sportivi, sui concorsi ginnici, sull'attività svolta attraverso gli anni dalle varie sezioni (atletica, scherma, tiro a segno, nuoto, ciclismo, calcio, pallacanestro, pattinaggio, tennis, lotta, rugby, pugilato, sci) nonchè le foto dei campioni più rappresentativi. La seconda sala è dedicata agli azzurri ed agli olimpionici della VIRTVS. Al cenro la statua di Ondina Valla campionessa a Berlino nel 1936. Tra i cimeli più interessanti, telegrammi di Re d'Italia e di Garibaldi, una lettera di Carducci e mille altri ricordi. Un allestimento che richiede mesi di lavoro. L'inaugurazione avviene il 3 marzo 1962 con l'intervento delle autorità, dopodichè la mostra rimane aperta diversi giorni ai visitatori, oltre 28 mila.

VECCHIE GLORIE A BANCHETTO

Nella stessa serata, al Ristorante Tre Galli d'Oro ín via Santo Stefano, un affollatissimo e festoso banchetto riunisce dirigenti e atleti di ieri e di oggi. Accanto agli attuali portacolori si rivedono figure del trentennio passato e anche oltre, come Gian Ercole Salvi, Adolfo Contoli, Benvenuto Mignani, Vittorio Dotti, Aldo Boni, Filippo Giuli, il maratoneta Arturo De Maria detto « Pirulein ». (Manca purtroppo all'appello l'olimpionico di Anversa e più volte recordman del giavellotto Oprando Bottura perito in un incidente automobilistico nel Mantovano qualche mese prima, nell'ottobre del '61). Poi ecco Lauro Bononcini, Giuseppe Palmieri, Renato Dotti, Ruggero Biancani, Ondina Valla, Cesare Garulli, Celestino Sarti, Angelo Masetti, Marino Ratta, Luciano Martelli, Enea Bertocchi, Bruno Rossi, i lottatori Federico Malossi, Valentino Borgia, Abdon Magni, Guido Giorgi, Bonando Borsari, l'ex-boxeur Mario Pasquini, i cestisti Venzo Vannini, Galeazzo Dondi, Athos Paganelli, Giancarlo Marinelli, Gigi Rapini, Mino Girotti, Sergio Ferriani, Renzo Ranuzzi, Cesare e Carlo Negroni, Giuliano Battilani, Franco Faccioli, Dino e Dario Zucchi, Rinaldo Rinaldi, Silvio Lucev e tanti altri ancora. A ciascuno viene consegnata la medaglia commemorativa della Società.
All'indomani mattina si rirovano tutti nella Chiesa della Vita in via Clavature, alla Messa per i Soci scomparsi (altre due perdite recenti quelle dell'istruttore Ferretti e di Bizzarri, due veterani gloriosi della ginnastica virtussina), messa celebrata da Sua Eminenza il Vescovo Mons. Baroni. Al termine della cerimonia una autocolonna porta fiori in Certosa. Ed è questo l'ultimo atto della lunga e riuscita serie celebrativa, solennizzata anche da numerosi riconoscimenti ufficiali che si traducono principalmente nelle artistiche medaglie d'oro concesse alla nostra società dal C.O.N.I., dal Comune di Bologna e dai Comuni di Piacenza e di Parma, rispettivamente per benemerenze sportive nazionali, cittadine e regionali. Altro tangibile riconoscimento, il primo premio del C.O.N.I. (400 mila lire e targa) concesso per la maggiore somma di attività e di affermazioni fra tutti i sodalizi della provincia di Bologna durante il 1961. Un premio di merito che si ripeterà puntualmente negli anni successivi.

KUCHARSKI GUIDA L' IDROLITINA VIRTVS

Frattanto un'intera annata di sport è già trascorsa. Le cronache del Novantennio infatti hanno scavalcato nella narrazione gli avvenimenti della stagione 1961. Con la pallacanestro poi, trattando del vittorioso Trofeo Oscar Marini, siamo arrivati addirittura a toccare il capitolo 1961-62. Occorre quindi fare un lungo passo indietro per riprendere il filo del discorso cestistico interrotto all'indomani del campionato 1959-60. Concluso il quale, VIRTVS e S.A.G.A., nelle persone, l'una del presidente Gaz-

zoni Frascara e l'altra del comm. Casella, riesaminano la situazione a seguito delle dimissioni rassegnate dal commissario straordinario della sezione Giorgio Neri e decidono, di comune intesa, di anticipare all'inizio del nuovo anno sportivo 1960-61 la cessazione dell'abbinamento Oransoda (contrattualmente previsto fino al 7 giugno 1961). Per effetto dell'accordo, la VIRTVS lascia a disposizione della controparte l'allenatore Vittorio Tracuzzi (che passa alla guida della Fonte Levissima), non senza avergli rivolto pubblico ringraziamento per i brillanti risultati — fra cui due scudetti — conseguiti nei sei anni di permanenza a Bologna. Tutte decisioni praticamente scontate dopo i contrasti già affiorati l'anno prima con la ditta abbinata e l'insoddisfacente conclusione dell'ultimo campionato. E al momento del divorzio con l'Oransoda già sono pronte le soluzioni, compreso il nuovo abbinamento (per un anno) con la marca Idrolitina di cui è titolare il presidente comm. Gazzoni Frascara. Il figlio di lui, dott. Giuseppe, già vicepresidente della società madre, assume la carica di commissario straordinario della sezione autonoma pallacanestro Idrolitina VIRTVS, col dott. Galeazzo Dondi dall'Orologio direttore tecnico ed il geom. Ludergnani segretario. Per l'allenatore la scelta cade sullo spagnolo Edoardo Kucharski, indimenticato avversario delle « vu-nere », col Barcellona, nella prima edizione della Coppa Città di Bologna in Sala Borsa e ora molto quotato come tecnico, specie dopo le ottime prove fornite dalle « furie rosse » da lui dirette nel torneo pre-olimpico di qualificazione, svoltosi proprio nel nostro Palasport nella primavera del '60.

SI SCATENA LOMBARDI, SIMMENTHAL K.O.

Kucharski dunque arriva a Bologna con un contratto per tre anni e subito si mette all'opera per ricostruire un gioco di difesa che è stato il tallone d'Achille della squadra nella stagione precedente. La VIRTVS, si dice, non farà più 90 punti per volta ma ne subirà molto meno. Un gioco più economico, ma auspicabilmente più redditizio, fidando per la parte realizzativa sulla già affermata personalità di Lombardi, appoggiato da un dispositivo d'attacco che ha nell'ancor validissimo Alesini ed in Paolo Conti gli elementi di maggior spicco.
L'organico giocatori è rimasto in pratica quello dell'anno prima, con l'aggiunta di Renzo Paoletti trasferitosi dal Gira secondo gli accordi di scambio in vigore con la consorella arancione. Stessa squadra dunque, cambia solo il modulo. E la prima parte del torneo sembra convalidare in pieno le teorie della nuova guida tecnica. Neanche a farlo apposta, la prima domenica mette di fronte al Palasport l'Idrolitina VIRTVS di Kucharski e la Levissima di Tracuzzi: con un franco 75-43 i nostti superano ogni temibile soggezione nei confronti dell'ex maestro. E dopo, la squadra viaggia spedita per tredici domeniche. L'11 dicembre (siamo ancora nel '60) il Palazzo dello Sport esplode di giubilo per la grande vittoria sul Simmenthal, battuto 87-78 con 30 punti di Lombardi! Un mese dopo, il successo sull'Ignis (73-69 dopo un supplementare) conclude trionfalmente il girone d'andata. A metà campionato l'Idrolitina VIRTVS domina la situazione a punteggio pieno, con una lunghezza di vantaggio sui fortissimi varesini e due sui campioni uscenti.

La VIRTVS-IDROLITINA partecipante al campionato italiano di pallacanestro: Pasquini (massagg.), Battilani (vice allen.), Barlucchi, Canna, Paoletti, Alesini, Lombardi, Pellanera, Kucharski, allen), Dondi (dir. tecn.), Gambini, Conti, Sardagna, Calebotta

IN COPPA DEI CAMPIONI

E' un momento magico per la squadra di Kucharski che inoltre difende validamente il proprio rango internazionale nella Coppa Europa per Campioni, prendendovi il posto del Simmenthal rinunciatario. L'esordio avviene contro gli svizzeri dell'Urania battuti 68-62 a Ginevra e poi 96-45 in casa. Quindi è la volta del C.C.A. di Bucarest, la squadra dell'armata rumena, che a Bologna capitola per 70-56. Quattordici punti di vantaggio sembrano garantire alle « vu-nere » il passaggio nei quarti di finale, ma a Bucarest il C.C.A. rende la pariglia: 70-54. E così per un solo canestro di differenza (124-126), si conclude la prima e unica awentura virtussina in Coppa dei Campioni. Anche sul fronte nazionale le complicazioni non tardano ad arrivare sotto forma di due inopinate sconfitte a Roma (Stella Azzurra) e Livorno, che capovolgono a favore dell'Ignis la situazione-scudetto. I varesini, lanciatissimi, si fanno presto irraggiungibili lasciando Idrolitina VIRTVS e Simmenthal a battagliare fra loro per la poltrona d'onore. I milanesi vincono (76-68) l'incontro diretto, ma poi inciampano a Padova e così le due vecchie rivali finiscono seconde ex-aequo con 18 vittorie e 4 sconfitte a testa.

FRA LE DUE LITIGANTI...

L'Ignis, per la cronaca, ha perduto soltanto a Bologna, nel supplementare per giunta, ed è pertanto degnissima campione. Proprio il caso di dite che fra le due proverbiali litiganti è stata la terza ad approfittarne, proprio quando tutto lasciava pensare che dovesse essere la VIRTVS a raccogliere — nell'anno-no del Simmenthal — la eredità del titolo. Ma alla distanza sono riaffiorati nel funzionamento della squadra mluni scompensi ormai inestirpabili. Rispetto al campionato precedente sono stati incassati circa un centinaio di punti in meno, per contro però se ne ritrovano più di duecento in meno anche in attacco, e i conti neppure in economia finiscono per quadrare. Dal tetto dei 1838 punti della stagione precedente si è scesi, come si è detto, ai 1599 attuali, ripartiti come segue: Lombardi 416 (quinto nella classifica dei realizzatori), Alesini 248, Conti 208, Canna 175, Calebotta 157, Pellanera 141, Sardagna 141, Gambini 59, Barlucchi 29, Paoletti 23 (senza segnature Zuccheri e Lanfranchi).

ITALIA '61

Conclude la stagione, a fine maggio, la « Cinque Giorni Cestistica » di Torino, compresa nel quadro delle manifestazioni sportive per Italia '61. Torneo ad alto livello internazionale per la partecipazione di una forte squadra americana, i Truckers di Denver (Colorado), del K.K. Beograd, la compagine di Korac, del Racing di Parigi e, per parte italiana, di Simmenthal e Idrolitina VIRTVS. La nostra squadra si presenta col rinforzo del nazionale pesarese Franco Bertini (mancano però Canna e Gambini), mentre fa la sua prima comparsa il gigante friulano Sante Rossi, un ventenne di 2.08, annunciato come un futuro Krumine... Risultati superiori alle previsioni: 47-42 al Racing, 73-70 al Simmenthal, seconda vittoria stagionale sugli ex campioni (anche stavolta 27 punti di Lombardi); quindi un'onorevolissima difesa di fronte agli imbattibili Truckers (61-75) ed infine una coraggiosa e sfortunata battaglia col Beograd (74-82) che fissa il secondo posto dei campioni jugoslavi (per la cronaca già battuti a Bologna, in amichevole, per 86-81 dopo un t.s.) davanti all'Idrolitina VIRTVS terza, al Simmenthal quarto ed al Racing quinto e ultimo. In campo azzurro, ferma la Nazionale maggiore, Lombadi e Pellanera disputano con la Giovanile (che sta preparando le basi alla nuova squadra di Paratore) il Torneo di Sanremo, mentre nella Juniores, inviata in tournée in Inghilterra e Svizzera, il nosro Zuccheri è tra quelli che superano più brillantemente il primo esame da nazionale.

IL NUOVO CONSIGLIO

Attività non meno intensa anche nelle altre sezioni, in gara di emulazione fra loro nello spirito del Novantennio, sotto l'impulso del nuovo Consiglio Direttivo uscito dalle elezioni del 27 marzo. Dimissionario il comm. Gazzoni Frascara, rimpiazzato nell'ultimo mese dal col. Saverio Daidone quale reggente, l'assemblea, come sapete, ha chiamato alla presidenza della Società, con 36 voti su 53, l'on. prof. Giovanni Elkan, sotto la cui guida la VIRTVS percorrerà l'ultima parte di cammino verso il traguardo del Centenario. Completano la compagine consigliare (riportata a 18 elementi) i vice-presidenti cav. Aurelio Brini e col. Saverio Daidone, il segretario generale Giorgio Neri, il vicesegretario generale Achille Baratti, il tesoriere rag. Carlo Fischer, il commissario straordinario della sezione pallacanestro dott. Giuseppe Gazzoni Frascara, ed i consiglieri dott. Valentino Baietti, dott. Giorgio Cavrini, avv. Giorgio Dal Fiume, comm. Renato Dall'Ara, Astorre Fontana, prof. Cesare Garulli, dott. Angelo Gualdi, Angelo Masetti, Mario Peressoni, Celestino Sarti, dott. Vittorio Stagni e geom. Orazio Zamboni. Revisori dei conti dott. Roberto Finelli e rag. Ivo Monari. Addetto stampa il dott. Ferruccio Fioretti, entrato nell'orbita virtussina dopo essere stato negli anni passati presidente dello Sport Club Gira. Nella ripartizione degli incarichi ovviamente Fontana e Fischer conservano la direzione del settore ginnastico, come del resto Zamboni (affiancato da Garulli e Sarti) per quello atletico. Daidone e Neri infine rappresentano in consiglio le sezioni scherma e tennis di cui sono presidenti. Dalla compagine direttiva, come si vede, è uscito, ad eccezione del commissario della sezione autonoma basket, l'intero gruppo che faceva capo al presidente uscente e che si era associato alle dimissioni di questi per divergenza di vedute riguardo a talune attività introdotte al Circolo. Attività i cui proventi — in mancanza di altre fonti di finanziamento — costituiscono e costituiranno per diverso tempo ancora prezioso... ossigeno per la Società.

LA GINNASTICA LANCIA MARIA GRAZIA ROSSI

La precedenza nell'ordine delle citazioni spetta stavolta alla ginnastica la cui tradizione torna a rifulgere, grazie ai costanti progressi registrati dalle fresche forze femminili della società, impeccabilmente preparate dall'istruttore prof. Marcello Fiumana e dall'istruttrice prof.sa Anna Michelini Zocca. Lavoro e progressi che, come abbiamo visto, si traducono nel titolo italiano di Maria Grazia Rossi, campionessa delle principianti, e nel terzo posto di Maria Federici tra le esordienti. Due affermazioni particolarrnente festose e significative (Giovannini e Comastri completano i successi di squadra) perchè colte proprio nel quadro delle manifestazíoni celebrative bandite dalla società. Ma a parte questi successi individuali (anche a Prato, nel G.P. Federale cat. esordienti, terza la Federici e quarta la Comastri: le due inoltre sono campionesse emiliane a pari merito), è sul piano collettivo che la misura di questo rilancio si valuta appieno. La VIRTVS vince infatti il Trofeo Federale per la categoria principianti, è seconda in quello esordienti ed al campionato italiano di Perugia si presenta con due squadre classificandosi al quarto ed al sesto posto. Un doppio piazzamento che equivale ad una massiccia affermazione nel ristretto novero delle migliori formazioni italiane, quali la Fanfulla di Lodi, il Cotonificio Cantoni di Legnano e l'Etruria di Prato. Viva soddisfazione produce poi la convocazione di Luisa Comastri agli allenamenti pratesi della Nazionale giovanile.

CANOVA ALL'ESAGONALE

In atletica, ritiratisi dalle scene De Murtas e Nanetti (anche Marino Ratta si dimette da D.T.), l'elemento di punta è Umberto Canova, tornato ai suoi livelli migliori. Terzo ai campionati universitari di Torino con 7,18, primo al Trofeo Atleti Trentini con 7,33 superando di un centimetro il tedesco Vambel, Canova raggiunge il suo vertice stagionale alle selezioni di fine giugno a Bologna battendo con 7,45 Terenziani e Paccagnella, i due maggiori concorrenti alla maglia azzurra per l'Esagonale di Parigi contro Belgio, Francia, Germania, Olanda e Svizzera. Ed è proprio in questo classico appuntamento biennale dell'atletica occidentale che Canova fa il suo debutto in Nazionale: la forma è buona, ma l'emozione lo blocca su un normalissimo 7,03 che gli vale soltanto il quarto posto davanti agli avversari belga e svizzero.
Secondo nel G.P. Città della Ceramica a Faenza e sesto agli Universitari, Alessandro Atti, peraltro in fase calante, riesce tuttavia a conservare con 14,14 il comando dei lanciatori di peso emiliani. Progressi da parte di Gian Franco Mascellani nell'alto (1,80) e di Giannino Spagnoli con l'asta (3,50). Nelle altre specialità: E. Martelli e Ceccaroni 11''1 nei 100 (il secondo anche 22''8 nei 200), Giardini 52''6 nei 400, Gritti 17'' e 58''6 sugli ostacoli, Melloni 6,47 in lungo e 12,92 in triplo,

Falchieri e Malpensi rispettivamente 12,88 e 12,81 nel peso, Forchielli 39,58 nel disco, Zampieri 44,41 neI martello, Spagnoli 44,91 e Craici 43,39 nel giavellotto, Cappelletti 58’53’’ nella marcia, le due staffette con 45’’4e 3’39’’. Un bilancio in verità magro, rispecchiato del resto dal mediocre 8° posto registrato nella fase regionale del campionato di società (con conseguente esclusione dalle fasi successive), dal quinto nel Trofeo Stancari, dal settimo nel Trofeo podistico Pagliani e infine dal... 98° posto stagionale nel G.P. di Società. Da ricordare tuttavia il felice esito della spedizione virtussina di Ferragosto a Boulogne sur Mer per la celebrazione, del gemellaggio fra le due città. Ne fanno parte cinque atleti: Canova primo nel lungo, Atti primo nel peso e terzo nel disco, Martelli primo nei 100, Ceccaroni terzo nei 100 e quarto nei 200 e Melloni quarto nel lungo.
Più consolante la situazione nel campo degli allievi dove il quartetto veloce Volta-Tabarroni-Beghelli-Malossi stabilisce in 45’’9 il miglior tempo emiliano della categoria. La stessa staffetta, con Melega al posto di Beghelli, si distingue a Milano arrivando seconda in 46’’3 nel Trofeo Caduti Universitari riservato agli allievi: prestazione poi ripetuta al « Notari » di settembre, dove la VIRTVS, come abbiamo già ricordato nel capitolo del Novantennio, ottiene un lusinghiero quinto posto fra le società di tutta Italia (seconda delle emiliane) piazzando inoltre Tabarroni al secondo posto nei 250 ostacoli. Fra le migliori performances stagionali, oltre al 33’’5 di Tabarroni vanno ricordati il 9’’3 di Malossi sugli 80 piani, il 31’’2 di Beghelli sui 250, l’1’30’’9 di Bagni sui 600, i 9’’ di Giancarlo Bortolotti nei 60 ost., il 38,12 di Pizzirani nel disco, i 10’31’’6 di Chiarabelli nei 2000 di marcia.

CALANCHINI UOMO-SQUADRA

Nella scherma, l’olimpíonico Calanchini è sempre tra gli elementi di punta della sciabola azzurra che ai campionati mondiali in luglio a Torino (8-8 con la Polonia in semifinale) perde per il computo delle stoccate la grande occasione di disputare con l’URSS la finale per il titolo. E dopo, superata dall’Ungheria, è soltanto quarta. Lungo l’arco del torneo Calanchini, sfortunato nella gara individuale, è comunque col campione d’Italia Calarese il più positivo del quartetto italiano conquistando tre vittorie sia coi francesi che coi tedeschi dell’est e coi polacchi. E su quel livello si mantiene poi in ottobre nel Triangolare di Bologna (vedi Manifestazioni del 90°) in cui capeggia il terzetto azzurro (Chicca e Salvadori gli altri due) vittorioso per 6-3 sulla Francía e poi piegato 7-2 dalla Polonia. Sintomatico come Calanchini offra un miglior rendimento nelle gare a squadre che non in quelle individuali. Anche ai campionati italiani infatti (sempre in tre prove) non va oltre il quarto posto finale dietro a Calarese, Picchi e Paolo Narduzzi, precedendo tuttavia Chicca e Maestri. Gli altri migliori piazzamentí virtussini della stagione (che vede i nostri schermidori nuovamente vittoriosi nel Trofeo Palmieri come pure nella Coppa Claudio Bega a Lugo) sono del fiorettista Valentino Pozza che però perde a Torino il titolo universitario che deteneva classificandosi al terzo posto (terzo anche l’ottimo Placci nella spada), e della Franca Zanaroli essa pure terza a Milano nella prima prova del campionato giovani di fioretto femminile. Da ricordare inoltre la viitoria ottenuta dai nostri maestri Lancia e Cucchiara, assieme al dilettante milanese Paolucci, a Genova nel campionato nazionale U.N.U.C.I. a squadre di quest’anno.

RIEDL E GAUDENZI ORO E BRONZO

Il nuovo capitolo tennistico registra in apertura la contemporanea partenza dei due maggiori esponenti virtussìni: Beppe Merlo tesseratosi quest’anno per il Farmovit di Roma e Orlando Sirola andato a costituire, assieme a Pietrangeli e Gardini, il nuovo T.C. Ignis di Comerio, altra creazione sportiva del magnate Borghi. La VIRTVS resta così in campo con i due più giovani 1ª categoria, Gaudenzi e Borghi, entrambi bravissimi, con Ricci Bitti e Billi, la miglior coppia di terza, e con la fortissima squadra femminile capeggiata dalla Riedl che quest’anno si consacra finalmente campionessa assoluta, subito dopo aver vinto la medaglia d’oro del doppio misto (in coppia con Drisaldi) alle Universiadi di Sofia battendo in finale i cecoslovacchi Horcickova-Chafarik 6-2, 6-4. E con la medaglia della Riedl c’è pure quella di bronzo di Gaudenzi, terzo (anche lui con Drisaldi) nel doppio maschile superando, 6-1 al quinto, la coppia bulgara Tchouparov-Ranguelov.
Su Gaudenzi e Borghi si impernia per l’ultimo anno la Giovanile di De Galea che stavolta riesce ad arrivare alle

Gianni Giardini

Omero Malpensi

I maestri di scherma prof. Lancia e cap. Cucchiara ed il tiratore Paolucci vincitori a Genova del 1° campionato nazionale U.N.U.C.I. a squadre

finali di Vichy ed a classificarsi terza dopo aver perduto l'incontro chiave con la Francia, deciso dal doppio (in singolare vittorie su Barclay e sconfitte con Duxin). Gaudenzi, per il terzo anno consecutivo, entra nei quarti di finale agli assoluti (dove trova ancora Pietrangeli) confermandosi così tra gli otto migliori giocatori d'Italia. Luciano Borghi, dal canto suo, tocca il culmine della carriera arrivando al traguardo della Nazionale in Italia-Francia 5-4 a Como: una grossa soddisfazione per il pupillo di Giorgio Neri, nonostante la sconfitta (3-6, 6-2, 6-1, 6-3) infertagli dal forte Jauffret. Neppure per la Riedl del resto sono tutte rose in Nazionale. A Wiesbaden perde singolari e doppio contro le tedesche Dittmeyer e Ostermann. Si rifà a L'Aquila battendo le francesi Coste e Lieffrig e vincendo anche i suoi doppi.

RESI SBARAGLIA IL CAMPO

Ma, come abbiamo detto, sono i campionati italiani di Milano a segnare, oltre al grande ritorno di Gardini. il trionfo della tennista altoatesina. Assente la Lazzarino, Resi quasi non trova avversarie e conclude in bellezza infliggendo 6-4, 6-1 alla Pericoli. E oltre al sinsolare conquista anche il titolo di doppio, in lega con la Bassi, superando in finale 6-2, 6-4 la consocia Migliori accoppiata alla Bellani. Nicla, per parte sua, perde anche il misto con Pirro cadendo in semifinale contro Bassi-Antonio Maggi. Nel doppio maschile infine sia Borghi (con Bodo), sia Gaudenzi (con Drisaldi) non oltrepassano la barriera dei quarti.

Ai campionati di seconda Antonella Bruini e Anna Santini campionesse uscenti perdono il titolo in finale (11-9, 6-3) contro le milanesi Mori-Mazzoleni. La Bruini inoltre è semifinalista in singolare e nel misto (con Blondi). In quelli di terza a Biella successo di Francesco Ricci Bitti e Paolo Billi campioni di doppio battendo in quattro set Apostoli e Giavoni. E purtroppo un infortunio impedisce a Ricci Bitti di difendere le proprie chances nella finale del singolatore contro Vardanega, vincitore per ritiro dell'avversario dopo aver riportato per 7-5 il primo set. Bene anche Billi, arrivato in semifinale.

Una sola finale di coppa disputa quest'anno la VIRTVS: quella della Bonacossa e ancora in casa del Tennis Club Milano che ripete puntualmente il successo dell'anno prima. Nell'occasione Lea Pericoli si prende la rivincita sulla Riedl (6-2, 6-1), la Bassi supera la Bruini (6-2, 6-0) e anche in doppio le due milanesi hanno ragione di Riedl-Migliori 6-4, 6-3. Dopodichè la VIRTVS rinuncia agli ultimi due singolari e perde l'incontro per 5-0. La amarezza dello smacco è comunque smaltita dai lunsinghieri responsi di fine stagione. Nella classifica maschile Gaudenzi e Borghi avanzano rispettivamente ai numeri 8 e 10, la Riedl scalza la Lazzarino e diventa la capolista femminile ed infine la VIRTVS conserva brillantemente, nonostante la perdita (provvisoria) di Sirola e Merlo, il-secondo posto assoluto nel campionato di società Trofeo Cesare Colombo. Per inciso un altro motivo di compiacimento è dato dalla vittoria nel campionato dei professionisti del nostro ex socio Ferruccio Bonetti, impostosi

S.E. il prefetto di Bologna comm. dott. Bilancia consegna i premi C.O.N.I.

Si tira nella palestra della sezione scherma (Palasport)

nella finale di Brescia ad una grande firma del passato, Rolando Del Bello. Da segnalare infine le affermazioni dei nostri giovani terza ai campionati emiliani di categoria: Paolo Billi nel singolare maschile, Renato Poppi in quello femminile, Paola Franceschi e Billi nel misto.

Novantennio

(dalla Relazione sulle Celebrazioni del Novantennio letta nell'Assemblea Generale del 23 maggio 1964).

« Forse solo le celebrazioni del Trentennale, in occasione delle quali venne costruito, nel piazzale della Montagnola, uno stadio ellenico per ospitarvi le esercitazioni di 5.000 ginnasti convenuti a Bologna, e le celebrazioni del Cinquantenario, in occasione delle quali venne inaugurato il complesso sportivo di Via Valeriani che il presidente Gr. Uff. Alberto Buriani fece costruire per la VIRTVS con l'evidente intenzione di darle una sede definitiva, hanno avuto maggior solennità. Comunque, il « Novantennio » è stato celebrato con un programma di manifestazioni mai, sino ad oggi, varato da altra società.

Dal 1° giugno 1961 al 15 aprile 1962, in un arco quindi di undici mesi, la VIRTVS ha richiamato nei suoi impianti, allo Stadio Comunale, nel Palazzo dello Sport, lungo le vie cittadine, una folla imponente ad assistere alle imprese di atleti di valore mondiale, a seguire le prove delle giovanissime speranze, ad applaudire le sue gloriose bandiere che ritornavano a sfilare, dopo tanti anni, per le strade di Bologna. Quando è giunto il 17 gennaio 1961, la Società viveva una vita modesta. Attraversava uno dei periodi più grigi. Scarsa iniziativa; risultati limitati; il suo nome, un tempo non lontano all'apice delle classifiche ed in evidenza in ogni fatto sportivo, relegato alle zone più basse. Si temette che l'evento dovesse passare inosservato e la tradizione dei festeggiamenti decennali venisse accantonata.

Il nuovo Consiglio, impegnato nella ripresa, ritenne, sia pur dopo alcuni mesi, di rispettare la tradizione. Anzi fece del « Novantennio » il trampolino di lancio di una vibrante azione di risveglio.

Era necessario far sentire al mondo sportivo, abituato ormai a considerare la VIRTVS solo per le prodezze del suo luminoso passato, che vi era sempre vigore, che la vecchia SIGNORA DELLO SPORT ITALIANO manteneva elevate capacità organizzative e notevole forza realizzatrice. Occorreva richiamare l'attenzione delle autorità civili e sportive, riconquistare Soci, riavere la simpatia della cittadinanza, ridivenire ancora centro calamitante per la gioventù.

In una riunione di Consiglio dell'aprile, venne presentato un programma che sembrò irrealizzabile dato il complesso di manifestazioni sportive e contornali, interessanti tutti i settori della vita sociale: il lato culturale sportivo; il settore « reclutamente »; l'agonismo a vari livelli. Senza titubanze il Consiglio decise coraggiosamente per il « via ». Fu una deliberazione audace, ma necessaria. Audace perchè impegnava fortemente e sotto tutti i punti di vista le forze sociali. Necessario perchè solo con una serie d'iniziative superlative si poteva rompere il ghiaccio.

Vennero costituiti: il Comitato Organizzativo, del quale assunse la presidenza il presidente della Società On. Prof. Giovanni Elkan, ed il Comitato Esecutivo la cui direzione venne affidata al vice segretario generale Achille Baratti. Vennero istituiti i vari « Servizi »: amministrativo; approvvigionamenti; impianti; cerimoniale; tecnico (con una sottosezione per ogni branca sportiva impegnata); filatelico; sanitario; stampa; personale; traduzioni ed interpreti; mostra. Il tutto coordinato dalla direzione del Comitato Esecutivo. Oltre cinquanta sportivi specializzati si impegnarono con vero zelo per fo sviluppo e la realizzazione del nutrito programma. E tutto prese corpo con organicità perfetta

Gli uomini che hanno saputo portare a compimento l'opera riceveranno questa sera il ricordo di quella loro fatica.

Il Socio Prof. Arch. Angelo Bragalini disegnò la « sigla » del

Le sigle del Novantennio

Novantennio nella quale sono riportati tutti gli sports praticati durante il lungo periodo di attività. Tale « Sigla » apparve sulla carta intestata, nelle locandine, nei manifesti. L'Avv Guido Canaletti di Roma preparò, con la sua nota perizia, il bozzetto del « Medaglione Celebrativo » « offrendo la sua collaborazione alla grande VIRTVS ». Il medaglione venne fatto coniare in bronzo, in argento ed in oro ed offerto alle Autorità e ai Soci che avevano ottenuto risultati di valore. Il C.O.N.I. diede il permesso di usare la « Sigla musicale olimpica » con la quale vennero aperte e chiuse le nostre manifestazioni.

Il Ministero delle Poste autorizzò lo « Annullo speciale » e predispose Uffici postali volanti.

S.E. on. prof. Giovanni Gronchi Presidente della Repubblica

LOMBARDO ROMA QUIRINALE 298111 427TF 22 142 SOLO PER VOI
ON. PROF. GIOVANNI ELKAN SOTTOSEGRETARIO STATO PUBBLICA ISTRUZIONE
ROMA E PER CONOSCENZA SIGNOR PREFETTO BOLOGNA=
ADEMPIO GRADITO INCARICO COMUNICARLE CHE PRESIDENTE REPUBBLICA
VOLENTIERI [redacted] ACCOGLIMENTO VOTO DA LEI MANIFESTATOGLI SI
EST COMPIACIUTO CONCEDERE SUO ALTO PATRONATO AI MANIFESTAZIONI
CELEBRATIVE VENTITREESIMO ANNO COSTITUZIONE SOCIETA SPORTIVA S E F
VIRTUS BOLOGNA (FUTO) DISTINTI SALUTI =
SEGRETARIO GENERALE PRESIDENZA REPUBBLICA MOCCIA +++

S.E. On. Avv. Prof. Giovanni Leone Presidente della Canera dei Deputati

Frattanto giunse l'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA S.E. Prof. Giovanni Gronchi.
A comporre il COMITATO D'ONORE diedero l'adesione:
S. E. l'On. Prof. Amintore Fanfani - Presidente del Consiglio dei Ministri;
S. E. Sen. Cesare Merzagora - Presidente del Senato della Repubblica;
S. E. On. Avv. Prof. Giovanni Leone - Presidente della Camera dei Deputati;
S. E. On. Avv. Prof. Giacinto Bosco - Ministro della Pubblica Istruzione;
S. E. On. Aw. Prof. Alberto Folchi - Ministro dello Spettacolo e Turismo;
Avv. Giulio Onesti - Presidente del C.O.N.I.;
S. E. Gr. Uff. Dott. Aurelio Gaiba - Prefetto di Bologna;
Dott. Bruno Zauli - Segretario Generale del C.O.N.I.;
On. Giuseppe Dozza - Sindaco di Bologna;
Comm. Guido Ginanni - Presidente Federazione Italiana Ginnastica;
Dott. Giorgio De Stefani - Presidente Federazione Italiana Tennis;
Ing. Renzo Nostini - Presidente Federazione Italiana Scherma;
Cap. Giosuè Poli - Presidente Federazione It. Atletica Leggera;
Comm. Prof. Decio Scuri - Presidente Federazione Italiana Pallacanestro.

Appare evidente l'altissimo livello del Comitato d'Onore. Mai una celebrazione sportiva ebbe l'adesione di sì elevate Autorità civili e sportive.
Al Comitato Organizzativo aderirono: gli Assessori allo Sport della Provincia e del Comune e tutte le più importanti autorità cittadine. Il giornale « Stadio » concesse il « patrocinio ».
Le Autorità quindi si ricordavano della grande VIRTVS e partecipavano con entusiasmo ai festeggiamenti: era questa una prima vittoria!
Vennero presi contatti con numerosi Enti, con Organizzazioni, con privati, con Ministeri ed Ambasciate ed in ogni occasione si ebbe immediata rispondenza.
Tutta la stampa fu vicina e diede ampio risalto alle iniziative. Ed ebbe inizio la serie di manifestazioni.

S.E. On. Prof . Amintore Fanfani Presidente Consiglio dei Ministri

S.E. Sen. Cesare Merzagora Presidente del Senato

Coppa Riccardo Venturi (atletica)

Il 1° giugno 1961, dopo sette anni di silenzio, riprese il « NOTIZIARIO SOCIALE VIRTVS » che raggiunse, inaspettato, ma accoltovi con gran simpatia, le case di tutti i Soci.
L'11 giugno si ebbe l'esordio della parte agonistica. Si è voluto dedicare la prima manifestazione ai giovanissimi dello sport basilare ed organizzarla sul campo di Via Valeriani. La COPPA RICCARDO VENTURI (Fondatore) vide impegnate le rappresentative sociali « allievi » della Assi Giglio Rosso, di Firenze, avversaria di tante battaglie, della Fratellanza di Modena, una delle più anziane società d'Italia, della S.E.F. VIRTVS in un « INCONTRO TRIANGOLARE DI ATLETICA LEGGERA » riuscito veramente interessante. Vinsero i ragazzini virtussini che, in un'ondata d'entusiasmo, percorsero, agitando la Bandiera, la pista che dal 1921 aveva visto i più forti virtussini prepararsi e gareggiare.

Trofeo Alberto Buriani (tennis)

Trofeo Alfonso Notari (atletica)

'Irofeo Oscar Marini (pallacanestro)

Troleo Augusto Puviani (scherma)

Meeting Internazionale Francesco Rusconi (atletica)

Nei giorni 16 e 17 settembre si organizzò, sui campi di via Galimberti, il TROFEO ALBERTO BURIANI (Presidente) posto in palio nell'INCONTRO INTERNAZIONALE MASCHILE JUNIORES DI TENNIS tra le nazionali della Germania Occidentale e dell'Italia. Due bellissime giornate che videro la vittoria conclusiva dell'Italia. Da ricordare la commozione che invase gli spettatori quando, al suono della sigla musicale olimpica, fecero ingresso le decorate Bandiere sociali. In tale occasione si ebbe la PRIMA GIORNATA FILATELICA con l'emissione di cartolina e busta con timbro ed annullo speciale tematico.

Il 24 settembre, ancora i giovani atleti chiamati in attività. E' in palio il TROFEO ALFONSO NOTARI (Fondatore) — che diverrà poi classica nazionale — riservato alla categoria « allievi ». Fu questa la prima riunione nazionale per tale categoria e la partecipazione di ben trentatrè società e circa 250 atleti comprova l'accoglienza ricevuta. Trionfano i ragazzi virtussini.
Viene effettuata la Il GIORNATA FILATELICA.

Le quattro più forti società cestistiche italiane sono di scena il 30 settembre ed il 1° ottobre al Palazzo dello Sport per disputarvi il TROFEO OSCAR MARINI (Fondatore). Simmenthal Milano, Ignis Varese, Fonte Levissima Cantù e VIRTVS diedero vita a partite bellissime seguite da foltissimo pubblico.
In apertura del torneo si tenne la CELEBRAZIONE UFFICIALE. Le Bandiere e le drappelle vennero prelevate dalla Sede Centrale da un corteo motorizzato che le trasportò attraverso le vie cittadine al Palazzo dello Sport: un lungo corteo illuminato da fiaccole ed aperto dai Vigili Urbani motociclisti, messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale, tra due ali di cittadini plaudenti. L'ingresso fu accolto con commozione. L'orazione venne tenuta dall'Avv. Severo Boschi, valentissimo giornalista de Il Resto del Carlino. La conclusione del torneo vide vittoriosa la compagine virtussina.
Contemporaneamente si svolse la TERZA GIORNATA d'emissione FILATELICA.

Il 4 ottobre entrò in attività la Ginnastica. Al Palazzo dello Sport si svolse la ACCADEMIA INTERNAZIONALE PIETRO CAMPAGNOLI (Fondatore) nella quale si esibirono l'olimpionica romena Sonia Jovan e gli italiani Rossella e Miranda Cicognani, Vanda Soprani, Giovanni e Pasquale Carminucci e Angelo Vicardi. Si effettuò la QUARTA GIORNATA d'emissione FILATELICA.

Il 14 ottobre vide in attività la scherma. Nel TORNEO INTERNAZIONALE TRIANGOLARE DI SCIABOLA scesero in pedana, per la disputa del TROFEO AUGUSTO PUVIANI (Fondatore e Primo Presidente) le nazionali di Francia, Polonia ed Italia. I campioni del mondo, cioè i polacchi, confermarono la loro classe e si aggiudicarono, precedendo l'Italia, il bellissimo trofeo. Nell'occasione venne indetta la QUINTA E ULTIMA GIORNATA d'emissione FILATELICA.

Poi il 18 ottobre, il MEETING INTERNAZIONALE DI ATLETICA LEGGERA intitolato a FRANCESCO RUSCONI (Fondatore). Da una decina d'anni Bologna non era teatro di una riunione tanto importante e valida per campioni di valore mondiale chiamati ad esibirsi con grandi prestazioni. Scesero in campo: 12 atleti polacchi, 8 russi, 3 finlandesi, 1 belga, 1 svizzero, 3 jugoslavi e 30 azzurri d'Italia. Si videro così in azione il potente recordman europeo del disco Piatkowsky, il recordman polacco di salto in alto Czernik, uno dei finalisti olimpici dei 100 metri, le medaglie di bronzo alle Olimpiadi di Roma Kreier, (triplo) e Kouznetsov (decathlon), poi Morale e tanti nazionali italiani e stranieri. Spettacolo d'altissimo livello cui fecero cornice, benchè in giorno feriale, 5.000 spettatori entusiasti.

Il 25 novembre ancora di scena la Ginnastica. Al Palasport venne organizzato il CAMPIONATO NAZIONALE FEMMINILE PRINCIPIANTI, in palio il TROFEO MARIA GALLO BAUMANN (Ginnasiarca), ed il CAMPIONATO ITALIANO FEMMINILE ESORDIENTI, in palio il TROFEO PETRONIO BRUNETTI (Ginnasiarca). Anche queste manifestazioni che richiamarono a Bologna il fior fiore giovanile della ginnastica italiana furono seguite col massimo interesse dalla cittadinanza e portarono alla Società l'elogio della Presidenza Federale. Poi un periodo di sosta nelle organizzazioni, ma non nel lavoro in quanto si stava preparando la manifestazione che forse ha toccato maggiormente il cuore dei virtussini, degli sportivi bolognesi, dell'intera cittadinanza.

Il 4 marzo 1962, nelle sale del Palazzo dello Sport, venne aperta la MOSTRA DEL NOVANTENNIO EMILIO BAUMANN. Al Padre della VIRTVS si volle intitolare la carrellata sui lunghi anni di attività della Sua creatura.
Fu la prima mostra sportiva che una Società italiana avesse allestiia. Le due guerre mondiali avevano portato la distru-

Trofei Maria Gallo Baumann e Petronio Brunetti (ginnastica)

Mostra Emilio Baumann

Il sindaco di Bologna on. Dozza (virtussino) visita la Mostra accompagnato dal v. segr. gen. Achille Baratti e dal consigliere Giuli

zione, ad opera di chi occupò la Santa Lucia, del fornitissimo archivio-museo sociale. Rimaneva la Storia che nel 1931 era stata pubblicata ad opera del Dott. Mario Negroni, allora Segretario Generale, rimanevano i ricordi di Soci anziani. Il lavoro di ricerca, di richiesta, di raccolta fu veramente imponente. Centinaia e centinaia di lettere in Italia ed all'estero, ad Enti, Società, Organizzazioni, persone; ricerche in archivi, in musei; lettura di decine e decine di giornali dei tempi passati, ore ed ore notturne nei saloni di esposizione, in mezzo ad una confusione sconcertante, per scegliere il materiale che pian piano affluiva. E proprio l'arrivo di questo materiale sorresse coloro, ed erano pochi, che si dedicarono a questa impresa. Si dubitò spesse volte di riuscire ed anche poche ore prima dell'inaugurazione tremavano i polsi a quei pochi incaricati dell'approntamento. Si decise di far esporre il telone annunciante la Mostra proprio per obbligarsi a raggiungere la meta.

La Biblioteca di Firenze, quella Comunale e la Universitaria di Bologna, il Museo Risorgimentale di Bologna, il Museo dell'Aeronautica, il Ministero della Guerra, il Museo delle Armi del Comando Artiglieria di Bologna, il Museo dell'Industria di Palazzo Bargellini, la Municipalità di Marsiglia, quella di Bordeaux, il Comune di Vicenza, quello di Torino, l'Archivio Comunale di Bologna, la Camera di Commercio di Bologna, la Cassa di Risparmio, la Società Forza e Coraggio di Milano, le Collezioni Pezzoli e Facchini e tante famiglie e tanti Soci inviarono prezioso materiale.

Così, dal nulla, la Mostra prese forma ed alle 17 del 4 marzo il Prefetto Comm. Gaiba tagliava il nastro inaugurandola. Da quel momento, a documentare l'interesse suscitato dalla Mostra, nei saloni, addobbati con gusto, sfilarono oltre 28.000 persone, fra le quali tutte le Autorità cittadine ed intere scolaresche venute anche da fuori Bologna.

E molti, molti virtussini fermi davanti a quei documenti, cari ricordi della loro gioventù, e molti, molti giovani ad apprendere cosa veramente è stata ed è la S.E.F. VIRTVS.

Il 4 marzo, alle ore 21, al Ristorante TRE GALLI D'ORO venne indetta la riunione conviviale dei soci durante la quale AGLI AZZURRI VIRTUSSINI DI TUTTI I TEMPI si consegnò la MEDAGLIA CELEBRATIVA DEL NOVANTENNIO. Oltre 200 i commensali ed una sfilata d'eccezione di grandi atleti, olimpionici, azzurri che solo la VIRTVS può vantare.

Il 5 aprile, nella Chiesa della Vita, di Via Clavature, Monsignor Baroni, Vescovo Ausiliario, celebrò una S. Messa per i SOCI SCOMPARSI tenendo poi un commovente discorso. Al termine, una colonna motorizzata di Soci si recò alla Certosa a deporre una corona. Contemporaneamente, a Roma, veniva deposta una corona sulla tomba ove riposa Baumann. Si sono voluti così ricordare i Soci Scomparsi e si sono ricordati i vivi e le loro gesta.

Il 15 aprile si è chiusa la Mostra ed è stato questo l'ultimo atto delle grandi Celebrazioni.

Da segnalare l'uscita, durante l'arco organizzativo, di 14 numeri di un NOTIZIARIO STAMPA DEL NOVANTENNIO col quale si teneva aggiornata la stampa.

Le Amministrazioni Provinciale e Comunale, sempre vicine ed in aiuto a queste iniziative organizzarono rinfreschi in diverse occasioni e due pranzi indisse la Società per gli ospiti internazionali » .

Conclude il relatore Baratti, dopo aver ringraziato quanti avevano collaborato all'immane lavoro organizzativo: **« La VIRTVS, la nostra grande VIRTVS, compiendo il dovere di ricordare al mondo sportivo i suoi meravigliosi atleti che tanto prestigio le hanno apportato dandolo a Bologna ed all'Italia, con un colpo di reni, forse inatteso da molti, è tornata prepotentemente alla ribalta in campo organizzativo internazionale.**

S.E. il prefetto di Bologna comm. dott. Bilancia taglia il nastro inaugurando la Mostra

Deferente ossequio a tuttt i Soci scomparsi

Si sono visti tanti distintivi sociali riapparire all'occhiello; attorno alle varie iniziative hanno fatto ressa migliaia di cittadini.

Gli applausi scroscianti che hanno accolto le nostre consunte o scintillanti bandiere; i silenzi di commozione al suonar della sigla olimpica di Roma; gli entusiasmi per le affermazioni; il plauso delle Autorità cittadine e nazionall ed i riconoscimenti d'altissimo valore concessi hanno dimostrato che la VIRTVS, la nostra grande VIRTVS, gode sempre la stima dello sport italiano, è sempre nel cuore dei bolognesi, la si ama come l'amiamo noi.

Ma questa atmosfera amicale, questo risorto orgoglio di esserne Soci, i ricordi che abbiamo riesumato in questo « Novantennio » pretendono, come contropartita, l'impegno massimo di chi ha ora il timone sociale, forgiato tanti lustri or sono dal Baumann, affinchè la Società continui ad alto livello il missionariato fra i giovani, al di sopra di ogni ideologia, per la loro educazione così come vuole un sacro articolo dello Statuto »

Il dott. Vespignani ed il comm. Chierici di « Stadio » accompagnati dal consigliere Brunori

Bandiere

Scorcio della Mostra

Particolare della Mostra

Ingresso alla « Sala azzurra »

Statua di Ondina Valla (scultura di Vito Valla)

Filatelia: buste e cartoline emesse a ricordo di cinque manifestazioni (tennis-atletica-pallacanestro-scherma-ginnastica) con timbri speciali ed annulli tematici timbrati in uffici postali volanti aperti dal Ministero delle Poste e Telegrafi

1962 Battuta la nazionale dell'U.R.S.S.

Cessato al termine della stagione 1960-61 l'accordo con l'Idrolitina, le trattative per un nuovo abbinamento della sezione pallacanestro non portano ad alcun risultato concreto. Tutte le ditte interpellate pongono come condizione inderogabile la sparizione del nome « VIRTVS » dall'eventuale combinazione, secondo quello che sta diventando l'orientamento generale dell'industia nel campo degli abbinamenti cestistici. Una condizione però che la società non ritiene di accettare, soprattutto in coincidenza del 90° anniversario di fondazione che tanto interesse e fervore d'iniziative sta calamitando attorno alla gloriosa « V » nera. E così, visto infruttuoso ogni tentativo, il presidente prof. Elkan, d'accordo col Consiglio, decide alfine che la VIRTVS (Galeazzo Dondi alla testa di un comitato di reggenza della sezione con Brunetti, Foschi, Manzini, Medini e Renzo Poluzzi) gareggi per questa stagione in piena indipendenza e soltanto con il suo nome. Una decisione coraggiosa, con particolare riguardo l'onnere finanziario non indifferente che la società va in tal modo ad accollarsi, con l'impegno oltretutto di mantenere praticamente inalterato il potenziale tecnico della squadra.

GAMBINI LASCIA LA VIRTVS

E difatti le cessioni si limitano a due sole: Franco Sardagna che ritorna al Simmenthal (originando una lunga vertenza con la società milanese per via del mancato scambio con Cescutti concordato fra le parti) e Alfredo Barlucchi che va alla Fonte Levissima. Più sentito dalle falangi virtussine il distacco di Germano Gambini, per dieci anni strenuo difensore dei nostri colori e ora passato come giocatore-allenatore alla guida della locale formazio- dell'Alcisa S. Agostino. Inoltre il nuovo pivot Sante Rossi viene prestato per un anno di maturazione alla consorella girina (retrocessa in B), dalle cui file si trasferisce nelle « vu-nere » íl promettente Paolo Magnoni. In conclusione, la formazione che Kucharski collauda positivamente nei tornei di settembre — vittoria nel Trofeo Lovari a Lucca, secondo posto nel Città di Padova (finale 78-74 per il Simmenthal), vittoria nel già ricordato torneo del Novantennio battendo l'Ignis campione (64-59) e in finale la Fonte Levissima (73-69 dopo due supplementari) — può contare su Alesini, Calebotta, Canna (cap.), Conti, Lombardi, Magnoni, Paoletti, Pellanera e Zuccheri, cui si aggiunge poi, come decimo, il romagnolo Franco De Fanti prelevato dalla Cestistica Ravenna. Purtoppo l'indisponibilità iniziale di Alesini e Calebotta costa subito una sconfitta nella giornata inaugurale: 70-74 a Pesaro. Poi la squadra si riprende, in versione completa dà persino venti punti (82-62) al Lokomotiv Zagabria, ma al primo big-match perde la sfida con l'Ignis che per la prima volta espugna il Palazzo (77-74) e poi bissa l'affermazione in casa (65-61) nella partita finale del Trofeo Borghi, dove peraltro la VIRTVS si classifica ottima seconda con due grosse affermazioni sul Villeurbanne di Lione per 85-63 e sull'Olympia Lubiana per 85-82.

La VIRTVS partecipante al campionato italiano di pallacanestro: Pasquini (massagg., Lombardi, Paoletti, Calebotta, Magnoni, Alesini, Kucharski (allen.), Zuccheri, Pellanera, Canna e Conti

Rag. Mario Manzini

Rag. Renzo Poluzzi

Rag. Renzo Brunetti

Rag. Mario Medini

RISCATTO A VARESE: 96-90

In campionato però le due ultime giornate d'andata e soprattutto la nuova sconfitta interna ad opera della Fonte Levissima (87-86 dopo due tempi supplementari invertendo esattamente l'esito del Trofeo Marini) compromettono definitivamente ogni possibilità di inserirli nel duello delle prime. Ciò che tuttavia non impedisce agli uomini di Kucharski di riscattarsi parzialmente con un brillante girone di ritomo ed in particolare con la spettacolosa vittoria di Varese (96-90!) che vale da sola il terzo posto finale delle « vu-nere » e al tempo stesso prepara il terreno all'emozionante spareggio per il titoio tra Ignis e Simmenthal. Bologna, chiamata ad ospitarlo, parteggia apertamente per la squadra di Rubini, un omaggio all'antico rivale dei più gloriosi tempi virtussini: il Simmenthal vince e ringrazia.
Le alterne vicende della nostra squadra, se da un lato hanno fatalmente accentuato i sintomi di declino degli elementi più anziani, dall'altro però hanno riaffermato in pieno la superiore statura tecnica di un Lombardi, le virtù frombolieristiche di Paolino Conti, la prorompente vitalità di Pellanera, confermatosi tra i migliori esterni del campionato, i notevoli progressi del giovanissimo Zuccheri. Con 474 punti Lombardi è il secondo tiratore scelto del torneo (dietro a Cescutti): lo seguono nella graduatoria sociale Conti 296, Pellanera 189, Calebotta 164, Alesini 148, Paoletti 143, Canna e Zuccheri 96, Magnoni 52, De Fanti 36. Senza segnature i giovani di complemento Bonaga, Franceschini, Lanfranchi, Lebboroni, Sabbatini e Zucchini che assieme ad Artoni, Giovanni Dondi, Forni, Geroni, Piana, Pasut e A. Rondanelli compongono la seconda squadra allenata da Carpani e classificata al secondo posto nel proprio girone regionale del campionato di Promozione. Dal canto loro gli juniores, dopo aver vinto il titolo emiliano e superato nei quarti la Stella Azzurra, trovano la strada delle finali sbarrata dai forti antagonisti del Petrarca Padova.

LOMBARDI 33 PUNTI AI RUSSI

Dopo il campionato riesplode l'attività azzurra mobilitando, dei nostri, Calebotta, Conti, Lombardi e Pellanera, mentre Zuccheri figura tra i punti di forza della Nazionale juniores seconda al Torneo Europeo di Bologna dietro alla Cecoslovacchia. Poi la VIRTVS, col patavino Varotto in squadra, vince a fine stagione il Torneo Internazionale di Caserta battendo Algor Pesaro (90-86), Paok Salonicco (79-60) e Polonia di Varsavia (65-60) e, con Marchionetti e molti rincalzi, anche quello nazionale di

Ettore Zuccheri

Canna affronta il " colosso " Ian Kroumin

Gilberto Ferrini

Teramo. Ma l'impresa più bella, la più sensazionale di tutti i tempi, rimane quella del 22 maggio 1962 in cui la formazione virtussina, presentata come Selezione Emiliana, compie il grande exploit di superare al Palazzo dello Sport, per 75-74, la nazionale dell'Unione Sovietica da sette anni imbattuta in Europa. Vale la pena di ricordarli singolarmente i protagonisti di quella memorabile serata: Canna 11 punti, Pellanera 4, Lombardi 33, Calebotta 17, Conti 2, Paoletti 2, poi i due veneti di rinforzo Varotto (4) e Stefanelli (2) e inoltre Alesini, Zuccheri, Sante Rossi e Samoggia riserve in panchina. La vecchia grande VIRTVS ha comunque nobilitato la sua difficile stagione.

IL DISCO DI FERRINI

In atletica il 1962 registra il ritorno all'ovile di Paolo Zamboni, dopo due anni di arruolamento nelle Fiamme Oro di Padova, e l'arrivo del forte lanciatore riminese Gilberto Ferrini, una delle maggiori promesse del disco' Paolo Zamboni, dopo l'Olimpiade romana, ha ormai rallentato il ritmo agonistico (15''8 difatti il suo miglior tempo stagionale) e intanto rivela promettenti doti anche come insegnante assumendo il ruolo di allenatore sociale. Ferrini vince con 50,09 ai campionati universitari di Padova, poi migliora due volte il primato emiliano e virtussino della specialità (che era di Oberweger): 51,64 in maggio a Verona e 52,23 in agosto vincendo al raduno giovanile di Avranches in Francia. Intanto fa an-

Giannetto Spagnoli

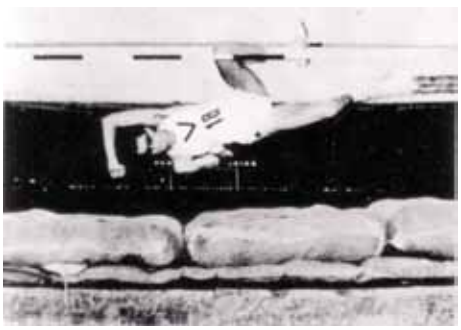
Leonardo Pederzani

Gian Carlo Barbiroli

che 14,41 nel peso e va in Nazionale B a Sabadell contro la Spagna (secondo con 49,49 dietro a Rado). Ancora alla ribalta internazionale in ottobre a Vigevano, nell'incontro Italia Nord-Belgio al limite dei vent'anni, Ferrini vince con 51,97. Scende però di quota agli assoluti di Napoli dove si fa precedere da Dalla Pria, Grossi e Rado ed è quarto con 49,84.

PELLANERA UN VERO ATLETA

Nell'asta l'ammirevole Giannetto Spagnoli progredisce a 3,70, sui 5.000 Giorgio Volta, vincitore fra l'altro del Giro di Bologna di quest'anno, ottiene il suo miglior tempo che è 15'55''2 (oltre a 4'16'' sui 1.500 e 34'55''2 sui 10.000) mentre sorprende il cestista Pellanera — terzo ai campionati universitari — raggiungendo, a conferma della propria forza atletica, 1,90 nell'alto. Il settore salti è senza dubbio il più efficente anche per merito di Mascellani (1,80), del ferrarese Cingolani (6,77 e 12,89), di Gialdi (6,39), di Gritti e Leonardo Pederzani (rispettivamente 13,34 e 12,94 nel triplo). In fase di smobilitazione Canova che chiude a 6,75. Tra i lanciatori, dopo Ferrini, in evidenza Craici con 52,04 nel giavellotto, in regresso Atti (13,36 nel peso) seguito a 13,04 da Malpensi. Con le nuove leve Melega, Cingolani, Barbiroli, Di Matteo e Gandolfi sale a 44''2 il livello della 4x100. Nei 10 km. di marcia si affaccia Chiarabelli (55'31''6), mentre Volta si segnala anche sui 3.000 piani (9'23''6) e il giovane Torri sulle siepi (10'50''4). Sintomi di ripresa, come si vede, che si rispecchiano nelle migliorate classifiche di squadra: secondo posto, dietro alla Pol. Cooperatori di Reggio nel campionato di società in Emilia (in graduatoria nazionale la VIRTVS è però 54ª...) terzo nello Stancari e nel Pagliani podistico, primo posto nella Targa C.R.E. campionato regionale degli allievi, superando La Fratellanza di Modena, la più forte in Italia nel '61. Una categoria quest'ultima dove l'operazione reclutamento, confortata da larga partecipazione di elementi, ha dato buoni risultati. E oltre a Sergio Tabarroni — 30''5 nei 250 piani (primato emiliano allievi) e 32''4 nei 250 ostacoli (quarto tempo in Italia) — si segnalano Triossi nella velocità, Brandoli e Cinti nel mezzofondo, Gallerani negli ostacoli alti, Gelsi nell'alto, Facchini nel peso, Ranuzzi nel disco, Canini nella marcia e, in diverse specialità, l'eclettico Mattiello, un giovanissimo della classe 1947. VIRTVS dunque all'avanguardia in questa categoria, come dimostrano il suo secondo posto nel Criterium interregionale di Modena (Tabarroni vincitore con 32''5 dei 250 ost.) e, ancor più, il terzo posto nell'edizione di quest'anno del Trofeo Alfonso Notari organizzato dalla nostra società al nuovo Campo Scuola di via Michelino, oggi intitolato ad Emilio Baumann. Un terzo posto — dietro a Libertas Doppieri Novara e Giovani Calciatori Viareggio — che avrebbe potuto essere benissimo il secondo senza la squalifica della staffetta 4x100 accreditata di 46'' netti. Completano il bilancio atletico dell'annata il secondo posto di società al Meeting dell'Amicizia a Siena. i titoli emiliani assoluti di Ferrini nel peso e disco, nonchè quello allievi di Tabarroni nei 250 ost. Sempre nel settore allievi da segnalare un secondo posto nel triangolare di maggio con CSI Reggio e La Fratellanza.



Gian Franco Mascellani

LE CENTO DI PISA

Ancora positiva la rassegna delle giovani ginnaste virtussine sempre curate dalla coppia Fiumana-Michelini Zoc-

Grazia Pegoli

Laura Santini

Campionati italiani femminili di ginnastica a Fermo. Formazione virtussina: Fontana (dirig.), Pegoli, Serazzi, Giovannini, Balboni, Santini, Rossi, Baraldi,Comastri, Hercolani, prof.sa Michelini (c.s.)

Un gruppo delle « cento » al Concorso Ginnico Fedarale di Pisa: la sqadra « A » della VIRTVS terza classificatasi nell'assoluta coi premi vinti nel concorso

ca. Secondo titolo nazionale per la bravissima Maria Grazia Rossi, campionessa italiana delle esordienti (8ª Grazia Pegoli e VIRTVS prima nel classifica società) nelle stesse gare di Fermo in cui la consocia Laura Santini conquista un brillante terzo posto nel campionato delle principianti (VIRTVS seconda). La settimana dopo al Palasport di Bologna si gareggia per i titoli maggiori e anche qui la VIRTVS — in veste di società organizzatrtce — è ottimamente rappresentata da Luisa Comastri, terza assoluta della categoria juniores a 90 centesimi di punto dalla vincitrice Minuzzoli. Classifiche pressocchè analoghe avevano ottenuto in precedenza le medesime ginnaste nel Trofeo Federale di La Spezia con la Rossi prima delle esordienti (12ª Grazia Pegoli), la Santini seconda a pari merito e la Baraldi quinta delle principianti (VIRTVS al 2° posto), la Comastri quarta delle juniores. Da segnalare inoltre l'ottavo posto collettivo (su 37 società) nel Gran Premio Federale Allieve di Firenze (12ª Loretta Raimondi), nonchè i titoli regionali conquistati da Maria Grazia Rossi (esordienti), Raffaella Giovannini (principianti), Loretta Raimondi (allieve) e Franca Fontana (pulcine). La Giovannini viene inoltre chiamata agli allenamenti della nazionale giovanile, cui sono invece costrette a rinunciare Rossi e Comastri. Ma, a parte lo scudetto della Rossi, il maggior successo dell'annata va comunque considerata la folta partecipazione sociale al Concorso nazionale svoltosi a Pisa per le Feste Ginnastiche 1962 nelle giornate dal 6 al 9 giugno, in cui la VIRTVS consegue il primo premio complessivo ed il terzo assoluto di squadra. Mai una società aveva schierato tante ragazze (cento) ín un concorso. Ciò che veniva sottolineato anche dal telegramma di felicitazioni inviato nella circostanza dal presidente federale cav. Ginanni all'on. Elkan. Al rientro da Pisa una bella accademia viene organizzata al Palasport con la partecipazione delle nazionali svedese delle sorelle Cicognani. Anche in campo maschile sintomi di ripresa con la qualificazione degli allievi Marco Conti e Paolo Lenzi alle finali della Coppa Buriani.

VIRTVS FUCINA DI SCIABOLATORI

Settore scherma. Gli impegni di studio distolgono purtroppo Calanchini dai grandi appuntamenti internazionali, compresi i mondiali di Buenos Aires. Il nostro alfiere non diserta tuttavia il campionato italiano di sciabola (in due prove) che conclude al quinto posto, un gradino sotto rispetto all'anno prima. Anche Placci continua bravamente a distinguersi laureandosi fra l'altro carnpione emiliano di spada, arma nella quale Federico Sotgiu si classifica terzo aI Torneo nazionale Riviera di ttimini. Intanto nuove forze si affacciano all'orizzonte.

Loretta Raimondi

Maurizio Bimbi

Un gruppo di schermidori

I 3 riconoscimenti del 1962

Dalla Presidenza della Repubblica

Telegramma 13848 del 13.8.1962

AL PROVVEDITORE AGLI STUDI
BOLOGNA

PREGO COMUNICARE PRESIDENTE SOCIETA' SPORTIVA VIRTVS BOLOGNA CHE IL PRESIDENTE REPUBBLICA SU MIA PROPOSTA HABET CONFERITO MEDESIMO SODALIZIO MEDAGLIA D'ORO BENEMERENZA CULTURA ET PORGERE ESPRESSIONI MIE CONGRATULAZIONI ET DISTINTE CONSIDERAZIONI.

GUI MINISTRO ISTRUZIONE

Il Presidente della Repubblica

Società di
Educazione Fisica Virtus di Bologna

Medaglia d'oro

« Diplona di I Classe ai Benemeriti della Scuola della Cultura e dell'Arte con facoltà di fregiarsi della relativa Medaglia d'Oro »

S.E. on. Prof. Antonio Segni
Presidente della Repubblica

On. Luigi Gui
Ministro Pubblica Istruzione

Dal C.O.N.I.

Dott. Bruno Zauli Segretario Generale C.O.N.I.

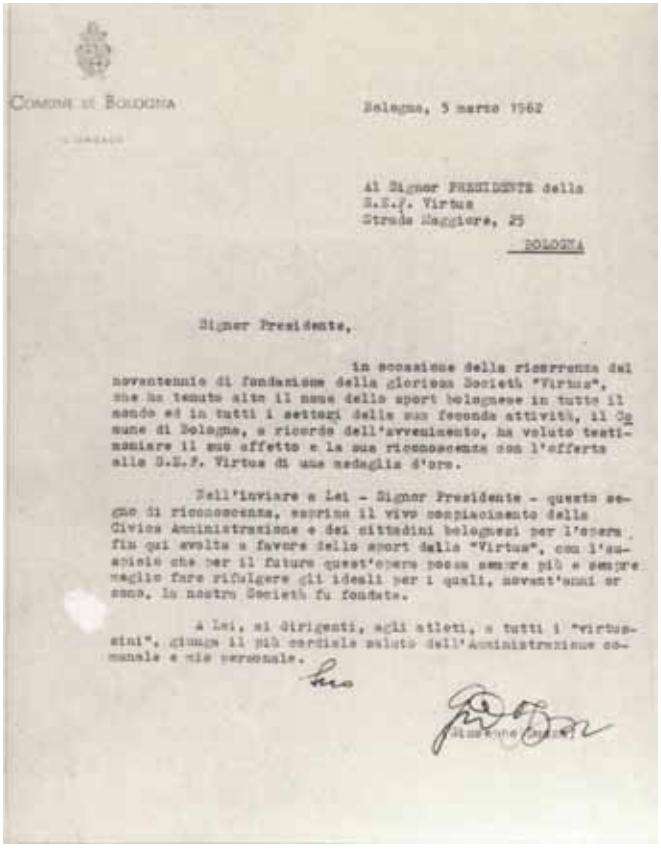
Comitato Olimpico Nazionale Italiano
17.1.1962

Alla Soc. Ed. Fis. VIRTVS
BOLOGNA
Strada Maggiore 29

Si è lieti comunicare che il Consiglio di Presidenza del C.O.N.I., nella sua riunione del 10 corrente, ha deciso fra l'altro di assegnare a codesta Società una speciale medaglia di benemerenza per aver compiuto nel 1961 novanta anni di servizio attivo e proficuo a vantaggio dello sport.

In tale circostanza il Consiglio di Presidenza ha espresso il più alto apprezamento per l'esemplare operosità espletata da codesto Sodalizio il quale, per merito dei propri soci, atleti e dirigenti, ha saputo in ogni tempo fare onore, nel campo sportivo, al buon nome del proprio Paese e diffondere tra i giovani l'amore per la disciplina fisico-educativa.

Bruno Zauli
Segretario Generale del C.O.N.I.



COMUNE DI BOLOGNA

Bologna, 5 marzo 1962

Al Signor PRESIDENTE della
S.E.F. Virtus
Strada Maggiore, 25
BOLOGNA

Signor Presidente,

in occasione della ricorrenza del novantesimo di fondazione della gloriosa Società "Virtus", che ha tenuto alto il nome dello sport bolognese in tutto il mondo ed in tutti i settori della sua feconda attività, il Comune di Bologna, a ricordo dell'avvenimento, ha voluto testimoniare il suo affetto e la sua riconoscenza con l'offerta alla S.E.F. Virtus di una medaglia d'oro.

Nell'inviare a Lei - Signor Presidente - questo segno di riconoscenza, esprimo il vivo compiacimento della Civica Amministrazione e dei cittadini bolognesi per l'opera fin qui svolta a favore dello sport dalla "Virtus", con l'auspicio che per il futuro quest'opera possa sempre più e sempre meglio fare rifulgere gli ideali per i quali, novant'anni or sono, la nostra Società fu fondata.

A Lei, ai dirigenti, agli atleti, a tutti i "virtussini", giunga il più cordiale saluto dell'Amministrazione comunale e mio personale.

Giuseppe Dozza

Dal Comune

Lettera d'assegnazione della medaglia d'oro del Comune per « benemerenze sportive cittadine »

On Giuseppe Dozza Sindaco di Bologna

La sala d'armi al Palazzo dello Sport ormai è diventata una fucina di giovani talenti. E tra essi spiccano due altri sciabolatori forgiatisi alla scuola del maestro Umberto Lancia: Maurizio Bimbi, secondo al campionato allievi di Roma dopo spareggio (4-5) col vincitore, il livornese Mario Aldo Montano, e quinto ai campionati militari di Treviso; e Robeto Stefani secondo nel campionato giovanetti, anche lui dopo spareggio col primo, il napoletano Martinelli, perdendo l'assalto decisivo sul 4 pari, oltretutto per una stoccata molto discutibile. Due titoli sfiorati che, assieme al settimo posto della società nella classifica finale del Gran Premio dei Giovani, testimoniano comunque della vitalità del vivaio virtussino.

MERLO-GARDINI SECONDO CLICHÉ

Il ritorno di Beppe Merlo è la nota saliente in campo tennistico. Un Merlo che a dispetto delle 35 primavere non ha ancora esaurito le proprie batterie e anzi continua a fare onore al suo ruolo di numero 3 del tennis italiano, sia in campo nazionale sia nei numerosi tornei cui partecipa all'estero. La sua classe al servizio di una condizione fisica invidiabilmente conservata, gli consente ancora vari exploit. E soprattutto lo si attende con interesse agli assoluti di Torino dove, travolto Tacchini nei quarti (6-4, 6-2, 6-3), ingaggia in semifinale un'altra memorabile battaglia col suo rivale di sempre, Fausto Gardini, a propria volta facile vincitore di Gaudenzi. Ma i molti anni passati non hanno evidentemente spostato di molto i termini del confronto, che difatti ricalca nelle sue linee generali gli schemi del passato: primi set favorevoli a Beppe (6-4, 6-3), quindi graduale ripresa del milanese in forza di una più fresca ostinazione che appunto consente a Gardini di capovolgere le sorti e concludere vittoriosamente per 6-4, 6-1, 6-1. Faticherà meno a vincere, in quattro set, la finale con Pietrangeli e con essa il titolo della staffa, settimo della serie.
A meno di un mese di distanza, Merlo e Gardini si ritrovano poi faccia a faccia a Comerio nella finale di Coppa Brian cui la VIRTVS perviene dominando per 4-1 il Tennis Club Milano. Ma è una finale senza speranza contro il T.C. Ignis che è praticamente la nazionale azzurra di Coppa Davis. Cionondimeno Merlo e Gaudenzi danno coraggiosamente battaglia. Gaudenzi riesce persino a strappare un set (a zero!) a Pietrangeli, mentre Merlo costringe Gardini ad un'altra sfiancante lotta sulla lunga distanza: vince la seconda e la terza partita, sfiora il successo nella quarta ma la fortuna non l'assiste e anche stavolta il verdetto è per l'avversatio: 6-2, 6-8, 3-6, 9-7, 6-3. Finisce 3-0 per l'Ignis con Gardini e Pietrangeli vincitori anche in doppio su Merlo-Gaudenzi per 6-1, 6-1, 5-7, 6-4.

Cav. Pietro Bernardi

LA RIEDL PERDE IL TITOLO

Anche nell'analogo campionato femminile, Coppa Bonacossa, la VIRTVS è finalista dopo aver eliminato per 3-2 il Nuovo Tennis Club Parioli: ma la soluzione col T.C. Milano stavolta avviene a tavolino per l'indisponibilità e conseguente rinuncia delle bolognesi. Quest'anno sono tutti campionati sfortunati per Riedl e socie. A Torino Resi perde il suo titolo assoluto in finale con la Pericoli (5-7, 6-3, 6-1), dopo aver superato in due set la Frigerio e in tre la Lazzarino; e con quello se ne va anche il titolo di doppio, appannaggio di Pericoli-Lazzarino per 6-2, 6-4 su Riedl-Bassi. Dal canto suo Nicla Migliori, eliminata nei quarti del singolo dalla medesima Pericoli, cade in semifinale sia nel doppio femminile con la Gordigiani, sia nel misto in coppia con Gaudenzi. Il quale ultimo è semifinalista anche nel doppio uomini, battuto assieme a Bodo da Maggi-Drisaldi.
Ai campionali di 2ª categoria, organizzati dal C.T. Bologna, Antonella Bruini si conferma una volta di più all'altezza conquistando il secondo posto del singolare (6-3, 6-2 per la Gobbò) e il titolo di doppio femminile unitamente alla milanese Pianetti, battendo in finale le campionesse uscenti Mori e Mazzoleni per 6-8, 6-2, 6-1. Il secondo scudetto stagionale è opera di Francesco Ricci Bitti, vincitore in doppio ai campionati universitari di Padova assieme al concittadino Blondi, contro i1 quale perde 6-2, 6-0 la finale del singolo.
Purtroppo nella graduatoria conclusiva del Trofeo Colombo la VIRTVS (quarta) perde il suo tradizionale posto tra le prime due. Ferme in questa stagione le azzurre, la partecipazione virtussina alle Nazionali si limita a Gaudenzi, in campo nel Francia-Italia di Cannes (buona la sua difesa contro Barthes: 7-5, 6-0, 1-6, 2-6, 6-2), e naturalmente a Merlo, compagno di Pietrangeli e Sirola nella Coppa del Re, conclusa dalla finale di Copenaghen perduta 3-0 contro la Danimarca. Al club frattanto la novità è costituita dal « pallone », ossia dalla copertura del campo centrale, la qual cosa consente ai soci di proseguire l'attività anche durante i mesi invernali.

L'ANNESSIONE DELLA PALLAVOLO

Basket, atletica, ginnastica, scherma, tennis. E adesso, con la nascita di una nuova sezione, quella della pallavolo, diventano sei le branche d'attività curate dal sodalizio, a parte poi quella del Circolo, che negli accoglienti locali della sede di Strada Maggiore 29 (anche la Scuderia automobilistica Nettuno vi è ospitata) appronta tre nuovi saloni e attira nelle ore serali un sempre maggior numero di soci e simpatizzanti contribuendo in buona misura al sostentamento della società. La pallavolo già praticata — ma allora a livello dopolavoristico — negli anni attorno alla guerra, è dunque la novità di questa fine '62. Uno sport anch'esso in piena evoluzione, al quale già si erano dedicate — su piano nazionale — le consorelle Sempre Avanti e Fortitudo, co-

stituendo quel nucleo di squadra che poi, con i colori del Cral Calzoni, conseguiva nel giugno '61 la promozione in Serie A e nel campionato di quest'anno confermava il proprio posto fra le elette classificandosi sesta su dieci unità partecipanti.
Era a questo punto che, in vista del campionato 1962-63 e per i buoni uffici dei dirigenti interessati, primo fra tutti il cav. Pietro Bernardi, la S.E.F. VIRTVS accoglieva i pallavolisti nel suo grembo designando a reggere la nuova sezione, in qualità di commissario straordinario, il dott. Ferruccio Fioretti.
Un'operazione indovinata per le maggiori fortune del volley bolognese e per il nuovo prestigio che, come vedremo, deriverà anche in questo campo al nostro sodalizio. Il quale, proprio in quest'anno, riceve una serie di alti riconoscimenti. Il 10 gennaio il Consiglio di Presidenza del C.O.N.I. assegna alla Società una « *speciale medaglia di benemerenza per avere compiuto nel 1967 novant'anni di servizio attivo e proficuo a vantaggio dello sport* ». Il 5 marzo il Comune di Bologna offre una medaglia d'oro « *con affetto e riconoscenza alla gloriosa Società cbe ha tenuto alto il norne dello sport bolognese in tutto il mondo* ». Infine il 13 agosto il Presidente della Repubblica on. prof. Antonio Segni, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione on. prof. Guy, conferisce il « *Diploma di prima classe con facoltà a fregiarsi della relativa medaglia d'oro* » raro ed elevato riconoscimento ai « *benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte* ».

VIRTVS

NESSUN PREMIO PIU' AMBITO

LA MEDAGLIA D'ORO PER BENEMERENZE CULTURALI

22 SETTEMBRE 1962 CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO

MEDAGLIA D'ORO DAL C.O.N.I.

MEDAGLIA D'ORO DAL COMUNE DI BOLOGNA

VIRTUSINO

PIAGGIO & C.

Vespa GL

1963 Beppe Merlo ancora campione

Per il basket è tempo di Knorr. La società deve realisticamente piegarsi alle nuove esigenze in materia di abbinamenti che ormai vanno sempre più sostituendo con le sigle pubblicitarie le denominazioni tradizionali. Anche la VIRTVS non sfugge alla regola e in forza di un vantaggioso contratto triennale si rassegna a sacrificare il proprio nome e le proprie insegne sociali. La sezione — presidente il dott. Galeazzo Donti Dall'Orologio — si chiama adesso Pallacanesto Knorr, cambiano le divise, maglia gialla, calzoncini verdi, e la scritta pubblicitaria bene in vista esclude anche la tradizionale « V » sul petto. Ma tant'è. Per gli appassionati è sempre la vecchia VIRTVS che si batte, quest'anno a nnghi largamente rinnovati. Accanto ai riconfermati Calebotta (capitano), Alesini, Lombardi, Pellanera e Zuccheri ci sono tre nuovi acquisti: il nazionale Augusto Giomo (Enal Treviso) già playmaker del Simmenthal, Justo Bonetto (Petrarca Padova) e Giorgio Borghetti (Stella Azzurra (Roma), più Sante Rossi e Paolo Dazzi rientrati dal prestito al Gira. La vecchia guardia perde il glorioso Achille Canna (nove anni pieni alla VIRTVS) che va a finire la carriera in maglia arancione, alla quale ritorna pure Magnoni, mentre Conti e Paoletti si trasferiscono rispettivamente alla Ignis Varese ed alla Partenope di Napoli.

KNORR PARTENZA LANCIATA

In fase pre-campionato la squadra, sempre diretta da Kucharski, rivince a Lucca il Trofeo intitolato alla memoria di Carlo Lovari, poi va in Sardegnaa collaudarsi nei tornei di Cagliari e Alghero, perdendo entrambe le finali col Simmenthal, e infine conclude la preparazione infliggendo larghi passivi all'Algor Pesaro (82-40) ed al Botev di Sofia (68-46). La partenza lanciata in campionato — che quest'anno è a 14 squadre — riaccende gli entusiasmi al Palazzo dello Sport dove neppure l'Ignis trova scampo (56-52). Ma anche in trasferta la Knorr dà larghe dimostrazioni di forza concludendo il girone d'andata con una sola sconfitta. in casa dell'invincibile Sim-

La VIRTVS PALLACANESTRO KNORR partecipante al Campionato italiano di pallacanestro 1962-63: Pellanera, Dazzi, Bonetto, Alesini, Calebotta, Rossi, Borghetti, Lombardi, Zuccheri, Augusto Giomo, Kucharski (allen.)

menthal (72-63), costretto peraltro al supplementare sul 63 pari.
I campioni d'Italia, in forma perfetta, non hanno rivali quest'anno, nè conoscono battute d'arresto: 26 incontri, 26 vittorie. Nessuno ha mai vinto nè vincerà più uno scudetto con tale disarmante superiorità. Intanto la Knorr perde in coesione nel girone di ritorno. Non sfigura in casa contro gli strapotenti milanesi (62-57), si batte magnificamente a Varese cedendo all'Ignis (87-82) soltanto nel supplementare, ma sulla sua classifica pesano gli scivoloni esterni contro Prealpi (Varese) e Lazio che la costringono a ripiegare nuovamente sul terzo posto finale. In ultima analisi progressi assai relativi rispetto alla stagione precedente. Ma gli acquisti hanno corrisposto solo in parte, lo stesso Lombardi ha denunciato una lieve flessione, al contrario dello smagliante Pellanera e di Zuccheri, elevatosi a livello dei migliori.

GIOMO, LOMBARDI E PELLANERA AI MONDIALI DI RIO

Pellanera, affinatosi tecnicamente su basi atletiche di primissimo ordine (ricordarsi del suo 1,90 in alto), risulta il numero uno della squadra anche in fatto di realizzazioni: 340 punti, superando Lombardi che ne ha assommati 295; seguono Bonetto 280, Zuccheri 244, Alesini 241, Calebotta 191, Giomo 164, Borghetti 128, Dazzi 39, Rossi 24 (di complemento gli juniores Nanetti, Tesoro, Dondi jr. e Labanti). In maggio, Giomo, Lombardi e Pellanera fanno parte della spedizione azzurra ai mondiali di Rio de Janeiro (Italia settima) dopo che gli stessi tre erano stati in febbraio tra i protagonisti delle vittorie sulla Francia a Milano e sulla Jugoslavia a Bologna: nella qual ultima occasione esordiva in panchina Ettore Zuccheri, prodotto di casa. Un altro giovane del vivaio, Franco Tesoro, trova posto nella Nazionale giovanile vittoriosa in Ungheria a Budapest e Kecskemet. Chiude la stagione virtussina un facile successo nella Coppa Moretti a Benevento.
A distanza di tre anni la squadra juniores, allenata da Sergio Ferriani, torna alla ribalta del campionato italiano riservato alle società di Prima Serie divise in due gironi di sette. La VIRTVS Knorr, in campo con Tesoro, Bonaga, Ciamaroni, Nanetti, Baldassarri, Labanti, Tinarelli, Ferrari, Muccinelli e Montanari, arrivando seconda nel suo, si qualifica per le finali di Pesaro dove conquista sulla Libertas Livorno (64-58) un brillante terzo posto dopo aver perduto (67-50) la semifinale per il titolo col Petrarca di Padova. Un'altra formazione giovanile composta da Bonaga, De Luca, Dondi, Forni, Gironi, Labanti, Franco Lanfranchi, Monari, Panebianco e Alfredo Rondanelli si afferma nel campionato regionale di Promozione. All'attivo della squadra allievi la vittoria nel campionato emiliano di categoria.

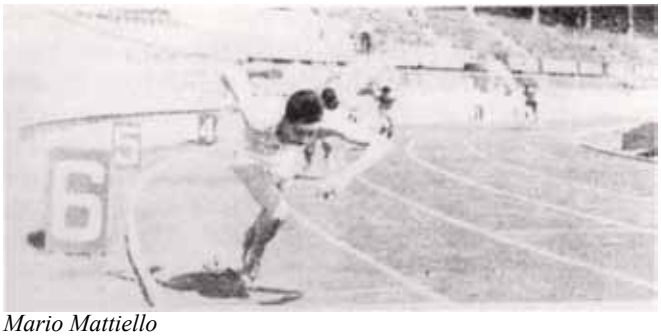
PALLAVOLO OPERAZIONE SALVEZZA

Costretta la squadra di basket a nuovi colori, tocca a quella di pallavolo rinverdire al Palasport il fascino delle bianche casacche sormontate dalla grande « V » nera. La VIRTVS, come abbiamo visto, debutta (11 novembre 1962) nel massimo campionato con l'ex squadra della Calzoni guidata dal Direttore Sportivo Pietro Bernardi e formata dai seguenti giocatori: Gianni Bigoni (cap.), Lanciotto Ottani, giocatore-allenatore, Paolo Zuppiroli, Sergio Severi, Amerigo Corradi, Alessandro Vanedoli e Mauro Mazzanti, cui si aggiungono poi Delwes Sgallari ed il tunisino Gilbert Zakine, studente di veterinatia alla nostra Università.
Un esordio difficile, complicato dal calendario che nelle prime sette giornate oppone ai ragazzi di Ottani le maggiori firme del campionato. Occorre quindi attendere la ripresa di febbraio per salutare la prima vittoria, un secco 3-0 all'Olimpia Vercelli, ripetuto la settimana dopo sul campo dell'Assi Firenze. Sono le due concorrenti dirette nella lotta per la salvezza che la VIRTVS, dopo un probante exploit (3-0) sulla squadra dell'Esercito, risolve a proprio favore andando a vincere 3-1 a Vercelli per chiudere poi in bellezza in casa (contro l'Assi), salva all'ottavo e terz'ultimo posto. Come primo anno non si pretendeva di più.

RILANCIO IN ATLETICA

Nuovo impulso alla sezione atletica leggera, in fase di netto rilancio dopo l'avvento del nuovo istruttore, l'ex campione di decathlon Alberto Paolone, coadiuvato dal bravo Paolo Zamboni. Viene potenziato il settore lanci che, dopo Ferrini, si assicura anche il forlivese Raffaele

La VIRTVS partecipante al campionato italiano di pallavolo: Cav. Pietro Bernardi (dir. tecn.), Vanedoli, Severi, Zappiroli, Mazzanti, dott. Fioretti (comm. str.), Ottani (gioc. all.), Corradi, Bigoni, Zakine, Sgallari



Mario Mattiello

Bonaiuto, ex primatista del giavellotto, nonchè il martellista veneto Dino Pavan. Ma soprattutto vengono incrementate le forze giovanili con particolare riguardo al settore allievi dove si registra un'interessante fioritura di elementi: campioncini in erba come Mario Mattiello, Michele Stoppa, Valoris Ventura, Pietro Farinelli, Edy Franchi, Piero Benfenati, tutta linfa nuova per l'antico tronco virtussíno. Ed è grazie all'apporto delle sue giovanissime leve che la VIRTVS riguadagna di colpo gran parte delle posizioni perdute fino a conquistare un sorprendente 8° posto (davanti alle milanesi Atletica Riccardi e S.G. Pro Patria S. Pellegrino) nella classifica assoluta del campionato italiano di società, articolato da quest'anno su nuova formula, in base cioè alle graduatorie individuali nelle diverse categorie. Un piazzamemto virtualmente determinato dagli allievi, secondi assoluti nella loro classifica dietro al Cus Roma (22.i invece i seniores e 37.i gli juniores). Mentre della ricuperata egemonia in campo regionale testimonia anche la conquista del Trofeo Pagliani (merito dei fondisti Volta, Vecchi e Bellei e dei marciatori Canini, Chiarabelli e Vacchi) e del 1° Trofeo Gianni Falchi, campionato emiliano degli allievi, brillanti vincitori, questi ultimi, pure della 3ª edizione del Trofeo Alfonso Notati, a carattere nazionale, organizzato come sempre inappuntabilmente dalla nostra società.

BONAIUTO SORVOLA I 70

I buoni piazzamenti di Ferrini e Bonaiuto contrassegnano le partecipazioni virtussine alle maggiori manifestazioni

Michele Stoppa

Edy Franchi

Piero Benfenati

dell'annata. Ferrini vince il disco nel Trofeo De Gasperi a Verona (49,06) ed alla preolimpionica di Pescara (50,45 precedendo Grossi), conserva il posto nella Nazionale cadetta vittoriosa su Austria e Greci nel triangolare di Ascoli Piceno (terzo con 50,15 dietro a Rado ed all'ellenico Kounadis) e si classifica quarto con 49,34 ai campionati italiani di Trieste. Le sue misure migliori le raggiunge comunque a Bergamo nel Meeting internazionale Città dei Mille (51,97), nel Trofeo Fedeli di Verona (51,65 e 14,31 nel peso) e nel Trofeo Rossi a Bolzano (51,44), figurando oltre i 49 metri anche nella Pasqua dell'Atleta a Milano, ad Alessandria (49,97 davanti a Rado) e nella preolimpionica di settembre a Roma. Frattanto Bonaiuto porta a 71,61 il primato sociale del giavellotto, quasi sette metri oltre il vecchío limite di Bruno Rossi (64,74 del 1948), si classifica quinto agli assoluti con un modesto 63,26, fa meglio nella preolimpionica romana (terzo con 63,83) e infine si veste d'azzurro ai Giochi del Mediterraneo allo Stadio S. Paolo di Napoli piazzandosi settimo con 66,28.

Dopo di loro segnaliamo il figlio di Gino Pederzani, Leonardo, campione e primatista emiliano juniores con 13,57 nel triplo (oltre a 6,45 in lungo), Pavan 49,38 nel martello, poi Mascellani con 1,88 in alto, Zamboni 15"6 nei 110 ost., i velocisti Barbiroli (11"1 e 22"5), Di Matteo (11"1 e 22"9), Cingolani (11"1) e Melega (11"3) con relativo 44"1 nella 4x100; Volta con 16'08" e 33'57" nel fondo, Canini (54'44"6) e Chiarabelli (55'25"6) nella marcia, Catani e Spagnoli rispettivamente con 3,70 e 3,50 nell'asta, il già menzionato Cingolani con 6,73 e Franco Biavati (figlio del campione

Raffaele Bonaiuto

Giorgio Chiarabelli

Graziella Minazzoli

di calcio) con 6,64 nel lungo, Giuliano Montanari con 4'13''2 nei 1.500, l'altro Bonaiuto, Paolo, con 59''6 nei 400 ost., Nicolino 13,39 nel tiplo, Atti 13,61 nel peso, Craici 52,32 e Nerio Zanetti 50,14 nel giavellotto, Vecchi 10'05''6 nei 1.000 siepi. Ai campionati emiliani quattro titoli per la VIRTVS ad opera di Volta (5.000), Ferrini (peso e disco) e Bonaiuto (giavellotto) più quello juniores di Leonardo Pederzani (triplo).

MATTIELLO UN CAMPIONCINO

Il reuccio degli allievi è Mario Mattiello, l'atleta più completo d'Italia al limite dei 16 anni, come dimostra la sua vittoria nel campionato di triathlon a Formia (davanti al consocio Edy Franchi ottimo secondo) con 2419 punti, saliti a 2626 la settimana dopo a Bologna. Due prestazioni che rappresentano altrettanti limiti nazionali per la categoria. Mattiello inoltre vince il giavellotto con la bella misura di 54,95 alle finali romane del Trofeo delle Province, fa bene sugli ostacoli con 8''4 nuovo limite regionale dei 60 metri e 32''7 nei 250, destreggiandosi validamente anche nella velocità (250 m. in 30''6) e nel lungo (5,95). Una grande promessa insomma. Ai campionati Italia Nord della categoria, svoltisi a Bologna, si impone un'altra giovane rivelazione, il lanciatore Michele Stoppa, vincitore del peso con 15,09 e 15,26 il mese dopo a Genova) e secondo nel disco con 44,64. In questi campionati il successo della VIRTVS, prima assoluta nella classifica di società, si completa con i terzi posti di Mattiello nei 250 ost. e nel giavellotto e quelli di Valoris Ventura nei 600 piani (1'25'' limite regionale della categoria) e di Pietro Farinelli nei 1.200 13'16''4). Poi altri ragazzi in promettente evidenza: Franchi, secondo nell'asta (3,30) al Trofeo delle Province e secondo, come abbiamo visto, nel campionato dí triathlon con 2019 punti; Piero Benfenati e Mezzadri entrambi 1,74 nel salto in alto; Simonazzi 9''1 e Stanzani 9''3 negli 80 piani (staffetta 4x100 in 46''3): Renda 21'57''2 suí 4 km. di marcia. E dietro a questi, numerosi altri elementi a testimoniare della notevole fertilità del vivaio virtussino. In sei frattanto si laureano campioni emiliani allievi: Stanzani (80), Ventura (600), Farinelli (1.200), Benfenati (alto), Stoppa (disco) e Mattiello (triathlon).

IL SECONDO POSTO DELLA GINNASTICA

Ranghi potenziati anche nella ginnastica femminile, con l'arrivo della forlivese Graziella Minuzzoli, campionessa

Pietro Farinelli, Daniele Marchesini, Francesco Lazzaroni, Arvedo Bellei

juniores 1962, passata a difendere i nostri colori, e la graduale maturazione dei prodotti di casa. Così anche quest'anno la VIRTVS può mettere in campo due formazioni che in luglio a Prato si classificano rispettivamente al quinto e decimo posto nel campionato italiano a squadre vinto dalla Cantoni di Legnano. Di buon rilievo anche la partecipazione ai campionati individuali di Trieste in novembre: Graziella Minuzzoli, campionessa emiliana, distinguendosi particolarmente negli esercizi alla trave ed al cavallo, conquista un brillantissimo secondo posto nella massima categoria con p. 35,90 dietro alla vincitrice, la pratese Biagiotti (p. 37,65), ed a pari merito con la ligure Zolezi; nella categoria esordienti due virtussine nelle prime dieci; Guidina Baraldi (campionessa emiliana) terza e Laura Santini decima; tra le principianti infine, quarto posto di Laura Nobili. Alla VIRTVS il trofeo per la società meglio classificata nel complesso delle gare. Nelle altre manifestazioni a livello nazionale (tra le quali la Gara Nazionale di Mestre ed i campionati regionali a Forlì, cui la VIRTVS partecipa con numerosa rappresentanza), non mancano i buoni piazzamenti, il migliore dei quali lo consegue la neo-juniore Maria Grazia Rossi seconda nella sua categoria al G.P. Federale di Savona. Anche nel Trofeo Roma a Legnano la VIRTVS (sesta nella classifica società) è bene rappresentata da Laura Nobili, settima tra le principianti, nonchè da Loretta Raimondi e Ughetta Pellegatti, rispettivamente ottava e decima nella graduatoria delle allieve.

Gara Nazionale di ginnastica, cat. adulte, a Mestre. La VIRTVS: prof.sa Carnevali (istruttr.), Nobili, Bortolotti, Giovannini, Scagliarini, Hercolani

E così a fine stagione il consuntivo è dei più lusinghieri. Infatti nella classifica generale, stilata in base al punteggio conseguito dalle società e dai capisquadra per l'attività maschile e femminile, al secondo posto assoluto (dietro alla fortissima Etruria di Prato) figura brillantemente la S.E.F. VIRTVS, con largo rnargine di vantaggio su Vigili Fuoco Roma, Sampierdarenese, Ginn. Torino, Cantoni Legnano, U.S. Sestri Ponente, D'Arborea Cagliari, Panaro Modena e tutte le altre consorelle maggiori.

CALANCHINI NUMERO TRE

Il 1963 segna il ritorno di Gian Paolo Calanchini alla ribalta schermistica internazionale. Con Calarese, Chicca e Salvadori il nostro campione ripete ai mondiali di Danzica il quarto posto nella sciabola a squadre di due anni prima a Torino, confermando poi il suo ruolo di numero tre azzurro ai Giochi del Mediterraneo di Napoli dove si classifica sesto nella gara individuale vinta da Calarese. Di questi, Calanchini era stato in giugno l'antagonista più impegnativo nel campionato italiano disputato al Palasport di Bologna e risoltosi in un emozionante girone finale a quattro. Lo scontro diretto era favorevole al torinese per 10-7. Purtroppo Calanchini perdeva 10-5 anche quello con Chicca, ma prevalendo a sua volta su Paolo Narduzzi (10-8) riusciva comunque ad assicurarsi il terzo posto assoluto.
Completano il capitolo schermistico gli altri brillanti piazzamenti conquistati nei campionati minori di quest'anno: il secondo posto di Franca Zanaroli nel fioretto femminile di 3ª categotia a Genova; il quarto di Roberto Stefani nel campionato giovani di sciabola a Torino e il quinto dello stesso sciabolatore nel campionato di 3ª categoria a Roma; il terzo di Maurizio Bimbi in quello giovanetti pure di sciabola a Livorno; il settimo della Webber ed il decimo di Schiavina rispettivamente nei campionati allievi di fioretto femminile a Bologna e di spada a Milano. A questi aggiungiamo il quinto posto del nostro maestro Lancia nel campionato U.N.U.C.I. di fioretto a Treviso e le classifiche collettive ottenute dalla società, seconda nel G.P. Giovanissimi (allievi), terza nei campionati maschietti e giovanissimi e infine ottava nel G.P. Giovani cat. giovanetti. In campo regionale titoli emiliani assoluti per Zanardi (femm.), Placci (spada) e Calanchini (sciabola), di cat. giovani per Stefani (fioretto) e Sorge (spada), di cat. giovanetti per Serena Barocci e Rocchetta (femm.) e Maurizio Bimbi (sciabola), di cat. allievi per Webber (femm.), Schiavina (spada) e Bertuzzi (sciabola) e infine di cat. giovanissimi per Andrea Pasetti (fioretto).

TRIONFO A TORINO

I1 tennis ci riserva l'impresa più bella di questa pur ricca annata. Parliamo della nuova sensazionale prodezza di Beppe Merlo che a 36 anni riconquista il titolo di campione assoluto d'Italia. I tecnici, pur plaudendo alla tenacia ed alla bravura dell'idolo virtussino, ne traggono amare conclusioni circa il momento tennistico in Italia ed il deludente comportamento delle giovani forze, vanamente attese al varco in questo 1963 che segna il definitivo declino azzurro nella Davis e con esso il crollo europeo del glotioso doppio Sirola-Pietrangeli, giustiziato in tre set da Santana e Arilla a Barcellona (dopo aver perduto a Roma, in finale con Stolle e Hewitt, gli internazionali d'Italia). Ma per noi la nuova splendida vittoria di Merlo trascende il puro significato tecnico (che pute è rilevante:) per assurgere a simbolo: quello delle più elevate virtù sportive che in lui trovano magnifico compendio — classe di gioco, valore atletico, forza di carattere, serietà e correttezza esemplari — e riallacciano la figura di questo grande giocatore alle più nobili tradizioni della VIRTVS.
E' dunque una nuova fulgida pagina che Merlo scrive sugli stessi campi torinesi del Circolo Stampa Sporting già testimoni della sua vittoriosa impresa del 1957. Beppe travolge in rapida successione Michele Pirro (6-1, 9-7, 6-4), Jacobini (6-3, 6-4, 6-3) ed in finale sbaraglia in una ora e un quarto di gioco anche Tacchini (6-1, 6-2, 6-4) che nel turno precedente gli ha fatto — esattamente come tre anni prima a Bologna — il favore non indifferente di togliergli di mezzo Pietrangeli. Anche in questa occasione dunque un pizzico di buona sorte, peraltro ampiamente guadagnata dalla perfetta forma del nostro rappresentante, ancora una volta, più che mai diremmo, uomo da campionato. Ma non solo per merito di Merlo questi assoluti di Torino si tingono dei colori virtussini. All'exploit di Beppe fa infatti riscontro quello di Resi Riedl che, dopo aver eliminato Bellani e Lazzarino, torna in possesso del titolo femminile battendo in finale la Pericoli per 4-6, 6-4, 6-2. Il trionfo della nostra giocatrice si completa nel doppio femminile, che la ripristinata coppia virtussina Riedl-Migliori si aggiudica in bellezza surclassando Pericoli-Lazzarino con un perentorio 6-2, 6-3. Come in doppio fanno ancora Pietrangeli e il nostro Sirola (tornato virtussino dopo la parentesi Ignis) larghi vincitoti di Jacobini e Pirro (6-0, 6-3, 6-1). Poca fortuna invece per gli accoppiamenti del misto: Migliori-Gaudenzi eliminati nei quarti e Riedl-Sirola battuti in semifinale da Beltrame-Pirro. Concludendo, quattro titoli conquistati (su cinque), un successo senza precedenti, con particolare riguardo ai due del singolare, i più prestigiosi.

MEDAGLIE A PORTO ALEGRE

Oltre ai campionati altre importanti affermazioni vengono colte dai nosti tennisti in questa felice annata. In primissimo piano quelli ottenuti alle Universiadi di Porto Alegre in Brasile, con la Riedl terza nel singolare femminile (battendo la francese Larne 6-0, 4-0, rit.) e vittoriosa nel doppio misto, in coppia con Maioli, superando in finale i francesi Leclerc-Larue per 6-2, 7-5; c'è anche una terza medaglia (di bronzo) appannaggio di Stefano Gaudenzi, terzo nel doppio maschile, anche lui assieme a Maioli, dopo cinque disputatissimi set con Jauffret-Leclerc. Gaudenzi — va ricordato — in maggio era stato finalista al Torneo di Trieste vinto da Bologna 10-8, 6-4. Ancora la Riedl in bella evidenza a Baastad, nei campionati internazionali di Svezia, dove Resi perde 6-1, 7-5 la finale con la tedesca Buding, in compagnia della quale vince il doppio su Bartholdson-Rosin (6-3, 6-4). Meno fortunate invece le sue prestazioni in Nazionale, contro la Francia a Megève e la Germania ad Ancona: in questo secondo incontro perde anche il doppio assieme a Nicla Migliori, che per l'occasione dà l'addio

Trieste - Teatro Verdi - Celebrazione del Centenario della Società Ginnastica Triestina

alla maglia azzurra, ma solo come giocatrice. Col prossimo anno infatti assumerà il ruolo di capitana della squadra.

ANCORA UNA BONACOSSA

In Nazionale vita dura anche per Merlo che a Sorrento, nell'annuale Italia-Francia, cede a Jauffret 6-2 al quinto, ma poi in coppia con Pietrangeli vince uno dei doppi decisivi su Barthes e lo stesso Jauffret. In Coppa del Re disco rosso per i nostri a Colonia contro la Germania, vincitrice per 4-1 grazie anche ai due punti conquistati su Merlo da Bungert ed Ecklebe. Quarto azzurro della stagione Pier Luigi Polon, in campo con la Nazionale juniores a Royan con la Francia ed a Cesenatico con la Germania (bilancio personale: 3 vittorie e 5 sconfitte).

Sul fronte dei campionati a squadre, altro grosso successo di Maria Teresa Riedl e Nicla Migliori che, a quattro anni di distanza, riconquistano alla VIRTVS la Coppa Bonacossa vincendo per 3-2 la finale di Roma contro il C.T. Parioli: due punti in singolare della Riedl e il terzo, quello decisivo, è opera del doppio per 6-2, 6-2 su Lazzarino-Ramorino. Nel contempo a Taormina la squadra di Brian (Merlo-Gaudenzi) perde netto (3-0) la semifinale con la Canottieri Roma che poi vince con identico punteggio anche la finale col T.C. Milano. A Genova, nei campionati di 2ª categoria, Antonella Bruini, come già l'anno prima, perde ancora la finale, stavolta ad opera della Giorgi (6-2, 6-1), ed è seconda anche nel misto, in coppia con Fanfani contro Giorgi-Milesi vincitori per 7-5, 4-2 e ritiro degli avversari.

I titoli viceversa arrivano in serie a Perugia, nei campionati di terza, per merito di Mirella Gava vincitrice in finale della Benedet (5-7, 6-4, 11-9) e di Irma Obexer campionessa di doppio femminile con la pisana Merciai (battendo Gava-Benedet) e di doppio misto col padovano Salce. Un altro ancora arriva dai campionati juniores di Venezia, grazie a Luigino Polon vincitore (con Pellegrini) del doppio maschile e secondo nel misto in coppia con la Obexer, a sua volta finalista in singolare con la Giorgi. Nel singolo maschile poi, terzo posto di Mauro De Cesaris. Inoltre ai nostri juniores (Polon, Saya, De Cesaris, Bina) sfugge per un soffio la Coppa Bossi che il T.C. Milano riesce a conservare al termine del girone finale di Riccione vincendo per 4-2 l'incontro di spareggio, dopo che virtussini e milanesi si erano equivalsi pareggiando fra loro 3-3 e battendo largamente, con gli stessi punteggi, i Dipendenti Comunali di Roma (6-0) ed il C.T. Bologna (5-1).

Secondo posto dunque nella Bossi e quarto nella Coppa Onorati, campionato a squadre di nuovissima istituzione per la categoria delle allieve (in campo Maria Vittoria Franco e Cristina Obexer). Ancora tra i giovanissimi, due ragazzi della VIRTVS, Bertolucci e Boncompagni, si qualificano per la fase conclusiva della Lambertenghi e il primo arriva sino alle semifinali. Un altro bilancio stagionale, come si vede, nettamente in attivo per i nostri colori, risaliti quest'anno al secondo posto assoluto nel Trofeo Cesare Colombo.

Intanto alla S.E.F. VIRTVS viene nuovamente conferito dal C.O.N.I. il 1° Premio di riconoscimento quale sodalizio maggiormente distintosi fra tutti quelli della provincia di Bologna. La più anziana società sportiva bolognese — ricorda la motivazione — con i suoi 1593 soci e 803 atleti praticanti.

In novembre la bandiera virtussina è inviata a Trieste a testimoniare, in occasione delle solenni celebrazioni del centenario della Società Ginnastica Triestina, i sensi d'una profonda e quasi secolare fraternità sportiva.

Infine questo 1963 rimane legato anche al ricordo commosso di due esemplari figure di virtussini scomparse durante l'estate: Erardo Mandrioli, valente giornalista sportivo, per oltre cinquant'anni corrispondente de « La Gazzetta dello Sport », dopo essere stato all'inizio del secolo fra i pionieri della marcia e del nuoto, ed Ermete Alfieri, un vero campione che seppe emergere nell'atletica leggera come nel tennis. Due grandi sportivi le cui benemerenze rimarranno incancellabili.

1964 Calanchini argento a Tokio

La stagione cestistica 1963-64 ci propone un altro di quei campionati all'ultimo respiro, le tre grandi Ignis, Simmenthal e VIRTVS Knorr quasi contemporaneamente sul traguardo, decisione allo sprint, l'ultimo minuto di gara può significare lo scudetto. Rivediamo il Palasport di quel memorabile 14 giugno 1963, tutto pavesato di vessilli rossoblu oltre che virtussini. E' questo un anno importante per lo sport cittadino. Sette giorni prima il Bologna ha vinto lo scudetto del calcio battendo 2-0 l'Inter nella storica finale all'Olimpico. E ora al Palazzo si celebra una specie di gemellaggio beneaugurante ai fini di quello del basket, che, negli auspici della folla, dovrebbe essere il settimo della VIRTVS, come sette ne hanno vinti i calciatori rossoblu.
Nell'aria c'è come un presagio che rende spasmodica l'attesa. Stavolta, si dice, il successo non può mancare. Ma come sempre c'è di mezzo il Simmenthal che, seppure in ritardo di un punto sulla coppia Ignis-Knorr, non può trascurare l'unica probabilità che lo lega ancora al sottilissimo filo dello scudetto. E a parte ciò brucia tremendamente ai milanesi il ricordo della rocambolesca sconfitta subita sul loro campo all'andata: dieci punti di vantaggio nel primo tempo, 81 pari alla fine, 92-88 per la Knom (39 punti di Lombardi!) dopo il supplementare.

PARI AL SIMMENTHAL (MA VINCE L'IGNIS)

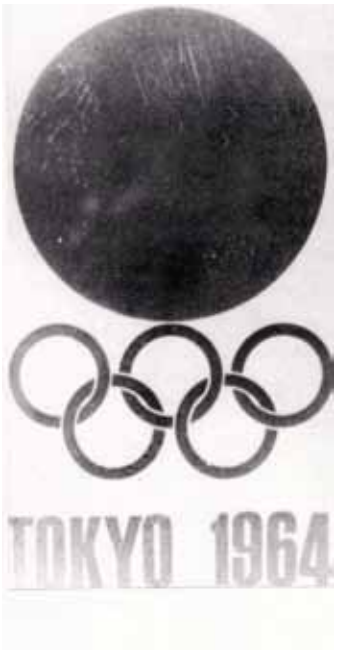
C'è dunque anche questo motivo di rivincita che si inserisce nel quadro estremamente incerto dell'ultima vigilia. E d'altra parte Alesini e compagni non hanno altra alternativa che quella di battere il Simmenthal per arrivare allo spareggio finale con l'Ignis, praticamente già accreditato dei due punti interni con la Stella Azzurra. Si gioca quindi sui carboni ardenti. Ed è probabilmente anche questo stato di tensione a tradire la squadra ed a fatvi riaffiorare vecchie carenze e antichi complessi; a parte s'intende il valore e la spavalda condotta dell'avversario, già in vantaggio di sette punti al riposo. A questo punto c'è ancora da sperare in una rimonta tipo Milano, ma nonostante le risorse di Lombardi, Pellanera, Giomo e anche del gigantesco Rossi, ultima carta tentata da Alesini, la rimonta non viene, come non era venuta tre mesi prima in occasione dell'altra partita-chiave in casa con l'Ignis. Finisce 79-75 per il Simmenthal che così raggiunge i bolognesi al secondo posto (scudetto all'Ignis) e anzi li supera per la differenza totale dei canestri che è +585 per la squadra di Rubini e +404 per la Knorr. Un altro epilogo amaro dunque per i nostri colori, ma che tuttavia non sminuisce la brillante prova offerta dalla squadra nel complesso delle 26 giornate del torneo, 23 delle quali vittoriose. Un campionato, tanto per dire, senza quei passi falsi che in passato avevano spesso pregiudicato le chances virtussine, rimaste stavolta intatte iino all'ultimo atto. Che poi, nei confronti diretti, due volte abbia vinto l'Ignis (84-74 a Varese, 67-62 a Bo-logna) e una il Simmenthal, è cosa che, più che infirmare il valore della nostra compagine, torna semmai a conferma della posizione d'egemonia ormai stabilmente raggiunta dalle due « potenze » lombarde. L'aver tenuto sino in fondo il loro passo, rappresenta quindi un grosso titolo di merito per la squadra e per Alesini, succeduto in questa stagione a Kucharski nella guida tecnica, con la duplice funzione di giocatore-allenatore. Un compito certo non facile e tuttavia espletato con generale soddisfazione dal buon Mario, grazie alla sua grande passione ed alla vasta esperienza accumulata in tanti anni di carriera.

I 594 DI LOMBARDI

Frattanto la squadra, eccezion fatta per Dazzi emigrato alla Partenope, è rimasta la stessa rinnovata l'anno prima, col vantaggio di una migliore coesione nonchè affiatamento. Grande soprattutto la stagione di Lombardi, vero condizionatore del quintetto e tiratore scelto del campionato con 594 punti, più di un quarto dell'intero bottino di squadra, per il resto così disribuito: Bonetto

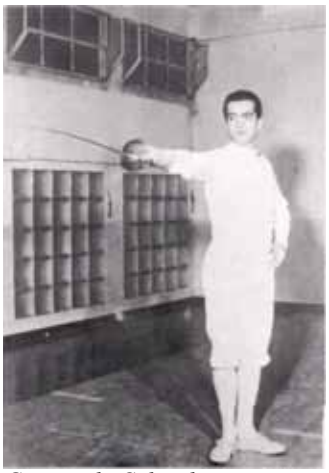
I P.O. virtussini

XVIII Olimpiade
Tokio



Sfila la nazionale italiana

La premiazione della squadra italiana di sciabola



Giampaolo Calanchini medaglia argento

I cestisti italiani per le vie di Tokio: Masini, Vittori, Flaborea, Gian Franco Lombardi

Giampaolo Calanchini

lo stilista della sciabola

Nasce a Bologna nel 1937 e si dedica alla scherma all'età di 12 anni in occasione dei corsi scolastici 1948-49. Frequenta la Scuola Media « S. Domenico »: è un ragazzino magro, dalle gambe sottili e nervose, dallo sguardo vivace, dal gesto disinvolto. Apprende con estrema facilità le prime nozioni della meccanica di fioretto, si muove in pedana con stile piacevole, con esatto senso di misura, con la massima coordinazione. Non si stanca mai.

Nel 1949 si afferma nel primo Campionato Studentesco Provinciale di fioretto: durante l'intero torneo non perde un solo incontro e le sue vittorie sono nettissime, quasi scontate in partenza.

Nel 1950 lo porto a Roma al primo Campionato Giovanile del dopoguerra. Sulle pedane della grande sala del Foro Italico sono affluiti oltre 200 giovani già selezionati in campo regionale attraverso una riuscita leva schermistica indetta dalla Federazione. Calanchini giunge in finale senza subire sconfitte. In finale, pur essendo stato sfortunato in un paio di assalti, si classifica al 4° posto. E' felice del risultato e lo sono anch'io.

L'affermazione colta a Roma segna l'inizio di una brillante carriera sportiva. Nel 1951 e 1952 Calanchini coglie ancora ottimi risultati nelle gare regionali. Per la « Coppa Palmieri » (1952), torneo regionale a squadre aperto a tutte le categorie, la nostra squadra ha bisogno di uno sciabolatore. Penso a Calanchini, gli impartisco tre lezioni di sciabola, mi accorgo che l'arma bitagliente gli è congeniale e decido di tentare la carta. Calanchini in quell'occasione affronta i « big » della regione: Giacobbi, Budan, Rossi. Sono tre forti II categoria contro il ragazzino quindicenne che li aggredisce con incredibile disinvoltura. Ne batte clamorosamente uno e perde di misura con gli altri due.

Il gioco è fatto: Calanchini si dedicherà alla sciabola e farà d'ora in poi il fioretto solo per necessità di punteggio della VIRTVS. Non male neppure nel fioretto, però. Infatti, negli anni successivi, pur tirando senza preparazione specifica, diviene II categoria anche nell'arma classica.

Nel 1953, Calanchini vince a Napoli il Campionato Italiano « Giovanetti » di sciabola. Nel 1954, diciassettenne, veste per la prima volta la casacca azzurra in occasione del « Criterium Mondiale dei Giovani » organizzato a Cremona. Nel 1955 e 1956, partecipa ancora ai « Mondiali Juniores » di Lussemburgo e Budapest con risultati di grande rilievo. Sempre nel 1956, vince a Pisa il Campionato italiano universitario di sciabola. Nel 1958, diventa « moschettiere » e partecipa per la prima volta ai « Mondiali Assoluti » a Filadelfia: si classifica 4° nella gara a squadre.

Nel 1959, è a Budapest con la nazionale di sciabola per la « Coppa Santelli » ove ottiene soddisfacenti risultati personali ed il 2° posto con la squadra.

Nel 1960, partecipa alle Olimpiadi di Roma e conquista la medaglia di bronzo nella sciabola a squadre.

Nel 1961, ai Campionati Mondiali Assoluti di Torino è 4° nella gara di sciabola a squadre. Ottiene poi lo stesso risultato con la nazionale nel 1963 ai « Mondiali Assoluti » di Danzica.

Nel 1964, è medaglia d'argento della sciabola a squadre alle Olimpiadi di Tokio. In quell'occasione la medaglia d'oro sfugge per un soffio all'Italia. Calanchini ha il merito di aver vinto, in semifinale, un assalto decisivo che ha determinato la strepitosa eliminazione dell'Ungheria dalla finalissima per l'alloro olimpionico.

Nel 1965, Calanchini conquista a Parigi la medaglia d'argento ai Campionati Mondiali Assoluti di sciabola a squadre

ed è 3° — e primo degli italiani — al « Trofeo Luxardo », una classica di sciabola individuale alla quale partecipano i più forti sciabolatorí del mondo.

Nel 1966, è 4° a Mosca nel Campionato Mondiale Assoluto di sciabola a squadre. Per motivi di lavoro è costretto a rinunciare alle Olimpiadi di Città del Messico (1968) pur avendo acquisito il diritto ad entrare in squadra in seguito ad una probante vittoria in una decisiva selezione preolimpica.

Nel 1969, all'età di 32 anni, ritorna autorevolmente alla ribalta dei valori assoluti nazionali vincendo a Torino il Campionato Italiano Assoluto di sciabola. Era una gemma che mancava nella sua bellissima collana di successi.

Calanchini, dal 1960 al 1968, aveva partecipato sette volte ai Campionati Italiani Assoluti di sciabola riuscendo sempre ad entrare in finale ed ottenendo onorevoli piazzamenti; non era però mai riuscito, qualche volta solo per via di un pizzico di sfortuna, a conquistare l'ambito alloro. La sua bella vittoria agli assoluti è stata una grande gioia con un po' di amaro per la Società e per isuoi maestri; infatti, Calanchini, ingegnere di professione, essendosi trasferito a Milano nel 1969, vince per i colori della « Giardino » e con la sua affermazione nell'individuale consente ai suoi compagni del sodalizio milanese (Salvatori e Berti) di conquistare il titolo assoluto a squadre.

Nel 1970, Calanchini, completamente assorbito dalla sua attività professionale, non partecipa a manifestazioni schermistiche.

Ora, è tornato a Bologna, alla sua Società, alla sua palestra. Calanchini non è emotivo: la competizione non lo esalta e non lo deprime. Egli non conosce le notti insonni delle grandi vigilie. Si presenta in pedana tranquillo, sorridente, disteso. I nomi altosonanti degli avversari di rango non lo hanno mai impressionato. **« Faccio la scherma per divertirmi** — **ha sempre affermato** — **non ho complessi, Il giorno in cui dovessi soffrire pensando alle gare smetterei di tirare »**. Le arrabbiature contro i giurati o gli aversari sono state rarissime nella carriera di Giampaolo: quando è esploso aveva mille ragioni per farlo. Se gli andava male attribuiva quasi sempre la colpa a se stesso: **« ho tirato con facilone ria** — **diceva** — **ho sottovalutato l'avversario, non meritavo quindi di più »**. Quando le cose andavano bene — credo che una volta o l'altra abbia battuto tutti i più grandi sciabolatori italiani e stranieri — non si esaltava affatto.

Ma, per piegare uomini come Gerevich, Kovacs, Pawlowski, Petza, Horwarth, Pilsky, Calarese, bisogna essere grande campione, avere idee chiare, riflessi prontissimi, aggressività, intuito, intelligenza schermistica. Calanchini possiede tutto ciò. La sua tecnica è di altissimo livello, comprendente un repertorio completo di azioni d'attacco, di difesa e di controffesa. Porta il ferro con arte in qualunque bersaglio, è pronto nei recuperi, misuratissimo nelle parate, preciso e velocissimo nelle risposte che esegue indifferentemente, come le azioni d'attacco, con il semplice allungo o in « frecciata ». Ha assimilato le cose migliori della didattica schermistica mia e di Cucchiara; ha osservato e fatto suo tutto il buono della tattica espressa dai grandíssimi avversari incontrati in ogni parte del mondo. Lo stile che lo caratterizza è tutto suo: non c'è maestro al mondo capace di conferire in toto uno stile all'atleta.

Spesso noi vediamo che ciò che è ben fatto nella lezione viene contraffatto nell'assalto, proprio perchè l'aggressività e la foga del combattimento determinano per molti schermitori una degenerazione del gesto acquisito nella lezione. Calanchini non ha mai compromesso in gara il suo inconfondibile stile.

Elegante, « pulito », sciolto nei movimenti, coordinato anche nelle azioni più complesse, capace sempre di variare il ritmo dell'azione e di imporre il « suo » ritmo all'avversario, Giampaolo Calanchini ha condizionato col suo personalismo stilistico i più forti sciabolatori della palestra virtussina che lo hanno avuto come modello.

Questo è Calanchini, ingegnere trentaseienne, sposato e padre di tre graziosi bimbi, ancora sulla breccia e capace di reggere il confronto coi giovani campioni, degno portacolori della S.E.F. VIRTVS.

UMBERTO LANCIA

La VIRTVS-PALLACANESTRO KNORR nel campionato 1963-64: Borghetti, Calebotta, Bonetto, Zuccheri, Alesini, Rossi, Pellanera, A. Giomo, Lombardi, Tesoro

Gianni Mazzoni

Giancarlo Pifferi

279, Pellanera 263, Calebotta 215, Zuccheri 213, Giomo 182, Borghetti 127, Alesini 119, Rossi 74, Tesoro 18 (senza segnature Ciamaroni).

Larga come sempre la partecipazione virtussina alle Nazionali. Lombardi, Pellanera, Rossi (al suo esordio azzurro) e Zuccheri sono tra i vincitori dei Giochi del Mediterraneo a Napoli (settembre 1963) che si concludono con un altro exploit del nostro asso, autore di 37 punti nella partita decisiva con la Spagna. Lombardi non va invece agli europei di Wroclaw in Polonia, dove peraltro si distinguono Pellanera e Zuccheri e anche Sante Rossi fa qualche comparsa nel quintetto in campo. Infine la tournée di gennaio negli Stati Uniti con Giomo incluso nella rosa assieme a Lombardi e Pellanera. Il bilancio della stagione cestistica si completa con le vittorie pre-campionato nel Trofeo Lovari a Lucca e nel Torneo di Rovigo. Durante la sosta di gennaio poi, la Knorr, integrata coi prestiti di Spinetti (Stella Azzurra) e Gessi (Fortitudo Bologna), partecipa con successo al Trofeo Borghi a Varese dove batte l'Ignis (84-78) come pure l'altra formazione locale dell'Algor (93-67) terminando al secondo posto dietro al fortissimo O.K.K. Beograd, che si impone nell'incontro diretto (86-73) e quindici giorni dopo fa il bis nella rivincita (amichevole) di Bologna: 88-82.

In tono minore il campionato della seconda squadra partecipante alla Serie B e quello degli juniores, quinti nel loro girone (3 vittorie 9 sconfitte) e pertanto esclusi dalla fase finale di Bologna. Questa la formazione: Artelli, Baldassarri, Bettinelli, Ciamaroni, Ferrari, Gnudi, Labanti, Locchi, Nanni, Righetti, Tinarelli e Ziron. All'attivo degli allievi (Rizzoli, Chili, Dardi, Mariani, Stagni, Termanini, Valenti, Girolami, Rosa, Fabbri, Campagna e Bernardi, allenatore Sergio Ferriani) la riconquísta del titolo regionale.

FINALE ALLA SCIABOLA

Ma è tempo di parlare delle Olimpiadi di Tokio che in ottobre richiamano a raccolta la migliore gioventù del mondo. In linea con la tradizione, la VIRTVS è presente anche a questa edizione giapponese dei Giochi con tre dei suoi migliori baskettieri — Augusto Giomo, Gianfranco Lombardi e Giusto Pellanera (anche Zuccheri era stato incluso tra i P.O.) — ed il suo alfiere schermistico Gian Paolo Calanchini. Una partecipazione che ricalca quella di quattro anni prima a Roma e che come allora si risolve in un nuovo fattivo apporto alle fortune dello spott azzurro. Classificandosi al quinto posto (seconda europea dopo l'URSS), la nostra Nazionale di pallacanestro riconferma infatti il proprio rango mondiale, nel mentre che Lombardi, secondo miglior tiratore della squadra, (104 punti in nove partite), Pellanera (78), determinante negli incontri conclusivi, e lo stesso Giomo (25), intelligente smistatore del gioco, si affermano tra le migliori individualità del torneo. Ma più ancora che ai cestisti sorride, l'Olimpiade, all'ottimo Calanchini, che a Tokio tramuta in argento la medaglia di bronzo di Roma. Lui, Calarese, Chicca e Salvadori conquistano infatti all'Italia il secondo posto della sciabola a squadre; una affermazione smagliante ottenuta attraverso i successi sull'Ungheria (9-7: di Calanchini l'assalto decisivo contro il neo-campione olimpionico Pezsa battuto 5-3) e sulla Francia (8-7), sfociati nella combattuta finale vinta dai sovietici per 9-6.

STEFANI CON GLI AZZURRINI

Tokio segna pertanto il culmine della carriera azzurra di Calanchini, magnifico esponente della scuola schermistica bolognese e degno continuatore delle passate gesta di Pirzio Bitoli, di Aldo Boni, di Vittorio Stagni. Un successo sagacemente preparato attraverso le varie tappe stagionali: Coppa Santelli a Cannes a formula triangolare (1° Ungheria 2ª Italia 3ª Francia e Calanchini quinto, primo degli italiani, nella gara individuale), poi le tre prove di campionato concluso dal nostro al quarto posto

S.L. il Prefetto di Bologna consegna i premi C.O.N.I. al V. Presidente T. Col. Daidone

dietro a Salvadori, Ravagnan e Luigi Narduzzi (dopo essere stato terzo nelle prime due); infine il Torneo di Varsavia a fine aprile con l'Italia quarta e 8 vittorie individuali di Calanchini.
Ma un'altra soddisfazione procura il 1964 alla scherma virtussina ed al maestro Lancia: la chiamata di Roberto Stefani nella Nazionale giovanile per l'incontro alle tre armi con gli ungheresi a Cutigliano. Stefani — due assalti vittoriosi ed una sconfitta di misura — compone con Montano e Martinelli il terzetto di sciabola che si difende assai bene cedendo solo di stretta misura (5-4) ai più quotati avversari. Numerosi poi i piazzamenti (oltre a quello già menzionato di Calanchini) nei varí campionati individuali: Stefani quinto a Roma nella sciabola giovani, Maurizio Bimbi quarto a Palermo nella sciabola giovanetti, Gianni Mazzoni terzo nella sciabola allievi. Giancarlo Pifferi quinto nella spada allievi, Anna Maria Webber nona nel fioretto allieve ed ínfine Rosalia Sorge, nona nell'assoluto di fioretto battendo in un incontro la olimpionica Camber. Per effetto di essi la VIRTVS figura nona nel Gran Premio di Società, sesta nel Gran Premio Giovani, quinta nel Gran Premio Giovanissimi e infine settima nella classifica complessiva (su 84 società) precedendo fra gli altri Ass. Amatori Atletica Genova, Circolo della Spada Venezia, Michelin Torino, Club Scherma Lazio e Ass. Comini Padova. In campo regionale, oltre al titolo di Stefani negli assoluti di sciabola, da registrare la conquista definitiva della Coppa Glauco Bega a squadre disputata a Lugo di Romagna e già vinta nel 1962.

TANDEM FERRINI-BONAIUTO

L'atletica virtussina ha ancora in Gilberto Ferrini e Raffaele Bonaiuto le sue punte più prestigiose. I due partecipano a numerose riunioni nazionali ed internazionali sempre distinguendosi con misure di buona portata. Entrambi poi vestono la maglia azzurra: Ferrini contro la Francia ad Annecy (quinto con 49,68), Bonaiuto nei due vittoriosi triangolari di Modena con Jugoslavia e

Anna Maria Webber

Dino Pavan

Massimo Morigi

Svizzera (quinto con 68,85) e di Roma con Norvegia e Svezia (sesto con 66,22). Ferrini inoltre si piazza secondo con 48 metri alle spalle di Dalla Pria nel Meeting Universitario Italia-Francia di Torino e vince le gare di disco nel Trofeo Provincia di Reggio Emilia (46,83), nel Meeting dell'Amicizia a Siena (50,13 suo massimo stagionale) e nel Trofeo Muricchio a Campobasso (47,08), ottenendo pure un probante 14,55 col peso in occasione del Memorial Bruno Zauli a Roma (oltre a 48,04 nel disco). Dal canto suo Bonaiuto vince il giavellotto a Mestre con 68,53, progredisce a 69,46 nel « Città dei Mille » a Bergamo, delude a Siena (67,30), ma in settembre a Milano, nel Trofeo Caduti Universitari, lottando con Lievore, ottiene 72,13 che ritocca di 52 cm. il primato sociale dell'anno prima; e anche al Zauli gareggia all'altezza, piazzandosi quinto con 71,24 nella gara vinta dal grande Sidlo con oltre 85 metri.
Ai campionati assoluti di giugno a Milano i nostri due bravi lanciatori si piazzano entrambi: Bonaiuto terzo nel giavellotto con 68,84 precedendo Radman; Ferini quarto nel disco con 49,35. Ma l'exploit maggiore è senza dubbio quello del velocista Gian Carlo Barbiroli che, pur escluso dalla finale dei 200, fa registrare 21''9, superiore di appena un decimo al miglior tempo di De Murtas. Con 11'' netti nei 100 e 50''3 nei 400, Barbiroli può dirsi un velocista completo. Sempre nella categoria seniores si segnalano i 50 metri di Dino Pavan nel martello, i 15''7 di Zamboni sui 110 ost., l'1,85 in alto di Mascellani, il 6,85 di Zanetti nel lungo, i 3,70 di Spagnoli nell'asta, i 12,84 di Malpensi nel peso, i 42 di Agosta nel martello, i 51,04 di Craici nel giavellotto, mentre Arvedo Bellei, nonostante uno stiramento inguinale, porta a termine (37° posto) il campionato italiano di maratona svoltosi a Genova.

BERGONZONI (15 ANNI)
SI PREANNUNCIA

Con gli ultimi passaggi dalla categoria allievi, particolarmente attrezzato il gruppo degli juniores. Si conferma bravamente Mattiello vincendo a Roma il campionato di eptathlon con 3559 punri corrispondenti a 11''7 sui 100, 1,70 alto, 28,77 disco, 17'' sui 110 ost., 3,20 asta, 51,73 giav. e 2'48''8 nei 1.000). Poi il triplista Leonardo

Pederzani quinto ai campionati italiani di Bologna con 13,83, primato emiliano della categoria, il secondo della stagione dopo il 43”5 ottenuto a Carpi dalla staffetta 4x100 Cingolani-Melega-Mattiello-Di Matteo. Quindi la coppia dei mezzofondisti: Ventura 1’59”6 negli 800 e 4’08”1 nei 1.500 e Farinelli 4’07”7 nei 1.500 e 16’13” nei 5.000; ancora Mattiello con 57”5 nei 400 ost., 6,54 in lungo, 54,97 nel giavellotto e 4925 punti nel decathlon; Morigi 1,80 in alto e 50,66 nel giavellotto; Cingolani e Biavati entrambi 6,70 in lungo; lo stesso Cingolani 13,02 e Benfenati 12,98 nel triplo; Stoppa 14,15 nel peso e 41,27 nel disco; Chiarabelli 53’07”8 nella marcia (limite stagionale in Emilia) e infine la 4x400 con 3’36”6. Ai campionati regionali, titoli assoluti per Barbiroli (200), Ferrini (peso), Mattiello (decathlon), Cingolani, Melega, Barbiroli, Di Matteo (4x100); juniores per Cingolani (lungo), Leonardo Pederzani (triplo), Mattiello (giavellotto e decathlon), Cingolani, Melega, Mattiello, Casarini (4x100); allievi per Rubino (600), Tesorieri 250 ost.) e Franchi (asta e triathlon).

Edy Franchi e Luciano Marchesini sono le nuove vedette degli allievi. Il primo vince l’asta ai campionati Italia Nord a Genova (3,60) ed al Trofeo Notari (3,81) raggiungendo alfine l’ottima misura di 3,93 (nuovo limite della categoria) a Roma nella gara di triathlon per il Trofeo delle Province, ttiathlon da lui vinto con 2810 punti, anche questo primato italiano (nelle altre due prove: 60 ost. in 8”9, giavellotto 43,04). Marchesini, col peso da 5 kg., vince con 14,83 al « Notari » confermandosi poi a Roma dove è secondo con 14,49. E intanto l’ultima covata di Paolone produce un nuovo talento in questa specialità, Renato Bergonzoni, classe 1949. Il suo 13,25 a soli 15 anni è già tutto un programma. Ce n’è poi un altro, addirittura quattordicenne, Pier Luigi Salmi, che si preannuncia subito mezzofondista di avvenire correndo i 250 in 31”5 ed i 600 in 1’35”3. Degli altri allievi ricordiamo Ippolito 1’30”4 sui 600, Gnaccarini 34”4 sui 250 ost., Piccinini 1,73 in alto, ancora Franchi nei 60 ost. (9”) e Marchesini nel giavellotto (45,72). Con questi ragazzi la VIRTVS, settima nel « Notari » (su 40 società), può ancora primeggiare in campo regionale e assicurarsi per il secondo anno il Trofeo Gianni Falchi. Un bis che riesce anche ai podisti e marciatori — Vecchi, Bellei, Goggi, Chiarabelli e Canini — vincitori di un altro Trofeo Pagliani ed i primi, anche del campionato emiliano assoluto e juniores di corsa campestre. Chiude la rassegna atletica il 10° posto assoluto nel campionato italiano di società, propiziato stavolta dal maggior merito degli juniores (7.i) nei confronti degli allievi (17.i) e dei seniores (28.i).

MARIA GRAZIA ALLA TRAVE

Le ragazze della ginnastica si mantengono in quota e Maria Grazia Rossi, perfezionandosi in tecnica e stile, conquista, nonostante due cadute alle parallele, un brillante terzo posto ai campionati juniores di Biella. Il suo esito è particolarmente soddisfacente alla trave dove primeggia anche nei confronti della genovese Brunelli e della lodigiana Malaspina che la precedono nella classifica generale. Tra le esordienti, decima Raffaella Giovannini. Nel campionato delle principianti a Siena la migliore virtussina è Roberta Scagliarini, quattordicesima in un folto gruppo di elementi divise fra loro da pochi centesimi di punto. Minuzzoli e Rossi sono inoltre campioni emiliane rispettivamente nelle categorie seniori e juniori. Piuttosto significativo poi il quarto posto conquistato a Barga nel campionato a squadre per adulte, dietro a Cantoni Legnano, Etruria Prato e Juvenilia Milano; significativo anche per le formazioni che la VIRTVS (Giovannini, Minuzzoli, Nobili, Raimondi, Rossi, Santoli, Scagliarini, Serazzi; caposquadra Michelini Zocca; istruttori proff. Marcello Fiumana e Licia Carnevali) si lascia alle spalle: Reyer Venezia, Ginn. Triestina, Ginn. Torino, Andrea Doria Genova, Sampierdarenese e Rubattino Genova, tutte società di grande tradizione ginnica. Poi le classifiche nei vari G.P. Federali: sesto posto a Verona in quello seniores-juniores-esordienti, nono a Como in quello delle principianti, quinto a Fermo in quello allieve con Carmen Giusti decima nell’individuale. Inoltre nono posto a Legnano nel Trofeo Roma per principianti e allieve. Da segnalare fra le prime Mirella Massa, Laura Santoli, Roberta Scagliarini, Maria Luisa Serazzi e, fra le seconde, Roberta Regnani.

Cav. Uff. Achille Baratti

Cav. Uff. Vittorio Brunori

Di particolate interesse nel corso della stagione un doppio incontro con lo Zagreb nel quadro delle manifestazioni per il gemellaggio fra le due città. Sono due vittorie delle ginnaste jugoslave, ma a Bologna le ragazze della VIRTVS, oltre a vincere la classifica individuale con la Minuzzoli (4ª Rossi, 5ª la faentina Azzotti, 9ª Giovannini, 11ª Federici, 12ª Hercolani), ricuperano p. 2,40 sullo svantaggio di Zagabria perdendo col punteggio di 184,10-179,50.

A fine novembre, la triste notizia della dipartita di Adolfo Tunesi, antico portabandiera della ginnastica virtussina e indimenticato trionfatore olimpico di Stoccolma 1912. Aveva 77 anni. La società lo ricorda commossa — e con lui due altri grandi atleti del passato dolorosamente mancati quest’anno: il fondista Aduo Fava ed il velocista Alberto D’Agostino — in una delle prime riunioni del nuovo consiglio eletto in maggio con la seguente ripartizione delle cariche:

presidente Giovanni Elkan (rieletto per acclamazione); vicepresidenti Saverio Daidone e Giorgio Neri; segretario generale Achille Baratti; vice-segretario generale Orazio Zamboni: economo tesoriere Alberto Serra. Presiedono le singole sezioni Astorre Fontana (ginnastica), Orazio Zamboni (atletica leggera), Galeazzo Dondi Dall’Orologio (pallacanestro), Ferruccio Fioretti (pallavolo),

Saverio Daidone (scherma) e Giorgio Neri (tennis). Completano la compagine direttiva Valentino Baietti, Pietro Bernardi, Aurelio Brini, Vittorio Brunori (vicepresidente della FIDAL), Giorgio Cavrini, Giorgio Dal Fiume, Renato Dall'Ara, Carlo Fischer, Cesare Garulli, Marino Magli, Mario Manzini, Angelo Masetti, Frediano Novarese, Gian Luigi Porelli e Vittorio Stagni. Come revisori confermati Roberto Finelli e Ivo Monari. Oltre la sezione pallavolo, Fiorettí dirige anche il Notiziario *Virtvs* che da qualche tempo ha ripreso le pubblicazioni.

3 GIUGNO: MUORE DALL'ARA

Tale composizione consigliare subisce poi alcuni ritocchi. Il cav. Brini, eletto per acclamazione, rinuncia per ragioni di salute, quindi il 3 giugno, quattro giorni príma della famosa finale all'Olimpico che laurea il « Suo » Bologna campione d'Italia, spira il comm. Dall'Ara. Entrano così in consiglio Filippo Giuli e Celestino Sarti. In seguito si dimette il rag. Fischer, il cui posto viene preso dal rag. Alberto Mosca (mentre Astorre Fontana eletto consigliere federale gli succede alla presidenza del C.R. Emiliano della F.G.I.). Più tardi anche il comm. Magli e Novarese decadranno da consiglieri.
Per la cronaca quell'assemblea del 23 maggio che porta Giorgio Neri alla vice-presidenza e promuove Achille Baratti a segretario generale (nella circostanza gli vengono consegnate le insegne del cavalierato), conclude anche un triennio di notevoli travagli economici per la somma di debiti (oltre 16 milioni di scoperto) lasciati in eredità dalle celebrazioni del Novantennio e dalla sezione basket avanti l'abbinamento Knorr. Una situazione finanziaria quindi alquanto pesante (nonostante i proventi del Circolo che comunque assicurano il normale funzionamento della società), tale da richiedere provvedimenti di emergenza nel quadro di un generale riordinamento amministrativo brillantemenre condotto dalla segreteria. Nella stessa occasione assembleare vengono consegnati per la prima volta i Premi Emilio Baumann, specie di « oscar » sociali istituiti quest'anno e destinati ai benemeriti della società e, in genere, dell'attività sportiva nel campo dei giovani. La quale società riceve a sua volta, anche per quest'anno, il 1° Premio C.O.N.I. di merito per la provincia di Bologna.
Fra le varie iniziative di questo periodo, oltre all'istituzione di un Club Giovanile VIRTVS in seno al Circolo (lo presiedono dapprima Giorgio Di Primio e poi Alberto Armaroli), particolare rilievo occupa, nel quadro del progressivo risanamento delle finanze sociali, la creazione di vari circoli riceativi VIRTVS. Si tratta di locali attrezzati con passatempi giovanili, che sorgono in vari punti della città e anche fuori, e tutti sotto il controllo diretto della società. Particolarmente attivo il Circolo allestito in via de' Giudei (con annessa « tavernetta »), come pure quelli di via Marconi, via Saffi, via Don Minzoni e quello periferico di Corticella. Analoga sezione ricreativa viene istituita a Rimini durante la stagione balneare. Ma se da un lato i proventi possono giudicarsi soddisfacenti, dall'altro non mancano i problemi che tale attività solleva in continuazione. Problemi che a lungo andare finiscono per rendere necessaria la chiusura, una dopo l'altra, delle varie sale. Anche al Circolo l'attività gioco cesserà completamente nell'ottobre 1965.

L'ESERCITO " CATTURA " ZUPPIROLI

Pallavolo, un altro campionato sofferto. La VIRTVS oltretutto deve fare senza il suo uomo migliore, Paolo Zuppiroli, partito militare e come tale tesserato d'autorità per il C.S. Esercito di Napoli. Un altro anno quindi di tirocinio difficile in serie A. La squadra con Bigoni, Severi, Sgallari, Corradi, Vanedoli, Mazzanti ed i nuovi arrivi Cuoghi e Vanni, appare anche sufficientemente attrezzata, ma le difetta talvolta la convinzione nei propri mezzi. Nella seconda giornata riesce a superare in casa i toscani della Sestese per 3-2, poi va a vincere per 3-1 sui campi dell'Assi Firenze e del Cus Parma, ma nei confronti delle altre appare chiaramente in difficoltà e deve rassegnarsi ad un ruolo di bassa classifica. Tuttavia nelle ultime giornate, battendo l'Olimpia Vercelli e ripetendo i successi d'andata su Assi (che poi rinuncia) e Cus Parma, riesce a racimolare quel tanto che basta per finire al decimo posto (alla pari dei parmensi) e mantenere il diritto alla massima divisione. Un traguardo importante in vista dei piani di rafforzamento che Fioretti e Bernardi stanno preparando per la stagione successiva. Intanto in fase di preparazione al campionato (ottobre '63) la squadra ha sostenuto il suo battesimo internazionale incontrando nel Torneo Città di Bologna la forte formazione bulgara del Lokomotiv di Gorna Orehoviza: naturalmente 3-0 per gli ospiti, che poi vincevano il torneo battendo in finale il C.I.A.M. Modena, mentre la VIRTVS si assicurava il terzo posto imponendosi per 3-1 ai concittadini della Libertas Zavattaro.

LA RIVINCITA DI TACCHINI

Il ritorno di Merlo sulle scene della Davis a tre anni dall'ultima apparizione parigina, rappresenta un tributo di riconoscimento che il tennis italiano paga al titolo '63 dell'anziano campione, la cui lucida esperienza del resto può ancora riuscire utilissima. Ritiratosi Sirola, che ormai di ufficiale fa solo (per la VIRTVS) il doppio con Pietrangeli ai campionati, rivincendolo puntualmente anche quest'anno, la squadra azzurra è stata fissata su Pietrangeli e Tacchini con Maioli affiancato a Nicola per il doppio. Ma Tacchini coi suoi alti e bassi convince relativamente, e allora l'occasione della Rhodesia a Genova è colta al volo per reinserire Merlo. Impegno abbastanza facile, purtuttavia a Beppe occorrono cinque set per regolare Salomon nell'incontro di apertura (per Bey invece gliene bastano tre) e ciò probabilmente ripropone talune perplessità sul suo conto. Morale, la volta dopo, con la Svezia viene ripristinato Tacchini, del tutto impotente contro Lundqvist e Schmidt. Per giunta il doppio non è più un punto di forza e così la porta delle semifinali si chiude inesorabilmente per noi.
D'altra parte da un Merlo trentasettenne non è ormai che si possano attendere più grandi cose. La legge del tempo ha le sue regole ferree che Beppe nei tornei talvolta riesce ad infrangere, ma non sempre. Anche ai campionati italiani di Sanremo la sua pur valorosa difesa del titolo non ha molte probabilità di riuscita. Arriva comunque alle semifinali dove Tacchini, suo vecchio alleato, si prende stavolta una netta rivincita: 7-5, 6-2, 6-3. Anche la Riedl per quest'anno, dopo essersi sbarazzata della Lazzarino, deve abdicare in favore della fiorentina Gordigiani vincitrice della finale per 3-6, 8-6, 6-1. E lo

stesso accade al doppio uscente, Riedl-Migliori, detronizzato 6-4, 6-3 da Perna-Giorgi. In definitiva della scorpacciata dell'anno prima, rimane alla VIRTVS solo il titolo di Orlando Sirola, confermatosi con Pierangeli campione di doppio, stavolta su Tacchini-Maioli.

BERTOLUCCI
VINCE LA LAMBERTENGHI

Ai campionati di seconda a Roma, Antonella Bruini, divenuta signora Bulli, va per il quarto anno in finale e per il quarto anno si vede soffiare il titolo, stavolta ad opera di Graziella Perna (6-3, 6-4). Stessa sorte per il nuovo acquisto Mauro De Cesaris, in coppia con Crotta nella finale persa contro Fanfani-Pellegrini per 6-2, 3-6, 0-6, 7-5, 6-0. Un titolo invece lo porta a casa la terza categoria Anna Maria Rossi dai campionati di Como: quello di doppio femminile assieme alla milanese Bertelè con un duplice 6-2 su Della Zentil-Perrera. Nel singolare maschile Ricci Bitti cede in semifinale al ligure Bardelli (7-5, 7-5). Infine ai campionati juniores organizzati dal C.T. Bologna, secondo posto di De Cesaris in misto con la Merciai e due semifinali per Irma Obexer: in singolare contro la Giorgi (6-0, 6-2) e in doppio femminile assieme a Fabrizia Pilla. Chiude la serie il giovane viareggino (allevato nella VIRTVS) Paolo Berlolucci, vincitore della Coppa Porro Lambertenghi in finale sul calabrese Travia 4-6, 6-2, 6-0.
Nessuna coppa in arrivo quest'anno, soltanto terzi posti: nella Brian (senza Sirola, 0-3 col T.C. Milano in semifinale), nella Bossi (De Cesaris, Marchiori, Migliori, Taddei e Noè battuti solo dal T.C. Milano e due pareggi con Parioli e T.C. Torino) e nella Forlanini, femminile per juniores (Obexer, Pilla e Franco dietro a T.C. Roma e T.C. Genova). Inoltre un quarto posto nella Bonfiglio, maschile per allievi con Alberto Bina e Lusverdi. La rassegna tennistica si completa con l'eccellente prova di Merlo ai campionati d'Austria a Modling, battuto in finale dallo jugoslavo Jovanovic (4-6, 6-3, 6-3, 6-0) e vincitore del doppio in coppia col cecoslovacco Javorsky in tre set (6-1, 6-2, 6-4) su Blanke-Herdy; con le presenze azzurre della Riedl nella Nazionale femminile a Viareggio con la Francia ed a Filadelfia (Coppa della Federazione Internazionale) con la Germania; infine con quelle di De Cesaris nella Nazionale giovanile a Napoli contro la Cecoslovacchia (in doppio con Di Maso) ed in quella Juniores a Cattolica contro la Francia (in doppio con Crotta). Nelle classifiche di fine anno, Merlo si assesta al 3° posto, Gaudenzi avauza al n. 6, la Riedl è sempre seconda dietro alla Pericoli ed alla pari con la neo-campionessa Gordigiani. Di fine stagione anche i campionati emiliani disputati sui campi di casa con in palio il primo Trofeo Renato Dall'Ara. Tutti i titoli alla VIRTVS per merito di Gaudenzi (assoluto), Ricci Bitti (seconda), Rondina (terza), Ceccarelli (non classificati), De Cesaris (juniores), Lusverdi (allievi) in campo maschile, Riedl (assoluto), Pilla (juniores) in campo femminile e dei doppi Gaudenzi-Ricci Bitti (maschile) e Migliori N.-Migliori F. (misto).

Paolo Bertolucci

1965 Mulligan alla VIRTVS

Molte novità nelle file atletiche di quest'anno. Se ne va Gilberto Ferrini, arruolato nella squadra della locale Sezione Carabinieri, prossima a divenire squadrone (e anche su piazza la sua concorrenza non mancherà di farsi sentire). La pallavolo convoglia da Modena le maggiori forze della disciolta Avia Pervia e la VIRTVS, da squadra pericolante, diventa di colpo una delle candidate allo scudetto. Nel tennis il duo Riedl-Migliori si trasferisce a Pisa, ma intanto Giorgio Neri, agganciando il giramondo australiano Martin Mulligan, si è assicurato un nuovo asso nella manica. Tre anni di residenza a Bologna consentiranno alla Federazione, secondo regolamento, di schierarlo oltretutto in Coppa Davis. E nel frattempo Mulligan torna buono alla VIRTVS per addestrare, fra un torneo e l'altro, le giovani forze ed arricchire con un'altra Coppa Brian il libro d'oro della società.

Nulla cambia invece in campo cestistico in questa stagione 1964-65 che conclude l'abbinamento con la Knorr. Confermato Alesini allenatore, immutata la squadra: ma il campionato virtussino riesce assai meno bello ed avvincente dell'anno prima. Due sconfitte nelle prime tre giornate — a Cantù con la Fonte Levissima ed a Milano con la neo-promossa All'Onestà — compromettono subito in partenza ogni possibilità di Calebotta e compagni di inserirsi nella lotta per lo scudetto; un discorso ormai ristretto alle due big lombarde con rivincita piena del Simmenthal sull'Isnis campione uscente.

LOMBARDI E PELLANERA QUARTI A MOSCA

Per la Knorr, in sostanza, un campionato di ordinaria amministrazione, terzo posto assicurato, senza troppi sussulti: 15 vittorie di cui sei esterne (Biella, Petrarca Padova, Reyer, Stella Azzurra, Gira Fides e Goriziana) e 7 sconfitte incluse le due casalinghe con Simmenthal (84-65) e lgnis (73-66). Un campionato, verrebbe da dire, senza infamia e senza lode, con una media-partita di 76 punti e le realizzazioni così distribuite: Lombardi 448 (terzo tiratore scelto dopo Vittori e Spinetti), Bonetto 258, Zuccheri 255, Pellanera 198, Calebotta 177, Borghetti 101, Alesini 86, Giomo 76, Rossi 56, Tesoro 23, Nanetti 2, cui si sono di volta in volta aggiunti (senza segnature) Bonaga, Dondi jr., Ferrari, Locchi e Montanari.

Martin Mulligan

VIRTVS

17 Gennaio 1871 - 17 Gennaio 1965

94 anni

Il colore di una affascinante epopea

Clima elettorale

Quarantatre giorni dopo

Sport e governo

Storia nella "Storia"

Due i tornei vinti, entrambi in fase pre-campionato: il Trofeo Carlo Lovari a Lucca (quarta vittoria consecutiva) ed il Città di Carrara battendo in finale All'Onestà 7l-64. I tre olimpionici di Tokio, Giomo, Lombardi e Pellanera sono pure tra gli azzurri più impegnati nel vittorioso Torneo delle Cinque Nazioni contro Cecoslovacchia, Francia, Jugoslavia e Polonia. In giugno poi Lombardi e Pellanera partecipano al quarto posto dell'Italia agli europei di Mosca, dopo che anche Zuccheri era positivamente intervenuto alle qualificazioni di San Sebastiano. In marzo un canestro di Lombardi a tre secondi dalla fine decide in favore della nostra Nazionale militare lo spareggio con gli Stati Uniti (13-72) e quindi la vittoria nel Torneo S.H.A.P.E. svoltosi a Parigi. Oltre a Lombardi la nazionale delle stellette inquadra anche Pellanera, Zuccheri e Rossi che assieme al neo-virtussino Massimo Cosmelli, acquistato durante l'estate dalla retrocessa Libertas Livorno, sono in agosto tra i vincitori grigioverdi del Torneo internazionale dí Roseto. Subito dopo Giomo e lo stesso Cosmelli giocano nella Nazionle Universitaria decima alle Universiadi di Budapest, dove la VIRTVS, come vedremo, è presente pure col tennista

Mauro Mescoli, Gian Luigi Tedeschi, Gian Franco Zanetti

Gaudenzi, lo sciabolatore Calanchini e un trio di pallavolisti.

GRAN RIMONTA NELLA PALLAVOLO

Con l'arrivo dei rinforzi modenesi, gran rilancio della pallavolo. Pier Luigi Tedeschi, Mauro Mescoli e Paolo Zanetti cambiano volto alla squadra che, come primo atto, nell'ottobre 1964 vince allo Sferisterio il Trofeo Renato Dall'Ara (in memoria del presidente del Bologna e, per lunghi anni, consigliere della VIRTVS) battendo in finale per 3-1 i cecoslovacchi dello Spartak Liaz. Oltre che sui tre nuovi acquisti, l'allenatore Ottani può sempre contare sui bravi Cuoghi, Severi, Sgallari (Vanedoli dà forfait dopo un paio di partite), su Bigoni che funge pure da D.T., sui giovani rincalzi Geri e Lelli e, a partire dal 31 gennaio (9ª giornata), su Paolo Zuppiroli appena congedato dall'Esercito, nelle cui file ha disputato la prima parte del torneo. Il ritorno di Zuppiroli anzi coincide col deciso rialzo delle azioni virtussine dopo la altalena delle prime giornate. Con una bella serie di successi infatti la squadra risale dalle posizioni di centro classifica, scavalca le due formazioni modenesi del C.I.A.M. e della C.d.R. Minelli e raggiunge il Cus Parma al secondo posto della classifica, a 6 punti dai Vigili del Fuoco Ruini di Firenze, riconfermatisi campioni. Il bilancio finale è di 15 vittorie (particolarmente significative quelle esterne su Vigili del Fuoco di Trieste, C.I.A.M., La Torre Reggio, Olimpia Vercelli e C.d.R. Minelli) contro 7 sconfitte. Un decisivo passo avanti verso i maggiori traguardi. Sia Tedeschi che Zuppiroli — quest'ultimo già azzurro conto il Giappone nel luglio '64 quando apparteneva ancora all'Esercito — devono purtroppo rinunciare (motivi di lavoro) alla Nazionale per la Coppa Europa Occidentale di Oporto, dove peraltro figura ottimamente Mauro Mescoli, incluso poi (assieme ai prossimi nuovi virtussini Fangareggi e Gian Franco Zanetti) anche nella Nazionale goliardica nona classificata alle Universiadi di Budapest.

BARBIROLI E MATTIELLO PUNTE IN ATLETICA

L'atletica ripropone Barbiroli e Mattiello quali figure preminenti dello schieramento virtussino. Il velocista raggiunge suoi vertici stagionali in luglio, al Meeting dell'Amicizia di Siena dove, nella scia dell'asso cubano Figuerola, di Ottolina, Berruti e del polacco Cuch, corre i 100 in 10''7 ed i 200 in 21''9 ottenendo due brillanti quinti posti. Altre sue prestazioni di rilievo avvengono al Trofeo Permaflex di Pistoia dove vince i 200 in 22''1, nella riunione di Terni (11'' e 22''3) e nel Memorial Zauli allo Stadio Olimpico (sesto in 11''1). Mattiello, in continuo progresso, è protagonista sui 400 ostacoli ai campionati juniores di Bologna (secondo in 56'' netti dietro a Giordani) in cui si guadagna il posto nella Nazionale giovanile per il triangolare di Dole fra Italia, Francia e Polonia (sesto in 56''!). Migliora anche nel giavellotto portando il suo limite a 55,17 e infine si riconferma campione juniores di eptathlon a Formia con ben 4080 punti in forza dei seguenti risultati: 100 in 11''3, alto 1,65, disco 26,89, 110 ost. it 17''2, asta 3 metri, giavellotto 50,02, e 1.000 in 2'48''4.

All'attivo di Gian Carlo Barbiroli anche uno dei tre nuovi records sociali registrati quest'anno: quello tuttora imbattuto dei 400 piani con l'ottimo tempo di 49''2 (Milano 17 ottobre) che migliora di cinque decimi il vecchio limite di Celestino Sarti. Gli altri due primati intemi sono opera di Gian Franco Mascellani con 1,92 in alto, uguagliando il precedente di Renato Dotti (anch'esso del 1938), e di Dino Pavan avanzato a 51,77 nel martello, Barbiroli, Mattiello, Mascellani e Pavan non entrano tuttavia nelle graduatorie dei primi dieci italiani, a differenza di Raffaele Bonaiuto che, per quanto in regresso, occupa con 68,79 l'ottavo posto tra i giavellottisti.

LO STANCARI 14 ANNI DOPO

Nelle classifiche regionali i meglio piazzati, oltre i citati, sono Stanzani con 10''9 nei 100, Ventura con 52''2, 1'59''7 e 4'09'' nel mezzofondo, Farinelli con 4'14''6 nei 1.500 e 16'14''2 nei 5.000, Zamboni con 15''8 nei 110 ost., Cobianchi con 58''7 nei 400 ost., Morigi con 1,90 in alto e 55,39 nel giavellotto, Biavati ed il redivivo Canova rispettivarnente con 6,72 e 6,62 nel lungo (Biavati, per inciso, è sesto con 6,60 ai campionati universitari di Napoli), Benfenati con 17'' nei 110 ost. e 13,82 nel triplo, un centimetro più di Pederzani (13,81), il neo-juniore Franchi con 3,80 e Spagnoli con 3,70 nell'asta, Michele Stoppa (terzo ai campionati juniores) con 14,16 nel peso e 41,80 nel disco, l'ex-allievo Marchesini con 13,16 nel peso e 51,16 nel giavellotto, Craici con 53,57 ancora nel giavellotto, Chiarabelli con 53'25''6 e Canini con 54'39''4 nei 10 km. di marcia, infine Vecchi con 10'34''2 sui 3.000 siepi. Ai campionati emiliani, titoli assoluti per Barbiroli (200), Pederzani (triplo), Chiarabelli (marcia

La VIRTVS che partecipa al campionato italiano di pallavolo: Federzoni (allen.), Severi, Paolo Zanetti, Fangareggi, Mescoli, Cuoghi, Tedeschi, Zuppiroli, Gianfranco Zanetti

km. 10) e juniores per Stanzani (100) e Marchesini (peso). Dopo quattordici anni, la VIRTVS — che quest'anno è anche campione regionale a squadre (battendo il C.S.I. Reggio in finale) — torna a vincere il Trofeo Italo Stancari, oltre al Trofeo Falchi campionato emiliano di società per allievi. In questo settore eccellono Pier Luigi Salmi e Renato Bergonzoni, i due ultimi grandi prodotti della scuola virtussina. Salmi primeggia nei 600 metri con 1'26''1 oltre a 3'28''2 sui 1.200; Bergonzoni in un anno da 13,25 col peso da 5 chili balza a 14,71 e nel disco raggiunge 41,88. E intanto si segnalano Sangiorgi e Giovine nella velocità, Del Carlo nel salto in alto, Sghinolfi nel peso, Nanni nel disco, Accorsi nel giavellotto e Cavedagni nella marcia. Bergonzoni (peso) e Nanni (disco) sono campioni emiliani. Come compendio finale, un 15° posto nel campionato italiano di società (prima delle emiliane) con queste classifiche parziali: seniores 22.i, Juniores 15.i, allievi 28.i.

GINNASTE ALL'O.D.G.

La ginnastica virtussina è presente a tutti i campionati femminili dell'annata, con Graziella Minuzzoli terza assoluta a Genova nella categoria seniores (dietro alle due azzurre Biagiotti e Pozzuolo), con Maria Grazia Rossi settima tra le juniores, con Raffaella Giovannini e Laura Nobili rispettivamente nona e dodicesima nella categoria esordienti. Inoltre al campionato delle principianti a Napoli le nostre ragazze (Scagliarini sesta, Bortolotti nona) vincono la classifica per società superando in punteggio le formazioni della Spes Mestre, della Cantoni di Legnano, della Ginnastica Triestina e della Forti e Liberi di Monza. Nel quadro del Gran Premio Federale il miglior piazzamento è della Nobili, terza tra le esordienti nelle finali nazionali di Prato, con relativo secondo posto nella classifica per società. La stessa Nobili figura brillantemente nelle varie specialità del Trofeo Primavera in ottobre a Bologna, in particolare alla trave ed al corpo libero, unitamente alla Giovannini, molto brava alle parallele, ed all'altra nostra esordiente Anna Maria Hercolani, autrice di un probante 8,95, con relativo secondo posto, nel corpo libero. Inoltre Giovannini, Hercolani, Nobili, Scagliarini e Bortolotti compongono la formazione vittoriosa a Mestre, su Etruria Prato e Cantoni Legnano, nella gara nazionale adulte, la competizione che ha sostituito il campionato a squadre. In particolare Giovannini e Hercolani dominano la categoria esordienti terminando ai primi due posti. In campo regionale titoli per Minuzzoli (seniores), Rossi (juniores), Giovannini (esordienti) e Giusti (principianti). In ripresa il settore maschile con una squadra di nove allievi (Amaduzzi, Bertacchini, Betti, Dalla, Fienga, Gianantonio, Giora, Montemaro, Visani) prepatata dal prof. Mazzari.

Pier Luigi Salmi

CALANCHINI E C. SFIORANO IL MONDIALE

Stagione piena per Gian Paolo Calanchini, presente a tutti i grandi appuntamenti della sciabola e pienamente all'altezza del suo ancor fresco argento olimpico. Comincia con un bellissimo terzo posto (primo degli italiani) nel Trofeo Luxardo a Padova, in finale con gli ungheresi Pesza (che vince), Kovacs e Bakony, dopo avere eliminato Horvath (10-9) nei quarti e il polacco Sobczak (10-5) nelle semifinali. Quindi a Taormina, per la Coppa Santelli, ancora contro i magiari con brillanti difese di fronte ai vari Kovacs, Horvath, Bakony e una bella vittoria su Meszena. A Torino, nel campionato italiano, la sua classifica rimane stazionaria sul quarto posto dell'anno prima, preceduto stavolta da Chicca, Rigoli e Salvadori. In luglio, ai mondiali di Parigi, l'Italia deve difendere il secondo posto di Tokio e il quartetto Calarese, Salvadori, Calanchini, Narduzzi ci riesce brillantemente sfiorando anche l'affermazione completa nella finale con l'URSS (9-7), dopo aver eliminato le agguerrite formazioni di Polonia e Ungheria. Nella gara individuale poi, Calanchini, battendo nei ricuperi il rumeno Drimba ed il sovietico Assatiani, figura come il secondo degli azzurri, dopo Salvadori eliminato a sua volta nei quarti. Calanchini e Salvadori sono le nostre punte di sciabola anche alle Universiadi di Budapest: purtroppo il terzo turno riesce fatale ad entrambi. Il nostro campione ritrova il solito Kovacs sulla sua strada, ricupera sul rumeno Badescu, ma non riesce poi, di fronte al tedesco Wellmann, ad evitare l'eliminazione definitiva. Nella gara a squadre infine, la grande giornata di Calanchini con-

Anna Maria Hercolani nel Trofeo Primavera

tro la Polonia (3 vittorie su quattro assalti) non riesce ad evitare la sconfitta dei nostri colori e la conseguente esclusione dalle semifinali.

GLI ALLIEVI DI LANCIA E CUCCHIARA

Ai mondiali giovanili di Rotterdam è in linea l'altro azzurro della VIRTVS, Roberto Stefani, egli pure nella sciabola, dominata da magiari e sovietici che si spartiscono i posti in finale estromettendo ogni altro avversario. Stefani comunque si piazza nono, dopo essere stato l'unico italiano ad entrare in finale (6° posto) nel Torneo internazionale di sciabola a Cannes (esordio nella Nazionale maggiore) lasciandosi alle spalle l'ex campione mondiale Horvath. Compagni di Stefani a Rotterdam sono i suoi rivali di categoria, il livornese Montano e l'udinese Ciroi, rispettivamente primo e secondo classificato a Roma nel campionato italiano giovani, dove Stefani si piazza soltanto quinto, a pari vittorie col quarto, il romano Quattrini. La soddisfazione di un titolo nazionale ce la procura un altro giovanissimo sciabolatore, Gianni Mazzoni, vincendo a Padova il relativo campionato degli allievi. Ma ugualmente importanti sono i numerosi altri piazzamenti riportati dai discepoli di Lancia nelle rispettive categorie: vedi Maurizio Bimbi quinto per il computo delle stoccate nella sciabola di 3ª cat., Giancarlo Pifferi anche lui quinto nella spada giovanetti, Giuliano Schiavina settimo nello stesso campionato e poi ottavo in quello dei non classificati (sempre alla spada), Paolo Gualandi ottimo quarto nel fioretto allievi e infine Anna Maria Webber settima nel fioretto delle non classificate. Lo stesso maestro Lancia non è da meno dei suoi ragazzi classificandosi al 7° posto a Treviso nel campionato U.N.U.C.I. di fioretto, mentre Elio Cucchiara ai campionati maestri di Salerno, conquista la piazza di onore nel torneo di sciabola.

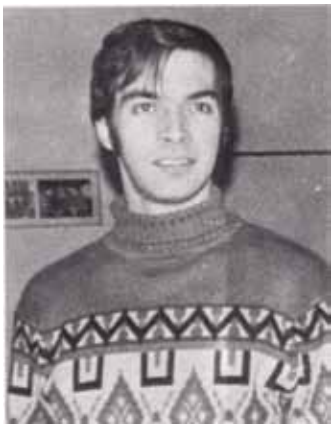
Ormai quello bolognese è uno dei più fiorenti vivai italiani e lo testimoniano inequivocabilmente le classifiche stagionali: 11° posto nel G.P. di Società (sesto nella sciabola), 3° posto per merito di Calanchini, Stefani e Bimbi tra le squadre di sciabola, dove la VIRTVS risulta preceduta soltanto dal Club Scherma Torino e dalla Fides Livorno; 4° posto nel G.P. Giovani, 7° posto nel G.P. Giovanissimi (secondo nella sciabola). Infine, sommando i punteggi dei summenzionati gran premi, altro settimo posto finale nella classifica complessiva dell'annata (su altre cento società), precedendo la Cassa di Risparmio di Milano e numerosi altri rinomati circoli schermistici. Nel quadro dei vari tornei extra-campionato, ricordiamo il 5° posto ottenuto dalla nostra squadra di fioretto (Pifferi, Orlandi, Gualandi, Grande, Terzi) nel Trofeo dell'Adriatico a Vicenza, nonchè il quarto della squadra di spada nella Coppa Stefanini a Roma. In campo regionale undici titoli emiliani sono appannaggio di Stefani (sciabola assoluti, fioretto e sciabola giovani), Alberto Sorge (spada assoluti), Serena Barocci (femminile assoluto), Maria Grazia Passerini (fioretto femminile giovani), Pifferi (fioretto giovanetti), Gottardi (sciabola giovanetti), Orlandi (fioretto e spada allievi) e Mazzoni (sciabola allievi). Vivo compiacimento infine per la medaglia d'oro al valore atletico concessa dal Coniigho Nazionale del C.O.N.I., con delibera del 16 dicembre 1965, al dirigente Vittotio Stagni per i suoi precedenti di sciabolatote campione del mondo.

Paolo Gualandi premiato dal Provveditore agli Studi di Bologna

MARTINO, INTERNAZIONALI A COPPA BRIAN

Martin Mulligan è dunque la grande novità 1965 del tennis virtussino, al quale regala subito lo splendido successo dei campionati internazionali di Roma, da lui già vinti due anni prima, in finale su Jovanovic. Stavolta però la sua affermazione è ancor più significativa. Col suo gioco teso e veloce fa fuori l'ungherese Gulyas nei quarti, poi lo spagnolo Gisbert e nella finale costringe alla resa anche il grande Santana, uno dei più forti tennisti del mondo (in semifinale ha eliminato Pietrangeli), con l'eloquente punteggio di 1-6, 6-4, 6-3, 6-1.

Con lui e con un Merlo ancora validissimo sulla breccia, la VIRTVS ovviamente non incontra soverchie difficoltà a conquistare la sua quarta Coppa Brian. La finale di Bologna contro la Canottieri Roma, da due anni detentrice del trofeo, si risolve infatti in carrozza per i pupilli di Giorgio Neri. Mulligan spolvera via Pietrangeli in soli tre set (6-2, 6-2, 6-4), Merlo ne impiega uno di più per regolare Olivieri, insieme Beppe e Martino, dopo



Giuliano Schiavina

Maria Grazia Passerini

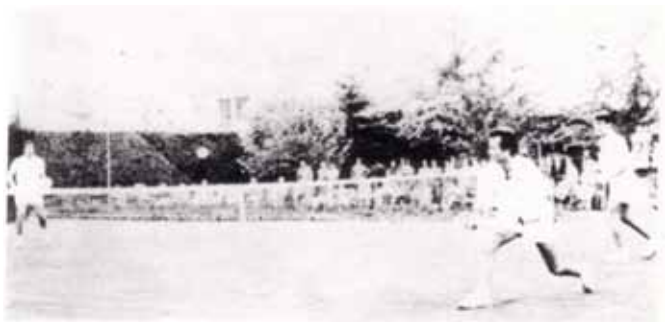
Il t. col. Daidone premia Roberto Stefani

un 13-15 nella prima frazione, trovano presto l'intesa per infrangere rapidamente (7-5, 6-2, 6-1,) la resistenza di Pietrangeli-Bartoni. E con le successive rinunce dei romani, il risultato finale è di 5-0 per la VIRTVS.

L'ULTIMA DAVIS DI BEPPE MERLO

Frattanto la longevità atletica di Merlo non finisce di stupire. A 38 anni suonati riconquista ancora il posto nella squadra di Davis facendosi preferire ai suoi giovani colleghi. Le cose vanno bene contro il Brasile (a Milano) e anzi l'apporto di Merlo che « macina » prodigiosamente Koch in tre partite (6-4, 6-2, 6-4) si rivela una volta di più prezioso, garantendo agli azzurri il vantaggio pieno nella prima giornata; vantaggio che Pietrangeli — dopo il punto brasiliano nel doppio — corona da par suo, mentre Merlo, a risultato già assicurato, cede a Barnes in quattro set. I nodi, purtroppo, vengono al pettine nel successivo turno di Praga, dove la vecchia classe di Merlo nulla può contro il maggior vigore di Holecek e Javorsky che gli cedono, singolarmenre, un solo set. 3-2 per la Cecoslovacchia. E con l'amara Praga il nostro intramontabile alfiere chiude definitivamente il suo lungo e glorioso capitolo azzurro: in un arco di sedici anni qualcosa come 50 partecipazioni con un bilancio di 87 incontri giocati, 55 dei quali vittoriosamente. Nel periodo d'oro del tennis italiano, fra campioni della statura di Pietrangeli, Gardini e Sirola, anche la figura di Merlo, possiamo ben dirlo, ha rappresentato qualcosa di grande; qualcosa che trascende il pur rilevante fatto tecnico e la stessa testimonianza statistica.
Anche ai campionati di quest'anno, allestiti a Bari, il nostro Beppe del resto dà ampio filo da torcere compiendo la notevole impresa di giungere ancora una volta alla finale dopo una lunga ed estenuante battaglia con Tacchini, sospesa per oscurità al quinto set col milanese in vantaggio per 3-0. La prosecuzione è fissata per l'indomani alle 11. A quest'ora Merlo è pronto in campo. Tacchini invece arriva al circolo alle 11,14; alle 11,23 non è ancora uscito dallo spogliatoio e il giudice-arbitro, spazientito, lo squalifica assegnando, fra mille polemiche e discussioni, la vittoria a Beppe (2-6, 7-5, 6-4, 5-7, 0-3, ritirato). Già oltre il pronostico, Merlo si accontenta poi di accompagnare al traguardo Pietrangeli vittorioso per 6-4, 6-2, 6-2.

Giuseppe Merlo e Martìn Mulligan nella vittoriosa finale di Coppa Brian



SIROLA CHIUDE DA CAMPIONE

Bari segna pure il canto del cigno di Orlando Sirola che vi conquista — in gara per la VIRTVS — il suo decimo titolo di doppio, nell'ultimo nostalgico accoppiamenro con Pietrangeli. La sfida conclusiva è con Di Maso-Maioli. Il vecchio tandem non fa una piega: 6-4, 6-2, 6-4. Sirola può ritirarsi soddisfatto.
Sono anche i campionati di Maria Teresa Riedl (ora in forza al Tennis Club Pisa, assieme alla Migliori) che al trionfo di Budapest — due medaglie d'oro e una di bronzo alle Universiadi! — aggiunge il suo terzo alloro tricolore, anche questo conquistato sulla Pericoli. Nè sfigura certo il bravo Gaudenzi che, arrivando ai quarti (al solito contro Pietrangeli), si riconferma una volta di più tra i migliori otto d'Italia e anche in doppio, accoppiato ad Olivieri, si difende tenacemente al limite dei cinque set nella semifinale con Di Maso-Maioli.
Gaudenzi fa pate anche lui della spedizione azzurra alle Universiadi ungheresi, dopo avere stravinto ai campionati goliardici di Napoli in finale su Migone e anche in doppio assieme al consocio Ricci Bitti. A Budapest scavalca facile il primo ostacolo, l'austriaco Kreuzbuher, ma inciampa fatalmente in quello successivo contro il russo Potanin. In zona medaglie riesce a portarsi in doppio con Maioli, perdendo però la finale del 3° posto contro i rumeni Tiriac-Marmoreanu per 2-6, 6-0, 6-2, 6-1. Nel misto c'è subito la coppia sovietica Ermoleva-Lejus a sbarrare il passo a Gobbò-Gaudenzi.

LA DOPPIETTA DI FABRIZIA PILLA

Fra i molti successi internazionali di Mulligan vanno principalmente ricordate le sue vittorie nella Coppa delle Nazioni al Cairo (col connazionale Fletcher 2-1 alla Gran Bretagna) e nel doppio maschile ai campionati internazionali di Buenos Aires (in coppia col sudafricano Drysdale). Nella Coppa delle Nazioni gareggiano anche Merlo e Tacchini vittoriosi sui tedeschi Ecklebe e Bunsert e sconfitti dagli inglesi Knight e Sangster. Dopodichè Merlo, in coppia con El Shafei, va in finale ai campionati internazionali d'Egitto, contro Gulyas-Mandarino vincitori per 6-3, 6-3, 2-6, 6-4.
Nelle categorie minori la nostra migliore rappresenrante, Fabrizia Pilla, ottiene una bella doppietta vincendo singolare e doppio femminile (con la torinese Petterino) ai campionati italiani di terza a Modena. A conti fatti, la Pilla perde un solo set, in finale con la Crotti (6-4, 1-6, 6-2): per il resto superiorità netta, salvo che nel misto dove, con Marzano, perde l'incontro conclusivo da Borri-Volonteri e con esso la possibilità di aggiudicarsi anche il terzo titolo. Dal canto suo Mirella Gava si afferma quale campionessa emiliana assoluta. Rivelato dalla Lambertenghi dell'anno prima, Paolo Bertolucci comincia a farci le ossa nella categoria allievi assieme ai coetanei Panatta e Toci. Ai campionati di Vicenza non va oltre i quarti, battuto in singolare da Broggi e in doppio (con Tarabocchia) da Toci e Zardo. Ma il ragazzo ha volontà e stoffa: maturerà rapidamente.

Per concludere, non manca neppure quest'anno un tangibile riconoscimento alla vasta attività operata in ogni settore. Alla VIRTVS infatti vengono aggiudicati, nell'annuale assegnazione dei Premi C.O.N.I. alle socíetà della provincia di Bologna, il primo posto assoluto e la relativa targa d'oro del massimo ente sportivo. Vale la pena di riportarne la degna motivazione:
« La più anziana e gloriosa Società bolognese, ormai vicina ai cento anni di vita, è risultata anche per il 1965 degna del massimo riconoscimento del C.O.N.I, continuando nella sua alta funzione educativa, rnorale e di sana propaganda sportiva a favore della gioventù. In tutti gli sport praticati: dall'atletica leggera (tra le prime d'Italia nelle categorie giovanili ove ha conquistato titoli e primati) alla ginnastica, al tennis (4° sodalizio su 255 club classificati), alla pallavolo (2ª nel massimo Campionato di serie A), la VIRTVS è sempre presente in tutti gli stadi italiani con i suoi validi atleti, tesa alla vittoria e al progresso sportivo del nostro Paese ».

ADDIO A BERSANI

Largo cordoglio in primavera per la scomparsa del comm. Cesare Castelli che nel dicembre 1958 aveva assunto per alcuni mesi la presidenza della società. L'on. Elkan lo commemora in consiglio. E purtroppo non si tratta dell'unico lutto di quest'anno. Il 19 dicembre 1965 muore per malattia, ancora nel fiore degli anni, il nostro vecchio e caro Gianfranco Bersani. Scompare con Lui una delle figure più simpatiche e rappresentative della pallacanestro virtussina, forse l'esponente più tipico del famoso quintetto tutto bolognese che furoreggiò negli anni quaranta creando il mito della Santa Lucia e della Sala Borsa. Ed è con indicibile tristezza che i giocatori della vecchia e della nuova guardia lo accompagnano all'ultima dimora. Alla Sua memoria verranno intitolati vari tornei, come vedremo più avanti: dapprima uno a Bologna nel 1967, poi altri a Borgotaro dove Franco aveva svolto negli ultimi anni apprezzata opera di allenatore.

1966 Lo scudetto della pallavolo

Milano 30 aprile 1966. Un'altra data storica negli annali della nostra società. I pallavolisti conquistano alla VIRTVS lo scudetto di campioni d'Italia, strappandolo in un palpitante spareggio alla V.F. Ruini di Firenze, la squadra che aveva dominato la scena nelle ultime stagioni. Una impresa magnifica, maturata attraverso sei mesi di lotta e conclusasi oltre il traguardo fra due grandi avversarie degne l'una dell'altra. Per loro merito, possiamo dire, il volley italiano vince un'importante battaglia, esce dall'anonimato, arriva ai teleschermi che quella sera appunto ci mostrano alla « Domenica Sportiva » i volti radiosi dei vincitori: il commissario straordinario dott. Ferruccio Fioretti in testa a tutti, papà Bernardi col figlio Giuseppe, divenuto direttore sportivo della sezione, poi Oddo Federzoni, l'allenatore, coi suoi magnifici dieci: Pier Luigi Tedeschi capitano, Enrico Cuoghi, Mauro Fangareggi, Mauro Mazzanti, Mauro Mescoli, Sergio Severi, Delwes Sgallari, Gianfranco e Paolo Zanetti e Paolo Zuppiroli. Quella che solo pochi anni prima appariva un'impresa irrealizzabile s'è dunque compiuta. Nel giro di quattro stagioni la pallavolo virtussina è assurta da modesta comprimaria al massimo rango e ciò grazie alla lungimiranza ed alla avvedutezza dei suoi dirigenti che, anno per anno, pezzo per pezzo, hanno costruito la squadra da scudetto. Il maggiore degli Zanetti, prelevato proprio dalla Ruini, e Fangareggi, il migliore « schiacciatore » del campionato, rappresentano appunto la pennellata finale, le due pedine che ancora mancavano alla VIRTVS per attingere il massimo traguardo.

Dott. Ferruccio Fioretti

Giuseppe Bernardi

SPAREGGIO MEMORABILE

Il campionato diventa così una lunga e appassionante volata tra bolognesi e fiorentini, nella quale nessun'altra formazione riesce ad interloquire. La sera dell'11 dicembre (1965) lo Sferisterio si dimostra insufficiente a contenere la massa di tifosi accorsi al primo scontro diretto. Molta gente rimane fuori, mentre all'interno un pubblico calcolato sul migliaío e mezzo di spettatori, saluta entusiasta la vittoria nelle « vu-nere » per 3-2 dopo due ore e mezza di alterne ed appassionanti vicende. E' già un'anticipazione sulle emozioni che offrirà lo spareggio dopo la rivincita fiorentina nel match di ritorno (3-1) e l'arrivo contemporaneo sul traguardo finale dei 42 punti. Decisione dunque a Milano sul rettangolo del Palalido, abituale teatro dei cestisti. Primo set 16-14 per la Ruini, pareggia 15-9 la VIRTVS, si riportano avanti i fiorentini strappando un 17-15 nella terza frazione. Siamo alla svolta cruciale: Tedeschi e compagni ripartono alla controffensiva, bilanciano nuovamente le sorti (15-9) e nella frazione decisiva contengono il serrate dei gigliati, acciuffano la parità a 13 e finalmente mettono a se-

La VIRTVS campione d'Italia di pallavolo: dott. Fioretti (commissario straordinario), Paolo Zanetti, Cuoghi, Mazzanti, Fangareggi, Zuppiroli, Gianfranco Zanetti, Federzoni (allen.), Severi, Sgallari, Tedeschi, Mescoli

gno i due punti risolutivi. Lo scudetto è vinto. L'entusiasmo di quei momenti rimarrà indimenticabile.
Nel bilancio trionfale di quest'anno entrano anche i vittoriosi tornei Città di Chiusi e del « Telegrafo » a Livorno, nonchè le maglíe azzurre di Fangareggi, Mescoli e Gianfranco Zanetti alla Coppa Europa Occidentale in Belgio (Italia terza). Gli stessi tre poi, in polemica con l'allora C.T. della nazionale, rinunciano — come pure Zuppiroli — alla convocazione per i mondiali in Cecoslovacchia. All'inizio di stagione Mescoli e Gianfranco Zanetti avevano pure fatto parte della Nazionale universitaria contro le più forti squadre dell'Est nella Coppa 17 Novembre a Praga.

ABBINAMENTO CANDY

La sezione cestistica, sempre presieduta dal dott. Dondi, vara un nuovo abbinamento, si chiama adesso Pallacanestro Candy, magliette azzurre con scritta pubblicitaria e calzoncini rossi. Siamo all'inizio di un nuovo ciclo che, quanto meno, serve ad uscire dalla situazione di immobilismo degli ultimi anni. E' una stagione importante, questo 1965-66, per il basket italiano che, riaprendo le porte al giocatore straniero, eleva notevolmente il livello spettacolare del massimo campionato. Naturalmente Simmenthal e Ignis sono quelle che si riforniscono meglio oltre oceano: i varesini col possente Kim-

VIRTVS

Ore 21,45 del 22 Luglio 1966:

E' nata la pallacanestro Candy

Verso lo squadrone di pallavolo

E' nata la Pallacanestro Candy

ball, i milanesi col lungo Thoren cui si aggiunge il fuoriclasse Bradley per le partite di Coppa dei Campioni che la squadra di Rubini riuscirà finalmente a conquistare in due memorabili serate finali al Palazzo dello Sport di Bologna contro Armata Rossa Mosca e Slavia Praga.
Un'altro formidabile statunitense, Doug Moe, aumenta considerevolmente le quotazioni del Petrarca di Padova facendolo diventare squadra di prima grandezza. La VIRTVS Candy, che già si è assicurata il livornese Massimo Cosmelli (ed ha smistato in prestito Sante Rossi a Gorizia e Tesoro a Forlì), pesca Terry Dale Werner dell'Università di Washington che, senza essere un fuoriclasse, assicura comunque un buon rendimento sui rimbalzi, divenuti, col declino di Calebotta, il tallone di Achille della squadra. Certo, di colmare il divario nei confronti delle big lombarde non si parla neppure. Werner fra l'altro ha un ambientamento difficile nel gioco del quintetto sempre più dominato dalla personalità di Lombardi ed il suo rendimento — soprattutto come cifra realizzativa — pecca di continuità.

E' LOMBARDI L'AMERICANO...

Per Alesini, che appese le scarpette al chiodo, dirige esclusivamente dalla panchina (con la collaborazione del fedele Battilani, nominato quest'anno D.T.), non sono problemi piccoli. Nonostante la forza degli esterni Cosmelli, Pellanera, Zuccheri e le straordinarie risorse di Lombardi (30 punti nel derby con l'Alcisa e altri 36 contro il Simmenthal a Milano), l'equilibrio della squadra si mantiene piuttosto instabile. In particolare la sconfitta interna col Petrarca (75-71) alla terza giornata rappresenta un duro colpo per le aspirazioni virtussine. Tuttavia con Simmenthal, Ignis e Petrarca gravate ciascuna di due sconfitte (la Candy ne ha soltanto una di più), la situazione al termine del girone di andata appare ancora abbastanza fluida. Alla quarta di ritorno poi la grande vittoria sul Simmenthal, subissato di ben 22 punti al Palasport (90-68: una giornata eccezionale di tutta la squadra) riaccende grosse speranze, Ma la domenica successiva Calebotta e compagni devono abbassare bandiera a Cantù sia pure di stretta misura (83-81). Poco dopo a Napoli una grave distorsione al ginocchio mette fuori causa Zuccheri per il resto del campionato e l'handicap si rivela determinante ai fini della lotta col Petrarca per la terza poltrona che difatti finisce in dotazione ai patavini di Nikolic (Candy dunque quarta con sei lunghezze dí vantaggio sull'Oransoda Cantù) mentre tra Simmenthal e Ignis si va come nel 1962 allo spareggio (a Roma), che i varesini vincono sul campo ma perdono a tavolino per la posizione irregolare dell'italo-americano Gennari. Particolare di rilievo, la nostra squadra è, dopo l'Ignis, quella che ha segnato di più con 1768 punti all'attivo (Lombardi 456, Werner 332, Cosmelli 237, Zuccheri 225, Pellanera 214, Bonetto 153, Giomo 98, Borghetti 32, Calebotta 21; senza segnature Dondi jr. e Chili); ma sul bilancio incidono prevalentemente i 1627 subiti in difesa, un passivo sul quale è il caso di meditare.

LO SCUDETTINO DEGLI ALLIEVI

Quattro i tornei vinti nel corso di questa annata. In precampionato quello di Canara (115-100 in finale sull'Alcisal) e la Coppa Emilia a girone completo con le concittadine Cassera Fortitudo. la stessa Alcisa ed il Gira

La VIRTVS-PALLACANESTRO CANDY quarta nel campionato 1965-66: Cosmelli, Augusto Giomo, Lombardi, Borghetti, Calebotta,Werner, Bonetto, Zuccheri, Pellanera, Giovanni Dondi

La VIRTVS-PALLACANESTRO CANDY campione d'Italia cat. « Allievi » di pallacanestro: Milla (dirig.), Rosa, Cuppini, Mora, Neri, Augusto Giono (allen.), Lanfranchi (vice allen.), Franco Nanetti, Pizzirani, Boncompagni, Bernardi, Tinarelli, Chili (mancano Donati e Verri)

Fides; poi in primavera il Città di Lodi, battendo Oransoda e All'Onestà, ed il Trofeo dell'Industria a Parma. Perduto invece il Trofeo Lovari, ad opera del Petrarca la cui vittoria lucchese (56-55) anticipava in effetti i successivi responsi di campionato. Sul piano internazionale, di particolare rilievo il 66-54 inflitto a Lione ai francesi del Villeurbanne. in una partita ottimamente giocata dai nostri portacolori, nonostante l'assenza di Lombardi. In precedenza la 1ª Coppa Candy, discutibilmente articolata fra Padova e Bologna, aveva visto la squadra virtussina soccombere alla Honved di Budapest per 62-51 e poi rifarsi a spese dell'Alcisa (85-76) e del Levski di Sofia (66-62) terminando così seconda dietro agli ungheresi. Nelle altre amichevoli disputate con formazioni straniere sul parquet di casa, la sconfitta subita dallo Spartak di Brno (65-58) veniva compensata dalle belle vittorie ottenute contro l'Olympia Lubiana (88-78) e lo Spartak di Praga (83-71). Nel bilancio stagionale vanno inoltre incluse le maglie azzurre di Cosmelli, Lombardi e Pellanera nel vittorioso Torneo di Dessau nella Germania Orientale, le partecipazioni del medesimo Cosmelli nella Nazionale cadetta e, con Pellanera e Zuccheri, in quella militare. Per la sua intensa attività in azzurro, a Cosmelli viene anzi assegnata — come da delibera 21 luglio 1966 del Consiglio Nazionale del C.O.N.I. — la medaglia di bronzo al valore atletico.

Infine capitoletto a parte per la balda squadretta degli allievi, la Candy sedicenne che, affidata alle cure di Augusto Giomo (alle sue prime esperienze di allenatore), coadiuvato dal dirigente Libero Milla e dal vice-allenatore Franco Lanfranchi, regala alla società lo scudetto della categoria vincendo tutte le 13 partite disputate, dalla fase provinciale alle finali nazionali di Arezzo contro Recoaro Vicenza (62-45), Crocetta Torino (69-56) e Libertas Brindisi (49-47). Si tratta — è il caso di ricordarlo — del primo campionato italiano vinto da una formazione giovanile della VIRTVS. Un successo che merita quindi la citazione dei suoi autori: Stefano Pizzirani (capitano), Claudio Bernardi, Velio Boncompagni, Alessandro Chili, Marco Cuppini, Giuseppe Donati, Enrico Mora, Franco Nanetti, Roberto Neri, Giuseppe Rosa, Paolo Tinarelli e Andrea Verri. Una fresca ventata di giovinezza che conclude lietamente questo primo anno di Candy.

Libero Milla

PAVAN, MARTELLO A 53,80

L'atletica, dopo Ferrini, perde due altre pedine, Barbiroli e Stoppa, finiti essi pure ai Carabinieri. E tuttavia non mancano neppure in questa stagione i buoni risultati, specialmente nel settore dei salti e in quello dei lanci, che fanno registrare nuovi primati sociali ad opera di Mascellani, finalmente ad 1,95 nell'alto, e di Pavan progredito oltre i 53 metri nel martello: 53,77 a La Spezia, nella stessa riunione (Coppa Bertorello) in cui Mascellani stabilisce il proprio record personale, e 53,80 in luglio agli assoluti di Firenze. In questi campionati, oltre al sesto posto di Pavan ed al decimo di Mascellani, fermo a 1,90, la VIRTVS può vantare l'eccellente piazzamento di Raffaele Bonaiuto che con 71,88 si riconferma il terzo miglior giavellottista italiano dietro a Rodeghiero e Lievore. Come tale, Bonaiuto partecipa a numerose riunioni di cartello, fra cui i due meetings universitari Francia-Italia ad Annecy (quarto con 65,03) e Italia-URSS a Torino (quarto con 70,03), e sempre con dignitose misure che vanno dai 70 metri di Carpi ai 69,64 del 1° Maggio Atletico a Roma, ai 69,49 di Verona, ai 69,47 di Grosseto, ai 67,23 di Reggio Emilia, ai 66,72 di Trento e così via.

Anche ai campionati italiani juniores allo Stadio bolognese (dove il nostro-ex Stoppa vince il peso) i giovani della VIRTVS si fanno valere, specie con Piero Benfenati che con un salto di 14,28, nuovo limite emiliano

Franco Biavati

Renato Bergonzoni

della categoria, ottiene il secondo posto nel triplo. Seconda è anche la staffetta 4x400 ín 3'35''2, quarto Marchesini nel peso con 13,34 (13,36 la sua migliore misura di quest'anno) e quinto Franchi nell'asta rimanendo peraltro di 20 cm. sotto il suo nuovo limite di 3,90 raggiunto in precedenza.

I 7 METRI DI BIAVATI FIGLIO

L'exploit di Bologna frutta a Benfenati la convocazione nella Nazionale giovanile (al limite dei vent'anni) per il triangolare di Pisa con Francia e Polonia, dove il nostro triplista non riesce però a ripetersi, classificandosi sesto con 14,02. Di Mascellani ricordiamo ancora il suo secondo posto ai campionati universitari di Pisa uguagliando con 1,90 la misura del vincitore, il genovese Zamparellí. In tono minore la stagione di Mattiello, eliminato sugli ostacoli con 59''2 ai campionati juniores e solo 52,43 col giavellotto (2° posto nella Coppa Salvadori a Genova). Per contro buoni progressi da parte di Franco Biavati (7,01 nel lungo), di Stanzani nella velocità (10''8), di Ventura sugli 800 (1'57''7 oltre a 4'12''8 nei 1.500), di Gnaccarini sugli ostacoli (16''7 e 58''3), di Chiarabelli nella marcia (51'54''), di Craici e Morigi nel giavellotto, rispettivamente con 59,72 e 59,52. Da segnalare anche il velocista Secciani (22''5 sui 200 e 52''2 sui 400), Paolo Zamboni che con 16''8 chiude la carriera agonistica per dedicarsi interamente a quella di preparatore, Pederzani 13,20 in triplo, Spagnoli 3,50 nell'asta, il fondista Arvedo Bellei quinto nel Giro delle Mura di Bologna, le due staffette in 44''3 e 3'30''4.

QUINDICI TITOLI EMILIANI

Tra gli allievi, ulteriore conferma di Renato Bergonzoni, la grande speranza del peso, secondo ai campionati italiani di Roma con la notevole misura di 14,92 e poi vincitore a Siena in Coppa Italia con 14,56 accompagnato da un 46,44 nel disco, dopo aver già dominato il campo con 14,48 nel nostro Trofeo Alfonso Notari. Prosegue ottimamente Salmi correndo i 100 metri in 37''4 ed i mille in 2'36''4 e si rivela Del Carlo saltando 1,83 in alto e 3 metri con l'asta. A Siena, con 51,23, Marti conquista un sorprendente secondo posto nel giavellotto, mentre Fontana e Ciolli si segnalano nel tetrathlon e Vandelli tra i fondisti. Altri elementi da seguire i due giovani velocisti Accorsi e Sangiorgi, Ragazzi negli ostacoli, Zaghi nei salti in lunghezza, Frangini nella marcia. Con questi allievi la VIRTVS si piazza nona in Coppa Italia e rivince anche quest'anno il Trofeo Gianni Falchi, mentre per quanto riguarda le categorie superiori si registra un 15° posto in Coppa Italia e tre secondi posti regionali nel Trofeo Stancari (dietro ai Carabinieri), nel Pagliari di podismo e nel Trofeo Cinque Cerchi per la categoria ragazzi.

Complessivamente quindici i titoli emiliani conquistati in questa stagione dagli atleti virtussini e precisamente: due assoluti con Biavati nel salto in lungo e Chiarabelli nei 10 km. di marcia; sette juniores con Ventura negli 800, 1.500 e nella corsa campestre (VIRTVS campione di società per questa categoria), Gnaccarini nei 400 ost., Benfenati nel triplo, Marchesini nel peso ed il quartetto Secciani, Negrini, Di Domenico, Gnaccarini nella 4x400; due allievi con Bergonzoni nel peso e Marisaldi, Accorsi, Ragazzi e Sangiorgi nella 4x100 in 44''8; e infine quattro campionati ragazzi con Andrea Mengoli negli 80 piani, Roberto Onofri nei 60 ost., Luigi Pancaldi nel salto in lungo e Marco Cavedagni nei 4 km. di marcia. Il campionato di società, per concludere, registra un complessivo progresso delle forze virtussine che salgono dal quindicesimo al 12° posto assoluto mercè il buon piazzamento degli juniores (noni) e degli allievi (dodicesimi). Tanti giovani atleti che si affacciano alla ribalta mentre purtroppo c'è sempre qualche vecchio che ci lascia per sempre. Nell'estate di quest'anno se ne va, tra il generale cordoglio della cittadinanza, il comm. Giovan Battista Berardi, ex podestà di Bologna e da molti anni presidente del locale Automobile Club. In gioventù, come ricorderete, Berardi era stato tra i migliori atleti della VIRTVS, per i cui colori aveva vinto, nel 1920, il primo titolo italiano di lancio del martello.

MARIA GRAZIA ROSSI CADE DALLE PARALLELE

In dicembre il Palasport di Bologna ospita i campionati italiani di ginnastica femminile. Mentre la pratese Biagiotti domina nella massima categoria, la nostra deliziosa Maria Grazia Rossi si presenta tra le più quotate candidate al titolo delle juniores. A tre quarti di gara si trova al secondo posto con buone possibilità di successo quando, disgraziatamente, una seria lussazione al gomito cadendo dalle parallele la costringe ad abbandonate nel mezzo della gara, retrocedendola al sesto posto finale. Per la brava e sfortunata ginnasta sí tratta purtroppo di

Laura Nobili alla trave

Raffaella Giovannini alle parallele asimmetriche

un addio alla carriera. Intanto a Varese Simonetta Bortolotti si classifica quinta nel campionato delle principianti (VIRTVS terza nella graduatoria a squadre). Ma il maggiore successo della stagione lo ottengono le due brave esordienti Raffaella Giovannini e Laura Nobili, conquistando primo e secondo posto nella loro categoria al Trofeo Primavera di Legnano. Ai campionati emiliani tre titoli per Rossi (juniores), Giovannini (esordienti) e Bortolotti (principianti). Nel settore maschile il 1966 conferma i sintomi di ripresa affrorati l'anno prima. I due esordienti Luciano Girotti e Giuliano Galletto sono tra i finalisti della Coppa Buriani a Roma, dove la VIRTVS si classifica dodicesima su 20 società ammesse. Tra gli allievi Andrea Bertecco entra nella rappresentativa regionale per Arezzo.

CALANCHINI IN COPPA EUROPA

Il 1966 riserva un nuovo appuntamento mondiale a Gian Paolo Calanchini. Stavolta la scherma azzurra va a difendere il proprio prestigio a Mosca, in casa cioè dei detentori — fra gli altri — del massimo titolo di sciabola a squadre, vinto per l'appunto dall'Unione Sovietica sull'Italia alle Olimpíadi di Tokio ed ai mondiali dell'anno prima a Parigi. Ma la rivincita non avviene. Il nostro quartetto, in pedana con Calarese, Salvadori, Chicca e Calanchini, perde per 8-7 la semifinale con l'Ungheria che poi si aggiudica la vittoria finale battendo anche i russi. Nella gara individuale il solo Calarese riesce ad entrare in finale: gli altri azzurri, Calanchini compreso, tutti eliminati nella lunga trafila delle qualificazioni.
Campione d'Italia si laurea questo anno, avvalendosi del fattore campo, il torinese Salvadori. Calanchini, mai molto fortunato in queste circostanze, è soltanto sesto. All'indomani, assieme a Stefani e Bimbi (di riserva Bertuzzi) ottiene per la VIRTVS il quarto posto nel campionato di sciabola a squadre vinto dal Club Scherma Torino davanti a Fides Livorno e Accademia Comini di Padova, tutte e tre vittoriose sulla nostra formazione. Conclusi i campionati, Calanchini passa poi a rinforzare la squadra torinese che a Budapest difende validamente il prestigio della scherma italiana nella Coppa Europa per squadre campioni contro le più forti titolate dell'est. All'attivo del nostro sciabolatore anche un brillante secondo posto nella Coppa Bonfiglio a Milano, nonché una altra valida partecipazione azzurra nel triangolare Francia-Italia-Ungheria per la Coppa Santelli a Budapest, nuovamente appannaggio dei maestri magiari, con gli italiani comunque secondi davanti a francesi.

MAURIZIO BIMBI BATTE IL CAMPIONE PAWLOWSKI

Soddisfazioni in serie provengono frattanto dagli ultimi prodotti della scuola virtussina. Giuliano Schiavina vince a Milano il campionato giovanetti di spada, Gianni Mazzoni è quarto in quello di sciabola, Giancarlo Pifferi ottavo in quello di fioretto. Intanto Roberto Stefani, gran temperamento schermistico, sfiora un'altra affermazione piena a Bologna, nel campionato italiano 3ª categoria di sciabola classificandosi al secondo posto dietro al milanese Giordano Berti, col rammarico di un altro verdetto falsato a suo danno nell'assalto decisivo. In questa stessa gara si piazza quinto Maurizio Bimbi, che poi a Bari termina al sesto posto nel campionato dei giovani ed al torneo internazionale di Graz veste per la prima volta la casacca azzurra piazzandosi al nono posto. Quindi nel Trofeo Luxardo Bimbi non va in finale, ma si prende ugualmente una grossa soddisfazione battendo per 5-3 nientemeno che il campione del mondo assoluto, il polacco Pawlowski. Nelle graduatorie finali la VIRTVS può vantare la settima piazza nel Gran Premio di Società e la quarta nel Gran Premio Giovani. Inoltre i titoli di Stefani (fioretto e sciabola di 3ª cat.) e Pifferi (fioretto non class.) ai campionati regionali 1965-66. Un'altra stagione di progresso insomma. E c'è pure una nuova rivelazione, quella del fiorettista Giorgio Orlandi, secondo assoluto nella finale di Pisa del Criterium Nazionale Studentesco. Un altro elemento di valore che si profila giovanissimo all'orizzonte. Mentre ai mondiali professionísti di Roma si distingue ancora una volta il maestro Elio Cucchiara, secondo nella sciabola a squadre e ottavo nella gara individuale.

MERLO LASCIA LA VIRTVS

Nel tennis prosegue l'esodo dei nostri maggiori campioni. Anche Beppe Merlo lascia la società, rimanendone comunque sentimentalmente legato. Nè potrebbe essere altrimenti con un passato così intensamente virtussino come il suo. Merlo firma per la Canottieri Olona di Milano che da quest'anno raccoglie sotto i propri colori le migliori racchette italiane e diviene pertanto la maggiore antagonista della VIRTVS in Coppa Brian. La finale del 2 ottobre sui campi del nostro circolo vede appunto Pietrangeli e Tacchini (Merlo nella circostanza fa da spettatore) nel ruolo di sfidanti della nostra formazione, detentrice del trofeo, che affida le sue sorti all'asso australiano Martin Mulligan affiancato in singolare da Gaudenzi e in doppio dall'ultimo acquisto della società, il genovese Mario Caimo, campione italiano juniores. Naturalmente i favori sono per l'Olona che difatti non smentisce il pronostico e vince il titolo per 2-1. Però la magnifica resistenza opposta da Gaudenzi a Tacchini, in concomitanza con quella altrettanto tenace di Pietrangeli nell'avvincente clou con Mulligan, tiene lungamente in forse le sorti dell'incontro. Entrambi i singolari si concludono al limite delle cinque partite: 7-5 per Mulligan, non più così travolgente come l'anno prima, e 7-5 anche per Tacchini dopo che Gaudenzi ha prevalso per 6-1 nel primo e quarto set. Una parità vantaggiosa per i rappresentanti milanesi, i quali infatti possono poi concludere vittoriosamente in doppio battendo Mulligan e Caimo in tre soli set: 6-3, 6-1, 8-6.

Giuseppe Merlo

fece impazzire il Roland Garros

Beppe Merlo arrivò a Bologna, alla VIRTVS, nell'immediato dopoguerra, nella primavera del '46; aveva diciott'anni e mezzo, giocava in seconda categoria, veniva da Merano dove aveva fatto il bagnino (senza saper nuotare, pare) e il ferroviere. Era già più di una promessa. Aveva avuto offerte allettanti per trasferirsi a Verona dal compianto Vasco Valerio; ma scelse Bologna come sua nuova patria, convinto che Giorgio Neri e Achille Sassoli avrebbero fatto di tutto per assisterlo nella sua carriera. In questa scelta, precisa Merlo, contò allora anche il fatto che alla VIRTVS avrebbe potuto giocare con Vanni Canepele e con i fratelli Monetti, avrebbe quindi potuto migliorare allenandosi con tennisti molto forti. **« E alla VIRTVS** — racconta Merlo, che adesso è un distinto, ma giovanilissimo signore quarantacinquenne, che gioca ancora e vince tornei di serie B — **ho fatto praticamente tutta la mia carriera; ho abbandonato la società bolognese solo alla fine, quando ormai non ero più un campione di primo rango. Ma tutte le vittorie più belle le ho colte quando militavo nella VIRTVS ».** Chiediamo a Merlo cos'abbia rappresentato per lui la VIRTVS. E la risposta è questa: **« La VIRTVS è stata per me la bandiera sotto la quale ho militato, anche se adesso, per ragioni di lavoro, per inserirmi nella società, ho dovuto cambiare città e trasferirmi a Milano. Ma alla VIRTVS sono sempre legatissimo. E come non potrei? Alla VIRTVS ho trovato l'accoglienza affettuosa di tutti i soci, ho trovato nel conte Achille Sassoli e in Giorgio Neri due padri putativi: per essi nutro un affetto e una riconoscenza che serberò per tutta la vita »**.

Merlo è una miniera di ricordi, di aneddoti, di curiosità. Ripercorriamo velocemente con lui le principali tappe della sua carriera. **« Sono stato quattro volte campione italiano assoluto: la prima volta nel '56, quando battei Pietrangeli a Milano per 7-5 al quinto set. Ero stato escluso dalla finale interzone di Coppa Davis con gli Stati Uniti, dopo che avevo vinto il titolo europeo, perché dicevano che non ero adatto al gioco sull'erba. Io ero convinto di non meritare quell'esclusione e lo dimostrai vincendo il titolo; due sets a zero per me, poi due sets pari, poi 5-2 per me al quinto, poi cinque pari e infine vittoria. L'anno dopo mi confermai campione italiano battendo Sirola a Torino in una finale disputata in due tempi: al quinto set venne buio, la mattina seguente Orlando ebbe due match-balls, ma poi vinsi io. Nel '60 terzo titolo a Bologna, in finale su Tacchini (tre sets a zero) che prima aveva eliminato Pietrangeli. Io avevo avuto il match difficile in semifinale ancora contro Sirola: rischiai di perdere al quarto set, poi vinsi per 6-0 al quinto, Ma, con Sirola avrò perso una volta su quaranta! Nel '63, a trentasei anni, ultimo titolo a Torino, ancora contro Tacchini. Avrei potuto vincere qualche altro titolo, ma a fine stagione io arrivavo sempre logoro, un po' stanco per i tanti tornei ».**

Anche la carriera internazionale ha dato a Merlo molte soddisfazioni. **« A Wimbledon, nel '52** — racconta — **persi contro Hoad, allora formidabile, in cinque sets, dopo aver condotto due sets a uno. Accusai la fatica alla distanza anche perché al mattino mi ero allenato tre ore (!) con Jack Kramer. Troppo, senz'altro: ma era tale la gioia di giocare con Kramer che non avevo il coraggio di chiedere di smettere. Nel '55, sempre a Wimbledon, arrivai nei primi sedici battendo per tre sets a zero Brichant e Mike Davies; poi giocai sul « centrale » contro Rosewall e mi ritirai quando l'australiano conduceva per 7-5, 1-0. Ero esaurito, non stavo più in piedi, venivo da tornei durissimi a Roma ed a Parigi ».**

Ma le imprese più belle Merlo le ha compiute al Roland Garros, il tempio del tennis francese, legato alle sacre memorie dei « quattro moschettieri ».

« Nel '55 Washer era uno dei favoriti e io lo strapazzai con un 6-1, 6-2, 6-1 che fece sensazione. Fu forse la mia partita più bella, mi andava bene ogni colpo. La gente sembrava impazzita, ogni sera dovevo andare alla TV per far vedere la mia impugnatura (com'è noto Merlo, per il dritto , impugna la racchetta a metà manico, per il rovescio aggiunge « sotto » anche la mano sinistra - N.d.R.). **Poi incontrai Seixas, allora numero due del mondo, e lo battei per 12-10, 6-3, 6-3. Il pubblico, alla fine, mi portò in trionfo. La stampa fece tanto scalpore da influire sul mio sistema nervoso. Potevo andare in finale e addirittura vincere; invece, in semifinale, completamente scarico, persi in tre sets da quel Davidson che avevo battuto due settimane prima a Roma per 7-5, 6-1, 6-1 ».**

« Dell'anno seguente, ho ancora un toccante ricordo al Roland Garros. Nei quarti di finale, con il centrale ricolmo di dodicimila persone, incontrai il campione di Francia Paul Remy, che aveva appena battuto l'americano Larsen. Dopo quattro ore e mezza di lotta eravamo sull'8-8 al quinto set. L'arbitro sbagliò la palla a mio favore, io concessi il punto a Remy che andò a 9-8. Cambiai campo, vinsi tre games in fila a zero e il pubblico mi tributò un'ovazione entusiastica. Poi, in semifinale, persi contro Hoad, lottando ».

A Roma, Beppe Merlo, fu vicinissÍmo alla vittoria nei campionati internazionali d'Italia del 1955.

« Ero in gran forma, quell'anno. Stracciai Patty e Davidson in tre sets ed erano fior di campioni; poi contro l'australiano Marvyn Rose vinsi per 6-2, 6-2, 2-6, 6-2. Ti ricordi? Avevo finito il terzo set stremato, fosti tu ad accompagnarmi negli spogliatoi. Sembravo sfinito. Ma seppi riprendermi bene e vincere. La finale contro Gardini la ricordano ancora in molti. Ero in testa due sets a uno, 6-5, e 40-15 al quarto, con due match-balls. Mi presero i crampi. Mentre mi facevo massaggiare ai bordi del campo, Gardini non solo riuscì a far interrompere l'incontro e a farsl assegnare la vittoria per ritiro, ma fece anche smontare la rete! ».

Certo, ne ha fatte Merlo di vittime illustri nella sua lunga carriera virtussina: Drobny, Patty, Seixas, Flam, Larsen, Morea, Gardini, Mervyn Rose, Davidson, Richardson, Bergelin, Pietrangeli, Sirola e molti altri. Solo con Hoad e Rosewall ha sempre trovato strada sbarrata (ma Rosewall lo ha incontrato solo sull'erba). E' stato tre volte campione europeo di Coppa Davis giocando come titolare il singolo. E' stato campione d'Asia battendo in finale il fuoriclasse indiano Ramanathan Krishnan con un triplo 6-3; è stato campione di Germania su campi coperti battendo i più forti specialisti del tennis **« indoor »**: Torben Ulrich, Schmidt e in finale Sirola; a quarant'anni è stato ancora campione del Giappone, vincendo semifinale e finale in cinque sets.

Adesso, a quarantacinque anni, gioca ancora i suoi tornei e, sulla breve distanza, sa farsi rispettare da parecchi giovani. Resta di Merlo il ricordo di un campione corretto, simpatico, dallo stile eterodosso (famosa la sua **« spazzolata »** di rovescio), ma dal gioco efficacissimo; alle volte incredibilmente distratto, ma sempre buono d'animo, gentile con tutti. Un campione che ha onorato veramente la bandiera della VIRTVS.

RINO BORTOLOTTI

MULLIGAN TERZO NEL MONDO

Caimo è dunque la novità di questa stagione. Si tratta di una grossa promessa e la vicinanza di un... palleggiatore di lusso quale Mulligan, serve ottimamente allo scopo, che è quello di affinargli le doti naturali. Il ragazzo debutta ottimamente in Nazionale giovanile a Wanne-Eickel contro la Germania (vittoria su Kurucz e buona difesa contro il forte Fassbender) ed a Riccione contro la Cecoslovacchia (successi su Macko e Hutka), confermandosi infine campione italiano juniores al Circolo Tennis Bologna. In finale gli è ancora avversario il romano Di Matteo (battuto 4-6, 6-4, 6-4) col quale Caimo vince anche il doppio superando 6-3, 6-3 la giovanissima coppia Panatta-Matteoli. Identica doppietta realizza brillantemente tra gli allievi Paolo Bertolucci primeggiando ai campionati di Bordighera tanto in singolare (2-6, 6-4, 6-3 su Bon) quanto in doppio assieme all'alessandrino Lombardi. In 3ª categoria Fabrizia Pilla è costretta ad abdicare ad entrambi i suoi titoli, compreso quello di doppio femminile perduto in finale, assieme alla Pessina, contro Porzio-Bertelè (6-1, 6-1). Nelle coppe, in netto rialzo le azioni virtussine tanto nella Facchinetti di 3ª cat. (terzo posto alle finali di Pescara con Legger, Bina, Taddei, Conti, Pasotto, Lusverdi e Meneghini) quanto nella Bossi conclusa dai nostri juniores (Caimo, Meneghini, Bina, Lusverdi, Guido Neri e Marzocchi) al secondo posto dopo una sconfitta per 4-2 contro il T.C. Parioli, una vittoria pure per 4-2 sul Circolo Stampa Sporting di Torino ed un pari frnale (3-3) col T.C. Ambrosiano. Nelle classifiche di fine '66 sia Mulligan, uno-bis con Pietrangeli, sia Gaudenzi numero 7, hanno conservato le posizioni precedenti. Per Mulligan veramente conta la quotazione internazionale che lo designa fra i cinque-sei migliori tennisti del mondo: la rivista specializzata americana « World Tennis » lo include anzi al terzo posto assoluto dietro ai connazionali Newcombe ed Emerson, e davanti all'altro « davisman » australiano Roche. Quanto a Stefano Gaudenzi, oltre alle buone prove di campionato (agli assoluti di Catania, battendo Di Matteo arriva ancora ai quarti, conro Maioli il vincitore di quest'anno), incidono positivamente sulla sua classifica le vittoriose prestazioni azzurre nel Francia-Italia di Cannes, dove il nostro giocatore conquista due punti decisivi in singolare su Courcol (6-4, 2-6, 8-6, 8-6) ed in doppio, con Pietrangeli, su Contet-Courcol (6-4, 6-1, 6-1). Il « piccolo Merlo » — possiamo ben dirlo — non ha tradito l'attesa.

1967 Una coppa d'oro per Lombardi

Secondo scudetto della pallavolo. E stavolta senza l'alea e le ansie dello spareggio. La super-VIRTVS di quest'anno non ne ha davvero bisogno. Vince con largo margine e disarmante superiorità tutti gli incontri lasciando solo di tanto in tanto un « quindici » agli avversari. Mai il campionato aveva registrato un tale schiacciante dominio. Le rivali ne escono letteralmente sgominate. La stessa Ruini regge per nove giornate il passo dei campioni finchè, il 10 dicembrc 1966, la VIRTVS espugna per 3-1 (15-8, 8-15, 15-9, 15-9) anche il campo fiorentino, l'unico che Tedeschi e soci non avevano ancora violato. E, da quel momento, il torneo diventa un monologo delle « vu-nere ». Anche la Salvarani, sostituitasi alla Ruini nell'inseguimento, viene seccamente battuta a domicilio. E la stessa sorte subiscono Olimpia Vercelli e Csi Milano che sono le altre notabili della compagnia. Alla fine il record virtussino ricorda quello cestistico del Simmenthal nella sua annata più trionfale: 22 vittorie, zero sconfitte, bilancio dei set: 66 a 6!

Il dirigente di sezione dott. Ferruccio Fioretti, il consigliere Pietro Bernardi col figlio Giuseppe direttore sportivo e Odone Federzoni ottimo allenatore, possono ben gloriarsi di questo capolavoro di squadra. La quale ha praticamente conservato il telaio dell'anno prima inserendovi come unica novità il modenese Gian Paolo Guidetti in luogo dei partenti Sgallari e Mazzantí. Il nucleo principale è sempre costituito da Tedeschi e Gianfranco Zanetti « cervelli » della compagine, Mescoli

La VIRTVS campione d'Italia di pallavolo per il secondo anno: dott. Fioretti (dirigente), Gianfranco Zanetti, Cuoghi, Fangareggi, Mescoli, Giuseppe Bernardi (Dir. Tecn.) , Federzoni (allen.), Tedeschi, Zuppiroli,Gian Paolo Guidetti, Paolo Zanetti, Severi

e Paolo Zanetti cosiddetti « universali » e Fangareggi e Zuppiroli micidiali schiacciatori a rete, mente nei cambi si alternano, oltre a Guidetti, i bravi Cuoghi e Severi. Una squadra magnificamente efficente (basti dire che a Modena è capace di dare 3-0 secco alla nazionale!), con Tedeschi e Zuppiroli in particolare stato di grazia. Il secondo anzi ottiene, come pure l'allenatore Federzoni, la

« Rete d'Argento » con cui la federazione premia i migliori dell'annata.

LO SMACCO DI TIRANA

C'è solo una parentesi amara e riguarda la Coppa dei Campíoni cui la VIRTVS partecipa in virtù del titolo conquistato l'anno prima. Il sorteggio le assegna come prima avversaria la Dinamo di Tirana, come a dire la rappresentante di un paese tecnicamente evoluto in questo sport. Nella capitale albanese, dove la partita (30 novembre 1966) segna il primo contatto sportivo fra le due nazioni dalla fine della guerra, la VIRTVS paga lo scotto della propria inesperienza internazionale. Si tratta per lo più del suo debutto all'estero e l'emozione gioca un ruolo determinante nella disastrosa prestazione della squadra che non riesce a riprendersi e cola a picco in tre rapidi set: 15-10, l5-3, 15-5. Un simile svantaggio rappresenta un handicap praticamente incolmabile per l'incontro di ritorno nel quale la VIRTVS, vincendo a sua volta per 3-0 (15-11, 15-11, 15-6) riesce sì a riscattare la nera giornata di Tirana, ma non ad evitare la già scontata eliminazione dal torneo.
Nel bilancio di stagione vanno pure incluse le vittorie ottenute nel torneo « La Nazione » a Livorno (battendo in finale l'Italsider di Genova) e soprattutto in quello internazionale di Rijeka (Fiume) che registra uno strepitoso successo dei nostri colori, impostisi nell'ordine al Kvarner di Rijeka (3-1), alla Lokomotiva di Praga (3-0) ed alla Warszawanka di Varsavia (3-1).
Tre giocatori virtussini vengono chiamati ad indossare la maglia azzurra Paolo Zuppiroli, finalmente disponibile per la Nazionale, nella Coppa Europa Occidentale in Olanda; Fangareggi e Mescoli nel Trofeo dell'Aquila disputato in agosto nel capoluogo abruzzese. Inoltre Fangareggi, Severi, Alessandro e Gabriele Lelli fanno parte della formazione del Cus Bologna (diretta da Federzoni) vincitrice a Firenze del campionato universitario battendo i goliardi locali per 3-2. La squadra giovanile infine, dopo avere vinto la fase provinciale del campionato juniores, si classifica quinta in quella regionale rimanendo pertanto esclusa dal girone finale di Alessandria.

SIP SUBENTRA AD ALESINI

Pallacanestro Candy, anno secondo. C'è aria di novità che investe un po' tutti i settori della società. Il rag. Raffaello Zambonelli, che già aveva diretto la sezione ai tempi della gestione Oransoda, subentra nella presidenza al dott. Dondi con Franco Gabrielli vice, Medini segretario e Commissione Tecnica Marinelli-Vannini, mentre per il « patron » della ditta abbinata, signor Peppino Fumagalli, viene coniata una nuova carica, quella di presidente onorario della sezione. Al posto di Mario Alesini (dodici anni di ininterrotta milizia virtussina) viene ingaggiato l'allenatore cecoslovacco Jaroslav Sip, tecnico giovane e di ottima reputazione per aver guidato lo Slavia di Praga sino alla finale bolognese di Coppa Europa col Simmenthal. Per quanto riguarda la squadra, le difficoltà di mercato, date le quotazioni cui sono vertiginosamente saliti i pezzi più ricercati, impediscono la realizzazione di un decisivo rafforzamento dei ranghi. In luogo di Calebotta, lasciato libero dalla società ed accasatosi per quest'anno alla Reyer Noalex di Venezia, e

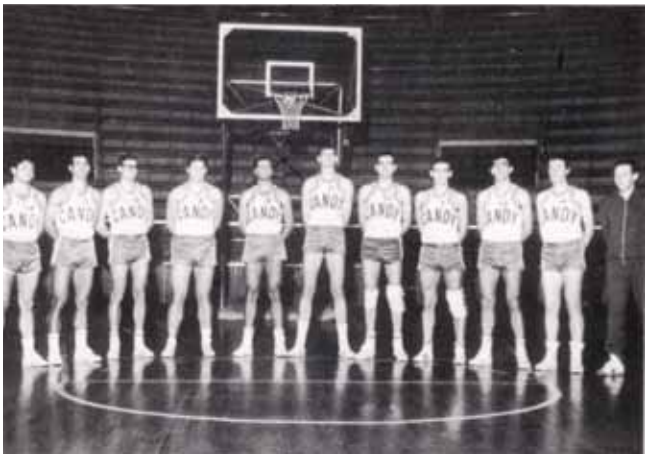
Peppino Fumagalli, Achille Baratti, Raffaello Zambonelli durante la cerimonia di nomina dell'industriale di Brugherio a presidente onorario della sezione pallacanestro

di Bonetto rientrato al Petrarca, vengono acquistati due buoni giocatori: Roberto Raffaele, che fa salire a tre l'aliquota livornese della squadra, ed il tarantino Giuseppe Rundo, un giovane elemento già entrato nel giro della Nazionale. Non altrettanto felice il cambio dell'americano, dal momento che il nuovo importato Dave Mills, dinoccolato e lattiginoso pivot della De Paul University, finirà per far rimpiangere il suo predecessore Ted Werner, trasferitosi nel frattempo a Pesaro. Ultimo acquisto, quello del pesarese Di Tommaso, girato dalla concittadina Alcisa e utilizzato come decimo della formazione.

ZUCCHERI OPERATO

In definitiva una squadra coi suoi soliti pregi e difetti, questi ultimi maggiormente evidenziati dalla levatura relativamente modesta dell'americano e dalla forzata rinuncia a Zuccheri, costretto a sottoporsi ad intervento chirurgico al ginocchio dopo un illusorio ricupero a metà torneo. Un campionato quindi piuttosto in sordina. E non basta un eccezionale Lombardi ad affrancate la Candy, soggetta a continui alti e bassi di rendimento che finiscono per comprometterne la classifica. L'unica bella impennata si registra alla penultima giornata con la vittoria per 90-84 sull'Ignis che ha già dovuto dare via libera al Simmenthal nella corsa allo scudetto. I nostri finiscono al sesto posto (la peggiore classifica sinora ot-

La VIRTVS-PALLACANESTRO CANDY nel campionato 1966-67: Cosmelli, Pellanera, Di Tommaso, Lombardi, Rundo, Mills, Borghetti, Zuccheri, Raffaele, Augusto Giomo, Sip (allen.)



tenuta dalla VIRTVS), preceduti anche da All'Onestà, Reyer Noalex e Oransoda Cantù, e con un bilancio per la prima volta negativo: 10 vittorie, 12 sconfitte di cui tre in casa; 1618 punti segnati (Lombardi 552, Pellanera 246, Raffaele 221, Mills 219, Cosmelli 175, Rundo 97, Borghetti 60, Giomo 34, Zuccheri 12, Di Tommaso 2; senza segnature Renzi, Calzoni, Mora, Girolami e Marchesi) contro 1697 subiti. Un'annata insomma da archiviare in fretta, non fosse per lo strepitoso successo di Lombardi, per la seconda volta capo-cannoniere del campionato, battendo con i suoi 552 punti i fortissimi americani Moe (Petrarca) e McKenzie (Ignis) oltre a Djuric, Chubin, Isaac, eccetera. Il nostro fromboliere si aggiudica così la bella Coppa d'Oro messa in palio dalla Splügen Bräu.
Bottino magro anche nei tornei. Su nove disputati, l'unico vittorioso è quello di Ozieri in Sardegna superando in finale (77-74) l'Oransoda Cantù, conro la quale la Candy gioca ben nove volte in questa stagione perdendone sei, fra cui le finali di Cagliari e Lodi. Sconfitte anche nel Trofeo Lovari a Lucca, ancora vinto dal Petrarca, e nella Coppa Emilia perduta contro i concittadini della Cassera Fortitudo che, al loro esordio in serie A, diretti dal nostro ex Lamberti, riescono pure ad impattare il conto dei derbies (73-66 per la Candy all'andata e 78-63 per la Cassera al ritorno). In tono ridotto poi la partecipazione, sul campo dei Salesiani, al torneo intitolato all'indimenticabile Gian Franco Bersani, vinto dalla medesima Cassera davanti al Gira Fides, alla Candy (in formazione di largo ripiego per l'assenza dei nazionali) ed alla Robur Ravenna.

ARRIVA KEITH SWAGERTY

Di positivo, ci restano due vittorie sullo Sparta di Praga, al Trofeo Oransoda a Cantù (84-76; Candy terza) e subito dopo in amichevole a Bologna (88-81), nonchè la partecipazione di Cosmelli, Lombardi, Pellanera e Rundo ai campionati del mondo in Uruguay — dove l'Italia si classifica nona — ed agli altri impegni stagionali degli azzurrí. Pure soddisfacente l'annata degli juniores, quarti alle finali nazionali di Montecatini (battuti dalle due Ignis) dopo aver vinto la fase regionale del loro campionato. Sono gli stessi ragazzi di Giomo (ve li ricordiamo: Bernardi, Boncompagni, Cuppini, Girolami, Mora, Neri, Pizzirani, Rosa, Tinarelli, con in più Renzi) vincitori l'anno prima dello scudetto degli allievi ed ora passati di categoria.
Frattanto la società sta già correndo ai ripari per la stagione successiva. In giugno arriva il nuovo americano, Keith Swagerty, inviato subito ad ambientarsi nel gioco italiano con una formazione raccogliticcia della Candy (vi figurano elementi come Masini, Vianello, Ovi e Vaccher) ai tornei di Caserta e Chieti, contro talune grosse firme del basket continentale quali lo Standard Liegi, lo Slavia Praga, l'Armata Rossa di Mosca e lo Zadar jugoslavo. L'innesto di questo forte giocatore, come vedremo nel prossimo capitolo, segnerà un notevole rialzo delle azioni virtussine.

La VIRTVS-Candy ricevuta in udienza da S.S. Paolo VI

EDY FRANCHI E LE NUOVE LEVE

Le defezioni si susseguono nell'atletica leggera. Abbandonano Mattiello e Pederzani, il velocista Stanzani si trasferisce ai Carabinieri, mentre Benfenati e purtroppo anche Bergonzoni, la speranza del peso, lasciano la VIRTVS per seguire l'allenatore Alberto Paolone che, dopo un quadriennio di proficuo lavoro, ha piantato le tende presso la locale Polisportiva Antal Pallavicini.
Ma, pur assottigliata nelle file, la VIRTVS non disarma. Sorretta dalla passione del suo capo-sezione Orazio Zamboni (che durante la parentesi dimissionaria di Baratti si accolla anche la direzione della segreteria generale) ed affidata alla giovane guida tecnica di Paolo Zamboni, Giorgio Moro e Pietro Gombi, proprio questo anno guadagna anzi — grazie soprattutto all'apporto delle ultime leve — un meritorio decimo posto (prima delle emiliane) nella classifica finale del campionato italiano di società (6° posto nella graduatotia juniores, idem in quella allievi), oltre ad un settimo nella Coppa Italia juniores ed un nono in quella degli allievi.
C'è sempre Raffaele Bonaiuto che pur non raggiungendo più i 70 metri rimane regolarmente in lizza coi migliori giavellottisti. Ai campionati assoluti di Bologna è quinto con 66,36, ma la sua migliore prestazione l'ottiene al 1° Maggio Atletico di Roma in cui lanciando a 67,82 (ottavi-misura stagionale) supera fra gli altri Rodeghiero detentore del titolo italiano. C'è poi Edy Franchi, diciannovenne, che con l'asta in fibroglas sale a 4,10, nuovo primato sociale, dopo aver fatto 4 metri (quinto posto) in Nazionale juniores al triangolare di Udine fra Italia, Jugoslavia e Romania, per il quale è stato convocato di rincalzo anche il quattrocentista Sergio Poli autore quest'anno di un probante 50''5. C'è il bravo Marchesini che, tallonando l'ex compagno Bergonzoni, supera i 14 metri nel peso (14,04). E ci sono infine i giovanissimi Pier Luigi Salmi col suo clamoroso 2'29''4 sui mille metri di Ancona (primato italiano allievi), i saltatori Del Carlo (1,85), Venturini (6,64 e 13,90), Cinti (6,30 e 13,76) ed il lanciatore Ponti con 46,36 nel martello.

A SALMI IL PREMIO MANDRIOLI

Un bel successo collettivo la VIRTVS l'ottiene ai campionati juniores di Firenze (quarto posto di società) come a quelli allievi di Roma. A Firenze ci sono i secon-

di posti di Franchi nell'asta (3,90 dietro a Cauz con 4,20), e della 4x400 Secciani, Vandelli, Gnaccarini, Poli in 3'27''2 che migliora di due decimi il polveroso primato virtussino stabilito da Giongo, Bogani, Alfieri e Mantelli nel 1922. Inoltre Marchesini (13,37) fa il terzo nel peso e Poli (51''4) il quinto nei 400 piani. A Roma Salmi si laurea campione italiano degli allievi vincendo i 1.000 metri in 2'30'', Del Carlo è secondo nell'alto (1,85), Cinti e Ponti sono sesti rispettivamente nel triplo (13,16) e nel martello (44,52). Per questa vittoria di Roma e la precedente prodezza di Ancona, viene assegnato a Salmi il Premio Erardo Mandrioli (istituito dal Gruppo Emiliano Giornalisti Sportivi in memoria del nostro compianto socio) quale miglior atleta emiliano della stagione 1967. All'attivo dei bravissimi allievi anche il 2° posto (diero al CUS Venezia) nel Trofeo Notari a Bologna, nonchè il quarto nella Coppa Mamma Garaventa a Genova (su 34 società).
Altri nostri atleti in evidenza, Mascellani sesto ai campionati universitari con 1,90, Pavan con 48,96 nel martello, Chiarabelli 51'12'' nella marcia, Secciani 11''1 nei 100, ancora Poli 22''7 sui 200, Ragazzi 17'' sui 110 ost., Gnaccarini 58''3 sui 400 ost., Negrini 4'38'' sui 1.500 siepi, Marzocchi e Biavati con 6,62 e 6,40 nel lungo, Rosi con 13,14 nel triplo, Spagnoli 3,80 nell'asta, Morigi 61,04 nel giavellotto, ancora Franchi con 5465 punti nel decathlon. Tredici anche quest'anno i titoli regionali di campione emiliano, così distribuiti: tra gli juniores, Poli nei 400, Franchi nell'asta, Sergio Franchini nei 10 km. di marcia, Negrini nei 1.500 siepi, Bonazzi, Vandelli, Secciani e Poli nella 4x400; per gli allievi, Salmi nei 1.000, Venturini nel lungo e triplo, Del Carlo nell'asta, Ponti nel martello, Pancaldi, Cinti, Marisaldi e Venturini nella 4x100 (45''); per la categoria ragazzi Mauro Saloni negli 80 piani e Roberto Onofri nei 60 ost. Oltre ai titoli individuali, i tre di società per la categoria juniores (Trofeo Sergio Bortolotti, intitolato all'atleta virtussino perito in Sardegna durante una pesca subacquea), per quelli allievi (Trofeo Falchi) e per la corsa campestre cat. allievi. Inoltre secondo posto dieto ai Carabinieri nel Trofeo Stancari, campionato emiliano assoluto di società, quinto in quello della cat. seniores (Trofeo Poggioli), terzo nel Trofeo Pagliani di podismo, quarto nel Trofeo Cinque Cerchi pet la categoria ragazzi. Nonostante tutto, dunque, una buona annata.

L'Atletichiere '67

Franco Negrini

Nella ginnastica artistica le ragazze della VIRTVS mantengono le posizioni nelle gare regionali come in quelle a livello nazionale. Ne fa fede il quinto posto riportato dalla nostra società a Roma nella Coppa Presidente del Consiglio per esordienti e principianti, grazie soprattutto ai buoni piazzamenti di Simonetta Bortolotti tra le prime (5ª) e di Carmen Giusti tra le seconde (4ª). Ancora della Bortolotti il miglior piazzamento in gare di campionato e cioè la settima classifica in quello delle esordienti svoltosi a Bolzano. Nei G.P. Federali le ginnaste virtussine (con Fiumana e la signora Michelini Zocca collaborano le proff. Carnevali e De Furia) ottengono il 2° posto delle allieve, il terzo delle principianti e ancora il terzo delle esordienti, più l'ottava classifica nel campionato italiano a squadre allieve. In campo maschile — istruttore Gian Luigi Mazzari — si segnalano Gian Paolo Monari e Luciano Girotti, rispettivamente secondo e quarto nel campíonato emiliano juniores. Complessivamente trenta le gare cui la società partecipa in questa annata.

UN ALTRO LUTTO:
SAVERIO DAIDONE

La scherma è in lutto per la morte del suo presidente (e vicepresidente della società) col. Saverio Daidone avvenuta il 4 ottobre. In tutti questi anni, dalla ricostituzione del 1953 da lui fortemente propugnata, Daidone era stato un appassionato ed infaticabile animatore della sezione e del movimento schermistico emiliano in generale. Dopo l'elezione di Vittorio Stagni a consigliere nazionale aveva ripreso la sua vecchia carica presidenziale alla VIRTVS con l'antico entusiasmo, nonostante le non buone condizioni di salute. Poi l'aggravarsi della malattia lo costringeva, in settembre, a rassegnare le dimissioni. Grande il cordoglio, che non è soltanto della nostra società, per la scomparsa di questa esemplare figura di dirigente.

Giorgio Orlandi

Anna Maria Pacilio

SI RIVELA GIORGIO ORLANDI

Passando ai risultati conseguiti in questo 1967 dai nostri atleti, la precedenza stavolta spetta al giovane Maurizio Bimbi, vincitore della gara di sciabola ai campionati internazionali militari di Palermo. Bimbi si è ormai maturato agonisticamente, come suol dirsi ha messo fuori le unghie (nel dicembre '66 a Terni una giuria scandalosa lo ha privato del titolo di 3ª categoria relegandolo in seconda posizione), e questa di Palermo, a conclusione di una splendida gara, rappresenta la sua più bella gemma internazionale. Un mese prima era stato selezionato in azzurro per i mondiali giovanili di Teheran dove si classificava settimo. Puntuale quindi la sua promozione alla 1ª categoria di sciabola. Gian Paolo Calanchini intanto ha virtualmente abdicato alla Nazionale, punta le sue batterie sul campionato italiano sempre sfuggitogli finora. A Torino gli va ancora buca, però il suo terzo posto — dietro a Salvadori e Rigoli — rappresenta già un progresso. All'attivo di Calanchini anche un ottavo posto nel Trofeo Luxardo a Padova, dopo un accanito girone finale con le migliori lame del mondo quali il polacco Pawlowski, i russi Rakita e Vinokurov e gli ungheresi Bakony e Kovacs. A Parigi infine collabora al successo italiano nella Challenge Marcel Dentzer eliminando nei quarti il francese Ramez (10-5) per cedere poi in semifinale di fronte a Salvadori.

Frattanto Umberto Lancia, come abbiamo visto nel capitolo precedente, ha lanciato alla ribalta un nuovo campioncino: Giorgio Orlandi, sedicenne, un fiorettista mancino che pratica una scherma semplice ma estremamente redditizia. L'anno prima si è messo in evidenza giungendo secondo nel Criterium Nazionale Studentesco. Ora esordisce nella categoria giovanetti con un altro secondo posto ai campionati di Napoli contenendo fino all'ultima botta il successo del locale Guercia. Il mese dopo cambia improvvisamente arma ed a Jesi vince il titolo della spada senza perdere un solo assalto. Quindi a Bologna tenta l'awentura nella categoria superiore, quella giovani, e ne rícava, sempre alla spada, un probante settimo posto, che fa il paio con quello conquistato da Mazzoni a Trieste nel campionato giovanetti di sciabola.

La rassegna più completa delle forze giovanili della società (con Lancia collabora quest'anno il maestro Marcello Lodetti) avviene tuttavia nel quadrangolare di Roma per la Coppa Stefanini alle tre armi. La VIRTVS schiera Pacilio, Barocci e Webber nel fioretto femminile, Pifferi, Orlandi e Pace in quello maschile, Barocci, Schiavina e Pifferi nella spada, Bimbi, Bertuzzi e Mazzoni nella sciabola. Si distinguono particolarmente spadisti e fiorettiste ed il torneo si conclude con la vittoria del Club Scherma Roma e la nostra squadra ottima seconda precedendo le altre due formazioni in lizza e cioè il Circolo Nautico Posillipo di Napoli e la Fides di Livorno. Anche ai campionati emiliani 1966-67 , dominio delle lame virtussine che ottengono titoli nella sciabola con Calanchini (assoluto) Maurizio Bimbi (giovani) e Mazzoni (giovanetti) e nella spada con Placci (assoluto), Schiavina (giovani) e Orlandi (giovanetti).

MULLIGAN BIS A ROMA

Martin Mulligan, Stefano Gaudenzi e Mario Caimo, i tre moschettieri del tennis continuano a mietere allori. E intanto sta prendendo quota il giovane Bertolucci. Mulligan, l'australiano volante, ripete al Foro Italico la prodezza di due anni prima e iscrive per la seconda volta il proprio nome e quello della VIRTVS nell'albo d'oro dei campionati internazionali d'Italia, battendo in semifinale il romeno Tiriac e in finale il connazionale Tony Roche per 6-3, 0-6, 6-4, 6-1. Altri successi di Mulligan il Trofeo Conde de Godò a Barcellona e la finale del Torneo di Napoli in cinque set (5-7, 4-6, 6-0, 6-1, 6-0) su Pietrangeli. Gaudenzi conquista con Maioli la medaglia di bronzo (terzo posto) del doppio maschile alle Universiadi di Tokio, arriva puntualmente nei quarti ai campionati italiani di Reggio Emilia (battuto da Maioli campione uscente) e, in coppia con Merlo, alle semifinali di doppio; infine nell'incontro con la Francia a Bari risulta ancora determinante agli effetti della vittoria azzurra con i punti strappati a Goven (6-4, 4-6, 6-4, 6-1) e, in coppia con Pietrangeli, a Jauffret-Courcol (6-2, 2-6, 6-4, 6-2).

Caimo, campione italiano juniores per il terzo anno consecutivo, ripete a Sanremo la doppietta della stagione prima a Bologna, affermandosi tanto in singolare (6-8, 8-6, 10-8 su Panatta) quanto in doppio con Marzano (su

L'alto riconoscimento del C.O.N.I.

Panatta-Matteoli 5-3, rit.) e perdendo solo la finale del misto assieme alla milanese Polli contro Porzio-Marzano (2-6, 6-4, 3-1, rit.). Ciò dopo aver degnamente sostenuto il suo ruolo di numero uno nella Nazionale giovanile, dapprima nella Sunshine Cup a Miami Beach (vittorie sul venezuelano Moros e sul finlandese Tammivuori) e quindi in Coppa De Galea (Italia quarta) con successi riportati contro gli svizzeri Michod e Caluori, l'ungherese Szoke ed i francesi Goven e Chanfreau.

CAIMO E BERTOLUCCI CONQUISTANO LA BOSSI

Felice anche I'esordio di Paolo Bertolucci con l'azzurro della Nazionale Juniores contro la Cecoslovacchia a Chrudim, la Francia ad Evreux e la Germania a Campione. Complessivamente, su sei singolari e due doppí, Bertolucci ne vince cinque e uno, piegando alla distanza la resistenza del ceko Rocek e quella ancora più tenace dei francesi Derasse e Meyer e dei tedeschi Brenner e Galhoff. Nel doppio perduto contro questi due ultimi gli è compagno Walter Binetti, altro juniore della VIRTVS assurto all'onore della maglia azzurra. Tra i 3ª categoria menzione per Roberto Legger finalista di doppio maschile (col consocio Alessandro Conti) e di misto (con la Poppi) ai campionati di Biella. Renata Poppi a sua volta, oltre che nel misto è finalista anche di doppio femminile in compagnia della Gatti.
Con Caimo, Bertolucci e Binetti affrancati da Velio Boncompagni e Mauro Meneghini, la nostra società ritorna, dopo un intervallo di otto anni, in possesso della Coppa Bossi, campionato juniores a squadre. Il girone finale di Como con T.C. Parioli (3-3), T.C. Firenze (5-1) e T.C. Sanremo (5-1) richiede lo spareggio appunto con la formazione romana, finalmente piegata per 4-3 dopo un doppio supplementare vinto da Caimo-Bertolucci su Panatta- Matteoli 6-3, 7-5.

Disco rosso invece per la squadra di Coppa Brian, chiusa nel pronostico dalla Canottieri Olona e comunque eliminata in semifinale dal Tennis Club Milano per 2-1. Decisivo purtroppo il ritiro di Caimo contro Palmieri dopo due set a uno in suo favore e 4-0 per l'avversario nel quarto. Ciò che consentiva ai milanesi di bilanciare il punto di Mulligan su Maioli (6-0, 0-6, 6-0, 10-8) e risolvere nel doppio con Maioli-Crotta vincitori in re set di Mulligan-Gaudenzi.

STELLA D'ORO AL MERITO

Ricordiamo, per chiudere, due titoli italianí conquistati in questa stagione da nostri ex: quello professionisti di Ferruccio Bonetti e quello veterani di Vanni Canepele. Il maltempo invece impedisce a Ricci Bitti di disputare a Firenze la finale degli universitari con V. Tacchini, finale alla quale il nostro giocatore si era qualificato superando il fiorentino Dalgas.
In quest'anno un nuovo alto riconoscimento ufficiale viene tributato alla S.E.F. VIRTVS, premiata dal C.O.N.I. con la Stella d'Oro al merito sportivo che lo stesso Presidente della Repubblica, nella cerimonia ufficiale del 13 dicembre a Roma, appunta sulla bandiera della Società portata dalla giovane ginnasta Simonetta Bortolotti. Un altro motivo di vanto per il nostro sodalizio e insieme un'altra distinzione che, oltre all'ennesimo 1° Premio di riconoscimento per la provincia di Bologna, ne arricchisce il già cospicuo medagliere, ora trasferito dall'8 maggio nella nuova sede di via Giorgio Ercolani 3, più vicina al Palazzo dello Sport dove le forze virtussine esplicano, in maggior parte, la loro attività. Il Circolo viceversa si sposta nella stessa Strada Maggiore, traslocando dal n. 29 in altri locali siti al n. 22 dove, fra alterne vicende (ora si chiama ufficialmente Circolo VIRTVS sezione autonoma della S.E.F. VIRTVS), rimarrà ancora per qualche tempo sino alla sua forzata chiusura.

1968 Keith Swagerty non basta

La VIRTVS-PALLACANESTRO CANDY protagonista del campionato 1967-68: Cosmelli, Pellanera, Lombardi, Rundo, Swagerty, Calebotta, Buzzavo, Rago, Zuccheri, Raffaele, Augusto Giomo, Sip (allen.)

Con Keith Swagerty — finalmente l'americano giusto! — una grande Candy. Una Candy cioè in grado di puntare al titolo che quest'anno ha qualcuna in più delle solite pretendenti. Sono gli effetti del « boom » cestistico che ha portato ad un generale rafforzamento ed elevato al rango di potenza anche talune tradizionali comprimarie. Il caso per esempio della Virtus Partenope che, con l'abbinamento Ignis Sud e 1o smistamento a Napoli di importanti forze varesine, può ora vedersela da pari a pari con gli squadroni del nord. Tra questi c'è ora l'Oransoda Cantù avviata a raccogliere i frutti di un lungo lavoro e di una mirabile organizzazione interna. E c'è anche la squadra virtussina trasformata dall'innesto di questo possente Swagerty, un atletico due-metri che detta legge sotto le plance e fa giocare il quintetto come da tempo non si vedeva. Con Lombardi e Pellanera sempre ad alto livello, esplode Cosmelli pedina fissa della Nazionale ai Giochi del Mediterraneo a Tunisi e agli europei di Tampere in Finlandia, prende sempre più quota Rundo, riprende Zuccheri nonostante le continue vicissitudini articolari, si fa ancora valere Giomo, torna utile in appoggio il vecchio Calebotta, rientrato alla base dopo l'annov eneziano. Per Borghetti che se ne va, arrivano due giovani prestanti, il tevigiano Buzzavo ed il sardo Rago, entrambi assai promettenti anche se pochissimo utilizzati. Una VIRTVS insomma nuovamente all'altezza delle migliori tradizioni tanto da vincere, dopo anni, il duello con Simmenthal e Ignis, ma purtroppo non quello con Oransoda e Ignis Sud, le altre due grandi di questo eccezionale. irripetibile campionato.

Sergio Buzzavo riceve un premio dall'Assessore allo Sport del Comune di Bologna sig. Sergio Montanari

SVANISCE A BOLOGNA IL SOGNO DELLA CANDY

Per mesí si viaggia infatti sul filo del massimo equilibrio. La Candy passa a Padova, dà in casa dieci punti al Simmenthal (17-67 con 28 punti di Swagerty), interrompe la marcia dei napoletani (68-65), compie la prodezza di espugnare il campo di Varese (63-62), torna a vincere il derby con l'Eldorado. Nel girone d'andata perde soltanto a Cantù (71-55) e Venezia (85-80) ed alla virata di boa è prima a pari punti con Oransoda e Ignis Sud, mentre il Simmenthal segue a due lunghezze e soltanto l'Ignis, in crisi dopo la sconfitta subita dai bolognesi, appare tagliata fuori. Diventa così un girone di ritorno di domenica in domenica più avvincente. La Candy, pur perdendo le trasferte proibite con Simmenthal e Ignis Sud, guadagna punti preziosi a Pesaro (70-68) e in casa con l'Oransoda (70-60) ed a quattro giornate dal termine lo scudetto è ancora tutto da giocare: le tre di testa sempre insieme a quota 28, tallonate dal Simmenthal a 26. A questo punto succede l'irreparabile: l'Ignis viene a Bologna a prendersi la rivincita (69-64) su una Candy che ha Lombardi in giornata-no e p€r lo più dimentica nel secondo tempo di servire Swagerty. La squadra risorge la domenica dopo a Milano (74-69 su All'Onestà), ma ormai l'Oransoda ha preso il largo e vincerebbe anche senza l'aiuto dell'Eldorado che, facendo suo il derby di ritorno (78-68), assegna praticamente il secondo posto all'Ignis Sud per migliore differenza-canestri nei confronti della Candy, terza a pari punti.

IL TROFEO FUMAGALLI

Un'altra primavera amara quindi dopo le tante illusioni fiorite per strada. Ma se non altro, la squadra di Sip (Lombardi 422, Swagerty 409, Cosmelli 238, Rundo 183, Pellanera 97, Giomo 93, Raffaele 69, Zuccheti 47, Calebotta 28, Rago 2, Buzzavo e Neri 0) ha ampiamente riscattato la sua grigia stagione precedente. E nel bilancio dell'annata figura pure la vittoria nel Trofeo Enzo Fumagalli, rinnovando contro O.K.K. Beograd (51-49) Juventud Badalona (64-56) e Racing Malines (72-68) i fasti delle passate coppe Città di Bologna. Altro torneo vittorioso, la Coppa Emilia strappandola per la differenza-canestri alla Eldorado. In più, onorevoli difese contro lo Slavia Praga (58-69) nel Trofeo Sacramora a Rimini e contro la Nazionale B dell'URSS (54-61) in amichevole a Bergamo. Un bel successo internazionale lo ottiene anche la squadra juniores battendo al Palasport, per 61-24, gli allievi dello Sparta di Praga. Ma poi i ragazzi di Giomo, vinto il titolo regionale, deludono anche loro in campionato arrivando ottavi e ultimi nel concentramento finale di Trieste.

VIRTVS MINGANTI IN NUOVA VERSIONE

Quest'anno purtroppo prende il largo anche lo scudetto della pallavolo e in una maniera che ricorda molto da vicino certe passate... sventatezze dei colleghi basket-

Paolo Zuppiroli

alla pallavolo per caso

I rossori improvvisi delle sedicenni oggi non sono più di moda. Dieci anni fa invece resistevano ancora. Oggi, un po' per la prematura emancipazione, un po' per il... fondotinta, le sedicenni non arrossiscono più. Oppure sì, qualche timida vampata sotto il trucco ci potrà anche essere, ma sarà un rossore — come dire? — intimo, privato. Una specie di battito in più del cuore che nessuno avverte. C'è, forse, ma non si vede: nasce e muore fra pelle e maquillage.

Lui, alto, magro, libri sottobraccio, usciva di casa presto, mezzo assonnato, ma con passo svelto. La scuola era lontana. Il tram si annunciava con quel suo sferragliare stridulo, ma così stridente e amico che pareva parlasse in dialetto. Un rumore che dieci anni fa non era ancora un rumore.

Lei, svelta, piccolina, libri sottobraccio, arrivava puntuale alla stessa fermata del tram. Uno scambio di sguardi, quasi clandestini, rossori che si vedevano.

Lui, serio, timido, altezza 1,85, diciassette anni.

Lei, un visetto di ragazza pulita di dentro, capelli color pannocchia, regalava un sorriso fresco di simpatia barattandolo con un ciao di lui intriso di timidezza, buttato lì dall'alto dei suoi 1,85. Poi lei alzava le persiane della sua bellezza ancor verde e si affacciavano due occhi azzurri meravigliosi. Ouasi senza saperlo li appoggiava con dolcezza sulla timidezza di lui, mentre il vecchio tram strideva impaziente, ma divertito della scenetta.

Il vecchio tram si sentiva un po'l'artefice e il responsabile di questo nascere di sentimenti che ad ogni fermata avvertiva un battito in più, si sentiva un po' l'anonimo destino del ragazzo serio e alto e della ragazzina dagli occhi azzurri e dai capelli biondi.

A volte il tram pareva indugiasse alla fermata, la ragazzina-pannocchia non c'era, lui, il ragazzo alto e serio, indeciso, un piede sul predellino e l'altro sul marciapiedi, in attesa dei due occhioni azzurri; poi ecco di corsa arrivare un « cosino » tutto biondo e tutto rosso. E il vecchio tram con un sospiro di sollievo ripartiva. Anche quella mattina aveva fatto il suo dovere. Aveva recitato il ruolo del destino. Lei si chiama Dionisia. Ancora in fasce, a tre mesi, da Pola viene a Bologna e va ad abitare proprio vicino a lui che si chiama Paolo, bolognese purosangue.

Paolo Zuppiroli. Una faccia da bambino attaccata su in vetta a un metro e ottantacinque, sopra un telaio da atleta, due gambe lunghe, affilate, armoniose, una falcata da ostacolista, gambe nate per saltare, si direbbe. Se ne accorgono anche a scuola. Un istruttore gli mette davanti un'asticella, Paolo d'istinto salta, così, senza tecnica, senza preparazione: un salto in alto che vive solo di stacco, di elevazione. L'asticella non trema e neppure Paolo: 1,85 contro 1,80.

I tecnici della F.I.D.A.L. non se lo lasciano scappare. Convocato ai vari collegiali azzurri, a Cosenza salta 1,88. Paolo Zuppiroli ha poco più di sedici anni. Neppure Azzaro, alla sua età, saltava tanto. Paolo, intanto, si innamora dell'atletica, i tecnici di lui .

Queste lunghe gambe infilate dentro un tronco perfetto di atleta, questi 1,90 che salta con disinvoltura, diciassette anni neppure, una classe naturale, la tecnica che arriva, i progressi, lo stile nel roteare, la serietà, la volontà: un appuntamento straordinario di tutte le componenti obbligatorie del campione di razza. Convocazione a Coverciano a un raduno azzurro, un completo test atletico lo attende: giavellotto, peso, corsa, un po' tutte le specialità. Gli danno per la prima volta in mano un giavellotto, e Paolo lancia da fermo di sola forza: 45 metri e rotti.

I tecnici azzurri sono felicemente disorientati: il ragazzo eccelle in ogni specialità: peso, lungo, giavellotto, corsa. Con disinvoltura, la facilità, l'istinto del campione. Pensano a lui come ad un futuro gran decathleta. Intanto l'atletica leggera a Paolo piace sempre di più, gli è entrata nel sangue. La grande speranza dell'atletica italiana ha il suo momento di sfortuna, che cade in un periodo delicato, importante. Si busca una noiosa polmonite, tre mesi fermo, una inattività che gli brucia. Pazienza. A diciotto anni si può aspettare.

L'asticella lassù appesa alla speranza; lo stacco; quel roteare; le pedane rosse in tennisolite; quel viavai convulso, ma gioioso, degli atleti; l'attimo decisivo, terribile, ma esaltante del « via »; il silenzio che fa paura; quell'atmosfera aperta, vibrante, sincera della riunione atletica che ha l'odore casareccio che si sente « dentro », anzi, che si vive « dentro ». Tutti questi « momenti » uno sull'altro formavano le ore, i giorni di Paolo, toccato dalla sfortuna. Ore e giorni imbevuti di nostalgia.

Tallonite: la chiave che ha aperto e chiuso la carriera sportiva di Paolo. Una svolta. Tre mesi fermo, una sofferenza. Benuzzi che gli dice: « vieni a muoverti un po,, vieni a giocare a pallavolo, il tallone non ne soffrirà... » Paolo, la la voglia matta di muoversi, va. « La pallavolo proprio non mi piaceva, anzi andai perché volevo muovermi un po', solo per questo », confessa adesso.

Paolo Zuppiroli è un campione anche nel pallone, dietro una grande rete. Da ragazzino, quando giocava al calcio davanti alla chiesetta parrocchiale, faceva il portiere... Una certa non dimenticata familiarità infantile col pallone, più Bigoni, un « nazionale » dall'Avia Pervia di Modena (in veste di istruttore), uguale VIRTVS serie A. Il... furto è ormai compiuto. L'atletica leggera si è vista così soffiare una grande promessa.

Atletica e pallavolo sul seno di mamma VIRTVS: meglio un Azzaro di meno o uno Zuppiroli in più?

Dunque pallavolo. Così ha voluto il destino sportivo di Paolo Zuppiroli. Dieci anni ininterrotti di VIRTVS fanno due scudetti, tre secondi posti, due terzi posti; fanno venti gettoni azzurri; fanno due Coppe Centrali in Olanda (1964 e 1968); l'esordio azzurro in Italia-Giappone a Ravenna; il match di ritorno a Napoli; fanno innumerevoli incontri internazionali con Francia, Belgio, Olanda, Israele, Germania, Svizzera, con la maglia addosso sempre sopra a quella della VIRTVS attaccata alla pelle, attaccata al cuore.

Numeri e nomi. Mancano i « come », non ci sono i « perché » di questi dieci anni virtussini vissuti da Paolo Zuppiroli, dieci anni che continueranno, che vanno avanti.

Questi ricordi belli, semplici, commoventi; queste grandi soddisfazioni (sfregiate da alcune delusioni: il lavoro di Paolo non gli permette di dire sempre « sì » alla maglia azzurra e sono rinunce dolorose) sono lì racchiusi dentro due lustri di sport virtussini ed italiani, protagonista Zuppiroli-campione.

Dieci anni di fatti, di storia, di attimi; dieci anni di vittorie, di successi vissuti e gelosamente custoditi in questo centenario della VIRTVS, un salvadanaio ricco di momenti fra i più vibranti dello sport italiano.

Alla fermata il vecchio tram adesso non aspetta più il ragazzo alto e magro e neppure la ragazzina dai capelli color pannocchia e dagli occhi azzurri. La favola degli anni sessanta ha preso la scorciatoia della realtà.

Paolo e Dionisia, fra una fermata e l'altra, hanno preso l'autobus della vita. Adesso i sorrisi sono tutti per Barbara, un batuffolo di felicità, con i capelli biondi e gli occhi azzurri. Sì, proprio come la mamma.

RAFFAELE ZANNI

tieri. In effetti questo settore, diretto ora da Pietro Bernardi (dopo le dimissioni date dal dott. Fioretti da commissario straordinario della sezione e anche da direttore del Notiziario *Virtus*), sta ricalcando in tutto e per tutto Ie orme della consorella, persino nel suo primo abbinamento che riesuma appunto la vecchia denominazione cestistica di VIRTVS MINGANTI. L'organico nel frattempo si è ulteriormente rinforzato con l'innesto di due giovani di valore quali Giorgio Barbieri e Giacomo Rinaldi e dell'esperto Silvano Mazzi a fianco dei riconfermati Tedeschi, Gianfranco Zanetti, Mescoli, Zuppiroli, Fangareggi e Cuoghi, con Volta decimo uomo della formazione che, rispetto all'anno prima, ha cambiato soltanto tre pedine: Paolo Zanetti, Guidetti e Severi.

Ci sono quindi tutte le premesse per fare il bis della trionfale stagione precedente. Ed in effetti da novembre ad aprile le « vu-nere » marciano spedite di vittoria in vittoria. Nulla insomma sembra più frapporsi alla conquista del terzo titolo, tanto più che Ruini e Salvarani, entrambe battute per 3-2 nel girone d'andata (i parmensi oltretutto sul loro campo), seguono la capolista a quattro punti di distanza quando ormai non mancano che quattro partite alla fine. Ciò probabilmente porta ad un certo deconcentramento dei campioni d'Italia, convinti di avere già ricucito lo scudetto sulle loro maglie. Fatto sta che alla diciannovesima giornata (27 aprile) la Salvarani spezza al Palasport (3-2) l'imbattibilità virtussina che durava in campionato dal 26 marzo 1966, da qualcosa cioè come 42 partite consecutive! Il contaccolpo psicologico smarrisce completamente gli uomini di Federzoni che il sabato successivo subiscono un'autentica disfatta (3-0) ad Ancona contro la Baby Brummel perdendo l'ultimo margine di vantaggio. Ormai Tedeschi e C. hanno la sorte segnata che si compie — altro 0-3 — nell'ultimo turno a Firenze. Così, dopo 21 giornate in testa, la VIRTVS MINGANTI finisce di colpo al terzo posto, a due punti dalla coppia Ruini-Salvarani, protagonista subito dopo dello spareggio dí Faenza favorevole ai fiorentini.

RINUNCIA A BUCAREST

In Coppa dei Campioni frattanto la seconda avventura non è così scioccante come la prima. Grazie anzi ad un sorteggio benevolo le « vu-nere » possono avanzare sino ai quarti di finale superando senza eccessiva fatica l'ostacolo portoghese dell'A.E.LS. Tecnico di Lisbona (dop-

La VIRTVS-MINGANTI partecipante al Campionato Italiano di Pallavolo: Gianfranco Zanetti, Mescoli, Volta, Fangateggi, Federzoni (allen.), Barbieri, Rinaldì, Mazzi, Cuoghi, Tedeschi, Zuppiroli

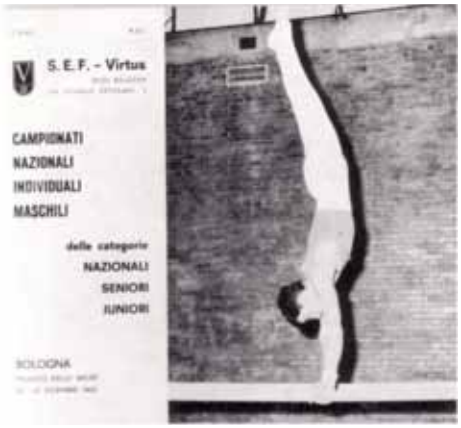
La formazione virtussina vittoriosa nel campionato italiano di squadre « Allieve » in Ancona: Cinzia Monari, Letizia Cesari, Cinzia Carini, Maria Rita Zenobi, Maria Chiara Ricciardi, Antonella Losi, Patrizia Papi, Elisabetta Bianchi, Marzia Masetti,Sandra Licini

pio 3-0) e quello spagnolo del Deportivo Hispano-Frances (3-1 a Barcellona, 3-0 a Bologna). Dopo però arriva lo squadrone della Steaua di Bucarest ad impome l'alt. Contro la classe superiore dei romeni, che sono tra le migliori compagini del continente, non c'è scampo per i nostri. E il loro 3-0 al Palasport (15-11, 15-12, 15-13), anticipando il verdetto, convince la società a risparmiarsi le spese e la fatica di una ormai inutile trasferta a Bucarest. Una decisione questa non esente da critiche: in effetti rinunciare al match di ritorno perchè senza speranza non è nello spirito di questa manifestazione basata appunto sulla reciprocità degli incontri. La VIRTVS MINGANTI quindi non ci fa una bella figura. In ogni caso l'ottavo posto finale, prima fra le squadre dell'Europa Occidentale, rappresenta pur sempre una consolazione. Purtroppo, con la perdita dello scudetto, la Coppa dei Campioni rimane capitolo chiuso.

Nel bilancio intetnazionale dell'annata vanno incluse anche la vittoriosa amichevole di ritorno (3-1) col Kvarner di Rijeka, che rendeva la visita fatta dai bolognesi l'anno prima nella città fiumana, nonchè le maglie azzur-re di Barbieri e Mescoli ai Giochi del Mediterraneo a Tunisi, di Mescoli e Gianfranco Zanetti agli europei in Turchia, di Barbieri, Mescoli e Rinaldi agli incontri col Messico e nel Torneo Città di Aquila; dello stesso Rinaldi con la Nazionale Juniores vittoriosa nella Coppa Latina a Madrid. Nel campionato juniores, per la prima volta a girone unico, la VIRTVS MINGANTI partecipa più che altro per onor di firma, con una squadra non troppo attrezzata che difatti finisce a malapena decima e penultima precedendo la sola Paglieri di Alessadria.

SCUDETTO ALLE GINNASTE

Il titolo mancato da baskettieri e pallavolisti ce lo risarciscono le brave ragazze della ginnastica, brillanti vincitrici il 12 maggio ad Ancona, del campionato italiano allieve a squadre, in cui la VIRTVS, a conclusione di una gara assai equilibrata, riesce alfine a primeggiare nei confronti dell'Olimpia di Milano, dell'Etruria di Prato, della S.G. Rede di Parabiago, della Pol. Edera Forlì e di altre 22 formazioni. E' una vittoria che sancisce la bontà del vivaio sociale e premia la dedizione di Astorre Fon-



tana e dei suoi validi collaboratori. Le giovanissime neocampionesse sono: Cinzia Monari, Letizia Cesari, Cinzia Carini, Maria Rita Zenobi, Maria Chiara Ricciardi, Antonella Losi, Patrizia Papi, Elisabetta Bianchi, Marzia Masetti e Sandra Licini. Dieci nomi che entrano di diritto nel libro d'oro della società. Altri piazzamenti femminili di quest'anno: 7° posto nel G.P. Allieve cat. A e B a Galliate, ottavo nel G.P. Principianti a Busto Arsizio, settimo nel G.P. Esordienti a Genova, primo e settimo nel campionato emiliano a squadre, quinto nella gara nazionale di Prato dove si guadagna l'encomio Valeria Magli che, pur dolorante ad un braccio, riesce a portare a termine la gara delle principianti ed a classificarsi terza (Roberta Scagliarini decima tra le esordienti). Ai campionati nazionali di Biella, Simonetta Bortolotti (campionessa emiliana) e Raffaella Giovannini sono rispettivamente settima e nona tra le esordienti ed Ileana Franceschini settima tra le principianti. Nelle file delle allieve si segnalano ai regionali Marzia Masetti, Letizia Cesari e Cinzia Monari.
Anche nel settore organizzativo VIRTVS in primissimo piano con l'allestimento, in dicembre al Palasport, dei campionati assoluti vinti dal romano Giovanni Carminucci. Frattanto Giampaolo Monari, continuatore della tradizione virtussina in campo maschile, si classifica secondo nel campionato emiliano juniori: un piazzamento che fa il paio con l'altro secondo posto ottenuto nel campionato regionale a squadre cat. adulti. Significativo compendio finale la classifica federale per l'attività svolta nel 1968: prima l'Etruria Prato, seconda la Spes Mestre e terza la VIRTVS!

PIER LUIGI SALMI 3'54"4

Prosegue l'ascesa di Pier Luigi Salmi nel firmamento atletico giovanile. Il nostro campioncino, passato quest'anno di categoria, esordisce con 1'56"4 sugli 800 in aprile a Ferrara, poi a Piacenza fa registrare 8'58"4 sui 3.000 ed in luglio è campione italiano juniores dei 1.500, a Napoli, con 3'59"7, dopo un palpitante duello con Marsigliani finitogli a spalla. Questa vittoria lo promuove in azzurro per il triangolare giovanile di Livorno al limite dei 20 anni con Jugoslavia e Polonia, dove Salmi è quarto in 3'58"5 nella gara dei 1.500. Quindi vince a Rovereto nelle finali juniores di Coppa Italia e la settimana dopo ottiene il suo miglior tempo a Modena fissando il primato sociale sulla distanza in un ottimo 3'54"4. Con l'abbandono di Franchi e le partenze di Bonaiuto e Mascellani, allettati da altra società, le individualità di valore cominciano a scarseggiare nello schieramento virtussino. Non mancano tuttavia i risultati di un certo rilievo come il 10"6 del rientrante Stanzani nei 100 metri del Trofeo Provincia di Reggio Emilia, i 22"4 ed i 50"2 di Secciani, i 16"9 di Gnaccarini negli ostacoli, l'1,88 di Del Carlo, i 6,55 di Cinti, i 13,52 di Maselli nel triplo, i 3,80 di Spagnoli, i 13,50 di Marchesini nel peso, i 59,04 di Morigi nel giavellotto, i 45,86 di Ponti nel martello, i 49'27" di Chiarabelli nella marcia, il 43"9 della staffetta veloce e soprattutto il 3'26"4 della 4x400, nuovo primato sociale ottenuto dal quartetto Secciani, Moro, Salmi, Poli sulla pista di Ferrara. Tra gli allievi, le migliori performances sono del velocista Saloni (9"1 sugli 80 e 37" sui 300), dell'astista Curci (3,40) e della 4x100 (44"2). Nella categoria ragazzi si segnalano Pirotti (9"2 negli 80) e Savini (36,56 nel disco).
Alle finali juniores di Coppa Italia a Rovereto, dove la VIRTVS si classifica nona (quest'anno la Coppa Italia è valevole per il campionato di Società: 14° il nostro piazzamento finale), oltre alla vittoria di Salmi nei 1.500 ci sono un quarto posto di Del Carlo nell'alto e un sesto di Cinti nel triplo. Ai campionati allievi di Milano, quinto Curci nell'asta e sesta la 4x100. In quelli universitari a Pisa, terzo Morigi nel giavellotto.

Denis Stanzani
ed il geom. Orazio Zambonì

FILIPPO GIULI E LA STORIA DI UN RECORD... A SCOPPIO RITARDATO

In campo regionale la VIRTVS vince il campionato emiliano di società juniores (Trofeo Bortolotti), quello di corsa campestre degli allievi, il Trofeo Pagliani di podismo ed è inoltre seconda dietro i Carabinieri nel Trofeo Stancari. Cinque i titoli individuali: nella cat. juniores Lino Giorgini (1.500 siepi), Antonio Marzocchi (lungo) e la 4x100 Sangiorgi, Cinti, Rocchi, Paselli; in quella allievi Mauro Saloni (80 piani) e la 4x100 Pancaldi, Manaresi, Donati, Saloni, col primato regionale di 44"2 ai summenzionati campionati di Milano e un terzo posto nel Trofeo Notari organizzato per l'ottavo anno consecutivo dalla nostra società. Campioni provinciali sono Stefano Cinotti (juniores di corsa campestre) e gli allievi Pietro De Pietri (1.000), Maurizio Flutti (80 ost.), Roberto Bonsi (lungo), Giovanni Curci (asta), Paolo Lenzi (marcía km. 6) e la 4x100 Villani, Manaresi, Bonsi, Donati. Infine titoli provinciali di società nella corsa campestre categoria allievi, juniores e assoluta.
Durante l'estate, il 4 agosto, un altro carissimo amico ci lascia per sempre: Filippo Giuli, settantasettenne. Era stato un po' di tutto nella VIRTVS, atleta (anche azzurro), vice-segretario, consigliere, istruttore e ultimamente ancora dirigente oltrechè delegato per Bologna

dell'Associazione Azzurri d'Italia. Un fedelissimo e al tempo stesso una figura caratteristica del nostro ambiente: appassionato, arguto, spesso polemico. Il suo « brisa par criticher... » era divenuto proverbiale. Come proverbiale era stata la sua lunga tenace battaglia per il riconoscimento del record di salto triplo (12,55) da lui ottenuto un giorno a Udine nel lontano 1920. Un primato che, per difetto di documentazione, era rimasto « insabbiato »; ma lui tanto aveva fatto e brigato che, a distanza di quarant'anni — fatto senza precedenti, crediamo, nella storia dell'atletica — la Federazione si decideva finalmente ad omologarlo, rendendogli tardiva ma meritata giustizia. In tempo comunque per rallegrargli il suo ultimo scorcio di vita.

Parla il presidente della F.I.S. avv. Renzo Nostini. Al suo fianco l'avv. Arrigo Gabellini, presidente della Sezione Scherma

GABELLINI ALLA SEZIONE SCHERMA

Nell'assemblea del novembre 1967 la sezione scherma con voto unanime ha designato il successore del col. Daidone nella persona dell'avv. Arrigo Gabellini, in gioventù giocatore di pallacanestro nella squadra del Guf e, per breve tempo, anche nella VIRTVS.

Nuovi importanti risultati vanno intanto ad aggiungersi nel libro d'oro delle lame virtussine. Ai campionati italiani di 3ª categoria che si svolgono a metà febbraio a Bologna, Roberto Stefani, il nostro più focoso e aggressivo schermitore, vince con una magnifica condotta di garu il titolo della sciabola e in questa arma si laurea pochi mesi dopo campione emiliano assoluto. In maggio poi il neo 1ª categoria Maurizio Bimbi riesce ad entrare in finale agli assoluti di sciabola a Torino classificandosi al sesto posto a parità di vittorie con Chicca e Montano che lo precedono per il computo delle stoccate. Inoltre è tredicesimo nel Trofeo Luxardo a Padova. Nei campionati minori segnaliamo Pascali settimo nella sciabola giovanetti a Napoli, Pace e Stefani rispettivamente sesto e settimo nel fioretto e Gottardi ottavo nella sciabola dei non classificati a Torino. Poi il G.P. Giovanissimi a Roma con Zacchiroli quinto nella spada allievi e la VIRTVS prima nella relativa classifica a squadre. Infine, sempre a Roma, nel quadrangolare alle tre armi per la Coppa Stefanini, in palio tra VIRTVS, Club Scherma Roma, Fides Livorno e Posillipo Napoli, brillante prova del nostro complesso che ribadisce il secondo posto dell'anno prima (dietro ai rappresentanti capitolini) valendosi dell'apporto di Borgiolini, Mezzini e Pacilio nel fioretto femminile, Pifferi e Orlandi in quello maschile, Schiavina, Pifferi e Orlandi nella spada, Gottardi, Mazzoni e Pascali nella sciabola.

Non abbiamo ancora parlato di Calanchini. Purtroppo motivi di lavoro (è di professione ingegnere) lo costringono a rinunciare alla spedizione in Messico per quelle che avrebbero dovuto essere le sue terze Olimpiadi. E ciò dopo aver acquisito il diritto ad entrare in squadra in virtù di una sua probante vittoria nella selezione decisiva. In mano comunque era già rientrato in Nazionale per il Torneo di Lodz in Polonia prendendo parte agli inconri con URSS e Germania Occidentale. A proposito di preolimpioniche, c'è quella degli spadisti convocati a Cervinia, cui partecipa anche il nostro Giorgio Orlandi, presenti i migliori azzurri in preparazione per il Messico. Orlandi entra in finale imponendosi ad alcuni dei più quotati campioni. E così, a 17 anni appena, viene promosso 1ª categoria.

GAUDENZI SUPERA MERLO

Vivaci polemiche pervadono l'ambiente tennistico per la inclusione, a lungo discussa e contrastata, di Martin Mulligan nella squadra di Coppa Davis. L'australiano, maturato il periodo di residenza calcolato a suo tempo da Giorgio Neri, è ormai disponibile per la Nazionale az-

Il primo record nel triplo fu di Filippo Giuli, ma gli venne riconosciuto molti anni dopo

ASSOCIAZIONE SPORTIVA UDINESE

Roberto Stefani col M.o prof. Lancia dopo la vittoria nel campionato italiano di sciabola III categoria

L'Atletichiere '68

XIX Olimpiade
Città del Messico

Sfila la nazionale italiana

Giusto Pellanera

Gian Franco Lombardi in azione nella partita Italia-Jugoslavia

Massimo Cosmelli

La rappresenIatiauai rtussinad i scberntaa Ronzaa i campionati italiani giooanissimi

zurra. Si tratta solo di superare certi scrupoli di ordine morale che infatti vengono accantonati nel miraggio di un rilancio in grande stile. Ma l'espediente dello straniero non salva l'Italia dalla capitolazione di Barcellona e una pioggia di critiche sommerge la federazione. In effetti non è stata una figura molto brillante.

Per la cronaca Mulligan quest'anno non fa più parte dell'organico virtussino, avendo la società acconsentito al suo passaggio nelle file della Canottieri Olona, la consorella milanese impegnata — quale detentrice della Brian — nella Coppa del M.E.C., una specie di Coppa dei Campioni fra i maggiori club dell'Europa Occidentale. Un insuccesso anche qui, nonostante Mulligan, Pietrangeli, Merlo, Tacchini eccetera.

A difendere le nostre posizioni sono Gaudenzi, Caimo, Bertolucci e la nuova leva juniores. Gaudenzi, numero 7 della classifica, è ormai nella sua parabola discendente e tuttavia agli assoluti di Milano si toglie la soddisfazione di superare Merlo, suo vecchio maestro, in 5 set, dopo una maratona di tre ore, e di arrivare ancora ai quarti di finale, battuto (6-0, 6-4, 6-4) da Castigliano, finalista poi con Pietrangeli. Caimo fa una fugace apparizione in marzo nella Nazionale giovanile contro la Cecoslovacchia a Gaeta (3-3) perdendo assieme a Panatta il doppio con Medonos-Zednick. E dopo smobilita alquanto: fra l'altro non risponde nemmeno alla convocazione per la Brian dove Gaudenzi e Bertolucci finiscono rapidamente eliminati (2-1) dalla terza squadra della Can. Olona. E agli assoluti, in coppia con Bartoni, cede nei quarti a Crotta-Castigliano in quattro set.

Antonio Gottardi

Celestino Sarti

RIVALITA, BERTOLUCCI-PANATTA

Ora però tutti gli sguardi sono puntati sulla promessa Bertolucci e sulla sua fresca rivalità con Panatta, l'astro nascente del nostro tennis. Bertolucci in agosto partecipa con successo agli incontri della Juniores azzurra con Cecoslovacchia (S. Benedetto del Tronto), Germania (Hunna) e Francia (Sulmona) battendo il ceko Pokorny, i tedeschi Lanz e Jung, i francesi Loverà e Bernasconi con l'aggiunta di alcune vittorie in doppio assieme a Panatta' Poi si comporta assai bene ai campionati di 2ª categoria a Torino arrivando alla semifinale con Montevecchi (6-2, 8-6, 4-6, 6-2 per il milanese) e, in coppia con D'Alessio, alla finale del doppio vinta da Bodo-Marzano per 6-4, 6-2, 6-2. La sfida con Panatta arriva a fine settembre ai campionati juniores a Bologna. I due sono di fronte in finale ed è Panatta a spuntarla nettamente 6-4, 6-2. Bertolucci però si rifà vincendo sul rivale tanto il doppio maschile con Lombardi quanto il misto con la Porzio. Bravissimi infine gli juniores virtussini a Bordighera nel girone finale dalla Coppa Bossi. Chiusi dal T.C. Parioli (5-1), Bertolucci, Boncompagni, Devitofrancesco e Franco battono successivamente EUR Roma e T.C. Milano, entrambi per 4-2, terminando brillantemente al secondo posto. All'attivo di Mauro Meneghini la partecipazione al Torneo delle Speranze ad Odessa dove il nostro rappresentante, battendo lo spagnolo Coco 9-7 , 6-2, riesce a classificarsi al 5° posto.

OLIMPIONICI IN MESSICO

L'ottobre 1968 è infine il mese delle Olimpiadi di Città del Messico. I Giochi in altitudine, con la gioventù del mondo in magnifica rassegna a duemila di quota. Sono altre pagine luminose per lo sport azzurro, al quale la nostra società dona, come sempre, il suo valido contributo. Rinunciatario, come abbiamo visto, Calanchini, l'onore di rappresentare la VIRTVS nella massima manifestazione mondiale spetta una volta di più ai suoi migliori cestisti: Gianfranco Lombardi alla sua terza Olimpiade, Giusto Pellanera già olimpionico a Tokio, e Massimo Cosmelli, terzo grande della pallacanestro bolognese e ormai pedina fissa della Nazionale. Il risultato finale è un ottavo posto, che pur senza rinnovare i fasti di Roma e Tokio, tutto sommato qualifica degnamente il nostro basket. Per Lombardi e Pellanera, in particolare, un dignitoso commiato dalla Nazionale. Per Cosmelli invece la carriera azzurra continua.

Sul finire dell'anno, l'11 novembre, l'assemblea ordinaria e straordinaria riunita nella sede di via Ercolani, dopo aver ricordato commossa i soci recentemente scomparsi (a Bersani, Daidone e Giuli si è aggiunto l'indimenticabile Giuseppe Tugnoli, il lanciatore italiano più completo nel periodo attorno alla prima guerra mondiale), riconferma con voto unanime l'on. Elkan alla guida della società. Nel contempo, a fianco di Giorgio Neri, sale alla vicepresidenza l'avv. Porelli che in pratica già ricopriva tale funzione, su delega del Presidente, sin dal settembre 1966, meritandosi la gratitudine della società per taluni importanti servigi resi nel quadro del risanamento finanziario (bilancio a pareggio nel marzo '67)

e dell'attività ricreativa, oltre che come legale rappresentante nella lunga, interminabile vertenza cestistica col Simmenthal, risoltasi alla fine con lodo federale favorevole alla VIRTVS. Nel nuovo consiglio, riportato ora a 14 elementi (compresi i tre consiglieri di diritto), entrano inoltre Giuseppe Bernardi, succeduto al padre alla guida della sezione pallavolo, ed il rag. Fanelli. La composizione del Direttivo Sociale risulta pertanto la seguente: presidente on. prof. Giovanni Elkan; vicepresidenti: cav. uff. Giorgio Neri e avv. Gian Luigi Porelli; segretario generale cav. Achille Baratti; vicesegretario generale geom. Orazio Zamboni; consiglieri: sig. Giuseppe Bernardi, cav. Vittorio Brunori, dott. Giorgio Cavrini, rag. Umberto Fanelli, cav. Astorre Fontana, avv. Arrigo Gabellini, prof. Cesare Garulli, sig, Angelo Masetti, sig. Celestino Sarti, dott. Vittorio Stagni. Revisori dei conti: dott. Roberto Finelli e rag. Mario Medini. Nella parte straordinaria della stessa assemblea viene inoltre approvata la modifica statutaria relativa allo scioglimento della sezione ricreativa ed alla aggiunta della pallavolo fra le sezioni autonome dipendenti.

AlLa VIRTVS il « milione » della Gillette-Sport

Un nuovo ambito riconoscimento, di valore anche finanziario oltrechè morale, giunge alla società sul finire dell'anno. La commissione di assegnazione dei Premi Gillette-Sport designa la VIRTVS prima in Italia. Il premio consiste in materiale atletico per il valore di un milione. La cerimonia ufficiale della consegna avviene sul campo.

1969 Declino nel basket

Cominciano gli anni difficili del basket virtussino in fase di ringiovanimento. Le buone premesse di rilancio formulate dalla stagione precedente purtroppo si sono disperse. Fra l'altro c'è il rapporto di abbinamento con la Candy che va progressivamente deteriorandosi ed i contrasti che ne derivano (in materia anche di direzione tecnica oltre che di programmi) non semplificano certo la soluzione dei molti problemi che il nuovo consiglio direttivo della sezione, alla cui presidenza è stato ora eletto l'avv. Gian Luigi Porelli, si trova ad affrontare per il varo della formazione 1968-69.

Una squadra per metà da rinnovare. Keith Swagerty, ottenuto un ingaggio professionistico negli Stati Uniti, ha già fatto sapere che non tornerà. Un grosso vuoto da colmare. A1 suo posto arriva Jim Mc Kean, della Washington University, ma è... tutta un'altra cosa e la società, dopo averlo provato in alcune amichevoli d'inizio stagione, decide infatti di non trattenerlo. Si rimedia, per quest'anno, col biondo Alfred Skalecky, un combattivo rimbalzista prelevato d'urgenza dalla squadra pubblicitaria della Gillette in giro per l'Europa. Una soluzione, tutto sommato, non certo peggiore di altre precedenti.

Avv. Luigi Porelli

SE NE VA PELLANERA

Poi c'è la defezione di Pellanera che, dopo undici anni di fedeltà virtussina, chiede, e alla fine ottiene, il nullaosta per passare ad altra società: la quale, per ovvi motivi di concorrenza cittadina, non può essere subito l'Eldorado (come nelle intenzioni del giocatore), se non per il tramite di una stagione di provvisorio trasferimento alla Snaidero di Udine. E intanto, oltre a Raffaele, dirottato per accordi interni alla consorella di Brugherio assieme a Rago, se ne vanno anche il vecchio Calebotta, lasciato definitivamente libero, e Augusto Giomo, passato al Leacril di Mestre in cambio del fratello minore Giorgio, soprannominato « Giometto », un giocatorino di grandi numeri che difatti sfrutterà questo lancio bo-

La VIRTVS-PALLACANESTRO-CANDY nell'edizione 1968-69: Cosmelli, Giorgio Giomo, Neri, Mora, Marisi, Zuccheri, Lombardi, Rundo, Buzzavo, Skalecky

lognese per prepararsi una bella carriera... nel Simmenthal.
Con una formazione talmente rivoluzionata, che si presenta nella sua nuova versione con Lombardi, Cosmelli. Giomo II, Zuccheri (ristabilito), Skalecky, Rundo, Buzzavo, Marisi (rientrato da prestito) integrati poi dal forlivese D'Amico e da giovani promesse quali Mora ed il lungo Serafini, ovvio che le pretese non vanno oltre quelle di un normale campionato di assestamento e di transizione. E ciò, nonostante certe illusioni fiorite a novembre in occasione del Trofeo degli Oscar, vinto brillantemente davanti a Eldorado, Simmenthal e Oransoda e subito seguito dalla grossa partita di Zagabria, 94-98 (!) con la locale Lokomotiva, nel quadro delle manifestazioni per le « Settimane bolognesi » in quella città. Illusioni che svaniscono ben presto all'inizio di campionato. Tre sconfitte nelle prime quattro partite, e soprattutto il disastroso derby con l'Eldorado (65-86) anticipano i tempi della crisi e conducono all'immediato esonero dell'allenatore Sip, già contestato durante l'estate.

CAMPANELLO D'ALLARME

Lo rimpiazza in panchina Renzo Ranuzzi, grande ex (bene incarierato anche come tecnico) con la collaborazione di Mario De Sisti oltre che di Dino Costa, assunto come direttore sportivo già nella stagione precedente. E sotto la nuova gestione la squadra si risolleva in parte conquistando tre belle vittorie in casa contro i campioni dell'Oransoda (64-52), Ignis (72-60) e Simmenthal (71-64). Purtroppo è in trasferta che la squadra non riesce più a vincere una partita e la classifica diventa precaria dopo il derby di ritorno (perso di misura: 66-62) e un altro capitombolo interno con la Fides Partenope. Suona il campanello d'allarme, mai la VIRTVS si era trovata così in pericolo, Trentatré punti di Lombardi a Roma contro ilRamazzotti fanalino di coda (77-72, unico provvidenziale successo esterno) salvano la critica situazione chiaramente rispecchiata del resto dal decimo posto finale. Un bilancio decisamente fallimentare ai limiti della zona retrocessione: 9 vittorie contro 13 sconfitte, 1521 punti all'attivo (Lombardí 418, Cosmelli 299, Skaleckv 189, Rundo 151 , Zuccheri 132, Giomo II 117, Buzzavo 66, Marisi 45, Mora 2, Serafini 2; senza segnature D'Amico, Neri, Marchesi, Calzoni, Girolami e Renzi) contro 1543 passivi. L'ultimo campionato del ciclo Candy ha finito insomma per mantenere parecchio di meno di quel poco che già in partenza prometteva.
Alto smacco l'eliminazione nei quarti di finale nella neoistituita Coppa Italia ad opera del retrocesso Boario Padova vittorioso nel doppio incontro per 140-133. Oltre al già menzionato Trofeo degli Oscar Eldorado, rimane ben poco da salvare di questa travagliata stagione: ricordiamo il retour-match amichevole con la Lokomotiva Zagabria battuta 85-68 al Palasport, il terzo posto al torneo internazionale di Montbrison (70-59 alla formazione locale dopo aver perso 71-63 dallo Standard Liegi), le partecipazioni azzurre di Giorgio Giomo nella Nazionale B e di Luigi Serafini in quella juniores vittoriosa al Trofeo Schweitzer di Mannheim; infine il buon campionato della squadra juniores, campione regionale e quarta alle finali nazionali di Pisa in questa formazione: Cucchi, Calzoni, Serafini, Grigolo, Verri, Bonafede, Marco Lebboroni, Cassanelli, Chili, Marchesi e Zanarini.

PALLAVOLO CON STRANIERO

Sulla stessa identica falsariga della stagione precedente il campionato 1968-69 dei pallavolisti. Un campionato cioè dominato per oltre trequarti e ancora una volta compromesso dall'inesplicabile crollo finale della squadra. Seguendo l'esempio del basket anche la pallavolo innesta con quest'anno il motivo dello straniero onde accrescere il livello spettacolare di questo sport che nei suoi maggiori centri sta attirando folle sempre più numerose. Particolarmente preso di mira il volley cecoslovacco, terzo classificato alle ultime Olimpiadi messicane. E da Praga giunge anche il rinforzo della VIRTVS MINGANTI, Petr Kop, 31 anni, « universale » di elevata classe, 240 volte nazionale. Un vero asso nella manica per Federzoni e il suo complesso, che si avvale pure del ritorno di Gian Paolo Guidetti (dopo l'annata trascorsa nell'Olimpia Vercelli), mentre escono dalle file Fangareggi, Mazzi e Cuoghi. La nuova formazione si presenta quindi con Tedeschi, Gianfranco Zanetti, Mescoli, Barbieri, Zuppiroli, Kop, Guidetti, Rinaldi, Volta e Penazzi. Anche stavolta pare doversi trattate di un monologo virtussino. Le « vu-nere » fra l'altro sbaragliano con un secco 3-0 il Parma e due settimane dopo espugnano a Firenze (3-1) il campo dei campioni d'Italia. Al giro di boa, con la Ruini staccata di sei punti, le previsioni sono tutte per un ritorno dello scudetto a Bologna.

FINALISSIMA A PISA

Ma se i fiorentini appaiono ormai tagliati fuori, non altrettanto può dirsi del Parma che per diciotto giornate tallona pazientemente la capolista e alla diciannovesima l'arresta bruscamente sul proprio campo restituendole pari pari il 3-0 d'andata. Esattamente come l'anno prima, basta un solo colpo per inceppare il motore virtussino che al solito comincia a perdere colpi nella fase decisiva. Così anche la Ruini può prendersi la sua rivincita (3-2) al Palasport affossando le ultime speranze bolognesi. Ma le emozioni non sono finite: proprio all'ultima giornata il Parma cade a Modena offrendo così a Tedeschi e compagni, terminati anch'essi a 40 punti, la chance supplementare e ormai insperata dello spareggio. Un'altra finalissima, come a Milano nel 1966. Ma stavolta, a Pisa, la VIRTVS MINGANTI, ormai in fase calante, non riesce a ricuperare lo smalto del girone d'andata e pur lottando con ammirevole tenacia cede al Parma in tre set: 15-7, 15-13, 16-14. Decisamente era scritto che lo scudetto non dovesse tornare a Bologna.
Nel consuntivo stagionale della sezione — diretta ora da Giuseppe Bernardi — entrano inoltre le maglie azzurre di Barbieri, Guidetti, Mescoli e Rinaldi (i primi tre anche nella Coppa Europa Occidentale in Finlandia), un incontro all'estero per il gemellaggio di Zagabria (0-3 col Mladost), il nono posto nel campionato italiano ju-

Pietro Del Carlo

Sergio Bentini

La bandiera sociale a Roma

niores ed il terzo in quello regionale della categoria ragazzi. Da segnalare infine la medaglia d'oro conferita al giocatore Zuppiroli dalla Camera di Commercio di Bologna.

AVANZANO I SALTATORI

Nell'atletica, fermatosi Salmi, si pongono in evidenza i saltatori: Del Carlo 1,90 e Morigi 1,88 in alto; Marzocchi 6,92 e Cinti 6,62 in lungo; Maselli 13,86 e ancora Cinti 13,81 in triplo; persino il vecchio Spagnoli che a 39 anni scavalca i 4,06 nell'asta. Poi il redivivo Stoppa con 14,59 nel peso e un sesto posto ai campionati universitari; quindi Chiarabelli (49'32''8) che assieme a Venzi e Frangini propizia alla VIRTVS un nono posto nel campionato di società di marcia. Nel settore lanci, Morigi fa 61,50 nel giavellotto e Pavan 48,18 nel martello. Nella velocità Sangiorgi 11'' netti, Accorsi 11''2, Secciani 11''3 e 22''6. Nel mezzofondo Negrini (4'03''7 e 15'40'') e Bentini. Del primo anche il miglior tempo sociale, 9'48''8, sui 3.000 siepi. Negli ostacoli Gnaccarini con 16''5 e 59''4. Nel decathlon Del Carlo con 4373 punti.

Tra gli allievi 11'' netti di Saloni, 11''1 di Donati, 44''7 in staffetta, 11''2 di Onofri negli ost., 1,70 di Curci nell'asta, 1,73 in alto e 13,12 in triplo di Musiani. Ai campionati italiani di Massa, Saloni è quarto nei 100 e Curci quinto nell'asta. Risultati come si vede non troppo rilevanti (e tuttavia 20° posto assoluto nel campionato di società con i seniores 34.i, gli juniores 31.i e gli allievi 44.i nelle rispettive classifiche). Ma coi tempi che corrono la VIRTVS deve forzatamente ridimensionare le proprie ambizioni restringendole ad un ambito più modesto, fuori cioè dalla sfera concorrenziale di altri gruppi sportivi che possono contare su ben altri mezzi per attirare a loro le migliori individualità atletiche.

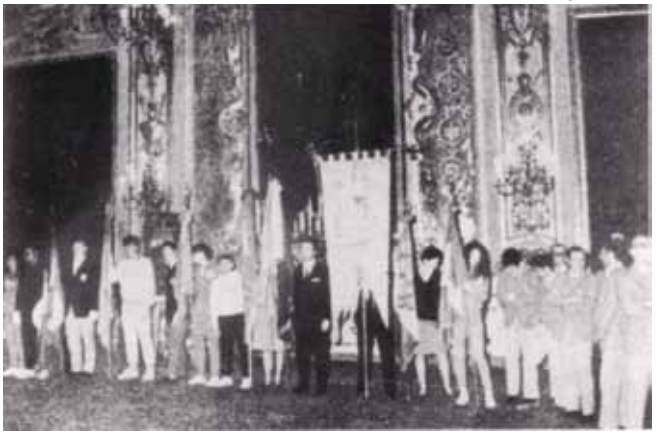
UNA PERDITA DOLOROSA: PAOLO ZAMBONI

L'importante comunque per la società è rimanere fedele ai suoi tradizionali principi di divulgazione dello sport fra i giovani, un compito al quale neppure tra le crescenti difficoltà di questi ultimi anni essa è mai venuta meno. Lo testimonia la continuità produttiva del suo inesauribile vivaio. E pazienza se non diventeranno dei campioni! Basta perseverare, reagire alle avversità di ogni genere. Per l'appunto questo 1969 cí strappa dolorosamente il nostro indimenticabile Paolo Zamboni, il maggiore animatore della sezione, assieme al padre dal quale aveva ereditato giovanissimo la passione per l'atletica sino a figurare tra gli olimpionici dello sport azzurro. Fra i tanti lutti fatalmente sofferti dalla VIRTVS, questo di Paolo diventa il più straziante per le circostanze stesse in cui si registta. Era ancora un ragazzo. Il suo rimpianto ci accompagnerà all'infinito.

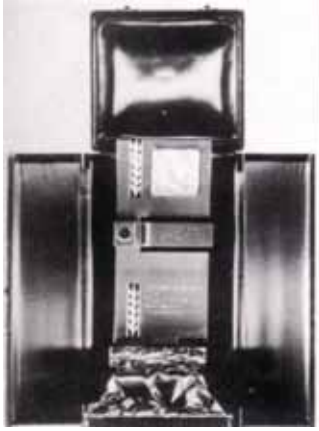
LA VIRTVS AL CENTENARIO DELLA F.G.I.

In campo ginnico, l'avvenimento di centro è costituito dal grande Concorso Federale di Roma che celebra il glorioso Centenario della F.G.I. Dall'8 al 10 maggio è una

Atleti azzurri e bandiere centenarie nel salone d'onore del Quirinale



Coppa F.I.G. del Centenario « al merito »



Diploma del Centenario F.I.G. per « benemerenza »

superba rassegna di tutte le forze nazionali inquadrate nella più antica e pura delle discipline sportíve. Alla S.E.F. VIRTVS viene consegnata la Coppa F.I.G. al merito ed un diploma di benemerenza. C'è anche una coppa intitolata ad Alberto Buriani, il nostro grande presidente che negli anni tra le due guerre forgiò i destini della VIRTVS e fu anche tra i migliori esponenti in campo federale. La vince una società della nostra regione, la Forti e Liberi di Forlì, mentre la VIRTVS tiene fede al suo rango di società fra le primogenite gareggiando con onore nel settore femminile e segnalando in particolare la giovanissima Sandra Licini, quarta classificata nella gara intersociale delle principianti. Dopo di lei, Raffaella Giovannini e Valeria Magli, sesta e decima fra le juniores, Marzia Masetti e Letizia Cesari, decima e sedícesima tra le esordienti. Tra i ginnasti la coppia Giampaolo Monari-Luciano Girotti, 11° e 15° nella categoria juniores. Nell'occasione la VIRTVS prende parte a ben sei gare di rappresentanza ottenendo nel complesso buone classifiche e precisamente: in campo maschile 7° posto nel campionato nazionale a squadre adulti vinto dai VV.F. Gargano di Genova; 10° posto nella gara nazionale di squadra adulti, 69° posto nella gara nazionale di squadra allievi; in campo femminile, 18° posto nella gara nazionale di squadra allieve, 13° posto nella gara nazionale di squadra pulcine e 6° posto nella gara sociale delle adulte. Una partecipazione quindi sicuramente intonata al rango ed alla tradizione della società. Altro avvenimento di rilievo l'incontro con le jugoslave dello Zagreb, il 22 marzo al Palazzo dello Sport. Nella circostanza la squadra virtussina si presenta opportunamente rinforzata con l'innesto della campionessa d'Italia Angela Alberti, della Cantoni di Legnano, e della toscana Desi Storai dell'Etruria di Prato in aggiunta a Giovannini, Cesari, Licini, Franceschini e Masetti. Su tutte, compagne ed avversarie, prevale nettamente la Alberti, ma purtroppo la Storai si infortuna e questo handicap si ripercuote irrimediabilmenre sul punteggio finale che è di 215,95 a 198,30 in favore delle ospiti.
In dicembre, agli assoluti maschili di Pavia, Girotti è undicesimo nella classifica juniores. A quelli femminili di Lucca, Giovannini e Magli sono 11ª e 12ª tra le juniores, Cesari e Masetti 16ª e 17ª tra le esordienti. In campo regionale, titoli emiliani per la Giovannini (juniores) e per la squadra delle pulcine che, in aggiunta ai secondi posti della Magli (juniores), Cesari (esordienti), Franceschini (principianti), Lisetta Serra (allieve A), confermano il primato della VIRTVS su tutte le altre società della regione. Meritano pure segnalazione la Stella di Argento a Carlo Osti e quella di bronzo ad Emilio Gubellini, due riconoscimenti elargiti dal C.O.N.I. a degni esponenti della ginnastica virtussina.

CALANCHINI CAMPIONE D'ITALIA

Nella scherma Gian Paolo Calanchini, ormai 32nne, coronando un lungo inseguimento, conquista finalmente a Napoli il massimo titolo italiano della sciabola per tanti anni sfuggitogli. Ma nella gioia per questa sua vittoria c'è un velo di amarezza: Calanchini infatti, trasferito per ragioni professionali in Lombardia, non gareggia questo anno per i colori della VIRTVS, bensì per quelli della Società del Giardino di Milano (con la quale vince anche il campionato a squadre. Una semplice formalità, che tuttavia ci impedisce di trascrivere questa sua impresa (che pure moralmente ci appartiene) nel libro d'oro della nostra società. Nello stesso campionato di sciabola si piazza al settimo posto Roberto Stefani, chiamato poi in Nazionale dove si classifica quarto nel Torneo a squadre O. Finsky di Opole e, sempre in Polonia, decimo nella gara individuale di Bedgosiz. Attività invece ridottissima da parte di Maurizio Bimbi per motivi familiari e di lavoro. Dal canto suo Giorgio Orlandi, ormai assurto al ruolo di quarto grande della scherma virtussina, entra a far parte della Nazionale giovanile ai campionati mondiali di Genova, ove riesce a qualificarsi, unico italiano, nelle semifinali della spada, finendo purtroppo eliminato dai crampi nell'incontro decisivo col rappresentante sovietico. Orlandi deve pertanto accontentarsi del 12° posto. In precedenza si è classificato terzo nel campionato giovani. E agli assoluti di Torino ottiene il 13° posto sia nel fioretto che nella spada. Una prova più che lusinghiera per un atleta appena diciottenne che purtroppo abbandonerà troppo presto la scherma per lo studio e la politica.
Nelle categorie minori si segnala il secondo posto, dopo spareggio, di Clemente Testoni nel campionato italiano allievi di sciabola. Infine la Coppa Stefanini a Roma, quest'anno a formula triangolare, ci riconferma secondi diero al Club Scherma Roma e davanti al C.N. Posillipo di Napoli grazie soprattutto all'apporto di Mazzoni, primo nella sciabola, e di Cinti secondo nella spada.

BERTOLUCCI PRIMATTORE

Anche nel tennis la politica dei giovani sta dando i suoi frutti riproponendo la VIRTVS ai vertici della categoria juniores. Paolo Bertolucci, Marco Consolini, Vito Devitoftancesco, Giovanni Franco e Piero Poggialini vincono difatti ad Alessandria la Coppa Bossi, sesta della serie, battendo nettamente per 4-2 Parioli Roma e T.C. Milano e per 6-0 lo Sporting Torino, quarto finalista. E' una stagione particolarmente importante per Bertolucci che deve conquistarsi i galloni di prima categoria e ci riuscirà benissimo. Comincia in marzo in doppio con Panatta (due vittorie e una sconfitta) nella Under 23 azzurra impegnata in confronto quadrangolare a Terracina con Polonia, Cecoslovacchia e Spagna. Poi l'agosto con la Nazionale juniores a Serramazzoni con la Germania (sconfitta con Engert, vittoria su Gebert), a Sumperk con la Cecoslovacchia (vittorie su Pisecki e Cizek) ed a Thonon les Bains con la Francia (sconfitta con Lo-

Clemente Testoni

Vivai VIRTVS

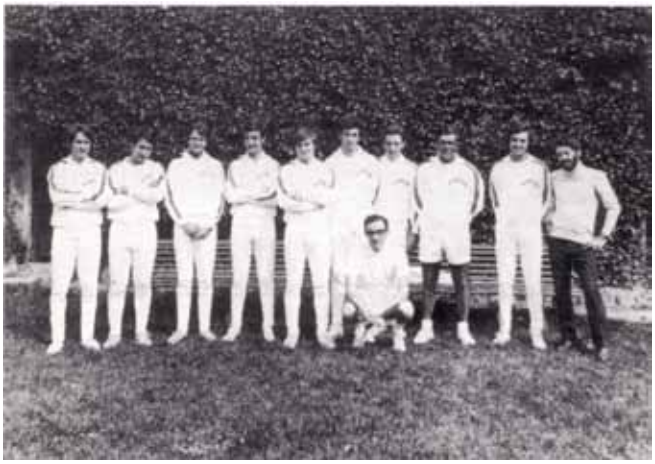
Sezione Atletica Leggera

Sezione Ginnastica

Sezione Scherma

Sezione Pallacanestro

Sezione Tennis



vera, vittoria su Thamin). In questi stessi tre incontri, per la cronaca, un altro virtussino, Vito Devitofrancesco, esordisce in azzurro con due vittorie (sul ceko Roubek e sul francese Colinot) e due sconfitte in singolare, due vittorie e tre sconfitte in doppio assieme a Barazzutti. Nel t che Consolini partecipa vittoriosamente al confronto di Pievepelago con gli allievi olandesi (20-2 per gli azzurrini!). Ma eccoci alle prove decisive di settembre. Bertolucci anche quest'anno non ha fortuna ai campionati di seconda a Sanremo: nella vittoriosa semifinale con Capozza si produce uno stiramento che lo costringe a rinunciare alla finale con Franchitti (dopo che questi in coppia con Capozza ha battuto lui e D'Alessio in cinque set nelle semifinali del doppio). Peccato.

CINQUE SET CON PANATTA

Bertolucci comunque non si dà per vinto ed ai campionati juniores di Firenze, completamente ristabilito, si prende una latga rivincita conquistando due titoli e mancandone per poco un terzo. In singolare infatti domina ogni avversario, lascia soltanto quattro games a Barazzutti (6-4, 6-0) e in finale regola Matteoli per 6-0, 2-6, 7-5. Ancora più netta la sua vittoria in doppio assieme a Bon, battendo Matteoli-Savoldelli 6-4, 8-6 dopo aver eliminato in semifinale i consoci Devitofrancesco e Consolini con un duplice 6-2. La possibilità dell'en plein sfuma nella finale del misto che Cisotti-Barazzutti vincono appunto 6-1, 7-5 su Vido-Bertolucci. In ogni caso il traguardo stagionale è nettamente superato e Bertolucci viene promosso in 1ª categoria col numero 17. Il suo ex rivale Panatta nel frattempo ha già fatto parecchia strada ed ora figura nientemeno che al numero 2. Però nel confronto diretto, avvenuto in Coppa Brian sui campi della VIRTVS, Bertolucci ha reso oltremodo dura la vita al romano come indica chiaramente il punteggio di 3-6, 6-2, 4-6, 6-3, 11-9. E anzi c'è mancato poco che non saltasse fuori la grossa sorpresa. La quale comunque non avrebbe cambiato le sorti della nostra formazione (Gaudenzi e Bertolucci nei singolari, Gaudenzi-Consolini in doppio) battuta al primo turno dai rappresentanti del T.C. Parioli per 3-0. E' tutto per quest'anno. Nel prossimo Bertolucci gareggerà per i colori del Circolo Tennis Firenze. Ma la VIRTVS, sfornando sempre nuovi elementi, manterrà ugualmente, come vedremo, il suo primato in campo giovanile.
Frattanto la somma di attività prodotta in ogni settore guadagna alla società un nuovo 1° Premio di merito del C.O.N.I., l'ultimo della serie. Ed inoltre l'anno 1969 registra un altro trasloco. Da via Ercolani infatti la sede si sposta, l'8 aprile, all'attuale indirizzo di via della Grada 15. In via Ercolani rimane la sezione pallacanestro con più ampia disponibilità di locali per l'alloggio dei suoi giocatori.

1970 Largo ai giovani

Capitolo numero 99. Spira già aria di Centenario in casa VIRTVS ed il fervore della grande ricorenza sollecita le migliori energie in ogni settore, dall'atletica al basket, dalla ginnastica alla scherma, dal tennis alla pallavolo. Dappertutto le « vu-nere » muovono all'attacco e migliore dimosrazione di vitalità non si potebbe davvero chiedere ad un sodalizio che dalle sue più antiche tradizioni e dal continuo rinnovarsi delle forze giovanili ha sempre tratto il suo eterno elisir di lunga vita.
Due Centenari (marzo e giugno), eventi di grande importanza per lo sport nazionale, radunano i ricordi e le simpatie di tutti gli sportivi attorno alla Società Ginnastica Forza e Coraggio di Milano (originatiamente Società Ginnastica Milanese) ed alla Società di Ginnastica e Scherma Panaro, derivante dalla Società dei Dilettanti di Ginnastica Modenese. La VIRTVS partecipa a entrambi questi festeggiamenti che rievocano quasi cent'anni di amichevoli scontri sportivi.

PARATORE E DRISCOLL PER UN RILANCIO

I fermenti di riscossa si avvertono particolarmente in campo cestistico dopo le magre della stagione precedente. Nell'estate 1969, chiuso il ciclo di abbinamento Candy,

La VIRTVS nel campionato di pallacanestro 1969-70: Cosmelli, Leombroni, Regno, Zuccheri, Lombardi, Rundo, Buzzavo, Nanni, Driscoll, Serafini

Luigi Serafini in tiro

la sezione torna alla denominazione originale e ripristina le primitive divise bianche con la grande « V » sul petto. Rivive così, in un crescendo di favore popolare, l'antico spirito della squadra, mentre da parte del presidente Porelli e dei suoi collaboratori nulla viene trascurato per una rilancio in grande stile. La direzione tecnica, tanto discussa nelle ultime annate, è affidata niente meno che a Nello Paratore, sino a ieri commissario tecnico della Nazionale. Poi dall'America giunge Terry Driscoll con le credenziali del fuoriclasse autentico, l'uomo che dovrebbe trasformare la squadra, fidando sempre nelle grandi risorse di Lombardi e Cosmelli, nella positiva regolarità di Zuccheri e Rundo, mentre molto si punta sul lancio di Serafini, il gigante fatto in casa (m. 2,08, 19 anni, da Casinaldo provincia di Modena) in appoggio al quale, oltre a Buzzavo, c'è ora anche il livornese Nanni proveniente dall'Oransoda. Peccato solo per Giomo II che si trasferisce al Simmenthal, una cessione questa non certo compensata dalla venuta dei due rincalzi, Leombroni e Regno, che completano l'organico 1969-70. In ogni caso si tratta — doveroso riconoscerlo — di uno sforzo notevole per riportare il basket virtussino agli antichi livelli. Uno sforzo non però ripagato dalla buona sorte che, dopo un avvio stagionale dei più incoraggianti (doppio successo sul Simmenthal, 75 -74 a Milano e 93-86 a Bologna nella Coppa dell'Amicizia istituita fra le due società), volta ripetutamente le spalle a Lombardi e compagni. Cosicchè il campionato, pur nobilitato da qualche impennata notevole (ancora 96-90 in casa col Simmenthal), delude in gran parte le aspettative. Una ulteriore dimostrazione che le individualità da sole non bastano. Soprattutto magro il bilancio esterno, ristretto ad una sola vittoria ad Udine sulla Snaidero (79-72), mentre per contro vi sono tre capitolazioni casalinghe da registrare ad opera di Fides Partenope, Ignis e All'Onestà. E non è senza fatica che si riesce ad impattare il conto con l'Eldorado (un derby per parte). Risultato finale, un modestissimo ottavo posto con lo stesso rendiconto passivo dell'anno prima: 9 partite vinte, 13 perdute, 1756 punti subiti contro i 1728 realizzati e così distribuiti: Driscoll 466 (48% di realizzazione; sua punta maggiore: 43 punti al Cantù), Lombardi 357, Cosmelli 333, Rundo 156, Zuccheri 153, Nanni 100, Serafini 97, Buzzavo 61, Regno 5. Senza segnature Leombroni, Beretta, Antonelli e Balbi.

La VIRTVS-RENANA quarta nel campionato di pallavolo: Mescoli, Volta, Viche, Barbieri, Federzoni (allen.), Giuseppe Bernardi (dirigente), Rossi (massagg.), Penazzi, Guerra, Rinaldi, Zuppiroli, Gian Paolo Guidetti

Girolamo Girotti, Paolo Monari, Mario Lucci, Marco Nanni

PIEGATA L'ARMATA ROSSA

Assai più soddisfacente l'attività extra-campionato con particolare riguardo alla splendida vittoria per 85-79 — forse il successo di maggior prestigio dei nostri baskettieri — riportata la sera del 12 febbraio al Palasport sul Ts.S.K.A. di Mosca, come a dire la squadra dell'Armata Rossa campione d'Europa, ed alle altre due vittoriose amichevoli con le nazionali di Australia (95-71) e Canadà (84-81) entrambe di passaggio per i mondiali di maggio in Jugoslavia. Quei mondiali dove il nostro Massimo Cosmelli, già in evidenza nel settembre-ottobre '69 agli europei di Napoli, figura ottimamenre dando un valido contributo alla splendida classifica degli azzurri, quarti e vincitori fra l'altro degli Stati Uniti. Altri nazionali di quest'anno, Giuseppe Rundo con la Militare al Torneo SHAPE e Luigi Serafini titolare della Juniores nella vittoriosa Coppa Latina a Madrid e poi agli europei giovanili di Atene (medaglia di bronzo). Come già nella scorsa stagione la Coppa Italiana si esaurisce per le « vu-nere » nei quarti di finale, per un solo punto di scarto (162-163) nei confronti del Simmenthal. In pre-campionato due secondi posti, nel Trofeo Gianfranco Bersani a Borgotaro e nel Trofeo Pinto a Roma. A fine stagione vittoria sull'Eldorado (71-58) nel Trofeo Gianni Solferini, dedicato alla memoria di questo giovane giocatore sventuratamente scomparso. E intanto importanti novità interne si annunciano all'orizzonte cestistico, come vedremo.

MESCOLI CHIUDE IN AZZURRO

La pallavolo inaugura per il 1969-70 un nuovo abbinamento con la Renana Assicurazioni. Rinfoderate le ambizioni di scudetto, si parte per un campionato senza assilli con una squadra dalla quale sono usciti i gloriosi Tedeschi (ritiratosi dalla attività) e Gianfranco Zanetti, mentre da Ravenna è arrivato il nuovo acquisto Sergio Guerra e un altro cecoslovacco, Antony Viche, ha preso il posto di Kop. In sostanza Federzoni dispone ora dei seguenti nove giocatori: Mescoli, Zuppiroli, Barbieri, Guidetti, Viche, Guerra, Rinaldi, Volta e Penazzi (riserva Fiorini). Una formazione chiusa sulla carta dalle più forti del campo che sono la solita Ruini Firenze, la Bumor Parma e la Panini Modena. Ed è proprio questa ultima ad aggiudicarsi lo scudetto mentre la VIRTVS Renana, regolarissima sulla sua tabella di marcia (15 vittorie e 7 sconfitte, 30 punti in classifica) si fissa al quarto posto, esattamente quello che il pronostico le assegnava. Sergio Volta figura poi nella locale squadra del Cus vittoriosa ai campionati universitari. Inoltre Guidetti

e Mescoli vanno in Nazionale ad Ancona contro la Finlandia (Mescoli, capitano della squadra, chiude qui la sua lunga carriera azzurra), mentre Rinaldi figura nella Giovanile azzurra under 25 e soprattutto si copre di gloria Giorgio Barbieri prima con la Nazionale maggiore al Torneo di Timisoara in Romania e poi con la Nazionale Universitaria che, fatto senza precedenti, conquista la medaglia d'oro alle Universiadi di Torino battendo fra gli alri cecoslovacchi, russi e giapponesi!
Attivissime le formazioni minori (promozione, juniores e ragazzl) nei vari campionati e tornei a carattere provinciale e regionale. Ricordiamo le vittorie nel Trofeo Città di Budrio e nel Palio notturno bolognese, il secondo posto nel campionato emiliano di Promozione ed il quarto in quello ragazzi.

CINTI NUMERO UNO

Sempre più ridotta la pattuglia atletica, diretta dalla coppia di istruttori Giardini-Gombi e ormai limitata a poche individualità di valore, come testimonia il 79° posto nel campionato di società (35° nel settore juniores). Il numero uno della VIRTVS è ora il saltatore Mauro Cinti, ventenne, autore di un pregevolissimo 14,34 nel triplo accompagnato da 6,69 in lungo e da 11''3 sui 100 metri. Nella velocità si segnalano Saloni (10''9 e 23''1), Sangiorgi (11''1), Marisaldi (11''2) e Marzocchi (23''5); poi De Carli con 51''6 sui 400 e 1'59''6 sugli 800, e nelle lunghe distanze Franco Negrini con 4'03''4 (1.500), 15'17'' (5.000), 33'44''2 (10.000) e 9'49''4 (3.000 siepi). Nel triplo, dopo Cinti, fa bene Maselli (13,95). Regolare Del Carlo con 1,85 in alto, 13,19 in riplo e 3,70 con l'asta uguagliando in quest'ultima specialità la misura di Curci. Nel settore lanci c'è rimasto solo Marchesini, peraltro in regresso (peso 12,44). Nel fondo, oltre a Negrini, si difende Gamberini (16'15''6 e 33'52''2) come pure Sergio Frangini nella marcia (51' 58''8). Tra gli allievi le migliori prestazioni sono di Marco Musiani, un ragazzo del '53 che salta 1,80 in alto e 14,07 in triplo. In quest'ultima specialità, dopo aver vinto il titolo regionale, è secondo ai campionati nazionali di categoria con 13,84. Anche nei momenti più grami il vivaio virtussino qualcosa riesce sempre ad esprimere.

Letizia Cesari

GIROTTI CAMPIONE EMILIANO

Senza soste I'attività ginnica che quest'anno ci riserva la novità di un titolo emiliano conquistato dal bravo Luciano Girotti (terzo il consocio Giampaolo Monari) nella categoria Juniores A ai campionati regionali di Modena. Girotti e Monari poi si distinguono bravamente anche ai corrispondenti campionati nazionali di Forlì classificandosi rispettivamente quarto e decimo. Numerosi i piazzamenti nei campionati emiliani femminili disputati a Forlì: Letizia Cesari e Marzia Masetti rispettivamente seconda e terza tra le esordienti; Cinzia Monari e Ileana Franceschini terza e quarta tra le principianti; Maria Chiara Ricciardi, Antonietta Di Stefano e Antonella Losi terza, quarta e quinta tra le allieve cat. A; Cinzia Carini seconda tra le allieve cat. B con Elena Cerioli quinta, Teresa Fabbri sesta e Monica Losi settima. In campo nazionale, sesto posto della VIRTVS a Monza ai campionati italiani delle esordienti per merito della Cesari (12ª) e della Masetti (19ª), mentre Di Stefano e Ricciardi si classificano diciottesime a pari merito tra le allieve nel Trofeo Roma a Udine. Inoltre 8° posto nel G.P. Federale Allieve « A » a Bologna (2ª Cínzia Monari) e quarto in quello delle principianti a Mestre. E ancora 8° posto a Napoli nella gara nazionale per esordienti e

Giampaolo Monari

Cinzia Monari

Maria Grazia Bignami, Stefanìa Vagheggini, Gìulietta Martelli

principianti, 2° posto regionale e 21° nazionale nel campionato a squadre allieve. Nel campo maschile degli allievi, ricordiamo Angelo e Giuseppe Damiani, Giuseppe Stefanopoli ed Eugenio Pascerini. Frattanto ai corsi nazionali della F.G.I. Maria Grazia Rossi e altre nostre ex ginnaste come la Nobili, la Bortolotti, la Scagliarini, la Michelini e la Badiali sono promosse al rango di assistenti tecniche e la Franca Fontana a quello di istruttrice.

Importanti passi avanti compie la scherma sotto l'impulso del presidente avv. Gabellini ormai lanciato nella realizzazíone di vasti programmi intesi ad assicurare una più moderna funzionalità alla sezione. Per scrupolo cronistico ricorderemo come tali programmi avessero determinato in origine alcuni contrasti interni poi superati in sede assembleare con la messa in minoranza degli oppositori e la successiva rielezione del presidente che aveva in precedenza rassegnato le dimissioni.

IL VIVAIO DELLA SCHERMA

Ristabilita la serenità, Gabellini, che ha una valida collaboratrice nella signora Vittoria Bolognesi, può procedere nella propria opera, confortato dalla sempre maggiore partecipazione degli atleti e delle loro famiglie alla vita sociale. A Lancia e Cucchíara (quest'ultimo nel 1968 aveva preparato la nazionale di scherma brasiliana per le Olimpiadi in Messico) vengono affiancati due nuovi maestri, Claudio Azara ed il maresciallo Luciano Bruno, onde incrementare il lavoro di reclutamento dei giovanissimi attraverso accurate selezioni e concorsi fra gli allievi dei corsi scolastici. E intanto prende corpo il progetto di una nuova palestra-sede in grado di corrispondere alle esigenze della sezione scherma, in continuo sviluppo, e per la cui attività la sala del Palazzo dello Sport è ormai di venuta insufficiente.

Le giovani promesse della Sezione Scherma a lezione

Frattanto gli alfieri della < V >> continuano a mietere allori su tutti i fronti. Inattivo Calanchini, assorbito fuori sede dai propri impegni professionali, ritiratosi Odandi, prowedono Stefani e Bimbi a collezionare nuove affermazioni nel settore della sciabola. Stefani, terzo agli universitari di Roma e secondo a Messina nei campionati di 24 carcgoria, ottiene 7a meritata promozione tra i prima serie dell'arma bitagliente. Dal canto suo Maurizio Bimbi, pur svolgendo attività ridotta, vince a Carpi il campionato regionale assoluto ed inoltre al Trofeo Luxardo,

Alberto Bignami

xardo, dove si classifica al 13° posto, si prende — come già quattro anni prima in questa stessa gara — la grossa soddisfazione di battere per 5-4, in un emozionante assalto, il campione mondiale di sciabola in carica, il sovietico Sidiak.

Tra le ultime leve in evidenza il fiorettista sedicenne Giuliano Pianca, secondo classificato al campionato italiano studentesco categoria allievi, imbattuto nll quadrangolare giovanile Francia-Germania-Italia-Svizzera vinto dagli azzurrini e infine quarto classificato nel torneo ínternazionale del Lago Balaton in Ungheria. Ma la migliore rassegna delle nostre forze giovanili si registra ai campionati regionali dove la VIRTVS conquista, oltre a quello assoluto di Bimbi, altri dieci titoli individuali così ripartiti: categoria « non classificati »: Farinella Franco (spada),

Massimo Boldrini, Giuliano Schiavina, Francesca Calanchi, Fabrizia Trevisani, Fiammetta Squarzoni, Francesco Cappelli

Fabrizia Treuisani

Pascali Cono

Pascali Cono (sciabola); cat. giovani: Pacilio Anna Maria (fioretto femminile), Taviani Marco (spada), Mazzoni Gianni (sciabola); cat. giovanetti: Terzi Claudio (fioretto), Cinti Luciani Stefano (spada), Testoni Clemente (sciabola); cat. allievi: Lerro Matilde (fioretto femminile) e Gabellini Massimo (fioretto). Come a dire supremazia indiscutibile nei confronti degli altri circoli schermistici dell'Emilia.

A CONSOLINI E C. LA COPPA TOLUSSO

Anche il tennis, appartatosi ormai Gaudenzi ed emigrato aFirenze Bertolucci, si affida ora esclusivamente alle giovani promesse. E dai giovani trae, in questo 1970,la soddisfazione più bella conquistando la Coppa Tolusso, nuovo campionato italiano a squadre juniores a formazíoni miste, istituito quest'anno dalla F.I.T. in sostituzione delle precedenti coppe Bossi e Forlanini. La VIRTVS schiera Marco Consolini ed Ettore Fontana nei due singolari maschili, l'alessandrina Antonella Albini in quello femminile, Consolini e Salsi nel doppio maschile, e ancora Salsi avvicendato con Tinuper in coppia con l'Albini nel misto. Il girone finale di Parma si traduce in un trionfo completo dei nostri colori, vittoriosi per 4-1 sul T.C. Napoli, per 3-2 sul T.C. Parioli e ancora 4-1 sul T.C. Milano. Nell'incontro decisivo, quello col Parioli, battuto Consolini da Matteoli, i punti vincenti sono di Fontana, della Albini e del doppio Consolini-Salsi 7-5, 7-5 su Matteoli-Monaco.

Il successo nella Tolusso è anticipato durante l'estate dai

Marco Taviani

Claudio Terzi Prerniato a Zocca

Stefano Cinti Luciani

Massimo Gabellini

vittoriosi esordi azzurri di Consolini e Salsi, in singolare e doppio, nella Nazionale juniores contro la Germania a Boblingen. Consolini batte in due set Jelitto (6-4, 6-4) e Pinner (6-3, 6-4), Salsi la spunta su Mayer (6-3, 4-6, 6-0) e insieme hanno la meglio su Koth-Mayer (5-7, 7-5, 6-4).

ANTONELLA ALBINI SPERANZA AZZURRA

Meno fortunato l'incontro con i francesi a Borca di Cadore: l'assenza di Consolini si fa sentire e Salsi cede sia a Deblicker che a Colinot. Dal canto suo Ettore Fontana,

Prof. Cesare Garulli

Angelo Masetti

semifinalista ai campionati di terza a Vigevano, trova posto nella seconda giovanile azzurra per la Coppa Valerio a Verona. C'è poi un'altra maglia azzurra, quella di Antonella Albini nel femminile juniores Francia-Italia a Parigi, in cui la nostra tennista batte la Cramer (4-6, 6-3, 6-4) e cede con onore alla Guedy (6-4, 8-6) perdendo infine il doppio in coppia con la Belladonna.

Ai campionati juniores di Perugia sempre l'Albini conquista con la milanese Vido il titolo femminile di doppio. Precedentemente le due mgazze erano già state finaliste contro Frigerio-Porzio (6-2, 6-3) ai campionati di seconda a Bari. Un'altra giovane promessa, Paolo Da Pozzo, un ragazzo udinese reclutato dalla VIRTVS, si laurea a Como, in singolare, campione italiano degli allievi. Così, grazie alle sue nuove leve, la VIRTVS può conservare nella graduatoria finale del Trofeo Colombo il quinto posto assoluto fra le società e, di risvolto, la posizione di onore (dietro al Parioli) nella speciale classifica giovanile e la settima in quella femminile. Un bilancio che certo non sfigura rispetto a quelli passati, quando per la VIRTVS gareggiavano le migliori racchette nazionali. Una dimostrazione anche questa della inesauribile forza rinnovatrice che la società ha sempre trovato lungo il cammino.

Guido Foschi

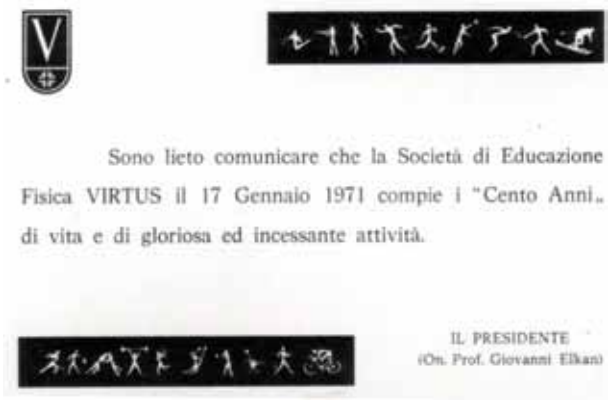
Per concludere il capitolo 1970, non resta che ricordare l'assemblea generare del 14 marzo tenutasi nei locali del Palasport e culminata — dopo la modifica dello statuto in vista del riconoscimento ad ente morale della Società — nella riconferma del consiglio in carica e cioè: presidente on. prof. Giovanni Elkan; vice-presidenti cav. uff. Giorgio Neri e avv. Gian Luigi Porelli; segretario generale cav. uff. Achille Baratti; vice-segretario generale geom. Orazio Zamboni; consiglieri: sig. Giuseppe Bernardi, cav. uff. Vittorio Brunori, dott. Giorgio Cavrini, rag. Umberto Fanelli, cav. Astorre Fontana, avv. Arrigo Gabellini, prof. Cesare Garulli, sig. Angelo Masetti, sig. Celestino Sarti e dott. Vittorio Stagni. Inoltre vengono nominati a comporre il Collegio dei Probiviri i signori dott. Giuseppe Alvaro, Vitaliano Travini e Albino Villani, e quello dei Revisori i signori rag. Renzo Poluzzi, Mario Manzini e rag. Amedeo Ragazzi componenti effettivi e rag. Mario Medini e Guido Foschi supplenti.

1971 E sono cento!

On. Giuseppe Saragat - Presidente della Repubblica

17 gennaio 1971. La S.E.F. VIRTVS è felicemente centenaria. Un secolo di vita, di cammino glorioso sulla via che Emilio Baumann ed i suoi seguaci tracciarono ed aprirono cento anni prima avviando la gioventù bolognese alla sana pratica dell'esercizio sportivo. In questa fausta ricorrenza è ad essi pertanto che corre il pensiero, agli iniziatori delle discipline atletiche ed a quanti nei decenni successivi operarono sul loro solco perchè l'antica Società Sezionale di Ginnastica proseguisse nella nobile missione divulgativa da essi affidatale. Uomini della tempra di Giuseppe Monti, di Petronio Brunetti, di Alberto Buriani e di tanti altri ancora che, interpretando il verbo dell'insigne ginnasiarca, dedicarono il loro zelo e le loro migliori energie per fare grande la VIRTVS, perchè le imprese dei suoi maggiori atleti di ogni tempo fossero di esempio e di sprone alle innumerevoli schiere di giovani attratte sempre più irresistibilmente nell'orbita virtussina. I favolosi ginnasti della fine ottocento, quelli delle passeggiate in provincia che poi si esibivano sulle pubbliche piazze. Le lunghe serate alla Santa Lucia a preparare gli esercizi da eseguire ai concorsi nazionali,le accademie di scherma e tiro, le festose sfilate al suono della fanfara sociale, il fascino dei primi viaggi verso città lontane, le sfide velocipedistiche alla Montagnola, le vigorose bracciate nelle rudimentali vasche dell'epoca, le prime partite di calcio, tutto un mondo passato che il Centenario rievoca con la struggente poesia dei tempi lontani. Poi le figure di campioni indimenticabili come Renato Gardini, l'atleta perfetto che vinceva pentathlon reali e campionati di lotta, come Tunesi e Domenichelli che si cingevano di lauri olimpici ai grandi attrezzi; le squadre della VIRTVS, fino a cento elementi, che primeggiavano ovunque conquistando medaglie alla bandiera e corone d'alloro in gran numero. I grandi campioni dell'atletica, da Giongo a Salvi, da Tugnoli a Bottura per arrivare, con la fioritura del campo Ravone, al fenomeno Contoli, forse l'atleta più completo che l'Italia abbia avuto, agli esplosivi 80 ad ostacoli di Ondina Valla a Berlino, alle domenicali imprese di velocisti, saltatori e lanciatori: Salviati, Baracchi, Palmieri, Biancani. Oberweger, Dotti, Bononcini, Mignani, Garulli, Gonnelli, Bertocchi, Pederzani, Bruno Rossi, quanti ne dovremmo ricordare!

Poi i famosi anni trenta che decretano il successo di nuove discipline e moltiplicano le sezioni della VIRTVS: il tennis esprime Vanni Canepele, alla « Maggia » Federico



Sono lieto comunicare che la Società di Educazione Fisica VIRTUS il 17 Gennaio 1971 compie i "Cento Anni„ di vita e di gloriosa ed incessante attività.

IL PRESIDENTE
(On. Prof. Giovanni Elkan)

La S. E. F. **VIRTUS** ha il piacere e l'orgoglio di RICORDARE alle Autorità ed alla Cittadinanza che oggi 17 Gennaio 1971

COMPIE I CENTO ANNI

di vita e di gloriosa ed incessante attività.

In questa particolare ricorrenza ringrazia QUANTI le sono stati vicini e d'aiuto nel suo lungo cammino.

+ COL 15 307094-AG/C +

20/04 00.20 ◆ 51701 BO PX1

51701 RM PX013 1 F BOLOGNA ROMA QUIRINALE 665/313 56 27 2030

N. 307094-AG/C MI EST GRADITO PARTECIPARLE CHE PRESIDENTE REPUBBLICA VOLENTIERI ACCOGLIENDO DESIDERIO ESPRESSOGLI HABET CONCESSO SUO ALTO PATROCINIO AT CELEBRAZIONI CENTENARIO FONDAZIONE SOCIETA EDUCAZIONE FISICA " VIRTUS " CHE SI TERRANNO AT BOLOGNA NEL CORRENTE ANNO PUNTO = SEGRETARIO GENERALE PRESIDENZA REPUBBLICA NICOLA PICELLA

Avv. Giulio Onesti
Presidente del C.O.N.I.

Malossi addestra la migliore squadra italiana di greco-romana, allo Sterlino la squadra di rugby si batte per le príme piazze, ci sono i primati del nuoto e le vittorie dei pugili. Ma soprattutto cresce la passione per la pallacanestro, Marinelli e Vannini sono i nuovi alfieri della Santa Lucia, dove si forgia lo squadrone tutto bolognese che nel dopoguerra colleziona scudetti in Sala Borsa. Il resto è storia recente, tanto vivi sono ancora gli echi delle imprese di Dordoni nella marcia, di Merlo e Sirola nel tennis, di Calanchini nella scherma, di Alesini, Canna, Calebotta, Lombardi nel basket, dei pallavolisti campioni d'Italia.

ONORE AL FONDATORE

E' dunque con legittimo orgoglio che la VIRTVS può guardare dietro a sè, ad un passato quale nessun'altra società crediamo possa vantare. Cento anni spesi per il trionfo dello sport ed il miglioramento fisico della gioventù. Cento anni di sacrifici e di vittorie, in assoluta fedeltà agli ideali che animarono l'opera deí pionieri, perpetuando nel tempo quello che ormai possiamo chiamare il mito della « V » nera. Per esso il Centenario è soltanto una tappa, un traguardo d'arrivo e di rilancio al tempo stesso, verso nuovi destini, nell'antico spirito di sempre.

Le celebrazioni, che ottengono il patrocinio del Presidente della Repubblica ed un premio speciale del C.O.N.I., ricalcano frattanto nello stile quelle del Novantennio. Manifestazioni semplici, dense di significato. La mattina del 17 gennaio la VIRTVS onora il suo Fondatore facendo deporre due corone d'alloro, una sulla Sua tomba, al Cimitero del Verano a Roma, e l'altra davanti al Suo busto al campo Scuola che proprio da Emilio Baumann prende il nome (nel cinquantenario della morte, per la cronaca, il Maestro è stato degnamente commemorato il 18 gennaio 1968 dal Panathlon Club Bologna, relarore il prof. Giorgio Bernardi). Nel contempo un manifesto ricorda alla cittadinanza l'avvenimento, telegrammi e lettere di felicitazioni giungono da ogni parte d'Italia, da autorità, enti, federazioni, presidenti di società consorelle. prime fra tutte la S.S. Costantino Reyer di Venezia, il Bologna Football Club e l'Unione Ginnastica Goriziana. Alla vigilia, una conferenza stampa tenuta dal vice presidente Giorgio Neri (in assenza del presidente prof. Elkan) e dal segretario generale Achille Baratti espone il programma delle celebrazioni, articolato, come già per il Novantennio, su un complesso di manifestazioni agonistiche per ciascuno dei settori controllati dalla Società. Manifestazioni peraltro già iniziate nel settembre 1970 con la perfetta otganizzazione dei campionati assoluti di tennis, confortati da grande concorso di pubblico e conclusisi con la « storica » finale vinta da Adriano Panatta su Nicola Pietrangeli.

Medaglia Commemorativa

LE MANIFESTAZIONI DEL CENTENARIO

Fa seguito la ginnastica, il 14 febbraio nella palestra delle Scuole Zanotti, con la disputa del Gran premio Federale Allieve della cat. A vinto dalla giovane Manuela Belloni della società Rede di Panbiago su un lotto di 76 concorrenti, fra le quali figurano le nostre brave Anto-

S.E.F. VIRTVS
BOLOGNA
Via della Grada, 15

1871
1971

CELEBRAZIONI CENTENARIO

SABATO
29
MAGGIO
ore 17,30

PALAZZO DELLO SPORT
cerimonia

"CONSEGNA NUOVA BANDIERA"

offerta dal
Ministero della Pubblica Istruzione

PROGRAMMA

La cittadinanza è invitata a presenziare

La cerimonia ufficiale al Palazzo dello Sport

Schieramento delle piccole ginnaste

Adolfo Contoli ha ricevuto Ia bandiera offerta dal Ministero della Pubblica Istruzione

Saggio degli allievi dei corsi di scherma

Saggio degli allievi dei corsi di pre-atletica

Il Prof. Renato Zangheri, sindaco di Bologna, decora la bandiera con la medaglia per benemerenza assegnata dal Comune

Gli allievi cestisti partecipantì al saggio

Il Provveditore agli Studi di Bologna decora la bandiera

Schierate le giovani speranze

Giovani tennisti che si sono esibiti

Canpionati regionali emiliani di tennis cat. allievi

XI Trofeo Alfonso Notari

nietta Di Stefano (15ª), Roberta Petronio (26ª) e Maria Teresa Fabbri (42ª). Nella classifica di rappresentanza primeggia il CAG di Roma con la VIRTVS al decimo posto su 27 società partecipanti.

Nel pomeriggio del 29 maggio, al Palazzo dello Sport, presente il comm. Adriano Rodoni vice-presidente del C.O.N.I., che porta il saluto del massimo ente sportivo nazionale, il Centenario vive la sua giornata clou, imperniata sulla consegna della nuova bandiera sociale offerta dal Ministero della Pubblica Istruzione e decorata nella circostanza con medaglie d'oro del Provveditorato agli Studi per benemerenze culturali e del Sindaco di Bologna per quelle sportive. All'atto celebrativo fanno corona un'accademia dei settori giovanili della Società e una dimostrazione collettiva con l'intervento dei migliori atleti delle varie sezioni.

Il 5 e 6 giugno poi è il turno della scherma ad organizzare impeccabilmente, in collaborazione con la F.LS., una lussuosa edizione (la venticinquesima) della Coppa Giovannini di fioretto, con la partecipazione di 109 concorrenti in rappresentanza di 8 paesi e la vittoria del giovane polacco Marck Dabrowski, dopo palpitante spareggio all'ultima stoccata col francese Noel. Terzo un altro francese, Talvard, quarto il sovietico Putiatin davanti agli azzurri Pinelli e La Ragione.

In estate, dal 27 giugno al 3 luglio, sui campi di tennis, campionati emiliani allievi con successi dei giovani virtussini Raimondo Ricci Bitti e Francesca Biagi nei rispettivi singolari e in doppio misto, mentre in quello maschile si afferma la coppia Carrara-Paini del Cus Parma.

L'atletica Leggera inserisce nelle celebrazioni il suo ormai tradizionale Trofeo Alfonso Notari, per allievi, questo anno alla sua undicesima edizione. Si gareggia il 26 settembre allo Stadio Comunale con risultati più che soddisfacenti. Cade infatti un record di categoria. quello dei 1.500 siepi, ad opera del marchigiano Ascenzio Cesari dell'Asa Ascoli Piceno (4'20''6) e ottime prestazioni si registrano anche nel peso e nei 1.000 metri per merito rispettivamente di Riccioni dell'Atletica Pistoia (16,08) e di Brembilla dell'Atletica Bergamo (2'32''1). Nella classifica di società, prima la Libertas Udine (già vincitrice nel 1968) davanti a Cus Parma e Asa Ascoli

I piccoli del corso ginnastica completano lo schieramento

Francesca Biagi

XXV edizione della Coppa Giovannini

Torneo Internazionale del Centenario (basket)

Il gala del basket avviene al Palasport nelle serate dell'8 e 9 e nel pomeriggio del 10 ottobte col Torneo internazionale del Centenario. Vi danno lustro due grosse firme europee quali lo Slavia di Praga (diretto dal nostro ex allenatore Sip) e lo Standard Liegi, nonchè la Reyer Venezia abbinata Splügen che si accinge essa pure a festeggiare il secolo di vita. E sono proprio i granata lagunari, col fuoriclasse brasiliano Ubiratan, ad aggiudicarsi il torneo superando nell'incontro conclusivo la nostra VIRTVS Norda edizione 1971-72 col punteggio di 81-70. Terzo lo Standard e quatto lo Slavia, entrambi piegati dalle formazioni italiane.

Di nuovo la ginnastica di scena, il 27 e 28 novembre, al Palazzo dello Sport, per i campionati assoluti femminili che segnano il trionfo di Angela Alberti della Cantoni Legnano, vittoriosa nella categoia nazionali e in due delle quattro finali di specialità: volteggio al cavallo e corpo libero, qui a pari merito con la novarese Rita Peri, vincitrice anche alla trave, mentre la lucchese Monica Stefani conquista il titolo alle parallele. La stessa Stefani si laurea campionessa delle seniores e altrettanto fanno Maria Grazia Toso (Spes Mestre) nella categoria juniores e Carmen Basla (CAG Milano) in quella esordienti. Per la nostra Società il vanto di una organizzazione eccellente. Il 18 e 19 dicembre altra manifestazione in pompa magna: i campionati nazionali di ginnastica moderna organizzati (per la prima volta in forma ufficiale) nella palestra dello Sterlino e conclusisi con i successi della milanese Laura Casarotto nella categoria adulte e della astigiana Tiziana Gazzetta in quella allieve.

SARA' ENTE MORALE (E LA SANTA LUCIA?)

E' quindi sui campi di gara che la VIRTVS, secondo tradizione, intende principalmente celebrare il suo secolo, senza comunque trascurare altre simpatiche iniziative proprie di queste felici circostanze: emissione di medaglia celebrativa, pranzo sociale con premiazione dei benemeriti, la stessa pubblicazione di queste memorie storiche. E intanto l'occasione del Centenario serve pure per ribadire la legittimità di talune rivendicazioni: il riconoscimento ad ente morale, per il quale è stata inoltrata domanda fin dal 1969, e la restituzione dell'ex chiesa di Santa Lucia, dal 1873 sede della Società e cenacolo dello sport bolognese prima di venire assegnata nel 1945, al termine cioè dell'ultimo conflitto, con provvedimento dell'Amministrazione Comunale, come locale di sfogo all'Istituto Aldini (che ora fra l'altro ha provveduto a sgombrarla dalle proprie attrezzature). Un ritorno quindi quanto mai auspicabile per il suo intimo significato e per i vantaggi pratici che ne deriverebbero alla Società, da oltre venticinque anni priva di una propria palestra. Perchè questo continua ad essere l'immenso rammarico della VIRTVS, quello cioè di non avere mai potuto disporre di propri impianti e di avere sempre dovuto chiedere ospitalità, come anche nel caso del campo Ravone che l'indimenticato presidente Alberto Buriani aveva costnrito per l'atletica virtussina. Ma la speranza di un tangibile riconoscimento per il lungo lavoro svolto a favore della gioventù bolognese non è ancora sfumata, in particolare per quanto concerne la restituzione della S. Lucia, un atto di sensibilità che, pensiamo proprio, non dovrebbe mancare da parte responsabile.

PAOLONE DI NUOVO ALLA GUIDA

Problemi annosi (questo della S. Lucia non è il solo) che attendono pazientemente soluzione. E intanto non si affievolisce certo l'impegno che è fervido e generoso in ogni settore. L'inizio del secondo secolo trova appunto la VIRTVS gagliardamente in linea su tutti i campi, dalla ginnastica all'atletica leggera, dalla pallavolo al tennis, dalla scherma alla pallacanestro. Uno spiegamento di forze che riafferma l'assoluta preminenza del nostro sodalizio su tutte le altre società italiane a carattere polisportivo.

Segni di confortante ripresa e di ulteriori potenziamenti si riscontrano in ciascuna sezione. Quella atletica in par-

Valentino Chiapatti

Sergio Morselli

Giannetto Spagnoli porta aerso il cielo i suoi 43 anni nel tentativo di raggiungere il record del mondo per ultra-quarantenni: è a soli 7 cm.

Marco Musiani

ticolare, riorganizzata sotto la direzione del prof. Cesare Garulli consigliere addetto, torna ad avvalersi dell'opera dell'istruttore Alberto Paolone, affiancato dai riconfermati Gianni Giardini e Pietro Gombi, cui si aggiungono Pier Luigi Salmi divenuto allievo dell'I.S.E.F. e Giuseppe Ariatti. Primo obiettivo, rinsanguare le file mediante un'intensa azione di reclutamento (che frutta una sessantina di allievi) e l'immissione di due buoni elementi come il velocista Sergio Morselli e l'ostacolista Valentino Chiapatti, prelevati entrambi dalla locale Pallavicini, l'altro velocista Luisito Fabbi arrivato da Reggio, mentre rientrano all'ovile Piero Benfenati e il vecchio Bonaiuto.

ESPLODE MASELLI: 14,97 IN TRIPLO

Morselli esordisce con 10''8 alla Pasqua dell'Atleta a Milano e lo ripete in batteria ai campionati juniores a Pisa dove però è soltanto sesto in 11''. Dal canto suo Chiapatti, dopo aver fatto 50''5 sui 400 piani nel 1° Maggio Atletico a Roma, si lancia sugli ostacoli e da 54''6 in Coppa Italia scende a 53''9 in semifinale ai campionati juniores (polverizzati i precedenti primati sociali) arrivando poi, il giorno seguente, secondo in 54''3 dietro a Deganutti. Automatica la sua inclusione nella Nazionale al limite dei 19 anni per l'incontro con i coetanei francesi a Dole, dove Chiapatti si piazza terzo precedendo l'altro azzurro Terrasin, e successivamente per il triangolare juniores con Bulgaria e Spagna a Cava dei Tirreni (ancora terzo in 55''5). In entrambe le occasioni Morselli funge da velocista di rincalzo. Ma soprattutto questa primavera '71 segna l'esplosione di Adriano Maselli, magnifico triplista: subito 14,62 a Terni, poi campione universitario a Viareggio con 14,96, campione emiliano a Modena con 14,65, quindi a Torino, nel Meeting universitario con Germania e URSS, gareggiando con Sanejev e Gentile,

Adriano Maselli

Enrico Craici

Mark Walsh alla partenza della « Cinque Mulini »

Salvatore Di Domenico

Un cambio nella staffetta 4x100 tra Sangiorgi e Stanzani

Antonio Cennerazzo

quarto con 14,93. E finalmente a Roma 14,97 suo limite personale e sociale. Sulle sue orme Marco Musiani, speranza diciottenne: 14,46 a Terni, 14,37 a Modena, 14,66 a Lugo. Un'accoppiata, questa del triplo, che è anche motivo di particolare orgoglio: entrambi infatti sono autentici prodotti di casa. Oltre a quelli di Chiapatti e Maselli, tre altri primati virtussini vengono ritoccati: dallo studente americano Mark Walsh, quarto negli 800 con 1'52''5 agli universitari di Viareggio e dal fondista Franco Negrini che, prima a Carpi migliora in 9'27'' il suo limite nei 1.000 siepi, e poi a San Marino cancella sui 5.000 l'ormai trentennale record di Cesarino Bianchi scendendo a 14'57''2, Infine Giannetto Spagnoli, quarantenne miracoloso, si supera nell'asta uguagliando con 4,10 il primato di Edy Franchi. Oltre che le prestazioni anzidette, Negrini pone al proprio atttvo anche 9'13'' sui 3.000 piani e 32'33''2 sui 10.000; Luciano Marchesini lancia il peso a 13,77, Craici arriva a 3,90 nell'asta, Benfenati si prodiga realizzando 54''6 nei 400 ostacoli, 52''4 in quelli piani e 2'00''5 sulla distanza doppia; Marco Bertotti corre i 110 ost. in 15''6 (Onofri 16''9), Bindi scaglia il disco a 42,60 (Marsigli 41,84), Bentini migliora nel mezzofondo (4'03''2) e così pure Di Domenico con 2'00''6 negli 800 e 9'36'' nei 3.000. Particolarmente attrezzato poi il parco dei velocisti che, oltre a Morselli (22''1 sui 200), presenta Fabbi (10''9, 22''6 e 6,81 in lungo), Stanzani (11'' e 22''9), Saloni (11''), Sangiorgi (11''1) e Marisaldi (11''3). Ne deriva una 4x100 coi fiocchi: 41''9 ad opera di Morselli, Sangiorgi, Stanzani e Fabbi. Di staffette ce n'è per tutti i gusti: la 4x200 (Collina, Chiapatti, Zocca, Morselli) in 1'30''3; la 4x400 di Chiapatti, Gnaccarini, Benfenati e Bertotti in 3'28''4; la 4x800 di Benfenati, Bentini, Di Domenico e Negrini in 8'05''6; e persino la 4x1.500 con Benfenati, Bentini, Negrini, Gamberini, tempo 16'56''4. Sergio Bentini poi si produce anche nell'ora correndo km. 17,633. E altrettanto fa l'allievo Antonio Cennerazzo nella marcia con km. 11,564, dopo essere progredito a 29'02'' sui 6 km. Sempre tra gli allievi, Gandini 11''6 nei 100, Materassi 54''8 nei 400 e 2'45''8 nei 1.000. Nella categoria ragazzi, Coccolini 9''6 negli 80 e Cassarano 6'52''8 nei 2.000. Una annata insomma di promettentissimo risveglio, come risulta anche dal 45° posto (19° Seniores) nel campionato di società, risalendo dal 79° dell'anno prima, nonostante la mancata classificazione degli juniores per insufficiente numero di gare.

CONSOLINI IN FINALE A BERLINO

Alla ribalta anche i giovani del tennis, con alla testa Marco Consolini, prodotto di casa, uno dei perni della Nazionale ventenne vincitrice della Coppa Valerio a Lesa battendo in finale la Germania, superata poi anche nel confronto juniores di Bressanone, in cui Consolini si prende su Jelitto (6-3, 6-3) la rivincita della finale del mese prima al Torneo internazionale Juniores di Berlino (vinta dal giovane tedesco 4-6, 6-4, 8-6) ed inoltre disputa anche un doppio in coppia col consocio Gian Carlo Jezzi.

In azzurro si riconferma pure Antonella Albini con la Under 23 nella Coppa Soisbault in Francia e con la Juniores a Bressanone. Purtroppo l'assenza sua e della Gava pregiudica ogni nostra possibilità nel girone finale della Coppa Luzzatto dove la VIRTVS, in campo con Pavan, Cecchini e Vasirani, termina al quarto posto. Anche la Facchinetti (Jezzi, Conti, Bina, Da Pozzo, Tinuper, Gorgheny e Stein) dopo aver superato Cus Genova (4-3), Can. Nino Bixio di Piacenza (4-2) e T.C. Ambrosiano (4-3), deve cedere nei quarti al Circolo Stampa Sporting di Torino, vincitore per 4-2. Non arriva alle finali neppure la formazione di Coppa Croce (Consolini, Boncompagni, Di Nicola, Servidori, Giovanni Ricci Bitti, Noè, Meneghini, Bighini). E purtroppo se ne va anche la Coppa Tolusso, sfumata all'ultima giornata del girone finale di Ravenna, dopo che le vittorie su Eur Roma e T.C. Milano — entrambe per 3-2 — avevano profilato un quasi sicuro bis dell'anno prima. Ma nell'ultimo incontro la nostra formazione (Consolini, Jezzi, Da Pozzo, Albini, Pavan) si fa battere 3-2 dal T.C. Napoli. E con bolognesi, romani e partenopei a pari merito, la soluzione viene demandata ai rispettivi doppi misti. Alla fine la spunta

La palestra dello Sterlino

l'Eur per merito di Fugalli-Barazzutti, vittoriosi dapprima sulla coppia virtussina Albini-Consolini (8-6, 6-2) e poi su quella napoletana, In settembre, ai campionati Juniores di Brindisi, l'Albini, in tandem come l'anno prima con la milanese Vido, rinnova il suo titolo nel doppio femminile (6-2, 6-3 a Feurra-Belladonna). Dal canto suo Consolini si conferma il secondo juniore in Italia arrivando alla finale contro Barazzutti, vincitore per 6-4, 7-5. In doppio Consolini e Da Pozzo cedono in semifinale a Gasparini-Borea (9-7, 6-3). Nel singolare femminile bene la Pavan, semifinalista. Nel misto invece Albini-Consolini non superano la barriera dei quarti. Disco inesorabilmente rosso per i nostri tennisti ai campionati dí terza a Modena (Conti fuori al quinto turno eliminatorio) ed a quelli di seconda ad Alessandria, nei quali ultimi Consolini e l'Albini raggiungono come punta massima le semifinali nei rispettivi doppi.

RIENTRA CALANCHINI

La ginnastica, che quest'anno ottiene in uso dal C.O.N.I. una bellissima palestra sorta con le nuove piscine dello Sterlino, oltre alle manifestazioni per il Centenario della società, è presente anche a quelle per il Settantennio della concittadina S.G.E. Sempre Avanti!. Ed in tale occasione, nel corso di un'accademia svoltasi al Palazzo dello Sport, unitamente ad un quartetto di specialisti sovietici, si esibiscono, applauditissime, le nostre Rossi e Di Stefano. Ai campionati regionali delle allieve buoni piazzamenti di Monica Losi (5ª), Maria Teresa Scorzoni (7ª) ed Elena Cerioli (9ª) nella cat. A; di Angela Gatti (5ª) e Carla Castaldi (7ª) nella cat. B.
Un ritorno quanto mai gradito ed importante è poi quello di Giampaolo Calanchini che a 34 anni riprende l'attività per i colori della VIRTVS Scherma di cui egli è la bandiera. Mentre i primi campionati regionali della nuova stagione ripropongono tra i vincitori i nomi di Giuliano Pianca (fioretto), Marco Taviani (spada) e Clemente Testoni (sciabola) nella cat. giovani; Morena Reggiani (fioretto femminile) e Massimo Gabellini (sciabola) negli allievi; Alberto Iuculano (fioretto) nella categoria maschietti. Da registrare inoltre il secondo posto di Roberto Stefani nella sciabola ai campionati universitari di Viareggio, le buone prove di Pianca quinto classificato nel Criterium Nazionale Studentesco categoria juniores, nonchè il terzo posto di squadra nel quadrangolare giovanile di Roma per la Coppa Stefanini vinta definitivamente dal Club Scherma della capitale. Il tutto mentre va realizzandosi il progetto per una nuova e più moderna palestra schermistica destinata ad arricchire la dotazione cittadina in fatto di impianti sportivi.

Giuliano Pianca

La VIRTVS-RENANA terza nel campionato ai pallavolo 1970-71: Giuseppe Bernardi (dirigente), Negri, Barbieri, Volta, Rinaldi, Zuppiroli, prof. Adriano Guidetti (allen.), Penazzi, Gian Paolo Guidetti, Guerra, Raguzzoni, Nerio Zanetti

GIORGIO BARBIERI PEDINA BASE

Aria di rinnovamento nella squadra di pallavolo che nel campionato 1970-71, riguadagna una posizione terminando terza a pari punti con la Bumor di Parma (a vantaggio delle « vu-nere » il computo dei set). Anche questo anno la VIRTVS Renana non può interloquire nel dialogo dello scudetto, limitato alle due mattatrici Ruini Firenze e Panini Modena. La squadra, affidata alle cure del prof. Adriano Guidetti assistito dal vice Nerio Zanetti (Federzoni è stato promosso allenatore della Nazionale), ha rinunciato fra l'altro all'apporto dello straniero, rivelatosi non determinante nelle due ultime stagioni, e presenta due nuovi giocatori, Carlo Negri (Scaiola Mantova) e Mauro Raguzzoni (Bovoli Bologna), venuti a rimpiazzare i partenti Viche (rientrato in Cecoslovacchia) e Mescoli, il nostro bravissimo Mescoli, uno dei superstiti della squadra-scudetto, trasferitosi alla Spem di Faenza. La nuova formazione può pertanto contare su Zuppiroli (cap.), Barbieri, reduce dal trionfo delle Universiadi e ormai titolare fisso della Nazionale, Rinaldi, Paolo Guidetti, Guerra, Negri, Raguzzoni, Volta, Penazzi, integrati dal vice-allenatore Nerio Zanetti con le saltuarie inclusioni dei giovani Casadio, Panciroli, Fiorini, Stilli e Rambaldi. Un altro campionato all'insegna della regolarità, rimediando ad un iniziale passo falso con la Casadio di Ravenna, peraltro riscattato da una lunga sequenza positiva culminata nella bella rivincita di Ravenna e nella successiva vittoria per 3-1 al Pala-

Roberto Stefani

La VIRTVS-LUBIAM in lizza nel campionato di pallavolo 1971-72: prof. Adriano Guidetti (allen.),Giuseppe Bernardi (dirigente), Zuppiroli, Negri, Pantaleoni, Barbieri, Volta, Guerra, Rinaldi, Stilli, Guidotti, Gian Paolo Guidetti, Beccari, Rossi (nassagg.)

sport sulla Bumor Parma. Niente da fare però con Ruini e Panini e quindi terzo posto finale con un bilancio di 16 vittorie e 6 sconfitte. Con la Panini tuttavia le « vu-nere » si tolgono una grossa soddisfazione battendola a domicilio, e per 3-1, nella finale del Trofeo SICED a Modena. Un exploit che fa il paio con la bella vittoria, pure per 3-1, ottenuta al Palasport sullo Spartak Odolena di Praga, condotto a Bologna dall'ex virtussino Kop. In maggio buon comportamento nel Torneo di Ginevra perduto in finale (3-0) contro il Racing di Parigi, quasi una nazionale francese, dopo aver via via superato Joinville, Musica Ginevra, la Rappresentativa di Bonn, l'Atletico Madrid ed il München. Poi, durante l'estate che prelude all'attuale abbinamento Lubiam (più che lusinghiera la prima parte del campionato 1971-72), una grave perdita colpisce i pallavolisti e la società tutta, con la morte dell'ex dirigente della sezione, l'ottimo cav. Pietro Bernardi, figura preminente del volley bolognese di cui era stato, sin dall'epoca pionieristica, un infaticabile prezioso animatore.

Alcuni mesi dopo scompare a Milano anche Agostino Mezzetti, indimenticabile presidente della sezione pallacanestro e, per quasi un decennio, vice presidente generale della società che di Lui e della Sua opera fattiva ed appassionata serberà — ognora — un ricordo grato e incancellabile.

La VIRTVS-NORDA edizione 1970-71: Rundo, Buzzavo, Serafini, Cook, Bertolotti, Albonico, Zuccheri, Regno, Beretta, Sacco

LOMBARDI PASSA ALL'ELDORADO

Campionato drammatico quello dei cestisti. La sezione pallacanestro — questa la novità — durante l'estate 1970, oltre ad abbinarsi con la ditta Norda, ha cambiato struttura interna. D'intesa con gli organi direttivi della S.E. F. VIRTVS (e anche per favorirne il riconoscimento ad ente morale), si è costituita in società per azioni. Una innovazione resa oltrettutto necessaria dall'impetuoso evolversi di una situazione — quella del basket — sempre più gravosa in termini di bilancio, come testimoniano gli oltre 80 milioni di disavanzo al termine della gestione 1969-70. Purtroppo è anche un'operazione che implica, a norma di codice e di statuti, il formale distacco dalla società madre, la quale sancisce appunto con delibera consiliare la separazione de jure della sezione (formalmente si tratta d'una cessione simbolica dei diritti sportivi e del patrimonio atletico alla S.p.A.) fermi restando, s'intende, i vincoli affettivi e di sangue che, oltre al nome, mantengono indissolubilmente legata la nuova Pallacanestro VIRTVS NORDA all'antico ceppo sociale. Nè in verità potrebbe essere diversamente con l'immenso patrimonio morale che madre e figlia conservano in comune. Campionato dunque drammatico, si diceva, sino a rasentare la retrocessione, ad un certo punto apparsa anzi inevitabile. Come evidente si era profilato il rischio già in partenza, con una squadra fortemente indebolita (per esigenze di bilancio) dal sacificio di due pedine basilari quali Lombardi e Cosmelli, a parte s'intende la scontata rinuncia a Driscoll e la rescissione del contratto con Paratore. Clamoroso il trasferimento di Lombardi — una bandiera della VIRTVS — alla rivale Eldorado, dove già era approdato l'altro nostro grande giocatore Pellanera; mentre Cosmelli passa alla milanese All'Onestà in cambio di Renato Albonico e Gianni Bertolotti, due ottimi elementi al seguito di Vittorio Tracuzzi, richiamato dopo dieci anni a Bologna a guidare le « vu-nere » nel più difficile e scabroso campionato della loro storia.

RICOMPARE TRACUZZI

Ad una squadra che si presenta con Zuccheri, Albonico, Bertolotti, Serafini, Rundo e Buzzavo (gli altri, Sacco, Regno, Beretta, Antonelli, Benelli per ora sono solo delle giovani promesse), sarebbe quanto mai indispensabile l'apporto di un grosso americano. Purtroppo Porelli ed i suoi collaboratori, tra i quali figura anche Achille Canna divenuto uno dei maggiori azionisti della S.p.A., non hanno mano felice nella scelta. Il primo importato, Mike Neer, collaudato nel corso di una tournée in Jugoslavia — nella quale peraltto la nuova VIRTVS NORDA

Fiero Gandolfi

Gian Franco Lombardi

Il "Fultz" degli anni sessanta

« Sognavo VIRTVS da ragazzino, due volte all'anno mio padre ml portava a Bologna, a vedere le partlte plù slgnificative. Col Borletti, o con la Roma o la Triestina, le grandi avversarie di quei tempi. Così, quando a sedici anni (a Livorno ero già qualcuno, quello che si dice una piacevole promessa) mi dlssero che proprio la VIRTVS mi aveva « prenotato », mi parve di toccare il cielo. Ero giovanissimo, per venire a Bologna lasciai la casa, i genitori. Ecco, per me la VIRTVS, sln dall'inizio, fu essenzialmente una famiglia. Poi è venuto il resto, le soddisfazioni, la gloria sportiva, la carriera: ma io ricordo, sempre, la VIRTVS come mi apparve allora, quindici anni fa. Agli occhi di un ragazzo che usciva dal suo ambiente, che poteva anche sentire l'avventura come un salto nell'ignoto. Una calda, simpatica, ineguagliabile famiglia. E da allora sono diventato virtussino a vita. Le vicende sportive, si sa, seguono strade imprevedibili. Ed io, adesso, milito in un'altra squadra, alla quale cerco di dare tutto me stesso, corne è giusto e nelle regole. Ma all'occhiello ho il distintivo della VIRTVS, in casa mia si parla, si tifa, si respira VIRTVS. E' un legame di sangue, lo dico senza retorica».

Franco Lombardi, 31 anni. Il ragazzo che alle Olimpladi di Roma (non aveva ancor vent'anni) stupì gli americani ed entusiasmò la critica mondiale al punto di ottenere l'inserimento nel quintetto ideale dei Giochi 1960, accanto a « mostri-USA » come West e Lucas. Il maggior realizzatore di tutti i tempi in maglia virtussina: quattromilaottocentosessantotto punti solo in campionato. Detto anche « Mc. Lombard », perché per molti anni fu l'autentico americano della VIRTVS, il giocatore di un altro pianeta. E tuttavia l'uomo che raccolse critiche feroci, contestazioni rabbiose. Lombardi condiziona la VIRTVS, si diceva. Assoggetta la squadra al suo recital e ne limita i traguardi. Tanto è vero che nei quindici anni dell'era Lombardi, neppure uno scudetto è venuto a impinguare il palmarés delle « V » nere.

« Favole, fastidiose e ridicole favole. Una squdra è sempre, fatalmente, condizionata dal grandi giocatori (ml passa l'mmodestia?). Cambia qualcosa, adesso, con Fultz? E io non sono stato il Fultz da quei tempi? Sento la gente parlare, dice: Fultz ha sbagliato tre tiri consecutivi, ecco perché la squadra ha perso. Ma i tiri che ha messo dentro, non contano? E per una partita perduta, quante ne ha vinte da solo? La verità è che un giocatore, un grande giocatore, può condizionare una partita, non una squadra. Un giocatore, per quanto grande, non è un robot. Quindi sbaglia. E ad alcuni non è consentito sbagliare. E' il pedaggio che si paga alla fama e alla popolarità. Tanto è vero che si ricorda una squadra attraverso i suoi giocatori più significativi: il Simmenthal di allora era Pieri e Riminucci, come l'lgnis di adesso è Vittori e Raga. lo sono molto amico di Bulgarelli, che rappresenta per il Bologna quelto che io sono stato per la VIRTVS. Quando ne parliamo, cl rldiamo sopra. Nessuno è indispensabile, nessuno condiziona, nel bene e nel male. Ci sono giocatori più bravi e più importanti, questo si. Vogliamo eliminarli? ».

Franco è livornese e tutti i livornesi nascono con l'animo del mattatore. Poi, ovvio, c'è chi si realizza e chi no. Lombardi è mattatore autentico, in campo, nella vita, nello scontro dialettico. Carattere scomodo, indubbiamente, il che spiega anche perché la sua carriera (pur fulgidissima) abbla risentito di una certa mancanza di duttilità, in senso diplomatico, una incapacità a piegarsi che è proprio una questione di pelle, nel suo caso. Ma la faccenda degli scudetti mancati gli brucia, ancora. E qui trova accenti di sincero rammarico.

« Il basket, si può dlre, mi ha dato tutto. La fame, la tranquillità, la possibllità di farmi conoscere, di essere apprezzato. Non mi ha dato neppure uno scudetto e questo è il mio unico, grande rimpianto. Quindici campionati con la VIRTVS, tante volte vicini alla conquista e mai al traguardo. Perché? Allora si diceva: il complesso del Simmenthal. Una sorta di paura paralizzante di fronte ai grandi avversari. lo non sono mai stato d'accordo. Forse perchè dei complessl non mi sono mai sentito prigioniero. lo ho sempe soste-

nuto che il Simmenthal, quel Simmenthal, era più forte di noi. Oh, non di tanto. Ma di quel tanto che bastava ad arrivarci davanti, alla resa dei conti. Perché certi campionati li perdevamo per una partita, massimo due. Ma non era una questione psicologica, era un rapporto di forze. Cedevamo dopo lotte gagliarde, esaltanti. Pensi quanto mi sarebbe piaciuto vincere un titolo con la VIRTVS, la « mia » squadra. Invece è rimasto un sogno inappagato, uno dei pochi che nel basket io non sia riuscito a tradurre in realtà. Auguro alla VIRTVS di poterci arrivare presto, gliel'ho detto che sono rimasto tifoso anche se mi trovo sotto un'altra bandiera».

Dodici campionati con la VIRTVS, una vita cestistica. E a parte i primi due, passati prevalentemente in panchina, sempre un ruolo di protagonista, di simpatico istrione azzuffapopoli, capace di catalizzare attorno a sé l'idolatria e il fanatismo. Si è anche parlato di un Lombardi mangia-allenatori, un Lombardi insofferente alle regole.

« Altre favole. Di allenatori ne ho passati molti e li ricordo tutti, perché da ognuno c'era da imparare qualcosa. Non mi chieda una graduatoria. Si conviene che ognuno abbia il suo sistema e, si conviene anche che il sistema migliore sia quello che porta alla vittoria. Ma non è vero, perché la vittoria dipende da tante cose, dalla fortuna in primo luogo e poi da come ci si trova in un determinato momento, anche dai pensieri che si possono avere in famiglia, tanto per dire. E l'allenatore mica può sapere tutto e indovinare tutto. Se debbo fare dei nomi, chiaro che in primo luogo io ricordi Vittorio Tracuzzi. Quando sono arrivato a Bologna, c'era lui alla guida della VIRTVS. Un vero mago della preparazione, almeno per me. E poi ricordo Paratore, con il quale ho raggiunto i miei primi e più significativi traguardi azzurri, dalle Olimpiadi romane in avanti. Sono gli allenatori ai quali vanno riferiti i periodi più memorabili della mia carriera. Ma non vorrei far torto agli altri, erano tutti tecnici di valore ».

La carriera di Lombardi. Non ancora conclusa, è comunque lo specchio di un periodo magico del basket italiano, quello delle prime, grandi conquiste internazionali.

« Siamo vissuti per molto tempo prigionieri dei miti. Stefanini, Romanutti. Grandissimi giocatori, appanenenti a un periodo di rottura, quello del basket spiegato al popolo. Ma la grossa evoluzione, la pallacanestro italiana l'ha fatta con noi, dico Pieri, Riminucci, Vianello, Vittori e sì, anche Lombardi. Con noi un quarto e un quinto posto alle Olimpiridi', dove prima manco ci vedevano, due vittorie ai Giochi del Mediterraneo, grossi piazzamenti ai Campionati Europei. Sempre con la stessa formazione. Adesso si va ancora sulla scia di quel momento. C'è stata la specializzazione. Una volta io potevo ricoprire tutti i ruoli in campo, adesso, purtroppo, uno solo. Adesso ci vuole il pivot di due metri e otto, l'esterno di uno e novantasei. Ma vengono su ragazzi molto in gamba, a Monaco vedrà che faremo una bellissima figura... ».

Gianfranco Lombardi in panchina a fianco dell'allenatore federale Nello Paratore

Si è concluso il ciclo agonistico di Lombardi?

« Mah, vedrò a fine stagione, parlerò con i miei attuali dirigenti, persone molto comprensive. Dovrò fare una specie di esame di coscienza, decidere se valga la pena andare avanti. Io, nel basket, vorrei restarci. Mi piacerebbe da matti fare l'allenatore, ho già qualche esperienza al riguardo, ma vorrei tanto buttarmi sul serio, a tempo pieno, che è l'unico modo di fare le cose in profondità ».

Franco Lombardi, virtussino a vita, è riluttante a lasciare la ribalta. Mattatori si nasce. E — dicono gli indiani — la tigre non riesce a liberarsi delle strisce.

ADALBERTO BORTOLOTTI

Le nazionole italiana alle Olimpiadi di Città del Messico: Gianfranco Lombardi n. 6

La VIRTVS-NORDA nel campionato 1971-72: Fultz, Ferracini, Serafini, Benelli, Bertolotti, Gergati, Sacco, Beretta, Buzzavo, Albonico

John Fultz

su quattro partite riesce a vincerne una, a Zagabria, sull'Olympia Lubiana (83-82) — delude alquanto e viene rispedito a casa. Al suo posto furoreggia il negro Elc Bowen protagonista con 32 punti nella vittoriosa amichevole con lo Spartak Brno (81-78) al Palazzo dello Sport. Ma intanto gli emissari virtussini hanno già provveduto ad ingaggiare Doug Cook, un ragazzone ottimamente referenziato, il cui apporto però si rivelerà relativamente modesto e comunque inferiore a quello sperato. La rapida eliminazione in Coppa Italia (139-165 nei due ottavi con la Tropicali Pesaro) costituisce già un campanello d'allarme. Tuttavia l'abile guida di Tracuzzi e l'andamento abbastanza favorevole del girone d'andata allontanano per qualche tempo lo spauracchio del fondo classifica. Soprattutto il colpo dí Milano (75-69 su All'Onestà!) e la successiva vittoria interna sulla Tropicali (rimediando al rovescio della domenica prima con 1'Eldorado) sembrano diradare le nubi all'orízzonte virtussino nel momento stesso in cui Fiero Gandolfì, un giovane dirigente che fu anche nostro giocatore, sale alla presidenza subentrando all'avv. Porelli dimissionario. Le azioni della squadra, vincitrice fra l'altro del Torneo Città di Viareggio durante l'intervallo natalizio, appaiono in rialzo. E invece la ripresa di gennaio la ripropone in netta difficoltà.

LA NORDA SUL BARATRO (SALVATAGGIO IN EXTREMIS)

La sgrie nera si protrae per 12 domeniche consecutive e per la VIRTVS NORDA, precipitata all'ultimo posto e superata anche da Libertas Livorno e Cecchi Biella, le due concorenti dirette, sembra proprio tutto perduto. A questo punto solo un miracolo può salvarla. E il miracolo avviene incredibilmente nella penultima giornata a Udine, 84-69 sul campo della Snaidero. Sta quasi per ripetersi la domenica dopo contro la Forst Cantù, terza in classifica, in un Palasport saturo di passione virtussina: sotto l'incitamento fragoroso del pubblico che ricorda quello dei grandi duelli col Simmenthal, Zuccheri e compagni, battendosi con la forza della disperazione, arrivano a condune con nove lunghezze di vantaggio, ma nel finale, provati dallo sforzo, cedono terreno e nelle ultime battute il contropiede canturino non perdona: 70-68. Per fortuna anche Livorno e Biella non hanno progredito da quota 10. Come per Ignis-Simmenthal, finite pari in testa, anche in coda si va agli spareggi. Il cuore della vecchia VIRTVS si trasferisce a Cantù per questo ultimo supplemento di dramma. E qui avviene il secondo miracolo. Cook, croce per tanti mesi dei tifosi bolognesi, ha finalmente la sua bella impennata, Albonico, Serafini e gli altri non gli sono da meno e la Norda vince con larghezza (68-49) il primo sconro con la Cecchi. Poi i biellesi superano il Livorno per 67-58 e così ai nostri, forti del vantaggio conquistato (a parità di punti vale la differenza canestri), basta controllare il punteggio nell'incontro conclusivo che il Livorno si aggiudica inutilmente per 49-44.

AGLI ALBORI DEL SECONDO SECOLO

Il terribile incubo si è alfine dissolto. La VIRTVS NORDA è salva, miracolosamente e felicemente salva, dobbiamo dire. Tutta la famiglia virtussina esulta per il lieto fine dell'avventura. Ma lo spavento è stato grosso, bisogna assolutamente scongiurare il pericolo che esperienze simili abbiano a ripetersi. E, all'indomani della salvezza — mentre ben nove nostri giocatori entrano nell'orbita azzurra per l'intensa estate '71 (Bertolotti e Serafini nella Nazionale A, Albonico e Buzzavo nella B, Martini nella cadetta, Antonelli, Benelli, Beretta e Sacco nella Juniores) — Gandolfi e Tracuzzi sono già al lavoro per ricreare una forte squadra. L'ingaggio di John Fultz, l'americano di coppa dell'Ignis, tiratore eccezionale da ogni distanza, e quelli di Pierangelo Gergati (Snaidero) e Vittorio Ferracini (Simmenthal) rappresentano una sicura garanzia di rafforzamento. E infatti la successiva stagione 1971-72 conferma le risorte possibilità della squadra. I 115 punti segnati allo Standard Liegi e la vittoria grintosamente strappata allo Slavia negli ultimi secondi (85-84) testimoniano in proposito. Al Torneo del Centenario esulta il Palasport tutto tappezzato di vessilli virtussini. Ma l'esplosione vera avviene la sera del 23 dicembre quando la VIRTVS NORDA, ricaricata da Nico Messina e con Fultz matador (35 punti) batte il Simmenthal 82-79. Ed è con questa immagine festosa che desideriamo chiudere l'ultimo capitolo. La nostra storia è già entrata nel secondo secolo della VIRTVS.

Il Basket virtussino